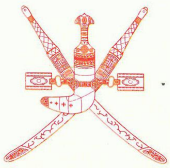
OMAN 2000





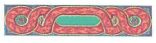
OMAN 2000

TRENT'ANNI DI DEDIZIONE

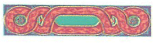
PUBBLICATO DAL
MINISTERO DELL'INFORMAZIONE

MASCATE
SULTANATO DI OMAN
2000

"Non dobbiamo basarci sul recente aumento dei prezzi del petrolio, ma dobbiamo continuare a seguire una politica finanziaria ed economica prudente, che preveda la riduzione delle spese, l'incoraggiamento al risparmio, la resistenza all'inclinazione ai consumi non necessari e anche l'incoraggiamento al singolo cittadino affinché contribuisca efficacemente all'economia nazionale. Le istituzioni finanziarie devono essere stimolate a rendere disponibili le loro risorse per lo sviluppo del settore produttivo e non per facilitare il consumismo, e ad adottare politiche che conducano all'aumento del risparmio da parte dei cittadini. In questo modo tali istituzioni non dovranno necessariamente dipendere da finanziamenti esterni, visto che tale dipendenza può avere un impatto negativo sulla nostra economia che dobbiamo evitare."



"E' essenziale che la società omanita, sia il governo che i cittadini, si rendano conto di quanto sia necessario essere pronti alle sfide della globalizzazione. Questo deve avvenire attraverso il miglioramento delle nostre capacità nazionali, basando l'economia sul fermo principio della competitività internazionale e della produttività, migliorando l'attività delle nostre istituzioni, riconoscendo il valore dell'istruzione, della tecnologia e della ricerca, che sono le chiavi per il progresso, e creando un clima che assicuri la crescita sostenibile dell'economia privata e il suo esteso contributo ai piani di sviluppo e alla politica economica."



"Confermo la necessità di dare al turismo priorità nei programmi di sviluppo futuri. Questo settore ha un enorme potenziale di crescita e di possibilità di contribuire alla diversificazione economica, visto che il nostro meraviglioso paese possiede grandi ricchezze turistiche, quali il suo passato storico, le bellezze naturali, l'ambiente incontaminato, il folclore e l'artigianato tradizionale. Inoltre qui, grazie a Dio, si possono trovare sicurezza, stabilità e tolleranza da parte dei cittadini omaniti."



"Dovete impedire a chiunque e con ogni mezzo di privarvi della libertà di pensiero, per motivi religiosi o di altro genere. Le persone devono pensare con la propria mente, e ci possono essere situazioni dove è necessario l'uso dell'intelligenza per tenere a freno l'eccessivo fantasticare."

Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said



INDICE

QABUS IL LEADER 6-17

CIVILTA' OMANITA 18-25
Storia
Geografia
Le regioni

IL SISTEMA AMMINISTRATIVO 26-35
Gabinetto dei Ministri, Consigli speciali, Comitati e Autorità
Il Consiglio di Oman
Il Consiglio di Stato (*Majlis al Dawla*)
Il Consiglio Consultivo (*Majlis al Shura*)
Gli affari interni

I PROTETTORI DELLA NAZIONE E DELL'ORDINE PUBBLICO . . .36-47
La difesa
La sicurezza e la Polizia

LA LEGISLAZIONE 48-51
Lo Statuto di base
L'Ufficio di pubblica accusa
Il diritto alla difesa
La giustizia
Gli affari legali

LA TOLLERANZA ISLAMICA E LA LIBERTA' DI CULTO 52-55
Awqaf e affari religiosi

L'OMAN E IL MONDO 56-67
Gli affari esteri
L'informazione

LO SVILUPPO ECONOMICO 68-109
La finanza
Il settore bancario
Le banche di settore
Il Mercato dei Titoli di Mascate
Il commercio
L'industria
La Camera di Commercio e Industria
L'OCIPED
Le risorse minerarie

Il petrolio e il gas naturale
L'agricoltura, la pesca e l'allevamento
Le risorse idriche
Il turismo
I progetti per i giovani

LO SVILUPPO UMANO 110-113
L'istruzione
L'Università
L'istruzione superiore
La formazione professionale
L'omanizzazione
Il lavoro
La Pubblica Amministrazione
Gli affari sociali
L'Associazione femminile omanita
La sanità
Le attività giovanili sportive e culturali
Gli scout e le guide

IL PATRIMONIO NAZIONALE, LA CULTURA E LE ARTI 134-141
Manoscritti e documenti
Fortezze e castelli
L'archeologia
La Rivista di studi omaniti
Il viaggio della "Sohar"
Storia naturale
Il Centro omanita di musica tradizionale
L'Orchestra sinfonica omanita
I musei e le mostre
L'artigianato tradizionale

I SERVIZI DI UNO STATO MODERNO 142-163
La conservazione dell'ambiente
La pianificazione urbana
Le abitazioni
L'energia elettrica
Il consumo idrico per usi domestici
I porti
Le strade
La società nazionale di trasporti
Gli aeroporti
L'aviazione civile
Le poste e le telecomunicazioni



QABUS IL LEADER

Trent'anni di dedizione

L'anno 2000 non solo ha segnato l'avvento di un nuovo millennio ma ha celebrato anche i trent'anni di progresso e sviluppo sotto la guida di Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said Al Said. L'Oman aspetta con fiducia di fare ingresso in questo nuovo secolo e il suo popolo non è solo fiero dei passi in avanti guidati dal Sultano, ma è molto ottimista riguardo al futuro sotto la sua guida ispirata.



Capo di stato e Statista

Il Sultano Qabus è nato a Salalah nel Dhofar, il 18 novembre 1940. E' l'unico figlio maschio del defunto Sultano Said bin Taimur ed è l'ottavo sovrano in linea di discendenza diretta della dinastia Al Busaidi, fondata nel 1744 da Imam Ahmad bin Said, un leader con doti eccezionali che salì al trono dopo un periodo di guerra civile, portando pace e stabilità al paese.

Come il suo famoso antenato, il Sultano Qabus prese il potere in una situazione di conflitto e stagnazione, ma non c'era segno nei primi anni della sua vita di quanto sarebbe avvenuto in seguito. Sua Maestà trascorse l'infanzia e venne educato a Salalah. A sedici anni fu inviato dal padre in Inghilterra dove frequentò un istituto scolastico privato e nel 1960 entrò come cadetto all'Accademia Militare Reale di Sandhurst. Dopo il corso di addestramento, per un anno fece parte di un battaglione operativo di fanteria stanziato in Germania e in seguito prestò servizio presso l'Esercito britannico.

Più tardi proseguì gli studi in Inghilterra nel campo dell'amministrazione municipale e dopo aver compiuto un viaggio intorno al



▼ Un'occasione gioiosa per i cittadini di Sohar, che accolgono il Sultano durante le celebrazioni dell'*Eid*





▶ Il Sultano ascolta i suoi cittadini durante il viaggio annuale nel paese

mondo, ritornò in Oman. Passò i sei anni successivi a Salalah dedicandosi allo studio dell'Islam e della storia del suo paese e della sua gente.

Quando salì al trono il 23 luglio del 1970, dopo l'abdicazione del padre, il Sultano Qabus arrivò a Mascate per intraprendere il compito al quale era destinato. Il 9 agosto tenne il primo dei suoi discorsi pubblici dove annunciò i suoi progetti riguardo alla popolazione e al paese, dichiarando che questo avrebbe avuto una nuova bandiera e, unito alla sua parte meridionale, il Dhofar, non si sarebbe più chiamato "Mascate e Oman", ma Sultanato di Oman. Vennero eliminate le restrizioni sulla libertà di movimento e gli omaniti che avevano lasciato il paese furono invitati a ritornare per dare il loro contributo.

Molti capi di stato e uomini politici internazionali hanno lodato le qualità del Sultano, la dedizione al paese e al popolo, l'impegno e la determinazione ferrea nel raggiungimento del progresso e dello sviluppo, il ruolo sulla scena mondiale e il lavoro per la pace e i diritti umani.

In un discorso diretto a giovani ufficiali durante una parata di fine addestramento, il Sultano ha parlato della propria carriera militare:

"So che i valori che ho imparato sono rimasti con me per sempre dopo l'addestramento. Ho imparato che la disciplina non viene soltanto imposta, ma è qualcosa che si deve soprattutto imporre a se stessi, se si vuole essere degni condottieri di uomini. Ho imparato inoltre il significato profondo di servizio: dare e non aspettarsi di ricevere, e che ciò che conta è il gruppo e non se stessi. Ho imparato che la responsabilità non può essere disgiunta dal dovere."

Stabilità e sviluppo

Vista l'assenza totale di infrastrutture, il compito che il Sultano si trovava ad affrontare era immenso. Nonostante fosse già iniziato lo sfruttamento delle risorse petrolifere, il paese non ne aveva ricevuto alcun beneficio. Oltre all'enorme arretratezza in campo sanitario, edilizio, dell'istruzione e delle comunicazioni, le difficoltà erano rese maggiori dalla guerra che si stava combattendo in Dhofar, con un esercito piccolo e mal equipaggiato, contro ribelli comunisti. Negli anni seguenti il Sultano, con l'aiuto del suo popolo, ha superato tutti i problemi che si erano presentati e l'Oman oggi è un'oasi di prosperità e stabilità in un mondo afflitto da problemi. Oggi, dopo quasi trent'anni di conquiste notevoli, il Sultano sta cercando

un cambiamento nella politica economica per permettere al paese di tenere il passo con le richieste del XXI secolo e le aspirazioni della popolazione. Un'altra trasformazione fondamentale nelle sorti dell'Oman si sta verificando con la sostituzione dell'economia pubblica da parte di quella privata nella guida verso il progresso e la prosperità.

Lo Statuto di base

Il Sultano si è sempre occupato dei diritti e dei doveri di base del cittadino omanita. Lo Statuto di base, promulgato con regio decreto nel 1996, è formato da sette capitoli e ottantun articoli che trattano gli aspetti dell'apparato statale e i diritti umani fondamentali. Dal 1995, anno in cui il Sultano ha concesso un'amnistia generale a coloro che avevano tentato di sovvertire lo stato, non ci sono stati prigionieri politici in Oman. Lo Statuto di base garantisce l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, la libertà di religione, di parola e di stampa, il diritto ad essere giudicati in modo imparziale e di costituire associazioni nazionali. Inoltre delinea l'ordinamento di tutta la legislazione futura e dà indicazioni per la successione al trono. L'articolo 5 dichiara che il sistema di governo è la monarchia ereditaria in linea maschile, appartiene ai discendenti di Sayyid Turki bin Said bin Sultan, il bis-bisnonno del Sultano Qabus, e che il successore al trono sarà un musulmano, nel pieno delle sue facoltà e figlio legittimo di una famiglia omanita. L'articolo seguente stabilisce che il successore verrà scelto dal Consiglio della famiglia reale entro tre giorni da quando il trono si rende vacante. Se il Consiglio della famiglia reale non riesce a raggiungere un accordo, il Consiglio della Difesa confermerà la designazione della persona che il Sultano avrà scelto in una lettera indirizzata al Consiglio della famiglia reale.

Relazioni internazionali

L'Oman era rimasto isolato dal resto del mondo per troppo tempo ed era indispensabile che si aprisse all'esterno e istituisse le adeguate relazioni internazionali, fino al 1970 quasi inesistenti. La politica estera del Sultano è sempre stata improntata a relazioni amichevoli con tutti i paesi, sui princìpi di non interferenza reciproca negli affari interni, di mutuo rispetto, di coesistenza pacifica e di buon vicinato.

Negli ultimi anni il Sultano ha enfatizzato l'importanza di sviluppare rapporti economici con il subcontinente indiano, visto anche il consenso generale riguardo la formazione di raggruppamenti economici nella zona, come l'Associazione dei paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano, della quale l'Oman è uno dei membri fondatori. Il Sultano, nel messaggio per la prima convocazione di questa associazione, ha dichiarato che *"l'Oceano Indiano è sempre stato per l'Oman l'accesso principale al mondo attraverso i viaggi compiuti nei paesi situati sulle sue rive. Mentre guardiamo con ottimismo al futuro della regione dell'Oceano Indiano, chiediamo a Dio onnipotente di concederci la buona riuscita di questa nuova associazione e di guidarci verso un più prospero futuro mentre ci prepariamo al XXI secolo"*.





▲ **Il Sultano riceve, in udienze separate, il presidente dell'OLP Yasser Arafat e il presidente egiziano Hosni Mubarak**

Sono inoltre state rafforzate le relazioni con alcuni paesi dell'Estremo Oriente, visitati in questi anni da delegazioni governative ad alto livello su ordine di Sua Maestà. Il Sultano si è sempre impegnato per forgiare e mantenere legami forti con gli altri stati arabi e con quelli appartenenti al Consiglio di Cooperazione del Golfo Arabo (CCGA).

▼ Il Sultano riceve Sheikh Hamad bin Isa Al Khalifa, emiro del Bahrein in visita nel Sultanato





▲ L'emiro del Qatar Sheikh Hamad bin Khalifa al Thani viene ricevuto dal Sultano

Nel novembre1999 ha partecipato al XX Summit del CCGA a Riyad, che è stato incentrato principalmente sulla cooperazione economica tra i sei stati membri. Il Sultano ha lavorato senza sosta con gli altri leader per sviluppare politiche delle quali tutti gli abitanti della regione possano beneficiare.

Nell'ottobre 1998 ha ricevuto il Premio internazionale per la pace dal Consiglio nazionale per le relazioni arabo-americane. Trentatré organizzazioni, università e centri di ricerca che si occupano del problema della pace e della sicurezza mondiali hanno deciso di rendere omaggio al Sultano per il suo contributo alla pace e alla comprensione tra le nazioni e per il suo ruolo nella risoluzione dei conflitti nella regione. Il premio è stato ricevuto a nome del Sultano dal ministro degli Affari esteri Yusuf bin Alawi bin Abdullah durante la cerimonia tenuta a Washington, alla quale ha preso parte, oltre a numerosi altri dignitari, l'Assistente del Segretario generale dell'ONU. L'ex presidente americano Jimmy Carter, nel discorso di consegna del premio, ha espresso la sua ammirazione e il suo apprezzamento della coraggiosa posizione adottata dal Sultano, aggiungendo che era un grande privilegio premiare Sua Maestà. *"Per molti anni ho personalmente ammirato gli sforzi del Sultano per la pace in questa zona del mondo."*

Nel 1999 è stata decisa l'istituzione di una cattedra di relazioni internazionali all'Università di Harvard a nome del Sultano, come tributo alla sua lungimiranza e ai suoi sforzi per raggiungere una pace giusta, generale e duratura in Medio Oriente. L'Università si incaricherà di nominare un professore eminente per condurre un programma di educazione e ricerca che metta in evidenza gli aspetti della vita nel Sultanato e le sue relazioni internazionali.

Nel 1975 il Sultano ha donato un sostanziale contributo al Centro per gli studi arabi contemporanei presso l'Università Georgetown di Washington. Nel maggio 2000, durante i festeggiamenti del venticinquesimo anniversario dell'istituzione del Centro, al Sultano è stato consegnato il Premio dei Fondatori, che consisteva in una targa d'argento, a riconoscimento del suo sostegno e del suo incoraggiamento iniziali al Centro.

Il Sultano ha inoltre ricevuto un premio per la pace da un comitato ebraico-americano durante una visita in Oman nel marzo 2000, che ha rappresentato un segno di apprezzamento e riconoscimento dell'attività del Sultano a favore della pace in modo che tutti gli abitanti della regione possano godere di sicurezza, armonia e prosperità.



◀ Il Sultano riceve udienza dal re Fahad dell'Arabia Saudita durante il Summit del CCGA a Riyad

Il Sultano e la popolazione

Il Sultano considera di grande importanza incontrare la popolazione e ogni anno ritiene suo dovere compiere un viaggio nelle diverse zone del paese per vedere di persona quello che deve essere fatto e per valutare le esigenze degli abitanti, i quali hanno così accesso diretto al sovrano e possono discutere i loro problemi con lui personalmente. Il Sultano sottolinea che questi incontri sono fondamentali per comunicare direttamente alla popolazione i piani di sviluppo in corso e per ascoltarne le reazioni. Durante gli ultimi viaggi ha messo in evidenza la priorità data all'istruzione e ha richiesto ai giovani di lavorare duramente e di non rifiutare le professioni che vengono oggi svolte da stranieri. Ha inoltre spiegato l'importanza di sviluppare l'industria e il commercio per la crescita e il benessere futuri. La popolazione è desiderosa di ascoltare i discorsi del Sultano sugli argomenti di attualità e c'è sempre una grande affluenza di folla quando egli visita una particolare città o regione; gente di tutte le età e di tutte le condizioni sociali si raduna per celebrare il suo arrivo con musica e danze, esprimendo gioia e felicità.

Nell'ottobre 1999 il Sultano ha iniziato il suo viaggio annuale da Salalah diretto a Thumrait. I Ministri che lo hanno accompagnato hanno visitato le zone vicine di al-Mazyouna, Shelim e le isole Halaniyat per ispezionare i progetti governativi ed ascoltare le richieste della popolazione locale. Il campo che ha ospitato il Sultano è stato allestito a Saih al-Khairat, dove si è tenuto un *majlis* all'aria aperta. Il sesto giorno del viaggio il corteo reale è arrivato a Seih al-Ghaftain e l'undicesimo giorno è stato allestito il campo a Ramlat al-Zumain; qui il Sultano ha tenuto un discorso ai membri del Consiglio di Stato e ad altri dignitari sull'importante argomento dell'economia. Il ventiseiesimo giorno il Sultano si è fermato a Seih al-Barakat nella wilayat di Manah e, oltre a incontrare la popolazione, ha partecipato alla fase finale di una manovra militare nella qualità di Comandante supremo delle Forze Armate. Infine, dopo un viaggio nelle regioni interne del paese durato un mese, è arrivato a Ibri per le celebrazioni della festa nazionale.

Il Sultano ritiene molto importante essere presente tra la popolazione durante le principali feste religiose. Nel gennaio 2000 ha visitato Nakhl per le preghiere di fine *Ramadhan* e per celebrare l'*Eid al-Fitr*. In marzo si è recato a Sohar per le preghiere dell'*Eid al-Adha* che segnano la conclusione del pellegrinaggio alla Mecca. L'ingresso del Sultano a Sohar e l'accoglienza della folla



▶ Il Sultano e Sua Altezza Sheikh Zayed bin Sultan Al Nahayan, presidente degli Emirati Arabi Uniti, discutono argomenti di interesse comune ai loro due paesi

sono stati sottolineati da ventun salve di cannone. La popolazione di Sohar, oltre ad organizzare le cerimonie religiose il primo giorno, ha preparato numerose altre celebrazioni ed attività nei due giorni seguenti in onore del Sultano e per festeggiare i trent'anni di prosperità e progresso del suo regno.

L'Università Sultano Qabus

Nel maggio 2000 il Sultano ha visitato l'Università per il XIV anniversario della sua fondazione e nel discorso agli studenti li ha spronati a raggiungere i massimi risultati accademici, sottolineando l'importanza della ricerca scientifica in tutti i campi e promettendo il suo sostegno personale ai programmi di ricerca con finanziamenti superiori a quelli previsti dal bilancio dell'istituto, in particolare con un contributo annuale di RO 500.000 per la ricerca scientifica e industriale. Il Sultano ha inoltre annunciato la costruzione di una sala polifunzionale all'interno del campus al costo di RO 5 milioni. Fin dalla sua inaugurazione nel 1986 l'Università si è sviluppata dimostrandosi un centro importante di cultura. Il Sultano, che ha sempre manifestato un attento interesse nell'educazione dei giovani, ha recentemente sottolineato l'esigenza di intensificare l'istruzione superiore e ha approvato l'istituzione di una università privata a Sohar.

Beneficenza nel paese e all'estero

Durante gli anni del suo regno il Sultano si è generosamente occupato del suo popolo e ha offerto assistenza finanziaria sia in Oman che all'estero. E' stato lui stesso a contribuire per primo all'Organizzazione omanita per le opere di carità, istituita con regio decreto nel gennaio 1996. Egli ha sempre dimostrato di interessarsi a coloro che sono svantaggiati nella società e nel novembre 1995 ha ordinato l'esenzione dal pagamento delle tasse di immatricolazione dell'automobile e di circolazione annuale ai disabili con redditi limitati.

Nel 1995 ha personalmente elargito 1,5 milioni di Rial (RO) a 42.047 famiglie bisognose e in occasione della festa nazionale ha donato al Ministero della Sanità un'apparecchiatura per eliminare i calcoli renali. L'anno successivo ha donato $ 7 milioni al popolo palestinese per alleviare le sue sofferenze e $ 1 milione all'Università al-Azhar del Cairo. In occasione della sua visita di stato in India ha provveduto a una donazione in favore del Consiglio indiano per la ricerca medica. Nel 1997 è stata scoperta una targa all'Aia che ricorda il suo

contributo al Centro per i bambini handicappati. Nel 1998 ha richiesto la riduzione della quota mensile da RO 45 a RO 25 per i cittadini che usufruiscono del programma di edilizia popolare. Inoltre ha favorito un aumento di stipendio per alcune categorie di dipendenti pubblici.

Nel marzo 2000 ha inviato aiuti umanitari in Mozambico consistenti in quarantacinque tonnellate di cibo, tende e coperte in aiuto alle vittime dell'inondazione. Questa è soltanto una delle numerose missioni umanitarie ordinate negli ultimi anni dal Sultano, che è sempre stato sensibile alle richieste delle persone colpite da catastrofi naturali o provocate dall'uomo, come la crisi dei rifugiati del Kosovo. Oltre ai gesti umanitari, ha fornito abbondante sostegno ai gruppi giovanili e sportivi e ha istituito nel 1998 il "Premio del Sultano per i giovani", che consiste in un trofeo e una sovvenzione destinati annualmente ai club che vincono i tornei di calcio e di hockey. In seguito alle celebrazioni per la festa nazionale del 1997, tenute a Salalah, ha fatto donazioni a tutti i gruppi dell'Associazione femminile omanita nel governatorato di Dhofar e ha finanziato viaggi di studio per gli studenti nelle università dei paesi arabi vicini e di altri stati islamici. Numerosi sono stati i premi annuali destinati alle comunità e alle imprese e grande l'interesse dimostrato per le questioni ambientali sia nel Sultanato che all'estero. Nel 1989 è stato istituito un premio per la conservazione dell'ambiente, amministrato dall'UNESCO e consistente in $ 20.000 da devolvere ogni due anni a un'istituzione o gruppo ambientalista. Nel 1997 è stato annunciato il "Premio Sultano Qabus per l'architettura" da conferire al migliore progetto preparato da consulenti omaniti, consegnato per la prima volta durante le celebrazioni della XXIX festa nazionale.

Il Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile

E' stata annunciata all'inizio del 1998 l'istituzione da parte del Sultano del Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, creato su iniziativa del settore privato per mettere a disposizione dei giovani imprenditori finanziamenti e prestiti perché possano cominciare un'attività commerciale e per fornire assistenza tecnica e manageriale. Questo progetto è destinato a trasformare i giovani con l'attitudine agli affari in imprenditori e a creare un insieme di piccole ditte private, complementari a quelle più importanti e già esistenti. Nel suo discorso alla nazione per la festa nazionale del 1998, il Sultano ha parlato della concezione di questo fondo: "I giovani dell'Oman che hanno spirito d'iniziativa e desiderano imbarcarsi in una attività in proprio, dovrebbero fare uso del Fondo per finanziare i loro progetti una volta che si siano assicurati della fattibilità. Dovrebbero avvalersi non soltanto dell'assistenza finanziaria offerta, ma anche dell'esperienza disponibile in campo di marketing e amministrazione. Lo scopo principale di questo fondo è di incoraggiare i giovani dell'Oman a costituire e gestire piccole e medie aziende che diano a loro e ad altri

▼ Il presidente delle Maldive Maumoon Abdul Gayoon è accolto dal Sultano durante la sua prima visita nel paese





▲ Il presidente dell'Indonesia Abdurrahman Wahid è ricevuto dal Sultano

cittadini un'opportunità di lavoro, contribuendo così a creare un forte settore industriale costituito dalle piccole imprese, che sono diventate un fattore importante nella crescita dell'economia globale."

Il Sultano ha istituito il Fondo con una donazione di RO 1 milione e da allora altri contributi considerevoli sono arrivati da imprese e da privati cittadini.

▼ Il presidente sudanese tenente generale Omar Hassan al Bashir è ricevuto all'aeroporto dal Sultano





▲ Il presidente della Repubblica araba di Siria discute argomenti di interesse comune con il Sultano

Il Fondo è stato costituito per regio decreto sotto forma di società per azioni chiamata Fund fo the Development of Youth Projects SAOG ed è stato varato formalmente nell'aprile 1999. Il decreto prevede l'esenzione della società dalle imposte sul reddito per un periodo di dieci anni (che potrebbe essere esteso ad altri dieci) e l'esenzione dalle imposte societarie e sugli utili per cinque anni alle imprese industriali e commerciali finanziate. All'inizio del 1999 sono state sottoposte numerose proposte alla direzione del Fondo, che ne sta valutando l'attuabilità finanziaria. Durante l'inaugurazione del Fondo sono state approvate le prime cinque proposte.

Le celebrazioni per la festa nazionale

Le celebrazioni per la XXIX festa nazionale in onore del Sultano si sono svolte su tutto il territorio, ma le iniziative principali si sono tenute per la prima volta a Ibri. Il 18 novembre, dopo la parata di rito e il tradizionale discorso del Sultano, è stata messa in scena una sfilata nel Centro sportivo di recente costruzione, con la partecipazione di 500 uomini, donne e bambini i quali hanno preso parte a otto quadri viventi che rappresentavano scene equestri, carovane di cammelli, recitazione di poesia popolare, canzoni e danze, il tutto teso a illustrare la tradizione culturale omanita e il progresso raggiunto durante il regno del Sultano. Durante la serata si è svolto uno spettacolo di fuochi artificiali sul Jebel Kawas che sovrasta Ibri e il giorno seguente si sono tenute le corse di cammelli mentre continuavano le celebrazioni in tutto il Sultanato.

Negli ultimi anni è diventata consuetudine scegliere sempre città diverse per i festeggiamenti principali in alternativa a Mascate, per dare un'opportunità ai centri prescelti di migliorare e ampliare le loro infrastrutture e per contribuire alla diversificazione dell'economia nelle aree al di fuori della Capitale. Tuttavia l'importante data che segnerà il XXX anniversario del Rinascimento sarà celebrata di nuovo a Mascate.

Il messaggio del Sultano alla popolazione

Nel discorso alla nazione il Sultano ha espresso una visione ottimistica del futuro dicendo che il paese è ben preparato ad affrontare le sfide del XXI secolo ma ricordando ancora una volta i pericoli della dipendenza economica da una sola risorsa, il petrolio. Per diminuire questa dipendenza è essenziale diversificare l'economia, sviluppare le capacità umane e usare nel modo migliore le risorse naturali disponibili. Durante il periodo del corrente piano quinquennale si sono presentate difficoltà anche a causa di situazioni al di fuori del controllo del Governo, ma allo



◀ Il Sultano dà udienza al presidente americano Bill Clinton in visita nel paese durante il ritorno dall'India e dal Pakistan

stesso tempo si sono raggiunti obiettivi importanti come lo sfruttamento del gas naturale e la costruzione di nuovi porti marittimi. L'inflazione è stata tenuta sotto controllo e si sono raggiunti risultati positivi nel campo dell'istruzione e dello sviluppo delle risorse umane. L'omanizzazione ha fatto grandi progressi e sono state create nuove opportunità di lavoro in seguito alle privatizzazioni. Il Sultano ha scelto il turismo in particolare per via delle possibilità di carriera che questo settore offre agli omaniti oltre che per il suo contributo allo sviluppo locale. A proposito della scena politica il Sultano ha riaffermato la sua fede nella pace e nelle relazioni amichevoli tra le nazioni e ha richiesto che vengano prese posizioni ferme su tutte le giuste cause, come per esempio quella del popolo palestinese. Per concludere ha espresso il suo orgoglio nelle Forze Armate e nei Servizi di sicurezza, ringraziando per la lealtà e la devozione dimostrate durante lo svolgimento dei loro compiti.

La politica interna ed economica

Tutti i governanti dei paesi in via di sviluppo devono oggi affrontare il problema di unire progresso e tradizione, e il Sultano è riuscito, nell'interesse della popolazione, a mantenere il delicato equilibrio tra la tutela delle tradizioni e della religione del suo paese e la modernizzazione necessaria per tenere il passo con i cambiamenti che stanno avvenendo nel resto del mondo.

Nel 1996, anno d'inizio del piano quinquennale corrente, il Sultano ha ribadito la necessità di sforzi concertati tra tutte le strutture interessate per mettere in atto una nuova fase dello sviluppo del paese. Durante la conferenza sull'economia omanita fino all'anno 2020, tenuta nel giugno 1995, ha fatto pressioni affinché l'economia privata avesse un ruolo attivo nella diversificazione economica, in modo da creare nuova ricchezza e lavoro per gli omaniti. Ha sottolineato l'esigenza di uno sviluppo umano e sociale, riferendosi in particolare all'istruzione e alla formazione dei giovani. Nel febbraio 2000 ha rivisto la stesura del sesto piano quinquennale con il Consiglio dei Ministri e ne ha delineato gli obiettivi che riguarderanno la riduzione del deficit di bilancio e il consolidamento delle riserve finanziarie dello stato.

Nel dicembre 1997 ha inaugurato il Consiglio d'Oman, che comprende il Consiglio di Stato di nuova formazione e l'esistente *Majlis al-Shura*. Nel discorso ai membri ha espresso la sua soddisfazione perché il *Majlis al-Shura* si è dimostrato uno strumento valido nel processo consultivo.



▶ Per il Sultano è molto importante incontrare la popolazione, specialmente durante il viaggio annuale nel paese

Ha aggiunto che il Consiglio di Stato costituisce un passo in avanti nella cooperazione tra il Governo e i cittadini verso la prosperità, il progresso e lo sviluppo, e spera che diventi un altro mattone importante nella costruzione della società omanita. Il Sultano ha espresso la sua gratitudine e il suo appoggio ai membri delle due Camere dicendo che ha fiducia nella loro capacità di costruire un domani migliore e ha ricordato loro che hanno una grande responsabilità nei confronti delle generazione future: devono esprimere i loro punti di vista senza timore, essere obiettivi quando trattano i temi che riguardano la nazione e non essere distratti da problemi di minore importanza.

Mentre il processo democratico avanza attraverso il *Majlis al-Shura*, il Sultano ha particolarmente sottolineato l'importanza del ruolo delle donne, che ha sempre incoraggiato a prendere parte all'attività lavorativa e alla vita pubblica. La voce femminile è aumentata nelle elezioni del 1997 quando è stato esteso il diritto di elettorato attivo e passivo alle donne in tutte le regioni del paese. Il Sultano ha chiamato ancora una volta le associazioni e le organizzazioni femminili ad adoperarsi affinché le donne diventino più consapevoli dell'esigenza di adattarsi al mondo d'oggi.

In occasione delle elezioni per il quarto mandato (2000-2003) del *Majlis al-Shura*, nel novembre del 2000, la radio e la televisione hanno annunciato la decisione del Sultano di aumentare del 25% il numero dei candidati e di stabilire al 30% del totale la percentuale destinata alle donne candidate.

La pace in Medio Oriente

Il Sultano rivolge un'attenzione particolare alle relazioni internazionali, denunciando risolutamente il terrorismo e il fanatismo, e ribadendo la sua convinzione che le dispute internazionali debbano essere risolte con i negoziati e non attraverso gli scontri armati. Le occasioni in cui è stato invitato ad agire da mediatore gli hanno conferito il rispetto della comunità mondiale. E' stato l'unico leader arabo ad appoggiare la missione del defunto presidente Anwar Sadat in Israele, che ha portato all'accordo di pace di Camp David, e ha continuato a sostenere il processo di pace in Medio Oriente. Egli considera priorità assoluta il raggiungimento di una pace generale e duratura nella regione e si è impegnato senza sosta a questo scopo, tenendosi in stretto contatto con altri capi di stato arabi nello sforzo di trovare una soluzione alla situazione di stallo che si è venuta a creare in Medio Oriente. Ha

espresso in numerose occasioni la sua profonda preoccupazione per le condizioni dei Palestinesi di Gaza e del popolo iracheno.

Visite di stato e dignitari ospiti

Nel giugno 1999 il Sultano è stato ricevuto dal presidente Chirac durante una visita privata in Francia e in altri paesi europei. Durante i mesi estivi ha compiuto altre visite private in Egitto e Arabia Saudita.

Ha dato inoltre udienza in ottobre al vicepresidente sudanese Ali Osman Mohammed Taha e negli ultimi mesi dell'anno ad altri importanti dignitari: il principe Sultan bin Adbul Aziz Al Saud, viceprimo ministro saudita e ministro della Difesa e dell'Aviazione e, durante la festa nazionale, il principe ereditario di Ras al-Khaimah Sheikh Khalid bin Saqr Al Qasimi e il presidente dell'Assemblea consultiva yemenita Abdul Aziz Abdul Ghani.

Hanno compiuto una visita privata nel Sultanato il principe Carlo d'Inghilterra, in novembre, e il presidente degli Emirati Arabi Uniti Sheikh Zayed bin Sultan Al Nahyan. Tra i diplomatici, politici e capi militari in visita ci sono stati il segretario statunitense alla Difesa William Cohen, i generali dell'Esercito americano Zinni e Jones, il presidente dell'OLP Yasser Arafat e il secretario dell'OLP Mahmoud Abbas Abu Mazin.

Nel 2000, in gennaio, è stata la volta del presidente sudanese, il tenente generale Omar Hassan al Bashir, e del principe Mohammed bin Talal di Giordania, seguiti, in febbraio, dal presidente delle Maldive Maumoon Abdul Gayoom, che ha compiuto la sua priva visita ufficiale in Oman, durata tre giorni.

Sempre in febbraio il Sultano ha ricevuto l'invito del presidente Mohammed Khatami a recarsi in Iran, trasmesso dal ministro degli Esteri iraniano Kamal Kharrazi durante un'udienza, e l'invito del primo ministro Sheikh Hasina Wajid a recarsi in Bangladesh, trasmesso nello stesso giorno dal ministro degli Esteri di quello stato, Abdul al Samad Azad.

Sono state concesse udienze ad altri visitatori, compresi il dott. Kamil Idris, direttore generale dell'Organizzazione mondiale delle proprietà intellettuali, i membri del Consiglio dei Ministri dell'Associazione per la cooperazione regionale nella zona dell'Oceano Indiano, in riunione a Mascate, e i membri del Comitato economico Oman-Emirati Arabi.

▼ Il Sultano parla agli studenti durante una visita all'Università





▲ Gli insegnanti e gli studenti dell'Università consegnano al Sultano un pannello di saluto in cuoio

Numerose sono state le visite di alti funzionari in seguito alle celebrazioni dell'*Eid* in marzo, inclusa quella del presidente americano Bill Clinton, di ritorno da India e Pakistan. Aprile è stato un mese molto intenso in cui il Sultano ha visitato il Qatar e gli Emirati Arabi e ha ricevuto i Capi di stato del Golfo per il secondo incontro consultivo ad Al-Bustan Palace Hotel. Il Sultano ha inoltre dato udienza a una delegazione statunitense, al segretario alla Difesa britannico Geoff Hoon e ad altri inviati e capi militari.





CIVILTA' OMANITA

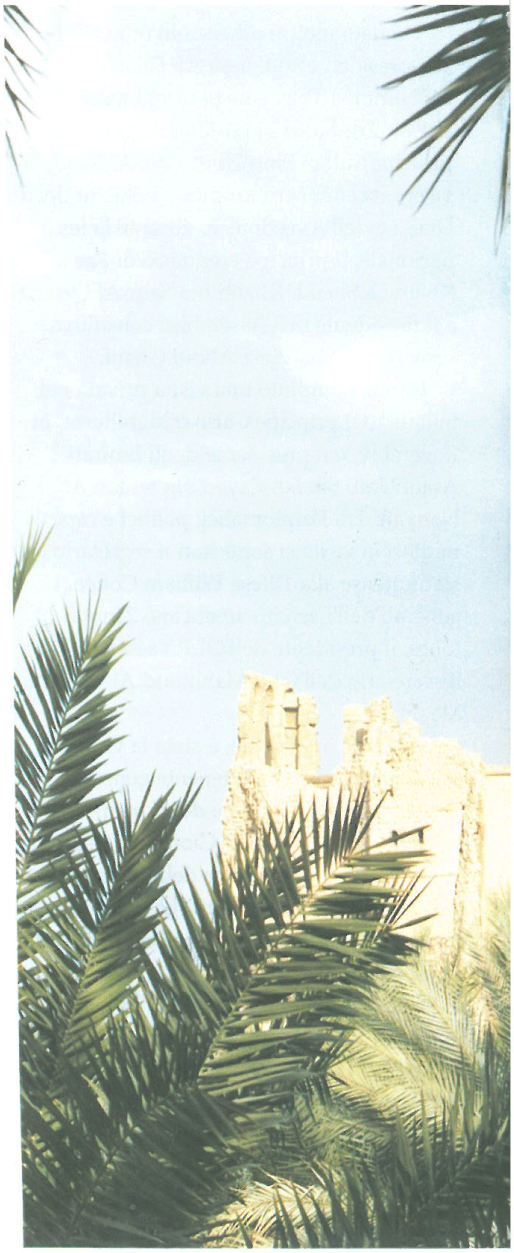
STORIA

Si sa ben poco dell'Oman durante il periodo preislamico ma le recenti ricerche e scoperte archeologiche dimostrano chiaramente che le prime civiltà sono vecchie di almeno 5000 anni.

Alcune tavolette sumere parlano di un paese chiamato "Magan" da cui proveniva il rame e sembra certo che si riferissero all'Oman. Gli scavi vicino a Sohar dimostrano che l'attività di estrazione e di lavorazione del rame era già ben sviluppata nel 2000 a.C.

L'incenso del Dhofar, così importante nella vita sociale e religiosa dei popoli del passato, dà prova dell'esistenza di un'antica comunità di mercanti. E' inoltre dimostrato che gli insediamenti di agricoltori e pescatori esistevano fin dall'antichità.

Si crede che gli antenati dei moderni omaniti siano arrivati in due ondate di migrazione nel corso di numerosi anni, la prima dallo Yemen e la seconda dall'Arabia settentrionale, al tempo in cui diverse parti del paese erano occupate dai persiani.



La venuta dell'Islam e il primo Imanato

La chiamata del Profeta Maometto perché gli omaniti diventassero musulmani ha modificato il corso della loro storia. Fu nel 630 d.C. circa che Amr Ibn al-As arrivò in Oman con una lettera del Profeta per Abd e Jaifar, figli di al-Julanda, che governavano congiuntamente il paese. Questi abbracciarono l'Islam e contribuirono validamente a sconfiggere i persiani.

Il primo Imanato in Oman fu generato dall'ideale di creare il vero e ideale stato musulmano. Il primo Imam ibadhita, Julanda bin Mas'ud, venne eletto nel 751 d.C. ma morì in battaglia e solo nell'801



▲ Queste tombe ad Al Ayn risalgono al III millennio a.C.

▼ La fortezza di Bahla e le sue mura fanno parte della lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO





▶ La moschea nel sito archeologico di Al Baleed a Salalah

d.C., dopo un periodo di disordini, venne nominato Warith bin Kaab. Ne seguì un periodo di pace, stabilità e prosperità che durò più di trecento anni.

Il commercio marittimo fiorì e Sohar divenne il porto più importante del mondo islamico. Nei loro viaggi e commerci gli omaniti arrivarono fino in Cina, portando con sé il messaggio dell'Islam, oltre alla cultura e alla lingua arabe.

L'occupazione portoghese

All'inizio del XVI secolo i portoghesi, dopo che Vasco da Gama aveva scoperto la via marittima verso l'India intorno al Capo di Buona Speranza, occuparono Mascate per un secolo e mezzo e dominarono gli scambi commerciali nell'area che fino a quel tempo erano stati monopolio degli arabi. I portoghesi furono cacciati da Mascate nel 1650 da Sultan bin Saif al-Yarubi.

La dinastia Ya'aruba

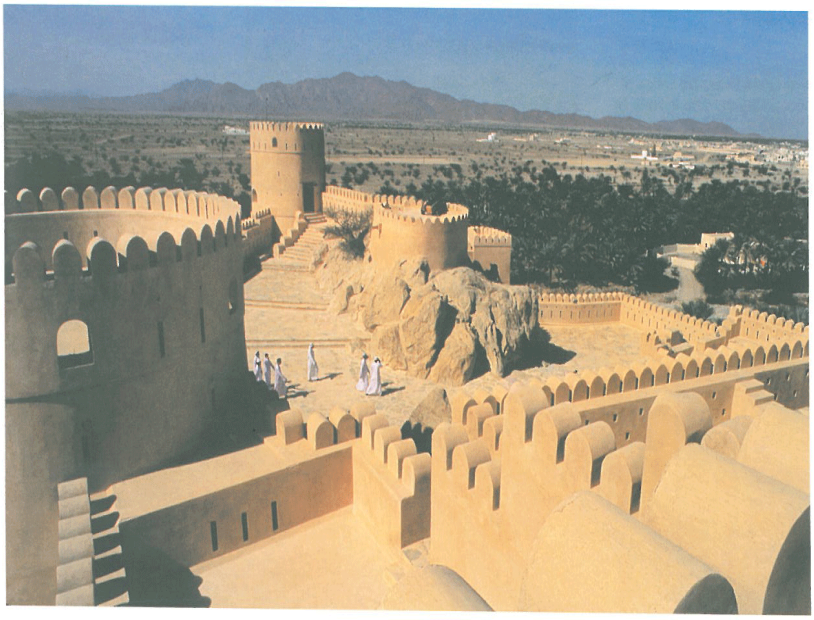
Dopo l'espulsione dei portoghesi non c'è stata altra occupazione straniera, a parte un breve periodo in cui i persiani invasero parzialmente il paese. Gli Imam Ya'aruba fecero rinascere la fortuna omanita, sia internamente che all'estero, unificando il paese e portando prosperità. Proprio sotto la dinastia Ya'aruba furono costruiti molti dei maestosi castelli e degli eleganti edifici restaurati di recente, come la fortezza di Nizwa e il palazzo di Jabrin.

La guerra civile

Nel 1718, alla morte dell'Imam Sultan bin Saif II, sfortunatamente scoppiò la guerra civile a causa delle discordie circa l'elezione del suo successore. Le truppe persiane occuparono Mattrah e Mascate, ma non riuscirono a impossessarsi di Sohar, difesa da Ahmad bin Said, il quale continuò a combatterli e li cacciò dal paese dopo la fine della guerra civile.

La dinastia Al Busaidi

Nel 1744 Ahmad bin Said, un uomo dalla personalità e dal coraggio notevoli, venne eletto Imam. In seguito alla guerra civile, egli dovette affrontare numerose difficoltà nel processo di riconciliazione delle fazioni rivali, ma riuscì a trasformare la marina omanita in una potenza degna di considerazione e guidò personalmente le spedizioni contro i pirati e quelle per cacciare i persiani da Bassora. Alla sua morte, nel 1783, venne eletto Imam suo figlio Said, che non essendo benvisto fu sostituito dall'altro figlio Hamad, il quale aveva di fatto governato Mascate mentre il padre era stanziato a Rostaq. Hamad morì improvvisamente nel 1792 e suo zio Sayyid Sultan bin Ahmed assunse il potere fino alla morte avvenuta nel 1804. Egli esercitò un controllo tanto stretto sull'Oman e sul commercio nel Golfo che le potenze europee lo consideravano il sovrano effettivo del paese.



◀ La fortezza di Nahkl, che secondo alcuni risale all'era preislamica, è stata restaurata nel IX e nel XVI secolo

Sayyid Said bin Sultan

A Sayyid Sultan successe suo figlio, Sayyid Said bin Sultan, che consolidò l'opera del padre sia all'esterno che nel paese, durante un regno durato dal 1804 al 1856. In questo periodo l'Oman raggiunse la massima espansione e conquistò possedimenti su entrambi i lati del Golfo e in Africa orientale. Sayyid Said concentrò i suoi sforzi nello sviluppo dell'economia e del commercio nel suo paese. Nominò Zanzibar sua seconda capitale e concluse accordi con le potenze europee, oltre a inviare un emissario speciale negli Stati Uniti; l'Oman fu quindi il primo paese arabo a stabilire rapporti diplomatici con il paese americano.

Più tardi l'Oman conobbe un periodo di declino. All'epoca della prima guerra mondiale le sue attività commerciali erano molto limitate e fino al 1970, quando il Sultano Qabus salì al trono, il paese rimase isolato dal resto del mondo. Il regno del Sultano Qabus ha segnato l'inizio di una nuova e splendida era, che ha rinnovato il glorioso passato storico dell'Oman e ha aperto un nuovo capitolo relativo allo sviluppo, alla prosperità e al progresso sociale ed economico.

GEOGRAFIA

Il Sultanato di Oman occupa la parte sud orientale della Penisola Arabica, tra le latitudini nord 16° 40' e 26° 20' e le longitudini est 51° 50' e 59° 40'. La linea costiera si estende per 1700 chilometri dallo Stretto di Hormuz a nord ai confini con la Repubblica di Yemen a sud e si affaccia sul Golfo Arabo, il Golfo di Oman e il Mare Arabico.

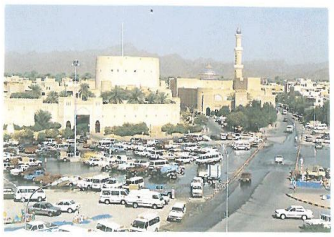
A ovest l'Oman confina con l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti, a sud con la Repubblica Yemenita, a nord con lo Stretto di Hormuz e a est con il Mare Arabico.

L'Oman, con una superficie totale di 309.500 metri quadrati, è il terzo paese della Penisola Arabica in ordine di estensione.

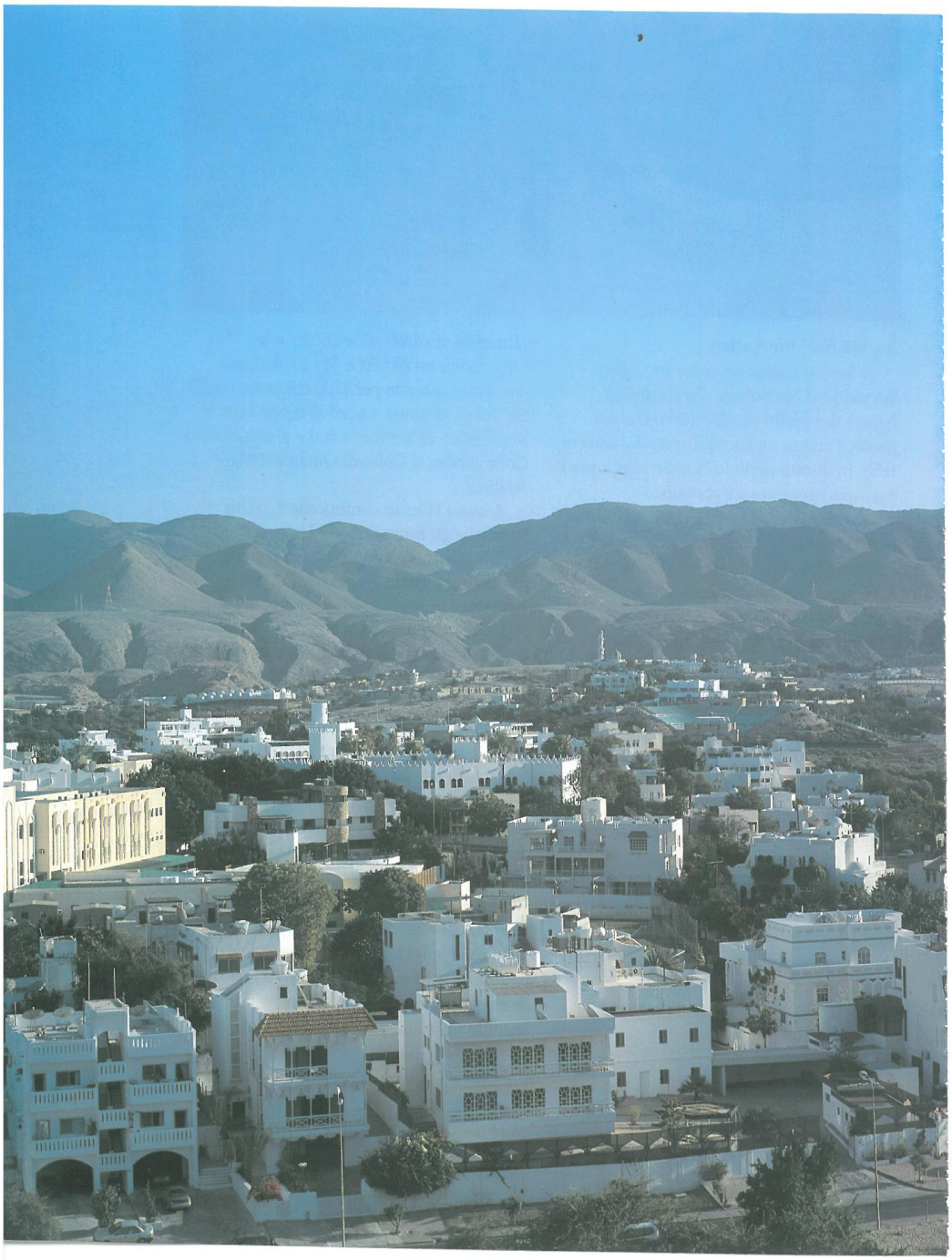
Topografia

Il Sultanato di Oman, con le sue pianure, i suoi uadi e le sue montagne, possiede numerose configurazioni topografiche. La zona più importante è la pianura costiera, che rappresenta circa il 3% della superficie totale. I rilievi, che ne occupano circa il 15%, sono costituiti dalla catena del Hajar, che si estende dal Musandam a Ras al-Hadd, e dalla catena del Dhofar nella regione meridionale, che attrae il monsone consentendo condizioni climatiche uniche e creando un ambiente particolare nella zona. La restante parte del territorio, l'82% della superficie, è costituita principalmente da deserto di sabbia e di roccia, e include una parte del Quartiere Vuoto.

▶ Una mattinata frenetica al *suq* di Nizwa; nello sfondo la fortezza del XVII secolo

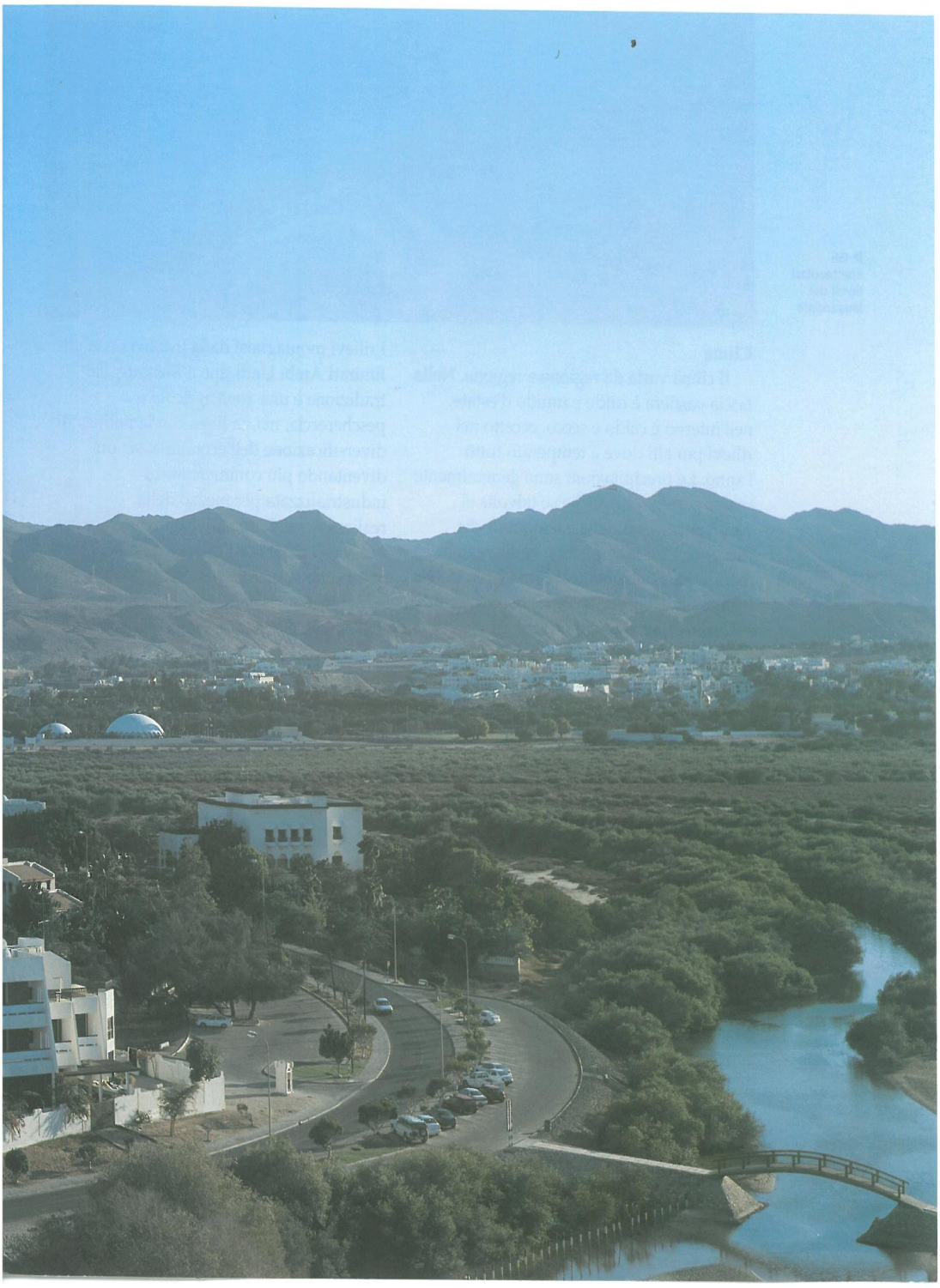


▼ Un'area residenziale moderna a Mascate





▶ Sohar avrà una rapida espansione con la realizzazione del nuovo porto e dei progetti industriali





▶ Gli spettacolari fiordi del Musandam

Clima

Il clima varia da regione a regione. Nella fascia costiera è caldo e umido d'estate; nell'interno è caldo e secco, eccetto nei rilievi più alti dove è temperato tutto l'anno. Le precipitazioni sono generalmente scarse e irregolari, anche se talvolta si verificano forti piogge e temporali che causano gravi inondazioni. Nella regione meridionale del Dhofar il clima è più mite e le precipitazioni sono più regolari durante il monsone, fra maggio e settembre.

LE REGIONI

Il Sultanato di Oman è diviso in otto regioni amministrative, ulteriormente suddivise in cinquantanove distretti o *wilayat*. Ogni *wilayat* è governata da uno *Wali*, che dipende dal Ministro degli Interni.

Mascate

La zona della Capitale si estende ora dalla città di Seeb, a nord, al porto per la pesca di Quriyat, a sud. Con i suoi centri commerciali, le aree industriali, gli uffici governativi, le ambasciate e gli alberghi, il governatorato di Mascate è la zona più densamente popolata e più sviluppata dell'Oman.

Batinah

Si estende su 270 chilometri tra il mare e i rilievi montagnosi dalla frontiera con gli Emirati Arabi Uniti fino a Mascate. Per tradizione è una zona agricola e peschereccia, ma, in linea con la politica di diversificazione dell'economia, sta ora diventando più commerciale e industrializzata per mezzo della realizzazione di iniziative che coinvolgono una vasta gamma di imprese, molte delle quali sono situate in zone industriali apposite. E' una delle aree più popolate dell'Oman; la città principale è la storica Sohar.

Alle spalle della Batinah si estende la parte occidentale della catena del Hajar che corre parallela alla costa e dove le cime più alte raggiungono i 3000 metri. La città principale è Rostaq, che un tempo era la capitale dell'Oman.

Jauf

E' l'altopiano centrale che si stende dalla base del Jebel Akhdar fino al deserto meridionale, dove sono situate le città storiche di Nizwa, Bahla, Manah, Adam e Izki.

Il passo di Sumail

Forma un'apertura naturale tra la parte orientale e quella occidentale della catena del Hajar e quindi costituisce l'arteria principale di comunicazione dalla costa



◀ Verde Oman: Salalah dopo il monsone

all'interno. Gli oleodotti e i gasdotti attraversano questo passo, dove sono situati i centri maggiori di Sumail, Bidbid e Fanjah e altri insediamenti minori.

Dhahirah

Dhahirah significa "schiena", come opposto di Batinah o "ventre", della montagna ed è una pianura semidesertica che dalle pendici del Hajar occidentale scende verso il Quartiere Vuoto. Al-Buraimi, la città settentrionale di frontiera, confina con gli Emirati Arabi Uniti. Gli altri centri principali sono Ibri, Dank e Yanqul.

Sharqiya

La Sharqiya è una zona di pianure sabbiose e di vallate che si trovano sul fianco interno del Hajar orientale. Le città principali sono Ibra e Sur. A sud si trovano le sabbie Wahiba, con gli insediamenti principali di Haima e Duqm; di fronte alla costa, lungo la quale vivono piccole comunità di pescatori, sono situate le isole di Masirah e Mahawt.

Al-Wusta

La regione centrale è costituita da un deserto di roccia con scarpate che arrivano alla costa, dove l'occupazione principale degli abitanti è la pesca. Nell'entroterra si trovano i giacimenti di petrolio, gas e minerali, ed è situata la riserva naturale del Jiddat al Harasis, in cui è stato reintrodotto l'orice d'Arabia e che dal 1994 fa parte della lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Dhofar

Il Dhofar occupa la parte meridionale dell'Oman. La città principale è Salalah, situata sulla fertile pianura costiera, dove gli abitanti si dedicano soprattutto alla pesca e all'agricoltura. Raysut, ad ovest di Salalah, è il secondo porto del Sultanato e ospita inoltre una nuova zona industriale. La catena montuosa del Dhofar, con le sue condizioni climatiche uniche, fornisce una importante area di pascolo per il bestiame, i cammelli e le capre, mentre le isole Halaniyat ospitano una piccola comunità di pescatori.

Musandam

Separata dal resto dell'Oman da una parte degli Emirati Arabi Uniti, questa regione ha un paesaggio caratteristico di montagne che raggiungono i 1800 metri e cadono a picco nel mare. E' unita al resto dell'Oman da una moderna rete di strade. I centri più importanti sono Khasab e Bukha, e l'attività principale è la pesca.



◀ La sede del Gabinetto dei Ministri

IL SISTEMA AMMINISTRATIVO

Sua Maestà il Sultano Qabus bin Said

Il Sultano Qabus è il capo dello stato, l'autorità suprema e il comandante delle Forze Armate. La sua persona è inviolabile, gli si deve rispetto e i suoi ordini devono essere obbediti. Egli è il simbolo dell'unità nazionale, che mantiene e sostiene.

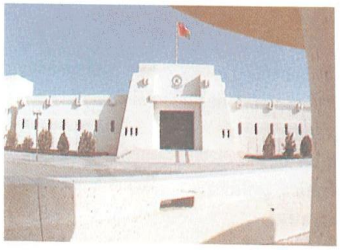
L'articolo 42 dello Statuto di base definisce le sue funzioni: il Sultano assicura l'indipendenza del paese e l'integrità territoriale, garantisce la sicurezza interna ed esterna, tutela i diritti e le libertà dei cittadini, difende il principio di legalità, indirizza la politica generale dello stato, prende provvedimenti efficaci contro qualsiasi pericolo che dovesse minacciare la sicurezza del Sultanato e dei suoi abitanti o l'unità nazionale, presiede il Gabinetto dei Ministri oppure ne nomina un presidente, presiede i Consigli speciali o ne nomina i presidenti, nomina i viceprimi ministri, i ministri, i sottosegretari, gli altri funzionari dello stesso rango e i giudici anziani, li solleva dall'incarico, dichiara lo stato di emergenza, la mobilitazione generale e lo stato di guerra, conclude i trattati di pace secondo le disposizioni di legge, ratifica i trattati e gli accordi internazionali, promulga il bilancio generale dello stato, concede amnistia, indulto e grazia, riduce le pene e ha altre funzioni minori. Le ordinanze vengono emesse e fatte eseguire in suo nome.



IL GABINETTO DEI MINISTRI, I CONSIGLI SPECIALI, I COMITATI E LE AUTORITA'

Il Gabinetto dei Ministri assiste il Sultano nella stesura e nella realizzazione della politica generale dello stato.





▶ La sede del *Majlis al Shura*, il Consiglio consultivo di Stato

▼ Una riunione del Gabinetto dei Ministri

▼▼ Il Sultano e i suoi Ministri durante il viaggio annuale nel paese





Secondo l'articolo 44 dello Statuto di base, è l'organo incaricato dell'esecuzione della politica generale dello stato; più in specifico, "sottopone al Sultano le indicazioni in materia economica, politica, sociale, esecutiva e amministrativa concernenti il governo del paese. I suoi compiti includono la preparazione di proposte di legge e di decreti, la protezione degli interessi dei cittadini, assicurando la disponibilità dei servizi a loro necessari e migliorando il livello economico, sanitario e culturale della loro vita, e la definizione degli obiettivi dello sviluppo e delle politiche generali in campo economico, sociale e amministrativo, proponendo le misure e gli strumenti necessari per la loro attuazione in modo da assicurare la migliore utilizzazione delle risorse finanziarie, economiche e umane. Discute i piani di sviluppo proposti dalle autorità competenti, li sottopone all'approvazione del Sultano e segue la loro esecuzione; discute le proposte dei Ministeri sulle rispettive materie di competenza e prende le appropriate decisioni a riguardo; sovrintende al funzionamento dell'apparato amministrativo statale e controlla la sua attività, agendo da collegamento tra i vari dipartimenti e uffici governativi; supervisiona l'applicazione delle leggi, dei decreti, dei regolamenti, dei trattati, degli accordi e delle sentenze, e adempie a ogni altra competenza delegata dal Sultano o per la quale è investito dalla legge."

La Segreteria generale, a capo della quale si trova il segretario generale Sayyid Hamoud bin Faisal bin Said, aiuta il Gabinetto nella realizzazione dei suoi compiti

Secondo l'articolo 53 "la carica dei membri del Gabinetto dei Ministri è incompatibile con la presidenza o l'appartenenza al consiglio di amministrazione di qualsiasi società per azioni pubblica"

Il Gabinetto è presieduto dal Sultano e composto da ventinove membri (compreso il Segretario generale), che vengono elencati qui di seguito tenendo presente le disposizioni dei regi decreti 85/97 e 10/2000 (emesso il 25 gennaio di quest'anno) che hanno modificato alcuni dicasteri.

Sua Altezza Sayyid Thuwainy bin Shihab Al Said
Rappresentante personale di Sua Maestà il Sultano

Sua Altezza Sayyid Fahad bin Mahmoud Al Said
Vice primo Ministro del Consiglio dei Ministri

Sua Altezza Sayyid Faisal bin Ali Al Said
Ministro del Patrimonio Nazionale e della Cultura

Sua Eccellenza Sayyid Saif bin Hamad bin Saud
Ministro del Diwan della Corte Reale

Sua Eccellenza generale Ali bin Majid al-Ma'amari
Ministro degli Affari di Palazzo e Capo dell'Ufficio del Comandante Supremo delle Forze Armate

Sua Eccellenza Sayyid Badr bin Saud bin Hareb
Ministro della Difesa

Sua Eccellenza Sayyid Ali bin Hamoud al-Busaidi
Ministro degli Interno

Sua Eccellenza Yousuf bin Alawi bin Abdullah
Ministro degli Affari Esteri

Sua Eccellenza Sheikh Mohammed bin Abdullah bin Zaher al-Hinai
Ministro della Giustizia

Sua Eccellenza Ahmed bin Abdulnabi Macki
Ministro dell'Economia Nazionale, Supervisore al Ministero delle Finanze e Vicepresidente del Consiglio per gli affari finanziari e le risorse energetiche

Sua Eccellenza Yahya bin Mahfudh al-Mantheri
Ministro dell'Istruzione Superiore

Sua Eccellenza Abdul Aziz bin Mohammed al-Rowas
Ministro dell'Informazione

Sua Eccellenza Sayyid al-Mutasim bin Hamoud al-Busaidi
Ministro di Stato e Governatore di Mascate

Sua Eccellenza Malik bin Suleiman al-Ma'amari
Ministro dei Trasporti e delle Abitazioni

Sua Eccellenza Sheikh Mohammed bin Ali al-Qatabi
Ministro dell'Elettricità e dell'Acqua

Sua Eccellenza Sayyid Musallam bin Ali al-Busaidi
Ministro di Stato e Governatore del Dhofar

Sua Eccellenza dott. Ali bin Mohammed bin Moosa
Ministro della Sanità

Sua Eccellenza Sheikh Amer bin Shuwain al-Hosni
Ministro degli Affari Sociali, del Lavoro e della Formazione Professionale

Sua Eccellenza Hamed bin Said al-Aufi
Ministro delle Risorse Idriche
Sua Eccellenza Maqbool bin Ali bin Sultan
Ministro del Commercio e dell'Industria
Sua Eccellenza Mohammed bin Ali bin Nasir al-Alawi
Ministro degli Affari Legali
Sua Eccellenza Sayyid Saud bin Ibrahim al-Busaidi
Ministro dell'Istruzione
Sua Eccellenza Sheikh Abdulaziz bin Matar bin Salim al-Azizi
Ministro della Pubblica Amministrazione
Sua Eccellenza Sheikh Abdullah bin Mohammed al-Salimi
Ministro delle Awqaf e degli Affari Religiosi
Sua Eccellenza dott. Ahmed bin Khalfan bin Moahmmed al Rowahi
Ministro dell'Agricoltura e della Pesca
Sua Eccellenza dott. Mohammed bin Hamad bin Saif al-Romhi
Ministro del Petrolio e del Gas
Sua Eccellenza Dott. Khamis bin Mubarak bin Isa al-Alawi
Ministro delle Municipalità Regionali e dell'Ambiente
Sua Eccellenza Sheikh Suhail bin Mustahil bin Salim Bait Shamas
Ministro delle Comunicazioni

Il Consiglio della difesa

E' stato istituito con il regio decreto 105/96 emesso dal Sultano il 28 dicembre 1996, è composto da otto membri e presieduto dal Sultano stesso, che ne convoca le sedute. E' incaricato di esaminare le questioni relative alla sicurezza, al benessere e alla difesa del paese, esclusa la successione al trono regolata dall'articolo 6 dello Statuto di base. In questo caso la legge prevede che il Consiglio della difesa si riunisca sotto la presidenza del membro di più alto rango e alla presenza almeno dei due terzi dei suoi componenti e convochi la riunione del Consiglio della famiglia reale per designare la persona che occuperà il trono vacante.

Il decreto stabilisce che se il Consiglio della famiglia reale non raggiunge un accordo su tale scelta entro il termine previsto dalla legge, il Consiglio della difesa designerà la persona indicata dal Sultano nella sua lettera al Consiglio della famiglia reale e prenderà i provvedimenti necessari in questa direzione. Il Consiglio della difesa resterà riunito finché il Sultano appena nominato non presterà il giuramento previsto dall'articolo 7 dello Statuto di base davanti alla seduta congiunta del Consiglio di Oman e del Consiglio della difesa stesso.

Il Consiglio per gli affari finanziari e le risorse energetiche

Il Sultano è a capo del Consiglio per gli affari finanziari e le risorse energetiche, che ha il compito di stilare la politica fiscale dello stato e le disposizioni finanziarie e monetarie, e che si occupa inoltre di redigere il bilancio annuale dello stato, studiare gli stanziamenti finanziari per i progetti di sviluppo, esaminare gli investimenti interni e stranieri e il consolidamento degli investimenti, oltre che di questioni fiscali, monetarie e che riguardano il risparmio e gli investimenti.

Il Consiglio si occupa anche delle risorse energetiche, cercando di svilupparle con ogni mezzo, aumentare il loro contributo all'economia nazionale e migliorare il modo in cui vengono utilizzate. Le sue riunioni sono presiedute dal Sultano o dal Vicepresidente.

Il Consiglio giudiziario supremo

Istituito dal regio decreto 93/99 emesso il 21 novembre 1999, è presieduto dal Sultano e composto dal Ministro della Giustizia, che ne è vicepresidente, l'Ispettore generale di Polizia e Dogane, il Presidente della Corte suprema, il Presidente della Corte di giustizia amministrativa, il Pubblico Ministero, il Vicepresidente anziano della Corte suprema, il Capo del dipartimento della *Sharia* presso la Corte suprema, il Vicepresidente della Corte di giustizia amministrativa e il Presidente anziano della Corte d'appello.

Il Consiglio giudiziario supremo ha il compito di preparare la politica giudiziaria generale, di garantire l'indipendenza della magistratura e soprintendere alla sua attività. Per realizzare questi obiettivi ha il potere di controllare il lavoro dei tribunali e dell'Ufficio di pubblica accusa, seguire l'attività giudiziaria, facilitare il ricorso ai tribunali ed esaminare i candidati alle cariche giudiziarie o agli avanzamenti di carriera proposti dalle autorità competenti, nei casi in cui è previsto che le cariche

vengano assegnate per regio decreto. I suoi compiti si spingono fino alla presentazione di proposte di legge sull'amministrazione della giustizia, prendendo in considerazione tutti gli aspetti che potrebbero venire controbattuti dalle autorità competenti ed esprimendo pareri in merito. Può inoltre dare pareri sugli accordi di cooperazione in materia giudiziaria tra il Sultanato e altri stati, oltre che su qualsiasi altro argomento sottoposto dal Sultano.

Il Sultano esercita i poteri e i compiti del Consiglio giudiziario supremo fino a quando tutte le cariche dei suoi membri vengono occupate. Presso il *Diwan* della Corte reale verrà istituito un ufficio di coordinamento con il compito di esaminare le questioni di competenza del Consiglio stesso, preparare i verbali delle sedute e notificare alle autorità interessate le decisioni prese e gli indirizzi consigliati in modo che queste prendano i provvedimenti necessari alla loro attuazione.

Gli alti comitati e i consigli speciali

L'articolo 56 dello Statuto di base stabilisce "l'istituzione di Consigli speciali con poteri definiti dalla legge e membri nominati per regio decreto". L'apparato amministrativo statale comprende diversi alti comitati, consigli speciali ed enti pubblici, ognuno dei quali si occupa della supervisione di un settore specifico e agisce da intermediario con le autorità competenti, inclusi i Ministeri, nell'interesse pubblico. Numerosi Ministri fanno parte di questi enti, ognuno con la sua specifica area di competenza.

L'alto Comitato per le conferenze

Si occupa di preparare le conferenze alle quali partecipa il Sultanato (in modo particolare quelle del Consiglio di Cooperazione degli stati del Golfo), di seguirne tutte le fasi e di mantenere i collegamenti con i Ministeri.

E' presieduto dal viceprimo ministro Sayyid Fahad bin Mahmoud al Said, mentre Sayyid As'ad bin Tariq ne è segretario generale.

Il Consiglio della Pubblica Amministrazione

Prepara la politica generale riguardante la Pubblica Amministrazione e studia le decisioni, le leggi e gli altri provvedimenti destinati a incrementare l'omanizzazione e migliorare l'efficienza dell'apparato amministrativo statale.

L'alto Comitato per la pianificazione urbana

E' stato istituito nel 1985 e si occupa di stilare la politica generale di pianificazione urbana seguendo le indicazioni dei piani di sviluppo nazionali. Segue la realizzazione dei programmi di pianificazione approvati, prepara i criteri per la valutazione delle proprietà che sono state acquisite e destinate ai servizi pubblici e risolve gli eventuali problemi finanziari e pratici che possano ostacolare l'esecuzione dei progetti approvati.

E' presieduto dal ministro dei Trasporti e delle Abitazioni Malik bin Suleiman al Ma'amari.

Il Consiglio dell'istruzione superiore

E' stato istituito il 27 settembre 1998 dal regio decreto 65/98, è presieduto dal ministro del *Diwan* della Corte reale Sayyid Saif bin Hamad bin Saud e si compone di tredici membri: i Ministri dell'Istruzione Superiore (vicepresidente), dell'Economia nazionale, dell'Istruzione e degli Affari sociali, il Presidente dell'Università Sultano Qabus, il Segretario generale del Consiglio stesso e da altri sette membri nominati per regio decreto e scelti tra gli intellettuali accademici e i rappresentanti dell'economia privata.

Si occupa di stilare le politiche che riguardano l'istruzione superiore e la ricerca scientifica e accademica, assicurandosi che queste soddisfino le esigenze e gli obiettivi culturali, sociali, economici e scientifici del paese. Regola inoltre l'ammissione degli studenti alle università e agli istituti superiori, determinandone il numero in collaborazione con le autorità competenti, mantiene i contatti con i dipartimenti di pari grado delle diverse istituzioni scolastiche, studia e propone le modifiche da apportare alla normativa riguardante l'istruzione superiore nell'ambito delle direttive della politica generale statale, esamina le proposte di legge in materie di sua competenza, studia le questioni

sull'istruzione superiore proposte dal Sultano o dal Gabinetto dei Ministri ed esprime pareri in proposito, prende in considerazione i suggerimenti delle università e delle autorità competenti, prepara relazioni annuali per il Gabinetto dei Ministri e avanza proposte.

Il Consiglio di coordinamento economico

Questo Consiglio governativo è stato istituito dal regio decreto 94/99 il 22 novembre 1999 ed è presieduto dal ministro del *Diwan* della Corte Reale Sayyid Saif bin Hamad bin Saud.

Il suo compito è di esaminare tutte le questioni economiche e gli eventuali ostacoli allo sviluppo, di stimolare l'economia nazionale e di aiutare il settore privato nella risoluzione dei problemi. Inoltre rappresenta il Governo alle riunioni congiunte con il Consiglio degli operatori economici e si occupa di ogni altro compito assegnato dal Sultano.

Ha una Segreteria generale presso il Ministero dell'Economia nazionale che esamina e studia le questioni di competenza del Consiglio stesso, raccoglie dati e prepara statistiche.

Il Consiglio dell'Università Sultano Qabus

Lo statuto dell'Università Sultano Qabus è stato promulgato il 24 febbraio 1999 con regio decreto 44/99 e la sua struttura è stata approvata il 3 marzo 1999 con decreto 15/99.

Il Consiglio dell'Università si occupa di mantenere e migliorare gli standard accademici e di assicurare che il numero dei laureati sia adatto alle esigenze dei piani di sviluppo nazionale.

E' presieduto dal consigliere del Sultano per la programmazione economica nonché presidente dell'Università Mohammed bin al Zubair.

Il Consiglio per gli appalti

Il Consiglio per gli appalti è stato istituito da un regio decreto nel 1973 con l'obiettivo di garantire aggiudicazioni eque. E' coadiuvato da una Segreteria esecutiva, che costituisce il collegamento con i diversi enti governativi, i quali pubblicano gli appalti attraverso il Consiglio stesso.

Si riunisce di solito ogni due settimane per occuparsi di tutti gli appalti governativi, compresi gli stanziamenti, gli acquisti di prodotti e la realizzazione di progetti, ad eccezione dei contratti relativi a installazioni per la difesa e la sicurezza. Nel 1999 il Consiglio si è riunito ventiquattro volte e ha approvato 162 appalti per un valore di quasi RO 429 milioni, contro i 135 appalti (RO 231 milioni) del 1998. Il Comitato per le negoziazioni si è riunito trenta volte durante l'anno.

Nel 1999 si sono registrate presso il Consiglio 531 tra società commerciali, aziende di consulenza e altri fornitori. Nell'aprile 1999 è stata introdotta una nuova procedura per le sedute: ora i rappresentanti delle ditte che concorrono sono invitati a presenziare all'apertura delle buste contenenti le offerte.

Nel febbraio 2000 il Consiglio ha appaltato contratti per un valore superiore ai RO 126 milioni. I principali erano quelli per le condutture di gas a Sohar (quasi RO 48 milioni) e a Salalah (di poco inferiore ai RO 70 milioni), che visto il loro importo sono i maggiori contratti appaltati dal Consiglio negli ultimi anni.

L'ente di revisione finanziaria

E' un ente finanziariamente e amministrativamente indipendente, istituito il 22 novembre 1999 dal regio decreto 95/99 e che sostituisce la Segreteria generale di stato per la revisione finanziaria.

E' presieduto da Sayyid Abdullah bin Hamad bin Saif al Busaidi, che esercita i poteri definiti dalla legge finanziaria.

Il Comitato di controllo sull'omanizzazione

E' stato istituito dal regio decreto 95/97 sotto la competenza del *Diwan* della Corte reale e si occupa del controllo dei piani e dei programmi per l'omanizzazione delle mansioni lavorative nei settori pubblico e privato. I suoi compiti includono l'intervento nella determinazione delle esigenze del paese per quanto riguarda la manodopera, la preparazione dei piani di investimento e assunzione al fine di realizzare la politica di omanizzazione in collaborazione con le autorità competenti e la stesura di relazioni sui progressi dell'omanizzazione nei settori pubblico e

privato.

E' presieduto da Abdul Alim bin Mustahil Rakhyut, sette dei suoi dodici membri rappresentano il settore governativo e i rimanenti quello privato. Al momento è impegnato nella creazione di un archivio computerizzato accurato e completo della forza lavoro in Oman, che includerà le informazioni sul processo di omanizzazione e gli strumenti per promuoverlo.

Sottopone le sue relazioni direttamente al Sultano per mezzo del Ministro del *Diwan* della Corte reale.

Il Consiglio degli operatori economici

La sua istituzione avvenuta il 22 novembre 1999 con decisione del *Diwan* 3/99, riflette l'importanza attribuita dal Sultano al ruolo del settore privato nell'economia nazionale. Attualmente è costituito da sedici membri, tra i quali una donna, ma questo numero potrà aumentare per mezzo di una decisione del *Diwan*.

Il Consiglio ha scelto come presidente Sahikh Taqoub bin Hamad al Harthy.

Ha il compito di fungere da collegamento tra il Governo e il settore privato in tutte le questioni relative alla crescita economica, inclusa la promozione del commercio, dell'industria, del turismo e degli investimenti. Può dare pareri sulle iniziative per incoraggiare gli investimenti, per creare maggiori opportunità di utilizzo dei capitali, sviluppare la forza lavoro omanita e coinvolgere sempre più cittadini nelle attività economiche. Può inoltre proporre emendamenti alle leggi che regolano la materia di sua competenza ed esprimere pareri sulle proposte di legge sottoposte dal Governo al Consiglio stesso.

Si riunisce regolarmente ogni due mesi, ma il Presidente può convocarlo tutte le volte che sia necessario. Perché le assemblee siano legali devono essere presenti i due terzi dei membri. Le proposte e i pareri deliberati devono essere approvati almeno dai tre quarti dei presenti e vengono riferiti al Ministero dell'Economia nazionale.

L'Organizzazione caritatevole omanita

Questa organizzazione si occupa di numerose attività caritatevoli destinate ai bisognosi sia nel paese che all'estero. Nel 1999 ha fornito aiuti umanitari ai rifugiati del Kosovo. Le sue iniziative includono l'assistenza sia a individui che a gruppi di persone in caso di disastri e incidenti, e il sostegno ai programmi di assistenza pubblica, in particolare quelli destinati a bambini, disabili e anziani.

E' stata istituita dal regio decreto 6/96 ed è presieduta dal ministro degli Affari legali Mohammed bin Ali al Alawi.

IL CONSIGLIO D'OMAN

Il 27 dicembre 1997 il Sultano ha presieduto la prima seduta del Consiglio d'Oman, istituito dal regio decreto 86/97 secondo le indicazioni dello Statuto di base. Il Consiglio d'Oman è formato da due camere: il Consiglio di Stato e il *Majlis al-Shura*.

Il Consiglio di Stato (*Majlis al-Dawla*)

La prima seduta plenaria si è tenuta il 4 gennaio 1998 in seguito all'inaugurazione da parte del Sultano. Dopo l'apertura del Presidente, i membri nominati dal Sultano hanno giurato ed eletto un Vicepresidente. L'Ufficio del Consiglio di Stato, che comprende alcuni comitati incaricati di esaminare le questioni legali, sociali ed economiche, si riunisce ogni due settimane. Nell'anno in corso ci saranno quattro sedute plenarie. I membri del Consiglio devono essere cittadini omaniti che abbiano compiuto i quarant'anni di età e che possiedano un'appropriata esperienza, derivata da una carriera governativa, universitaria, militare o in campo economico. Non possono ricoprire altre cariche pubbliche e non possono candidarsi per le elezioni del *Majlis al-Shura*. Il mandato dura tre anni e può essere rinnovato. Il Sultano ha richiesto che dei quarantun membri almeno quattro siano di sesso femminile. Il Consiglio offre suggerimenti ponderati al Sultano e lavora in stretta cooperazione con il *Majlis al-Shura*, rafforzando in questo modo il processo di consultazione e allargando la partecipazione alla vita pubblica del Sultanato. Il Consiglio di Stato non ha le stesse funzioni del Consiglio consultivo. Compiti del Governo e del Consiglio di Stato sono la definizione della strategia d'azione del Consiglio d'Oman e il controllo



◀ Una riunione del *Majlis al Dawla*, il Consiglio di Stato

della sua realizzazione. Inoltre riceve studi o indicazioni dal Consiglio consultivo o, in caso di questioni relative al settore privato, dalla Camera di Commercio e Industria. Un aspetto importante del suo lavoro è l'organizzazione di corsi di formazione e di seminari sullo Statuto di base dello stato e sullo sviluppo di un sistema legale moderno.

Il Consiglio consultivo (*Majlis al-Shura*)

Nel novembre 1990 il Sultano Qabus ha annunciato che il Consiglio consultivo di Stato (*Majlis al-Istishari lil-dawla*), istituito nel 1981, sarebbe stato sostituito da un nuovo Consiglio consultivo, il *Majlis al-Shura*, che ha iniziato l'attività nel dicembre del 1991 con cinquantanove membri a rappresentare tutte le *wilayat*.

I membri del precedente Consiglio consultivo di Stato venivano nominati, mentre quelli del *Majlis al-Shura*, in conformità alle nuove misure dirette a una ulteriore democratizzazione, sono tutti eletti ad eccezione del Presidente, nominato per regio decreto. I due Vicepresidenti vengono eletti dai membri del Consiglio con votazione segreta.

Il mandato dura tre anni e può essere rinnovato. I candidati devono essere cittadini omaniti che abbiano compiuto i trent'anni di età, rispettabili e adeguatamente istruiti, e una volta eletti devono dimettersi da qualsiasi altro incarico ufficiale.

Le prossime elezioni avranno luogo nel settembre 2000 e gli eletti resteranno in carica dal 2001 al 2003.

Durante le votazioni del luglio 1994 sono state elette per la prima volta due donne. E' ancora un risultato limitato nonostante che nelle ultime elezioni ci siano state più donne candidate e che il diritto di voto alle donne sia stato esteso. Nel 1994 il numero dei membri era stato aumentato a ottanta sulla base dei risultati del primo censimento nazionale del dicembre 1993.

Visto che la popolazione continua ad aumentare, il numero dei membri è salito ora a ottantatrè. Le *wilayat* con una popolazione superiore ai 30.000 abitanti eleggevano quattro candidati, due dei quali venivano selezionati per diventare membri del Consiglio. Questa procedura è stata variata dal regio decreto 25/2000 emesso in maggio e nelle prossime elezioni di settembre non ci sarà più la selezione, ma verranno automaticamente eletti i due candidati con il maggior numero di voti. Le *wilayat* con una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti eleggeranno un solo candidato. Nelle elezioni del 2000 ci saranno 597 candidati, comprese 23 donne; la partecipazione delle donne è stata



▶ Il voto di und cittadina nelle elezioni del *Majlis al Shura* tenute in settembre

aumentata al 30% del numero totale dei candidati.

Gli aventi diritto al voto saranno 175.000. Lo *Wali* ha un ruolo determinante nell'organizzazione delle elezioni del *Majlis al-Shura*.

In ognuna delle cinquantanove *wilayat* prepara le liste elettorali e controlla che vengano rispettate le seguenti condizioni:

◆ l'elettore o l'elettrice deve essere di nazionalità omanita dalla nascita e di età non inferiore ai ventun anni.

◆ deve far parte di uno dei seguenti gruppi: *Shaikh*, dignitari locali, studiosi, laureati o imprenditori stimati nella *wilayat* di appartenenza.

Il diritto di voto è negato a coloro che:

◆ hanno commesso bancarotta e non sono stati riabilitati,

◆ sono malati di mente,

◆ sono stati accusati di reato grave,

◆ appartengono alle forze di sicurezza.

Il Consiglio continuerà a evolversi democraticamente in conformità alle tradizioni e ai princìpi dell'Islam, contenuti nei versetti del santo Corano del capitolo intitolato Surat al-Shura.

Il Consiglio è stato di fondamentale importanza nella preparazione degli studi per l'applicazione della politica economica e finanziaria. In marzo, nella seconda sessione, uno degli argomenti di discussione, al quale il Sultano ha avuto particolare interesse, è stata l'introduzione di università private.

Il Consiglio ha inoltre affrontato una vasta gamma di argomenti, dalla delinquenza giovanile e la disoccupazione al sistema della *zakat* (l'elemosina, uno dei Pilastri dell'Islam); istruzione e sanità occupano la gran parte del tempo e dell'energia del Consiglio.

La maggior parte del lavoro viene svolto da comitati; quelli permanenti sono sette: legale, economico, affari sanitari e sociali, istruzione e cultura, servizi e sviluppo delle comunità locali, ambiente e risorse umane, e controllo e realizzazione dei progetti. Le riunioni dei comitati si tengono a porte chiuse e i membri non possono divulgare i provvedimenti del Consiglio, che sono segreti; tuttavia è previsto che i Ministri dei servizi pubblici presentino relazioni, diffuse attraverso i mezzi di comunicazione, e rispondano alle richieste a proposito dell'attività e dei progetti dei loro Ministeri. Uno dei compiti principali del Consiglio è la revisione di tutte le proposte di legge preparate dai Ministeri in materia sociale ed economica prima che vengano rese esecutive e la risposta alle interrogazioni dei Ministri invitati alle sessioni plenarie.

L'apparizione dei Ministri nei programmi televisivi per affrontare

argomenti di interesse comune è stata ben accolta dal pubblico. Nella seconda parte del 1999 è toccato ai Ministri dell'Energia elettrica e dell'Acqua e del Commercio e dell'Industria. Il Consiglio si è fatto portavoce della preoccupazione a proposito di alcuni guasti elettrici durante i mesi estivi e dell'aumento dei prezzi causato dalla crescita delle tariffe doganali all'inizio dell'anno, che sono in seguito stati ridotti al livello precedente per ordine del Sultano.

Nel gennaio 2000 i Ministri dell'Informazione e delle Municipalità regionali e dell'Ambiente hanno presentato al Consiglio le loro relazioni dettagliate riguardo ai progetti e alle previsioni dei loro Ministeri. In marzo è toccato ai Ministri dell'Istruzione e dell'Istruzione superiore illustrare le loro proposte per il sesto piano quinquennale, seguiti dal Ministro degli Affari sociali, del Lavoro e della Formazione professionale, che ha messo in risalto il progresso raggiunto nello sviluppo delle risorse umane attraverso i programmi di formazione realizzati nel corrente piano quinquennale.

All'apertura della terza sessione in maggio, Il Ministro dell'Agricoltura e della Pesca è stato invitato a parlare all'assemblea. Durante questa sessione il Consiglio ha inoltre ricevuto le relazioni annuali dei Ministri dei Trasporti e delle Abitazioni, delle Comunicazioni e dell'Economia nazionale. In aprile si è tenuto un incontro di coordinamento tra il Consiglio dei Ministri e il *Majlis al-Shura*.

Ogni anno alcune delegazioni straniere vengono invitate a prendere visione del lavoro del Consiglio e a discutere le sue procedure; di queste nel 1999 ha visitato l'Oman la delegazione cinese, mentre quella austriaca è stata ricevuta nel febbraio 2000. Vengono inoltre inviate delegazioni omanite nei paesi vicini in modo da costruire rapporti più stretti tra le organizzazioni parlamentari. Nel maggio di quest'anno una delegazione dei membri del Consiglio si è recata in Giordania in qualità di osservatore alla 103ª Conferenza dell'Unione parlamentare internazionale.

GLI AFFARI INTERNI

Secondo la forma tradizionale di governo propria delle zone interne del Sultanato prima del 1970, gli *Shaikh* delle tribù erano responsabili delle popolazioni che vivevano nelle regioni o *wilayat* e rispondevano delle proprie azioni ai rappresentanti del Sultano, o *Wali*, che a loro volta dovevano rendere conto al Ministro degli Interni a Mascate.

Questa forma amministrativa di base viene mantenuta ancora oggi, ma gli *Wali* devono ora lavorare in modo molto diverso dai loro predecessori. Tre sono i governatorati, Mascate, Dhofar e Musandam, con quindici *Wali* che rispondono al Governatore; nel caso del Dhofar e di Mascate, il Governatore ha la carica di Ministro. Gli altri quarantaquattro *Wali* provenienti dalle diverse aree del Sultanato dipendono dal Ministero degli Interni. La figura dello *Wali* costituisce un collegamento importante tra le tradizioni del passato e l'amministrazione governativa moderna e ha il compito di coordinare le attività governative nella regione di sua responsabilità e di mantenersi in contatto con gli uffici ministeriali decentrati e i Direttori regionali. Un tempo disponeva di un piccolo esercito formato da "ascari", incaricati di mantenere l'ordine pubblico, ma ora in ogni centro principale c'è una stazione di polizia e una corte di giustizia. Inoltre vaglia le domande per il rilascio del passaporto prima di inviarle alla Polizia.

Lo *Wali* agisce come mediatore nelle controversie e rappresenta un canale di comunicazione tra la popolazione e il Governo. Valuta i casi che necessitano di assistenza sociale e presiede regolarmente i Comitati locali che si occupano di registrazione dei terreni e di problemi riguardanti lo sviluppo.

Un tempo viveva e lavorava nella fortezza del villaggio, che spesso era in cattivo stato e mancava delle attrezzature di base, ma il Ministero ha ora costruito nuovi uffici ed alloggi, con mezzi di comunicazione moderni che hanno sostituito i vecchi apparecchi radio. Da quando il Ministero del Patrimonio nazionale ha ristrutturato le fortezze, è stata tuttavia reintrodotta l'istituzione democratica tradizionale del Barzah, l'udienza pubblica mensile in cui vengono discussi i problemi locali. Questi incontri hanno dimostrato di riscuotere il favore del pubblico e costituiscono un efficace canale di comunicazione.



◀ La squadra nazionale di caduta libera ha ottenuto buoni risultati in Croazia

I PROTETTORI DELLA NAZIONE E DELL'ORDINE PUBBLICO

LA DIFESA

In seguito alla promulgazione dello Statuto di base è stato istituito il Consiglio della Difesa con regio decreto del dicembre 1996. E' presieduto dal Sultano e ha come membri il Ministro degli Affari di Palazzo, che è inoltre a capo dell'ufficio del Comandante supremo, l'Ispettore generale di Polizia e Dogane, i comandanti di Esercito, Marina, Aeronautica e Guardia Reale, e il Capo della Sicurezza internazionale. Secondo l'articolo 6 dello Statuto di base, il Consiglio della Difesa ha il dovere di prendere decisioni riguardo la successione al trono se il Consiglio della famiglia reale non riuscisse a raggiungere un accordo.



Le Forze Armate (Sultan's Armed Forces — SAF)

Le Forze Armate, con l'alta qualità dell'addestramento e dei mezzi a disposizione, sono un potente scudo a difesa della pace, della sicurezza e della stabilità nel Sultanato. Ispirate dal Sultano, che ne è Comandante supremo, hanno raggiunto un livello di professionalità notevole nel compito di difendere il paese, guadagnandosi il rispetto e la fiducia del popolo omanita e degli stati del CCGA.

La giornata delle Forze Armate

E' celebrata ogni anno a dicembre per commemorare la risoluzione vittoriosa, nel 1975, del conflitto nella regione meridionale dopo un arduo combattimento contro dissidenti che ricevevano supporto esterno. Durante la giornata delle Forze Armate in tutte le unità si tengono manifestazioni sportive, che fanno parte integrante dell'addestramento militare. In Oman non esiste la coscrizione obbligatoria, ma c'è moltissima richiesta per entrare a far parte delle Forze Armate. Le SAF offrono ai militari un addestramento tale che le



▲ Le esercitazioni militari vengono svolte regolarmente

▼ Alcune navi della Marina omanita durante un'esercitazione





▶ Nell'Esercito viene data la massima priorità all'addestramento dei militari

capacità acquisite saranno utili anche dopo il ritorno alla vita civile e, sia durante l'arruolamento che in seguito, si prendono cura di loro e delle loro famiglie. Circa trecento militari in congedo, fieri del servizio reso al loro paese, partecipano ogni anno alle celebrazioni della festa dei veterani, accompagnati da numerosi ospiti. La storia e lo sviluppo delle Forze Armate sono vividamente presentati nel museo di Bait al-Falaj, dove in passato si trovava il quartier generale delle SAF. Nel 1978 il Ministero della Difesa è stato spostato in una nuova sede a Muaskar al-Murtafa'a, vicino all'aeroporto di Seeb, e nel vecchio edificio sono iniziati i lavori per la creazione del museo, inaugurato dal Sultano nel 1988.

L'Esercito (Royal Army of Oman — RAO)

L'Esercito è formato dalla fanteria, dai reparti corazzati, dall'artiglieria e dai servizi logistici di supporto. La fanteria è costituita dai reggimenti di Mascate, della frontiera settentrionale, del deserto, delle montagne, costiero, della regione meridionale e della frontiera orientale. Dispone inoltre di un reggimento di paracadutisti con veicoli da ricognizione, delle Forze speciali e delle Forze Firqat, che si erano formate come irregolari durante la guerra nel sud ma sono state inglobate nell'Esercito nel 1975 come unità di ricognizione e di sicurezza rurale. L'artiglieria e i mezzi corazzati sono muniti di cannoni da campo pesanti e medi, di mezzi cingolati, di radar e di un avanzato sistema di difesa aerea; dispongono inoltre di scuole di addestramento.

Nel settembre 1999 è stato consegnato dalla ditta produttrice inglese il primo dei venti carri armati Challenger-2, che fanno parte di una nuova fornitura.

Altri servizi di supporto vengono forniti dal Genio, che ha personale addestrato a eliminare mine e altri ostacoli dai campi di battaglia ed è munito di trasportatori meccanici di truppe, veicoli da ricognizione corazzati ed equipaggiamento per la scoperta di mezzi di distruzione di massa e di gas velenosi, per la decontaminazione e per la guerra chimica. Il Genio ha contribuito inoltre alla costruzione della rete stradale nelle zone più isolate e alla realizzazione di altri progetti destinati alle comunità rurali. L'Unità per le segnalazioni e il Genio elettrotecnico e meccanico svolgono un ruolo importante nelle comunicazioni e nel supporto tecnico, senza i quali un esercito moderno non può funzionare. Il RAO dispone di un suo servizio sanitario che contribuisce notevolmente al miglioramento delle condizioni di salute nel paese. Nel 1993 l'UNICEF ha riconosciuto l'ospedale militare di al-Khod come uno dei migliori al mondo per la cura dei bambini.
L'Accademia Militare Sultano Qabus addestra i cadetti che verranno in seguito assegnati ai loro reggimenti; nel dicembre 1999 il Sultano ha assistito alla parata di quelli che hanno ricevuto il brevetto in seguito al 39° corso (vengono tenuti più



◀ La formazione del personale dell'Aeronautica all'Accademia Sultano Qabus

corsi contemporaneamente e sono di durata biennale). Gli ufficiali superiori frequentano il Command and Staff College, il cui dodicesimo corso è iniziato nel settembre 1998, con iscritti provenienti da tutti i servizi, oltre che dalle forze armate dei paesi del CCGA e, per la prima volta, dello Yemen. L'addestramento avanzato degli ufficiali di grado superiore di Esercito, Aeronautica e Marina prevede anche corsi in istituti militari all'estero.

Importanti sono inoltre l'addestramento e la cooperazione con altre forze armate amiche. In questo senso, l'iniziativa principale è costituita dalle esercitazioni annuali tenute con i paesi del CCGA e chiamate "Scudo della penisola", effettuate nel 2000 durante il mese di febbraio a Hafr al-Batin in Arabia Saudita. Altre esercitazioni prevedevano dimostrazioni con munizioni vere e manovre tattiche, tra le quali l'esercitazione *Fajr* 70 che si è svolta nella regione di al-Wusta nei mesi di ottobre e novembre 1999, ha coinvolto quasi tutte le unità delle Forze Armate omanite ed è culminata con una dimostrazione di potenza di fuoco alla presenza del comandante in capo, il Sultano Qabus.

Nel settembre 1998 la banda dell'Esercito aveva preso parte alla parata internazionale della NATO in Australia.

Gare internazionali

Nel 1998 la squadra nazionale di tiro ha partecipato a gare in Spagna, Argentina e Gran Bretagna. Nel luglio 1999 ha ottenuto risultati degni di nota, migliori di quelli già eccellenti dell'anno precedente, nell'incontro di destrezza nell'uso delle armi organizzato dall'Esercito britannico a Bisley, vincendo numerosi trofei (dieci primi premi per gare di squadra, otto per gare individuali) e medaglie d'oro, d'argento e di bronzo in trentatré diverse competizioni.

Nella nona edizione dei Giochi arabi, tenutasi ad Amman nell'agosto 1999, ha vinto tre medaglie d'oro, quattro d'argento e sei di bronzo. Con buoni e continui risultati del genere, la squadra si sta preparando ai Giochi olimpici di Sydney del 2000.

Nell'agosto 1999 la squadra nazionale di caduta libera ha ottenuti buoni piazzamenti durante le Olimpiadi militari tenute in Croazia, confrontandosi con trentanove paesi. Nel dicembre 1999 ha vinto il secondo premio in una gara amichevole tra otto stati arabi tenuta a Dubai.

L'Aeronautica (Royal Air Force of Oman — RAFO)

La RAFO dispone di caccia Hawk serie 100 e 200, Jaguar, aerei da attacco al suolo Strikemaster, elicotteri e aerei da trasporto C130. Nel 1999 sono stati consegnati i primi quattro Pilatus PC-9, i nuovi aerei da addestramento che sostituiranno gli Strikemaster in servizio da molti anni. Nel settembre 1997 è stato firmato un contratto per aumentare la potenza dei caccia Jaguar

ed estenderne il periodo di funzionamento.

Il sistema di difesa aerea con missili Rapier costituisce una rete preventiva di allarme e controllo sull'intero spazio aereo del Sultanato. Nel maggio 1999 è stato firmato un contratto per il progetto *Hadaf* che riguarda la modernizzazione delle comunicazioni e del sistema di comando. Questo contratto prevede che il fornitore delle attrezzature organizzi una scuola per la formazione dei controllori del traffico aereo, che si occuperà anche dell'addestramento di personale dell'aviazione civile. Le Forze Armate dei paesi del CCGA organizzano esercitazioni congiunte con caccia ed elicotteri; inoltre la RAFO ha preso parte a numerose esercitazioni con paesi amici. Nel settembre 1999 era presente a *Saqr al Jazirah*, la prima delle due esercitazioni del CCGA, tenuta nella zona di Musandam. *Saqr al Jazirah* 2 ha visto lo spiegamento di una squadriglia di aerei Hawk dall'isola di Masirah al Kuwait, seguito da *Fajr* 70 durante la quale la RAFO ha fornito una copertura aerea per le forze di terra e per gli assalti con elicotteri aviotrasportati, e ha lanciato paracadutisti dagli aerei C-130.

L'Accademia Aeronautica Sultano Qabus, situata nell'isola di Masirah, è stata inaugurata nel 1986, sotto gli auspici del Sultano stesso, per l'addestramento degli ufficiali e del personale di bordo, mentre il personale tecnico viene preparato all'uso delle sofisticate apparecchiature radar e aeree nel Technical Air College e nelle numerose altre scuole specializzate. Oltre al suo ruolo di difesa, la RAFO offre servizi medici e di consegna di prodotti alimentari e generi di prima necessità agli abitanti delle zone più isolate. In collaborazione con la Polizia, l'Esercito e la Marina, la RAFO svolge l'importante compito di portare a termine i salvataggi aerei e marittimi e in aiuto al Ministero delle Municipalità regionali e dell'Ambiente controlla la zona costiera per la prevenzione dell'inquinamento marino. Inoltre assiste l'attività del Ministero dell'Agricoltura e della Pesca nella lotta alle cavallette e nel soccorso ai pescherecci.

La RAFO ha preso parte a parate internazionali e alla missione per il rifornimento urgente ai terremotati del Belucistan e dell'Iran.

Nel giugno 1999 un C130 dell'aeronautica omanita ha eseguito la prima spedizione di aiuti umanitari ai rifugiati del Kosovo, trasportando cibo e farmaci da distribuire alle agenzie umanitarie dell'ONU. Questa spedizione era stata organizzata da numerosi Ministeri e dall'Organizzazione caritatevole omanita, anche con contributi privati. Nell'agosto 1999 il Sultano ha ordinato che venissero inviate merci per soccorrere le vittime del terremoto in Turchia. Sono stati effettuati due invii in aiuto alla popolazione dello Yemen nel dicembre 1999 ed è stato mandato un carico aereo in Mozambico nel marzo 2000.

La Marina militare (Royal Navy of Oman — RNO)

La base navale nel porto di Mascate, istituita all'inizio degli anni '70, non aveva spazio per estendersi ulteriormente, quindi è stata decisa la costruzione di una nuova base a Wudam sulla costa di Batinah, che è in grado di ospitare la flotta in espansione e di fornire l'addestramento necessario, le strutture di supporto e i quartieri residenziali. Nell'ottobre 1995 si sono unite alla Marina le due nuove motovedette *Al-Bushra e Al-Mansour*, in sostituzione delle imbarcazioni più vecchie. All'inizio del 1996 è stata varata in Francia la motovedetta *Al-Najah*, che ha raggiunto la flotta a giugno in sostituzione della *Fulk*, una delle prime motovedette della Marina, ormai in servizio da diciannove anni. Il programma per ampliare la capacità della flotta prevedeva l'ordinazione, in settembre, della prima corvetta ad entrare a far parte della flotta, la *Qaher al Amwaj*, costruita a Southampton in Inghilterra, mentre una seconda corvetta, la *Al-Muazzar*, è stata acquisita nell'aprile 1997. La Marina dispone anche di una squadra meccanizzata di mezzi da sbarco; le quattro navi *Al-Neemran*, *Saba al-Bahr*, *Al Dhogas e Al-Temsah* servono da supporto nelle esercitazioni anfibie e vengono usate per svariate operazioni logistiche.

Le esercitazioni navali annuali chiamate *Assad al-Bahr* si sono tenute nel maggio 1999 nelle acque territoriali omanite.

Un compito importante della RNO è l'indagine idrografica, essenziale per il passaggio senza pericoli delle navi attraverso lo Stretto di Hormuz e le acque internazionali. L'Ufficio idrografico nazionale ha pubblicato sette carte nautiche, che fanno parte di una serie di cinquanta destinate a coprire l'intera linea costiera del Sultanato, e ha preparato la terza edizione annuale della tabella delle

▶ Il Sultano decora un ufficiale dell'Aeronautica



maree relativa al 1999.

La Marina è stata spesso chiamata per assistere imbarcazioni in pericolo, come lo yacht ucraino andato alla deriva davanti alle coste del Dhofar durante il monsone del 1998, il cui equipaggio di otto persone è stato imbarcato dalla *Al-Bushra*, in pattugliamento di routine, e portato in salvo nel porto di Salalah.

L'imbarcazione a vela *Shabab Oman* non è soltanto una nave da addestramento ma anche l'ambasciatore itinerante del Sultanato, che porta alla memoria il passato marinaro dell'Oman. Ha visitato molti paesi, compresi gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia. Nel 1997 è partita per il suo ottavo viaggio internazionale per prendere parte alle celebrazioni del centenario del porto di Osaka, in Giappone, svolte ad aprile. Qui ha ricevuto il Trofeo Cutty Sark per la seconda volta e una targa d'argento; nessun'altra nazione ha mai uguagliato questo record dalla costituzione della Sail Training Association. Nel maggio 1999 ha salvato l'equipaggio di un'imbarcazione commerciale che si era trovato in difficoltà vicino alle isole al-Halaniyat.



▶ Un'esercitazione anfibia delle Forze Armate

La regata Dubai — Mascate

La regata della Coppa del Presidente, una gara per yacht da Dubai a Mascate, è diventata un evento annuale che si svolge a marzo. L'Associazione delle imbarcazioni a vela della RNO è sia l'organizzatore che il principale finanziatore della gara, che quest'anno è stata vinta da uno yacht di Abu Dhabi col tempo record di due giorni, tre ore, cinquantadue minuti e trentun secondi. I due yacht della RNO sono arrivati secondo e terzo nella prima divisione. Fanno inoltre parte di questa regata gare per Laser, catamarani e imbarcazioni tradizionali omanite.

La Marina, come l'Esercito e l'Aeronautica, dispone di una banda musicale e di altri servizi, propri di una forza moderna. La banda si esibisce durante le festività nazionali civili e religiose e le ricorrenze della Marina.

La flottiglia degli yacht reali

Nel marzo 2000 la flottiglia degli yacht reali ha celebrato, alla presenza del Sultano, il ventesimo anniversario della fondazione. Questa flottiglia viene amministrata dal *Diwan* della Corte Reale e comprende numerose imbarcazioni, tra le quale le più importanti sono lo yacht reale *Al Said* e la nave di supporto *Fulk al-Salama*.

La Guardia Reale (Royal Guard of Oman — RGO)

Il reggimento della Guardia Reale, costituito nel 1973, è responsabile della sicurezza del Sultano, di quella dei suoi ospiti e della custodia delle proprietà reali. Si tratta di un corpo d'élite, che è allo stesso tempo una forza da combattimento e un'unità da parata. La RGO conduce esercitazioni regolari e partecipa con altre unità delle Forze Armate ad incontri sportivi e militari.

Nel 1981 la RGO ha acquisito il titolo di brigata e nel 1985 ha ricevuto lo Stendardo reale dal Sultano. Il primo novembre 1987 il suo nome è stato cambiato in Guardia Reale d'Oman e ogni anno in questa data si celebra la festa in suo onore. La RGO dispone di quattro reggimenti d'assalto e un reggimento di supporto, truppe a cavallo e in motocicletta, una squadra di paracadutisti e tre bande militari, di cui una a cavallo. Queste bande sono note ed apprezzate non soltanto in Oman ma anche all'estero e partecipano ai caroselli militari di Edimburgo e di Sydney. Nel febbraio 2000 le bande delle Forze Armate e della Polizia hanno partecipato congiuntamente alla manifestazione "Il mondo della musica" che aveva lo scopo di raccogliere fondi per i bambini omaniti disabili.

Nel novembre del 1976 il Sultano ha incaricato la RGO di istituire una scuola che

fornisse un'istruzione tecnica ai figli dei membri di questo corpo e che conta ora più di duecento studenti, i quali seguono corsi con programmi indirizzati soprattutto alla costruzione meccanica e alla tecnologia. L'accesso alla scuola avviene in seguito al superamento di un esame di cultura araba ma anche l'insegnamento dell'inglese fa parte del curriculum di studi. Visto il successo della scuola, che offre ottime opportunità lavorative in campo tecnico, l'iscrizione è molto ambita e c'è notevole competizione durante il concorso annuale per i trenta posti disponibili.

LA SICUREZZA E LA POLIZIA

L'Oman è un paese particolarmente obbediente alle leggi e in cui c'è assenza totale di criminalità organizzata. Questo è dovuto all'influenza determinante dei princìpi islamici, all'esistenza di solidi legami familiari, agli usi e alle tradizioni locali.

Da quando, nel 1974, il Sultano ha conferito il titolo di Royal Oman Police (ROP) alla forza appena formata, l'espansione e i successi della Polizia in tutto il paese sono stati tra gli aspetti più notevoli dello sviluppo dell'Oman. La ROP usa spesso i mezzi di comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo alla sua attività, sottolineando l'importanza della prevenzione dei reati, degli incidenti stradali e dei rischi dovuti ai disastri naturali come incendi e inondazioni.

Nel 1991 la ROP ha avviato un piano di omanizzazione e alla fine del 1999 ha raggiunto un tasso di omanizzazione vicino al 99%. Gli stranieri svolgono ancora alcuni compiti specializzati, ma il piano prevede che addestrino gli omaniti a prendere il loro posto nei seguenti campi: servizi medici, Genio aereo, programmazione dei computer, lavoro con i cani poliziotto, medicina legale, analisi di laboratorio, prevenzione degli incendi e raccolta delle impronte digitali.

L'alto numero di domande per entrare nella Polizia e il portamento e l'aspetto impeccabile dei suoi membri dimostrano l'orgoglio e la motivazione di appartenere a questa forza. In occasione della XXVII festa nazionale la ROP ha introdotto un nuovo berretto con banda nera a ricami geometrici argentati basati su un motivo tradizionale che ha sostituito la banda a scacchi della prima uniforme.

Organizzazione

Il quartier generale della ROP è situato a Qurum e otto sono le sedi regionali che controllano le divisioni di Polizia nei governatorati e nelle *wilayat*. Alle direzioni generali sono affidate responsabilità speciali. Nel 1998 è stata aperta una nuova sede nella Sharqiya, sono state costruite nuove stazioni a Barka e Sinaw e istituito a Ibra un centro per la revisione degli autoveicoli e il rilascio delle patenti. Nello stesso anno è stata completata la fase finale degli uffici del Comando nel governatorato di Dhofar mentre nel 1999 sono diventati operativi i nuovi posti di frontiera a Tiban e Sarfait. Nel maggio 1999 è stato aperto il muovo quartier generale di Sur, nel gennaio 2000 quello di Salalah e in febbraio è stato istituita una scuola di addestramento ad al-Wattayah. Durante il 2000 sono stati costruiti tre nuovi edifici nei posti di frontiera con gli Emirati Arabi Uniti di al-Wajaja, al-Jizzi e Hafit, mentre a breve verranno istituite stazioni di Polizia ad al-Kuhl e Mahawt a servizio delle comunità isolate di pescatori.

L'armonia nel disegno architettonico degli edifici di Polizia, che combina le esigenze moderne di uffici e quartieri residenziali con lo stile tradizionale delle case omanite, costituisce un aspetto rilevante nel paesaggio del paese.

Nel febbraio 2000 l'Ispettore generale di Polizia e Dogane ha annunciato che verranno consegnati premi in denaro alle migliori stazioni e ai poliziotti che distingueranno, mentre altri premi saranno destinati alle investigazioni più riuscite.

Direzione generale per le operazioni

Si occupa di mantenere l'ordine pubblico, di provvedere alla sicurezza degli edifici e degli impianti pubblici e di controllare la sicurezza delle cerimonie e degli eventi speciali.

Direzione generale per le investigazioni criminali

E' dotata di mezzi moderni per combattere i crimini, che sono comunque rari, e possiede distaccamenti in ogni sede di Polizia.

Per l'omicidio premeditato è prevista la pena capitale, ma questa viene applicata raramente e le eventuali esecuzioni non sono pubbliche. La nuova legge sui narcotici è stata emanata con regio decreto 17/99 nell'aprile 1999 e prevede una serie di

pene per reati in materia, tra le quali la pena di morte in casi estremi, per esempio quando vengono coinvolti i minori nei crimini che riguardano gli stupefacenti. I reati più gravi, che siano stati commessi da omaniti o da stranieri, vengono sempre riportati dalla stampa locale.

Nel marzo 1997 un regio decreto ha emendato il Codice Penale prevedendo pene più severe per l'adulterio, il gioco d'azzardo e l'abuso di bevande alcoliche. Nel giugno 1996 erano state annunciate nuove misure contro il possesso illecito di armi da fuoco, per le quali solo gli omaniti di età superiore ai venticinque anni possono ottenere la licenza. La legge prevede pene per i reati gravi, tuttavia quelli più comuni sono di natura finanziaria e contro la proprietà, come per esempio gli assegni scoperti e i furti di lieve entità.

Direzione generale all'immigrazione e ai passaporti

Nel dicembre 1997 è iniziato il rilascio agli omaniti dei nuovi passaporti che possono venire letti in modo automatico e contengono innovazioni che ne impediscono la contraffazione. Nello stesso tempo è stata promulgata la legge che aggrava le pene previste per la detenzione di passaporto falso.

A partire dal febbraio 2000 gli omaniti in possesso del passaporto di vecchio tipo possono sostituirlo con quello digitale, che permette di sbrigare le procedure di immigrazione in modo più facile e veloce.

La ROP ricerca continuamente nuovi modi di velocizzare le formalità senza che venga diminuita la sicurezza: i viaggiatori in arrivo o in partenza non dovranno più compilare i moduli per l'immigrazione e dal gennaio 1998 è più facile l'ingresso nel Sultanato a turisti e uomini d'affari, che possono ora ottenere un visto valido per due settimane direttamente all'aeroporto di Seeb o al posto di frontiera di al-Wajajah. Vista l'importanza data allo sviluppo dell'economia privata, queste misure dovrebbero incoraggiare il turismo e i contatti commerciali. Nel 1998 è stato raggiunto un accordo di reciprocità con gli otto stati dell'Unione Europea firmatari dell'accordo di Schengen che prevede il rilascio di visto con ingressi multipli e validità di un anno. Secondo un accordo similare, gli uomini d'affari omaniti possono ottenere un visto di due anni con ingressi multipli per la Gran Bretagna e gli USA. Nel gennaio 1999 la durata del visto di transito all'aeroporto internazionale di Seeb è stata estesa da 24 a 72 ore per incoraggiare i viaggiatori internazionali a sostare nel paese e conoscere i servizi offerti dal Sultanato. In giugno è stato istituito un visto espresso di 72 ore riservato a cittadini di diciotto paesi e da richiedersi all'aeroporto internazionale di Seeb. In maggio sono state introdotte regole più flessibili riguardo alle visite brevi per gli equipaggi delle navi e degli aerei. Negli ultimi anni la ROP ha reso progressivamente più facile l'ingresso nel Sultanato ai visitatori, soprattutto per affari o turismo, continuando a salvaguardare la sicurezza pubblica.

E' già stato raggiunto un accordo con altri paesi del CCGA (Emirati Arabi Uniti, Qatar, Kuwait e Bahrein) per permettere ai cittadini di attraversare le frontiere soltanto con la carta d'identità; si spera di raggiungere condizioni simili anche con l'Arabia Saudita.

Si verificano regolarmente incontri ad alto livello tra la ROP e le corrispondenti autorità dei paesi vicini per discutere situazioni di interesse comune a proposito di confini e immigrazione. Nell'aprile del 1997 è stato aperto un posto di frontiera ad al-Mazyounah, al confine con lo Yemen, che avrà un ruolo importante nello sviluppo degli scambi commerciali tra i due paesi.

Direzione generale al traffico

Le immatricolazioni di veicoli sono diminuite da 46.495 nel 1998 a 42.799 nel 1999, tuttavia l'aumento enorme di traffico negli ultimi anni ha causato seri problemi alla Polizia ed è molto il tempo speso ad occuparsi degli incidenti stradali. Secondo le statistiche della ROP il numero degli incidenti è leggermente aumentato: 8947 nel 1999 contro gli 8049 dell'anno precedente. Ci sono ancora troppi decessi sulle strade e le statistiche degli ultimi due anni dimostrano che gli incidenti fatali tendono ad avvenire durante i fine settimana. I più colpiti sono i maschi nella fascia d'età tra i venti e i venticinque anni e le cause principali degli incidenti sono l'eccesso di velocità e la guida imprudente. La ROP ha annunciato recentemente che sulle automobili è permesso soltanto l'uso dei telefoni a viva voce per evitare che il guidatore perda concentrazione e attenzione. Nel marzo 2000 il dipartimento al traffico ha deciso che le lezioni di guida





◀ I visti sono rilasciati in poco tempo dall'ufficio Immigrazione della Polizia

◀◀ Una donna poliziotto aiuta alcuni giovani cittadini

vengano affidate esclusivamente a scuole di guida autorizzate, allo scopo di migliorare la qualità dell'insegnamento.

Un regio decreto ha istituito nell'ottobre 1997 un Comitato nazionale per la sicurezza sulle strade. La ROP ha adottato una duplice strategia per ridurre l'alto costo sociale degli incidenti stradali: in primo luogo le norme stradali, per esempio i limiti di velocità, vengono fatte severamente rispettare; in secondo luogo si cerca di sensibilizzare i cittadini in materia di sicurezza stradale. La ROP conduce una campagna pubblica continua e partecipa annualmente all'iniziativa del CCGA chiamata "settimana del traffico". Oltre ai costi in termini di vite umane, anche i costi materiali degli incidenti sono fonte di preoccupazione; sono state proposte misure per semplificare le procedure in caso di incidenti dove non ci siano stati decessi o danni gravi, in modo da non coinvolgere la Polizia ma lasciare che gli accordi vengano presi dalle compagnie di assicurazione. A partire dal gennaio 1999 le automobili non immatricolate in Oman e senza una copertura assicurativa valida per il paese devono stipulare un'assicurazione alla frontiera, dove le compagnie di assicurazione sono state incoraggiate ad aprire uffici. L'importazione o l'immatricolazione di veicoli non conformi alle specifiche del CCGA è stata vietata dal primo giugno 1999. L'ingresso temporaneo di questi veicoli a scopi turistici è limitato a 90 giorni. Nel 1999 la ROP ha istituito il controllo elettronico della sicurezza dei veicoli per un periodo di prova; una volta che lo studio sarà completo, questo sistema diventerà operativo e non solo velocizzerà i controlli ma metterà in evidenza anche i problemi invisibili ad occhio nudo. Dal novembre 1999 è entrato in funzione un nuovo ente per l'organizzazione delle pattuglie di Polizia diretto ad accrescere la capacità di controllare tutte le principali superstrade, particolarmente quella da Adam a Salalah che ha visto aumentare il volume del traffico specialmente durante la stagione del monsone.

La ROP ha accolto con entusiasmo l'iniziativa istituita nel 1999 dalla ditta privata Arabian Automobile Alliance di mettere a disposizione un servizio di emergenza sulle strade.

Direzione generale per le dogane

L'importazione e l'esportazione di merce è rigorosamente controllata dai funzionari doganali, che si occupano anche della lotta contro la droga e altri articoli proibiti. In Oman il problema degli stupefacenti non è serio, ma le autorità sono molto severe di fronte a una questione di tale importanza internazionale. La ROP ha fatto appello al pubblico attraverso i media perché cooperi alla risoluzione del problema e recentemente ha scoperto un traffico internazionale di stupefacenti, in collaborazione con la Polizia degli Emirati



▶ Le auto pattuglia della ROP garantiscono la sicurezza dei cittadini

Arabi Uniti. Nel febbraio 2000 alcuni contrabbandieri di droga armati sono stati intercettati sulla spiaggia vicino a Sohar e, dopo una sparatoria, due di essi sono rimasti uccisi e gli altri sono stati arrestati. Visti i suoi estesi confini, il Sultanato è consapevole del problema dell'immigrazione clandestina. Nel dicembre 1999 sono stati arrestati cinque etiopi e due yemeniti, in ingresso dallo Yemen, e ventisei afgani, due iracheni e tre pakistani, in Musandam, tutti colpevoli di immigrazione illegale.

Direzione generale per la protezione civile

Nel Sultanato di Oman e in altri paesi del CCGA il primo marzo di ogni anno è dedicato alla protezione civile internazionale. La ROP si occupa dei salvataggi di emergenza e della difesa antincendio, in caso di disastri sia naturali che provocati dall'uomo. Prevenire è meglio che curare, questo è il motto della Polizia, pertanto vengono impiegati tempo e mezzi nell'organizzazione di campagne di sensibilizzazione pubblica, visite ed ispezioni al fine di illustrare i rischi che i cittadini possono correre sul posto di lavoro e nelle abitazioni. E' stato istituito un comitato per studiare le cause di incendio e le misure di sicurezza e ai proprietari di negozi è stato richiesto di adeguarsi alle norme di sicurezza in seguito ad un incendio in un centro commerciale di Ruwi nel 1997. Il numero degli incendi è stato comunque basso negli ultimi anni: 1136 nel 1999 contro i 1246 del 1998. Visto che molti di questi si sviluppano negli autoveicoli (343 riportati nel 1999 contro i 357 dell'anno precedente), la ROP ricorda al pubblico l'articolo 17 della legge al traffico, dove viene richiesta la dotazione di un estintore.

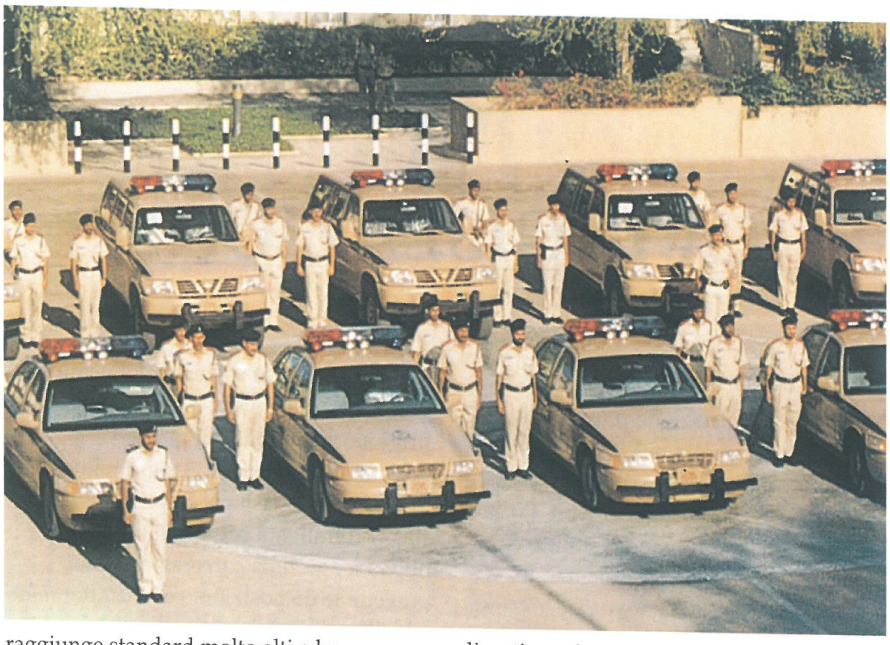
Nel dicembre 1999 la Polizia ha lanciato una campagna contro i pericoli del cattivo uso di fuochi artificiali, ponendo l'attenzione soprattutto sulla sicurezza dei bambini.

Direzione generale di stato civile

Il regio decreto 66/99, promulgato in ottobre, definisce la legislazione civile e l'istituzione di una direzione di stato civile nell'ambito della ROP, i cui compiti prevedono, tra l'altro, la registrazione di nascite, matrimoni e decessi, e il rilascio di carte d'identità e permessi di soggiorno. Questa direzione dovrebbe essere aperta durante il 2000.

L'Accademia di Polizia Sultano Qabus

L'Accademia di Polizia di Nizwa è stata inaugurata dal Sultano il 5 gennaio 1980 e da allora ogni anno in quel giorno si celebra la festa della ROP. Questo evento è un'opportunità per la Polizia di aprire al pubblico le sue strutture e di organizzare conferenze e seminari presso centri sportivi, scuole e altre istituzioni. Non c'è carenza di giovani omaniti che vogliono entrare nella Polizia. L'addestramento nell'Accademia



◀ La task force speciale della ROP, istituita nel novembre 1999, è addestrata per affrontare ogni emergenza

raggiunge standard molto alti e ha permesso di aumentare l'omanizzazione della ROP per mezzo di 190 corsi tenuti tra il 1995 e il 1998. Nell'aprile 1999 è stato istituito un corso di computer destinato alle reclute.

E' in aumento il numero di donne reclutate, alle quali oltre alle attività proprie di Polizia vengono affidati compiti speciali.

In luglio il regio decreto 62/2000 ha cambiato il nome di questa scuola in Accademia di scienze di Polizia Sultano Qabus.

I reparti di supporto

La ROP è un'organizzazione autosufficiente e possiede reparti di supporto come quelli che si occupano dei servizi medici e delle installazioni petrolifere, la guardia costiera, l'unità operativa speciale a protezione delle missioni diplomatiche, la divisione a cavallo e aerea, l'unità cinofila e quella di musicisti, che ha dimostrato le sue capacità nella parata della Polizia e in numerose altre occasioni. Lo sport e la precisione nel tiro sono due aspetti fondamentali nell'addestramento di polizia e in quest'ultima disciplina la ROP ha partecipato a gare locali ed internazionali, vincendo numerosi premi e medaglie d'oro.

Il dipartimento di pubbliche relazioni si occupa di preparare la rivista "*al-Ain al-Sahira*", distribuita gratuitamente, oltre che nell'ambito della ROP stessa, ai dipartimenti governativi e alle forze di Polizia dei paesi vicini.

Bisogna inoltre ricordare il servizio di sicurezza in uniforme gestito privatamente che solleva la Polizia dalla sorveglianza di edifici commerciali e non governativi e che lavora per la municipalità di Mascate a controllo del traffico.

Tributo alla Royal Oman Police

Nel corso degli anni la ROP si è guadagnata un'eccellente reputazione per le sue responsabilità in seno alla comunità e per i servizi di salvataggio. Molti sono stati i salvataggi con gli elicotteri o per mezzo della guardia costiera, come nel caso di quattordici turisti tedeschi tratti in salvo dagli elicotteri della ROP alla fine del 1995. Questi erano rimasti bloccati per quasi 24 ore a Wadi Daiqah a causa di un'improvvisa inondazione dovuta a piogge violente che aveva sommerso le loro automobili. La guardia costiera presta aiuto ai pescatori feriti e interviene in caso di incidenti a pescherecci privati e in occasione degli sport acquatici ricreativi, molto praticati nel mare omanita. Spesso devono venire soccorsi anche campeggiatori i cui veicoli si sono danneggiati in località desertiche. Tutti coloro che hanno vissuto tali esperienze lodano generosamente l'azione di salvataggio dicendo: "La Royal Oman Police è un'organizzazione della quale il Sultanato può andare fiero".



◀ La Pretura di Mascate

LA LEGISLAZIONE

LO STATUTO DI BASE

La legislazione più importante formulata nel 1996 è costituita dallo Statuto di base, composto da ottantun articoli. Lo scopo del nuovo statuto è quello di fornire una base sicura alla stabilità politica e sociale del paese, e garantire allo stesso tempo i diritti di libertà individuali. Oltre a contenere la procedura per la successione al trono, lo Statuto prevede l'istituzione di un Consiglio di Stato che con il *Majlis al-Shura* costituisce il Consiglio d'Oman. E' un documento dettagliato che definisce il ruolo del Governo e del sistema giudiziario e stabilisce la politica statale nei confronti dell'economia, della sicurezza, dell'istruzione e dello sviluppo sociale della nazione

L'UFFICIO DI PUBBLICA ACCUSA

Il regio decreto 92/99, promulgato nel novembre 1999, ha istituito il servizio indipendente di pubblica accusa previsto dallo Statuto di base, che entrerà in funzione nel prossimo futuro e sarà diretto da un pubblico ministero. Per i primi tempi questi dipenderà dall'Ispettore generale di Polizia e Dogane.

Secondo il sistema attualmente in vigore, la direzione di pubblica accusa ha uffici in tutte le sedi regionali e si occupa di istituire i processi giudiziari. I colpevoli di crimini gravi sono detenuti in due carceri, a Salalah e ad al-Manoumah sulla costa di Batinah. Un solo carcere sarebbe sufficiente, visto il numero minimo di crimini, ma si sono tenute presenti le esigenze delle famiglie dei detenuti le quali, se ci fosse una prigione sola in tutto il paese, dovrebbero sostenere viaggi molto lunghi per far visita ai loro congiunti. E' stata promulgata con regio decreto una nuova legge sulla carcerazione che prevede le disposizioni per il trattamento e la disciplina dei prigionieri. Ai carcerati in grado di lavorare vengono offerti corsi di formazione professionale e pagato un salario; quelli tra di loro che hanno scontato quattro o più anni hanno la possibilità di seguire corsi di riabilitazione per riinserirsi nella società. In Oman non ci sono prigionieri politici.

Regolamento della professione legale

Nel maggio 1997, come previsto dal regio decreto 108/96 che regola la professione legale, il Ministero ha istituito un comitato diretto dal Sottosegretario che controlla l'attività degli avvocati sia omaniti che stranieri.

L'Istituto di consulenza e giurisprudenza della *Sharia* tiene un corso di diritto della durata di tre anni, al completamento del quale gli studenti possono impiegarsi presso il Ministero o i tribunali, oppure specializzarsi in giurisprudenza della *Sharia* e qualificarsi per la nomina a magistrato. Si sta preparando l'apertura di un istituto superiore per giudici prevista nel 2001, durante il prossimo piano quinquennale.

LA GIUSTIZIA

Nel discorso alla popolazione durante la festa nazionale del 1997 il Sultano ha ribadito l'importanza dello Statuto di



▲ Le pubblicazioni del Ministero degli Affari legali

▼ Un avvocato parla al giudice nel Tribunale di Mascate



base, promulgato con regio decreto 101/96, e nel novembre 1998 ha parlato ancora di questo complesso di norme come la strada verso l'armonia interna e il mezzo per evitare conflitti sociali.

Lo Statuto di base

Costituisce la cornice legale su cui tutta la legislazione futura sarà basata e un suo aspetto importante è la riforma del Diritto penale, ora in atto. Il Sultano ha dichiarato la ferma intenzione di organizzare il sistema giudiziario secondo criteri moderni per andare incontro alle richieste del XXI secolo, includendo l'istituzione di una Corte suprema per proteggere i diritti collettivi e individuali dei cittadini.

Il regio decreto 84/97 ha separato il Ministero della Giustizia da quello delle Awqaf e degli Affari religiosi.

La legge omanita è quella della Sharia, ma recentemente sono stati istituiti tribunali separati che si occupano di dispute, come quelle commerciali, per le quali non si applica la legge islamica. Questa rimane la base per il diritto di famiglia e regola materie come il divorzio e il diritto ereditario. Nel giugno 1997 è stata promulgata la legge sullo status personale con regio decreto 32/97 allo scopo di unificare le sentenze su materie come matrimonio e divorzio che davano adito ad interpretazioni differenti nel vigente diritto consuetudinario. Questa legge prevede che nessun uomo o donna di età inferiore ai diciotto anni può essere costretto a sposarsi senza il suo consenso e che al raggiungimento di quell'età



▶ Il College di giurisprudenza e *Sharia* a Mascate

dispone di libertà di scelta, tenute ferme certe condizioni.

Il Ministero della Giustizia ha rappresentato il paese in un simposio internazionale sulla visione islamica della dichiarazione internazionale dei diritti umani, organizzato a Ginevra nel novembre 1998 dalla Conferenza islamica e della Commissione ONU sui diritti umani.

Sviluppi del sistema legale

Nel novembre 1999 sono stati emessi quattro regi decreti, 90, 91, 92 e 93/99, che cambiano in modo fondamentale il sistema legale, in linea con le disposizioni dello Statuto di base. Questi decreti dimostrano l'impegno del Sultano nella riforma del sistema giudiziario per trasformarlo in un sistema legale indipendente ed affidabile.

I tribunali

Il regio decreto 90/99, entrato in vigore nel giugno 2000, stabilisce quattro livelli per i tribunali omaniti:

- Corte suprema
- Corti di appello
- Corti preliminari
- Corti di giurisdizione sommaria.

Questi tribunali giudicheranno tutti i casi penali, civili e commerciali, mentre le questioni personali continueranno ad essere presentate alle corti della Sharia. Nel periodo di passaggio al nuovo sistema, i tribunali commerciali funzioneranno come in precedenza.

Il decreto 91/99 istituisce la Corte amministrativa, un organo giudiziario indipendente che ha il compito di rivedere tutte le decisioni prese dagli enti governativi. Il suo scopo è di prevenire l'errata interpretazione e il cattivo uso dell'autorità. Questa corte viene amministrata dal *Diwan* della Corte Reale.

Il decreto 92/99 istituisce l'Autorità di pubblica accusa, un organo indipendente controllato dall'Ispettore generale di Polizia e Dogane, con il compito di rappresentare il pubblico nei processi penali e di controllare l'applicazione del codice penale, la sorveglianza dei colpevoli e l'esecuzione delle sentenze.

Il decreto 93/99 istituisce Il Consiglio giudiziario supremo, presieduto dal Sultano, che formula la politica giudiziaria generale e ne garantisce l'indipendenza e gli sviluppi futuri.

Estradizione

Il decreto 4/2000 regola l'estradizione di criminali verso i paesi che la

richiedano. L'estradizione è esclusa per le persone che abbiano ottenuto asilo politico e per i cittadini omaniti.

Pena capitale

Nel 1998 è stato istituito con regio decreto un comitato che comprende i Consiglieri di stato per la Giustizia e il Gran Muftì del Sultanato e che ha il compito di dare un parere religioso sulle sentenze capitali prima che siano emesse ed approvate.

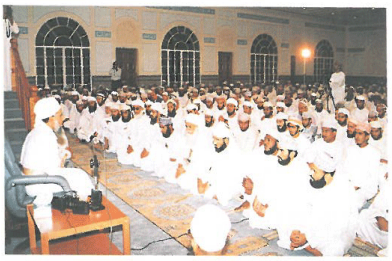
I minori sotto la tutela del giudice

Il Ministero si occupa della salvaguardia degli interessi economici degli orfani e allo scopo ha istituito una direzione che investe il denaro ereditato dagli orfani per assicurare il loro futuro, anche mediante l'acquisto di abitazioni ed edifici commerciali a Mascate e Mattrah. I fondi gestiti per conto degli orfani acquistano così un maggior valore col passare del tempo.

GLI AFFARI LEGALI

Nel 1975 venne formato il *Diwan* della legislazione, incaricato della revisione di tutte le leggi e della preparazione dei regi decreti, degli accordi internazionali e dei contratti governativi. Nel 1994 è stato istituito il Ministero degli Affari Legali per adeguare la struttura giuridica dello stato al progresso e allo sviluppo che stavano avvenendo nel Sultanato. Questo Ministero si occupa della preparazione dei regi decreti e della revisione di tutti i disegni di legge, dei regolamenti e delle deliberazioni ministeriali prima della loro promulgazione e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Nel marzo 2000 ha pubblicato il XXVIII volume legislativo, che include tutti i regi decreti, le decisioni ministeriali e le circolari governative emessi nel 1999. Per la prima volta il volume è stato diviso in due parti, la prima comprende i regi decreti e la seconda le direttive ministeriali, le circolari finanziarie e altri documenti amministrativi, e dispone di un allegato con tutte le cariche pubbliche a partire dal 1972. In aprile il Ministero ha pubblicato la quarta edizione della serie annuale dei principi legali, che include alcuni dei pareri più autorevoli emessi nel 1999 insieme ai principi sui quali questi pareri sono basati.

Pubblica inoltre la Gazzetta Ufficiale, esprime pareri legali e formula indicazioni al Governo sull'interpretazione dei regi decreti e delle leggi, e su qualsiasi altro argomento proposto dal Sultano. Altro compito importante è l'esame dei contratti che prevedono una spesa governativa superiore a RO 500.000.



◀ Sua Eminenza il Gran *Mufti* tiene una conferenza nella nuova moschea di Bahla

LA TOLLERANZA ISLAMICA E LA LIBERTA' DI CULTO

AWQAF E AFFARI RELIGIOSI

L'Islam è la religione del Sultanato di Oman, che fu uno dei primi paesi ad abbracciare gli insegnamenti e la dottrina del Profeta Maometto e che ha sviluppato una sua diramazione dell'Islam, chiamata Ibadhismo dal nome del suo fondatore Abdullah ibn Ibadh, vissuto nel VII secolo d.C. Non tutti gli omaniti sono musulmani ibadhiti, molti sono sunniti e si può trovare anche una minoranza sciita. Tuttavia, oltre alle differenze storiche, non ci sono divisioni nella società del Sultanato e gli omaniti sono tolleranti nei confronti non solo delle diverse posizioni all'interno dell'Islam, ma anche dei numerosi stranieri di religione cristiana che vivono nel Sultanato, ai quali è permesso praticare la loro fede.

Il Sultano, nel discorso in occasione della festa nazionale del 1994, ha riaffermato la tradizione di tolleranza religiosa del paese, ha condannato il fanatismo di alcuni musulmani, basato sulla mancanza di una giusta conoscenza che può portare alla discordia, all'odio e alla violenza, e ha ricordato che l'Islam respinge gli eccessi e il fanatismo in quanto è la religione della liberalità.



Awqaf

Le *awqaf* sono donazioni, proprietà e rendite amministrate dal Ministero per il mantenimento delle moschee e a beneficio della comunità. Uno dei pilastri dell'Islam è il pagamento della *zakat*, tassa religiosa sul patrimonio, che costituisce un obbligo



▲ La moschea Sultano Said bin Taimur

▼ Il Sultano in preghiera



per ogni musulmano da pagarsi secondo i propri mezzi, destinata ad aiutare i bisognosi, riscossa e amministrata dal Ministero.

Il Ministero si occupa inoltre dell'insegnamento del Corano; nelle 304 scuole coraniche 12.160 tra bambini e bambine apprendono i fondamenti della loro religione ed imparano anche a leggere e scrivere prima di iniziare l'istruzione formale. Il Ministero gestisce centri dove si insegna il Corano durante le vacanze delle scuole laiche. Anche il *Diwan* della Corte Reale si occupa di numerose scuole coraniche e gestisce la gara annuale di memorizzazione del Corano.

Ramadhan

Uno dei pilastri dell'Islam è il digiuno nelle ore diurne del mese di *Ramadhan*; per 29 o 30 giorni il paese è testimone di un cambiamento radicale nelle abitudini sociali e nell'orario di lavoro. Coloro che non sono musulmani di solito evitano di mangiare, bere e fumare in pubblico durante le ore del digiuno. *Ramadhan* è tuttavia un mese di celebrazioni, in cui i musulmani si occupano del prossimo con atti di carità e generosità. Ogni anno il Sultano dimostra di tenere al benessere dei suoi correligionari facendo distribuire carne a prezzi agevolati; inoltre durante *Ramadhan* numerosi capi di bestiame vengono abbattuti e venduti nei mercati a prezzo speciale.

Visto che l'anno lunare è più breve di quello solare di 10-12 giorni, nel 2000 il mese di *Ramadhan* inizierà alla fine di novembre e la festa di *Eid al-Fitr*, che segna il termine del digiuno, cadrà dopo il periodo natalizio. Nel dicembre 1999 è nato un sito su Internet chiamato "Accesso a *Ramadhan*" che fornisce informazioni religiose e commerciali.

Il Pellegrinaggio

Anche il *Haj* o pellegrinaggio è uno dei pilastri dell'Islam ed è il Ministero che organizza il viaggio alla Mecca dei pellegrini, i quali vengono in primo luogo registrati e quindi preparati sia spiritualmente che fisicamente. Il Ministero garantisce inoltre la loro sicurezza e il loro benessere durante la permanenza in Arabia Saudita. Il gruppo omanita di pellegrini è accompagnato da una équipe di quaranta persone, composta tra l'altro da personale medico e agenti di Polizia. I fornitori che prendono parte all'organizzazione sono omaniti, mentre le agenzie turistiche offrono pacchetti speciali che includono il viaggio e l'albergo. I pellegrini in viaggio dall'Oman sono arrivati in Arabia Saudita all'inizio di marzo e prima di recarsi alla Mecca hanno visitato la tomba del profeta a Medina.

Il numero totale di persone che sono andate in pellegrinaggio nel marzo 2000 (1420 dell'Egira) dall'Oman è stato di circa 19.000, di cui 6000 stranieri che lavorano e vivono nel Sultanato. Simili erano le cifre dell'anno precedente. Il numero di pellegrini provenienti dalle diverse nazioni, regolato da un sistema di quote basato sulle statistiche demografiche e concordato con l'Organizzazione della conferenza islamica, è nell'ordine dei due milioni.

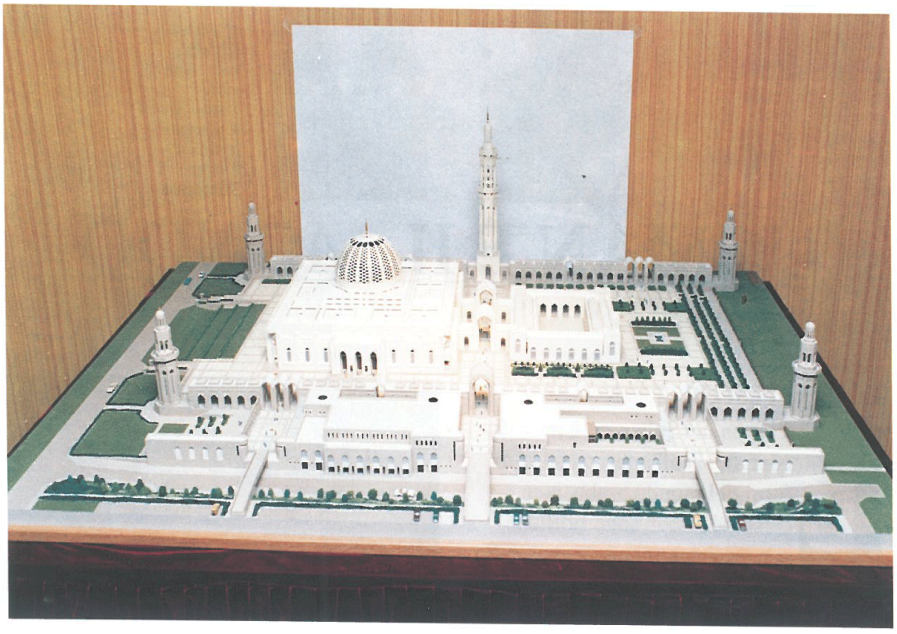
Pubblicazioni

Nel 1996, all'inizio di *Ramadhan*, il Ministero ha pubblicato il Corano in trenta volumi, distribuito nelle moschee e nelle scuole, e una guida alle moschee omanite. Nel dicembre dello stesso anno il Sultano ha ordinato 30.000 copie del Corano da pubblicarsi a sue spese.

Ogni anno ci sono stranieri che si convertono all'Islam, tra i quali numerose donne che hanno sposato uomini omaniti. Per aiutare coloro che vogliono convertirsi il Ministero ha pubblicato due manuali sui princìpi dell'Islam scritti dal Gran Muftì Sua Eminenza Shaikh Ahmed bin Hamed al-Khalili.

La Moschea Sultano Qabus

Nel 1995 il Sultano ha annunciato la



◀ Il plastico della Moschea Sultano Qabus in via di costruzione

costruzione di una nuova moschea a Bausher, che sarà completata nel 2001, potrà ospitare 15.500 fedeli e comprenderà una biblioteca e un centro per l'insegnamento religioso. Ha cinque minareti che rappresentano i pilastri dell'Islam, dei quali il principale è alto 91,5 metri. La moschea, chiaramente visibile dalla strada principale che conduce dall'aeroporto a Mascate, è la più grande del Sultanato e il progetto è stato realizzato dal *Diwan* della Corte Reale a spese del Sultano stesso.

Nel gennaio 1999 Sua Maestà ha inaugurato la moschea Sultano Said bin Taimur ad al-Kuwair e ha presenziato alla preghiera del venerdì guidata dal Ministro delle *Awqaf* e degli Affari religiosi. La moschea porta il nome di suo padre, che ha regnato in Oman dal 1932 al 1970. E' la prima moschea del Sultanato in stile turco, contiene bellissime decorazioni e piastrelle tradizionali, ha ventinove cupole e due eleganti minareti alti 55 metri e può ospitare più di 2000 fedeli, con un'area riservata alle donne.

Sono state restaurate molte moschee di interesse storico, come quella di Sumail, la più vecchia in Oman. Le prime moschee erano edifici semplici, che spesso non si distinguevano dalle vicine abitazioni, non avevano minareti e potevano essere totalmente spoglie o poco decorate; alcuni ornamenti sono tuttora visibili nelle antiche moschee di Manah e Nizwa. Erano possibilmente situate vicino al *falaj* del villaggio, in modo che i fedeli potessero compiere le abluzioni prima della preghiera, ma con l'installazione delle reti idriche questo fatto non viene più preso in considerazione. Le numerose e bellissime moschee costruite negli ultimi venticinque anni costituiscono l'espressione non solo della devozione omanita ma anche dei numerosi aspetti dell'architettura islamica di tutti i tempi. Più di 2100 moschee sono state costruite con fondi privati, di cui 360 a spese di privati cittadini.

A differenza di quanto succede in altre parti del mondo islamico, in Oman i luoghi di culto non sono aperti ai non musulmani e non vengono considerati attrazioni turistiche. Le moschee hanno un posto speciale nei cuori e nei pensieri della comunità e devono essere conservate come luoghi sacri. Nel 1996 il Ministero ha vietato la presenza di cartelloni pubblicitari nelle loro vicinanze in modo da preservarne la sacralità.



◀ Il Sultano discute argomenti di mutuo interesse con il generale pakistano Pervez Musharraf

L'OMAN E IL MONDO

GLI AFFARI ESTERI

La storia del Sultanato è ricca di contatti sia all'interno che al di fuori del mondo arabo. Nel corso dei secoli sono fiorite le relazioni commerciali con l'India e l'Estremo Oriente, e in tempi più recenti con l'Africa orientale. Il Sultanato è stato il primo paese arabo ad intrattenere rapporti diplomatici con gli Stati Uniti d'America, nella prima metà del XIX secolo. In quel periodo aveva già relazioni diplomatiche con la Francia, mentre le relazioni con la Gran Bretagna durano ormai da due secoli e il bicentenario è stato celebrato nel gennaio 2000.

Nel 1970 il paese ha affrontato l'impegnativa sfida di guadagnarsi il riconoscimento diplomatico in ambito internazionale dopo anni di isolamento. Nel 1971 è entrato a far parte della Lega Araba e, poco più tardi, delle Nazioni Unite. Nel 1972 è diventato membro dell'Organizzazione della Conferenza Islamica e nel 1973 del Gruppo delle nazioni non allineate. Da allora l'Oman si è associato a molte organizzazioni internazionali ed è stato uno dei fondatori del Consiglio di Cooperazione del Golfo Arabo (CCGA) nel 1981. Finora Mascate ha ospitato tre Summit annuali dei sei stati del Golfo e il Summit del 2001 si terrà di nuovo nel Sultanato.

Nel novembre1999 il Sultano ha partecipato a Riyad al XX Summit, durante la chiusura del quale il Consiglio Supremo ha annunciato che i sei stati membri si sono impegnati a creare l'unificazione delle dogane entro il 2005 e a collaborare per la stabilità del mercato del petrolio. Nonostante l'interesse vertesse su una vasta

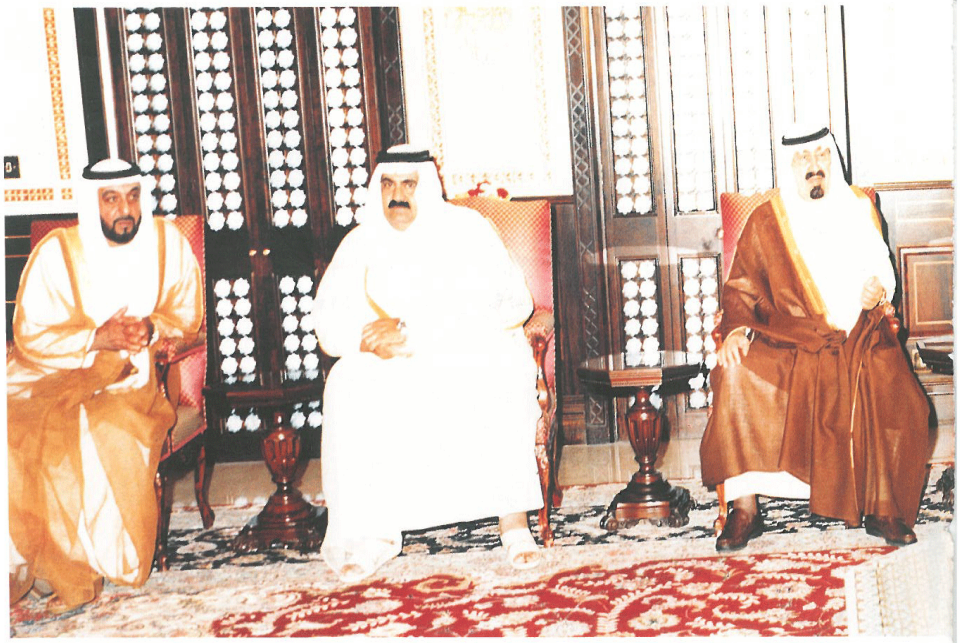




▲ Il principe Carlo d'Inghilterra incontra il Sultano durante una visita nel Sultanato

▼ Il Summit dei Capi di Stato del CCGA a Riyad





▶ Il Sultano ha ospitato in aprile il secondo incontro consultivo dei Capi di Stato del CCGA

gamma di argomenti di politica internazionale e locale, l'attenzione si è focalizzata sulle questioni economiche. Per prepararsi ad affrontare la globalizzazione il Consiglio Supremo ha concluso che la creazione di un forte blocco economico è diventata una necessità. In attesa dell'unificazione delle dogane, che entrerà in vigore il 1 marzo 2005, è stata concordata la revisione graduale delle tariffe doganali in modo da raggiungere entro quella data un dazio uniforme del 5,5% sui prodotti base e del 7,5% su altre merci.

Il XXI Summit si svolgerà in Bahrein nel 2000; di recente è stato deciso che i governanti del Golfo si riuniscano a metà anno per un incontro consultivo tra le riunioni annuali. Nell'aprile 2000 il Sultano ha ospitato all'Al-Bustan Hotel di Mascate il secondo incontro consultivo dei Capi di stato.

Politica estera

La politica estera dell'Oman si è sviluppata dal 1970 sulla base di questi quattro princìpi:

◆ sviluppo e mantenimento di buone relazioni con i paesi vicini;

◆ attenzione verso l'esterno e visione internazionalistica, derivate dalle radicate tradizioni marittime;

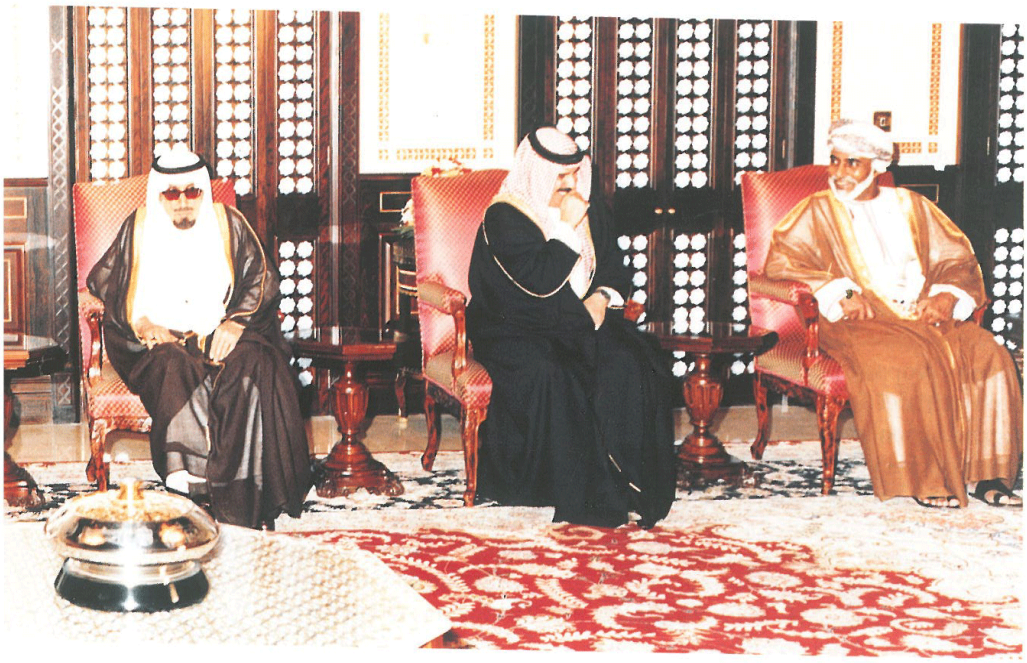
◆ approccio pragmatico alle relazioni bilaterali, dando rilevanza alle situazioni geostrategiche profonde piuttosto che alle posizioni ideologiche temporanee;

◆ ricerca della sicurezza per mezzo della cooperazione e della pace piuttosto che del conflitto.

Questi princìpi sono sempre stati applicati in modo coerente e, nel nuovo contesto seguito al 1989, si sono dimostrati preziosi e durevoli, permettendo alla politica estera omanita di essere flessibile e di fronteggiare con fiducia le sfide proposte dalla nuova situazione internazionale. Nell'applicazione di questi princìpi viene riservato un ruolo sempre più importante all'attenzione nei confronti degli interessi economici.

Il processo di pace in Medio Oriente

Il Sultanato si è impegnato nel processo di pace in Medio Oriente fin dal 1991 e si unisce alla comunità internazionale nella richiesta di raggiungere una soluzione ai problemi giusta, duratura e di vasta portata, che conduca alla stabilità e alla prosperità dell'intera regione, oltre che alla sicurezza e alla pace di tutti i suoi abitanti. L'Oman continua a dare il suo appoggio totale al diritto del popolo palestinese di decidere del proprio futuro nella propria terra e di



stabilirvi uno stato indipendente. Ha inoltre partecipato attivamente agli accordi multilaterali, opponendosi risolutamente all'uso della violenza e al terrorismo.

Nel gennaio 1996 i rappresentanti dell'Oman e di Israele avevano firmato una lettera di intesa sull'istituzione di un ufficio di rappresentanza commerciale sia a Mascate che a Tel Aviv, allo scopo di sviluppare i contatti economici, scientifici e commerciali. Tuttavia nel dicembre 1996 l'Oman ha deciso di bloccare le relazioni appena nate con Israele fino a quanto non sia chiaro che l'attuale governo israeliano si impegni sinceramente nel processo di pace.

Nel febbraio 2000 l'Oman ha condannato i raid israeliani sul Libano come atto di aggressione ingiustificabile, nella convinzione che la distruzione di servizi pubblici come le centrali elettriche sia totalmente inaccettabile e non serva al processo di pace.

La crisi nel Golfo

L'Oman si è impegnato a sostenere la politica delle risoluzioni prese dalle Nazioni Unite e ha consigliato all'Iraq, attraverso i canali diplomatici, di permettere che continui l'ispezione dell'ONU sulle armi irachene. Il Sultanato ha sempre richiesto una soluzione pacifica alle situazioni di crisi, da raggiungersi attraverso la diplomazia in modo da non ripetere il conflitto del 1991. Nello stesso tempo esprime profonda preoccupazione per le sofferenze del popolo iracheno e per gli scontri ripetuti tra l'Iraq e gli ispettori delle Nazioni Unite, che sono sfociati nell'azione punitiva avvenuta nel dicembre 1998.

La recente visita di una delegazione militare omanita in missione tecnica in Iran ha dato voce presso la stampa che fosse stato firmato con quel paese un patto segreto di sicurezza, ma nell'aprile 2000 il Ministero ha emesso una dichiarazione che nega qualsiasi accordo sulla difesa e la sicurezza, dicendo che la missione riguardava soltanto la cooperazione tra i due paesi nella lotta al traffico di droga e all'immigrazione clandestina.

Il Centro mediorientale di ricerche per la dissalazione

Questo Centro è stato istituito a Mascate il 26 dicembre 1996 nel contesto del processo di pace in Medio Oriente, in seguito ad una iniziativa dell'Oman nell'ambito del gruppo di lavoro sulle risorse idriche. Tra i suoi fondatori troviamo USA, Giappone, Israele, Corea e la Commissione europea.

E' un'istituzione internazionale senza

scopo di lucro che sponsorizza la ricerca e lo sviluppo delle tecnologie in campo di dissalazione nei paesi del Medio Oriente e del Nord Africa. Coordina inoltre i programmi di istruzione e formazione professionale per rendere queste aree in grado di possedere impianti di dissalazione e offre importanti prodotti, servizi e contatti per facilitare l'attività commerciale nei mercati di questi paesi.

Nel gennaio 2000 erano state ricevute settanta proposte per la ricerca e lavoravano ai progetti del Centro ventisette organizzazioni provenienti da dodici paesi diversi, per un budget totale di $ 2,4 milioni. L'Università Sultano Qabus partecipa a dieci di questi progetti.

Quest'anno il Centro ha lanciato un programma corporativo e istituito un Consiglio di consulenza industriale per sensibilizzare l'opinione pubblica e incoraggiare la partecipazione dell'economia privata alle sue iniziative.

Politica estera e sviluppo economico

La politica estera è guidata dall'esigenza del Sultanato di avere un ruolo attivo nell'economia globale. Lo Statuto di base stabilisce che lo sviluppo dell'economia omanita è basato sul libero mercato e pertanto il Sultanato fa riferimento ai princìpi stabiliti dall'Organizzazione mondiale per il commercio, alla quale ha chiesto di far parte nel 1996.

Il Consiglio generale di questo ente ha istituito un gruppo di lavoro per esaminare tale richiesta e durante il 1997 si sono tenuti a Ginevra due incontri per discutere la posizione del commercio estero omanita sulla base di un memorandum presentato dal Governo. Sono stati proposti periodi di transizione per l'esecuzione di alcuni degli accordi dell'Organizzazione.

Si sono tenute altre due riunioni del gruppo di lavoro nel 1998 e nel 1999 (in quest'ultimo anno a maggio e ottobre) e alla fine del 1999 una delegazione omanita ha partecipato all'incontro di Seattle.

All'inizio del 2000 l'Oman ha firmato negoziati bilaterali sugli scambi commerciali con gli USA, l'Unione Europea, il Giappone, il Canada, l'Australia, la Nuova Zelanda, la Svizzera, il Messico e la Repubblica del Kirgizistan. Questi accordi sono stati il risultato di numerose negoziazioni sull'accesso ai mercati e prepareranno la strada all'ingresso dell'Oman nell'Organizzazione mondiale per il commercio.

L'Associazione dei paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano

L'Oman è uno dei quattordici paesi fondatori dell'Associazione per la cooperazione regionale nella zona dell'Oceano Indiano, costituita nel marzo 1997 allo scopo di migliorare i contatti commerciali e gli investimenti tra i paesi di quell'area, dall'Australia fino al Sud-est asiatico, passando per l'India, l'Africa e la Penisola Arabica.

Da due anni l'Oman lavora per l'istituzione di questo ente, insieme con l'India, le Mauritius, il Sud Africa, l'Australia, Singapore e il Kenia. Nel frattempo si sono uniti anche lo Sri Lanka, la Malesia, l'Indonesia, lo Yemen, la Tanzania, il Mozambico e il Madagascar.

Nel gennaio 2000 il Sultanato ha ospitato un incontro ministeriale dell'Associazione, durante il quale ne sono stati ammessi a far parte il Bangladesh, l'Iran, le Seychelles, gli Emirati Arabi Uniti e la Tailandia, che hanno portato a diciannove il numero dei paesi membri. Gran Bretagna, Cina, Giappone ed Egitto sono stati ammessi in qualità di interlocutori.

Il Sultano ha sottolineato l'importanza di strette relazioni con l'India durante la visita di stato in quel paese nell'aprile del 1997, seguita nell'agosto 1998 dalla visita in Oman del primo ministro indiano Atal Behari Vajpayee, che ha calcato le orme del suo predecessore Narasimha Rao e del presidente Shankar Dayal Sharma, venuti nel 1996. All'inizio del 1997 erano state inviate due delegazioni di funzionari ad alto livello in Sri Lanka e in Giappone per rafforzare le relazioni, anche commerciali, già esistenti. Nel luglio di quell'anno una delegazione ha visitato Pechino per incontrare alti ufficiali governativi cinesi.

Definizione dei confini

L'accordo sui confini tra l'Oman e l'Arabia Saudita è stato definito nel marzo

1990 e la firma sulle mappe è avvenuta nel novembre 1992 con una cerimonia tenutasi a Riyad. Le copie delle cartine in cui sono rilevati i confini internazionali tra i due paesi sono state depositate presso la Lega Araba al Cairo nel novembre 1995.

Nel giugno dello stesso anno l'Oman e lo Yemen hanno completato la definizione dei loro confini secondo un accordo firmato nell'ottobre 1992.

Nel novembre 1997 si è tenuta una cerimonia al Cairo e le cartine con i confini internazionali tra i due paesi sono state depositate presso la Lega Araba. Nel 1999 è terminata la costruzione della superstrada lunga 243 chilometri che unisce l'Oman con lo Yemen.

Nel maggio 1999, durante la visita dello sceicco Zayed bin Sultan Al Nahayan, sono stati firmati gli allegati all'accordo tra il Sultanato e gli Emirati Arabi Uniti, che regolano i controlli di frontiera e definiscono l'autorità di ognuno dei paesi lungo i confini.

Il Sultanato ha ora demarcato tutti i suoi confini terrestri e marittimi. L'Oman e il Qatar hanno rafforzato i rapporti diplomatici, col risultato che i rispettivi cittadini, per entrare nei due paesi, necessitano soltanto della carta d'identità anziché del passaporto; queste facilitazioni sono entrate in vigore nel settembre 1995. L'Oman e gli Emirati Arabi Uniti hanno un accordo similare dal 1992.

Relazioni diplomatiche

Dal 1970 il Sultanato di Oman ha gradualmente stabilito relazioni diplomatiche in tutto il mondo e non ne ha mai interrotta alcuna. Nel 1999 è stato accreditato all'Aia il primo ambasciatore donna.

L'Oman intrattiene relazioni diplomatiche con i seguenti 135 paesi:

Albania, Repubblica di
Algeria, Repubblica Democratica Popolare d'
Arabia Saudita, Regno dell'
Argentina, Repubblica dell'
Armenia, Repubblica di
Australia, Commonwealth dell'
Austria, Repubblica d'
Azerbaigian, Repubblica d'
Bahrein, Stato del
Bangladesh, Repubblica Popolare del
Bielorussia, Repubblica di
Belgio, Regno del
Bolivia, Repubblica della
Bosnia ed Erzegovina, Repubblica di
Brasile
Brunei Darussalam, Stato del
Bulgaria, Repubblica di
Burkina Faso
Burundi, Repubblica del
Camerun, Repubblica del
Canada
Ciad, Repubblica del
Cile, Repubblica del
Cina, Repubblica Popolare della
Cipro, Repubblica di
Colombia, Repubblica della
Comore, Repubblica Federale Islamica delle
Congo (ex Zaire), Repubblica Democratica del
Corea, Repubblica Democratica Popolare della
Corea, Repubblica della
Costa d'Avorio, Repubblica della
Croazia, Republica della
Cuba, Repubblica di
Repubblica Ceca
Danimarca, Regno di
Ecuador, Repubblica dell'
Egitto, Repubblica Araba d'
Emirati Arabi Uniti
Eritrea, Stato dell'
Estonia, Repubblica d'
Etiopia, Repubblica Federale Democratica di
Federazione Russa
Filippine, Repubblica delle
Finlandia, Repubblica della
Francia, Repubblica di
Gabon, Repubblica del
Gambia, Repubblica del
Germania, Repubblica Federale di
Ghana, Repubblica del
Giamaica
Giappone
Gibuti, Repubblica di
Giordania, Regno Hascemita di
Grecia, Repubblica Ellenica di
Guatemala, Repubblica del
Guinea, Repubblica di
Guinea-Bissau, Repubblica di
Guiana, Repubblica cooperativa della
Honduras, Repubblica dell'
India, Repubblica dell'
Indonesia, Repubblica dell'
Iran, Repubblica Islamica dell'
Iraq, Repubblica dell'
Irlanda
Islanda, Repubblica dell'
Italia, Repubblica dell'
Kazakhstan, Repubblica del
Kenia, Repubblica del
Kirghizistan, Repubblica del
Kuwait, Stato del
Latvia, Repubblica di
Libano, Repubblica del
Lituania, Repubblica di

Lussemburgo, Gran Ducato del
Macedonia, Repubblica della
Malesia
Maldive, Repubblica delle
Mali, Repubblica del
Malta, Repubblica di
Marocco, Regno del
Mauritania, Repubblica Islamica di
Mauritius, Repubblica delle
Messico, Stati Uniti del
Moldavia, Repubblica di
Mongolia
Mozambico, Repubblica del
Nepal, Regno del
Nicaragua, Repubblica del
Niger, Repubblica del
Nigeria, Repubblica Federale della
Norvegia, Regno di
Nuova Zelanda
Paesi Bassi, Regno dei
Pakistan, Repubblica Islamica del
Palestina
Panama, Repubblica di
Perù, Repubblica del
Polonia, Repubblica della
Portogallo, Repubblica del
Qatar, Stato del
Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord
Romania
Ruanda, Repubblica del
Santa Lucia
Sao Tome e Principe, Repubblica Democratica di
Senegal, Repubblica del
Seychelles, Repubblica delle
Sierra Leone, Repubblica della
Singapore, Repubblica di
Siria, Repubblica Araba della
Slovacchia, Repubblica di
Slovenia, Repubblica di
Somalia
Spagna, Regno di
Sri Lanka, Repubblica Socialista Democratica di
Stati Uniti d'America
Sud Africa, Repubblica del
Sudan, Repubblica del
Svezia, Regno di
Svizzera
Tailandia, Regno della
Tanzania, Repubblica Unita di
Tunisia, Repubblica della
Turchia, Repubblica della
Turkmenistan, Repubblica del
Ucraina
Uganda, Repubblica dell'
Ungheria, Repubblica d'
Uruguay, Repubblica dell'
Uzbekistan, Repubblica dell'
Venezuela, Repubblica del
Vietnam, Repubblica Socialista del
Yemen, Repubblica dello
Zambia, Repubblica di
Zimbabwe, Repubblica dello

Organizzazioni del Golfo, arabe, islamiche ed internazionali di cui il Sultanato fa parte

Organizzazioni del Golfo	**data di associazione**
Consiglio di cooperazione del Golfo Arabo (CCGA)	25.5.81
Centro arabo per le ricerche sull'istruzione	1.12.73
Consiglio superiore per l'istruzione	1.12.73
Ufficio arabo dell'istruzione per i Paesi del Golfo	1.12.79
Organizzazioni degli stati del Golfo per la produzione di programmi comuni	25.3.82
Università del Golfo Arabo	16.8.80
Comitato per le specifiche degli stati del CCGA	9.11.82
Banca internazionale del Golfo	1.2.86
Organizzazione del Golfo per gli investimenti industriali	20.10.76
Agenzia di stampa del Golfo	13.6.82
Ufficio di controllo dei Ministri del Lavoro e degli Affari Sociali dei Paesi del Golfo	6.2.78
Gulf Television Board	10.4.80
Ufficio tecnico per le comunicazioni (Consiglio di cooperazione dei Paesi del Golfo)	1983

Organizzazioni Arabe	**data di associazione**
Lega degli stati arabi	29.9.71
Accademia araba per i trasporti marittimi	31.8.75
Organizzazione araba per lo sviluppo amministrativo	4.75
Banca araba per lo sviluppo economico in Africa	1.2.75
Centro arabo di studi delle zone desertiche	30.4.75
Consiglio dell'aviazione civile degli s tati arabi	15.10.73
Fondo arabo per lo sviluppo sociale ed economico	30.4.75
Associazione delle guide arabe	1976
Consiglio dei Ministri arabi della Sanità	4.9.75
Consiglio dei Ministri arabi per le Abitazioni	23.9.82
Organizzazione araba dello sviluppo industriale	12.1.80
Consiglio dei Ministri arabi degli Interni	23.9.82
Consiglio dei Ministri arabi della Giustizia	23.9.82
Organizzazione araba del lavoro	9.2.73
Organizzazione educativa culturale e scientifica della Lega Araba	14.6.73
Fondo Monetario arabo	5.2.77
Organizzazione araba per lo sviluppo agricolo	18.2.74
Organizzazione araba per la classificazione delle imbarcazioni	9.12.98
Organizzazione araba per le specifiche	6.7.74
Istituto arabo della pianificazione	7.12.80
Unione postale araba	1.7.71
Associazione degli scout arabi	1976
Consiglio dei Ministri arabi degli Affari Sociali	26.3.80
Organizzazione araba di difesa sociale contro il crimine	26.3.73

Unione della radiodiffusione degli stati arabi 14.6.72
Unione araba delle telecomunicazioni 30.11.83
Organizzazione araba del turismo 27.8.84
Consiglio dei Ministri arabi dei Trasporti ..28.3.85
Istituto del mondo arabo di Parigi 30.11.87
Consiglio dei Ministri arabi per la Gioventù e lo Sport 1.4.78
Arabsat 10.7.76
Corporazione interaraba di garanzia agli investimenti 5.5.77
Organizzazione delle città arabe 24.9.71
Accordo per la semplificazione e lo sviluppo degli scambi commerciali tra gli stati arabi ..29.10.97
Accordo arabo per la prevenzione del terrorismo e del fondamentalismo 22.4.98

Organizzazioni Islamiche	data di associazione
Organizzazione della conferenza islamica	29.2.72
Fondo Al-Quds (Gerusalemme)	1976
Comitato internazionale per la conservazione del patrimonio culturale islamico	1978
Organizzazione delle Capitali islamiche	1982
Centro islamico per lo sviluppo del commercio	1979
Centro islamico di ricerche tecniche e formazione professionale	4.78
Banca islamica per lo sviluppo	12.8.74
Organizzazione islamica educativa, scientifica e culturale	1980
Consiglio islamico Fiqh	1982
Centro di ricerche storiche e culturali islamiche	1976
Agenzia islamica di stampa internazionale	1970
Organizzazione islamica della radiodiffusione	1975
Centro islamico di formazione professionale per le ricerche statistiche, economiche e sociali	1977
Fondo islamico di solidarietà	1974

Organizzazioni Internazionali	data di associazione
ONU	7.10.71
Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo	23.12.71
Organizzazione internazionale dell'aviazione civile	23.1.73
Ufficio epizootico internazionale	1977
Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo	1983
Organizzazione internazionale del lavoro	31.1.94
Organizzazione marittima internazionale	31.1.74
Organizzazione internazionale per le comunicazioni marittime	30.12.80
Fondo monetario internazionale	23.12.71
Unione internazionale delle telecomunicazioni	28.2.72
UNESCO	10.2.72
FAO	11.71
Organizzazione per lo sviluppo industriale delle NU (UNIDO)	6.85
Unione postale universale	17.8.71
Organizzazione mondiale della sanità	28.5.71
Organizzazione meteorologica mondiale	2.2.75
Organizzazione mondiale del commercio (in qualità di osservatore)	1995
Ufficio intergovernativo per l'informatica	6.9.86
Interpol	16.9.72
Associazione internazionale dei fari	25.6.87
Associazione internazionale delle scuole e degli istituti di amministrazione	1986
Organizzazione internazionale per la protezione civile	1985
Organizzazione idrografica internazionale	25.6.87
Istituto internazionale di scienze amministrative	1985
Organizzazione internazionale di meteorologia legale	1989
Organizzazione internazionale per la formazione e il benessere dei disabili Organizzazione internazionale per le telecomunicazioni via satellite (INTELSAT)	3.1.75
Organizzazione internazionale per le specifiche e la standardizzazione	1989
Unione internazionale contro la tubercolosi	1985
Unione internazionale per la conservazione della natura	4.6.75
Unione internazionale per il benessere dell'infanzia	1980
Commissione internazionale per le balene	1980
Movimento dei non allineati	5.9.73
Agenzia mondiale scoutistica	1979
Associazione mondiale delle guide	1987
Consiglio mondiale per il benessere dei non vedenti	1979
Organizzazione mondiale per le proprietà intellettuali	19.11.96
Unione internazionale radioamatori	1987
Programma alimentare mondiale	1987
Associazione dei paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano	3.97

Altre Organizzazioni Regionali	data di associazione
Unione afro-asiatica delle assicurazioni	1981
Comitato legale afro-asiatico per le consultazioni	1986
Organizzazione afro-asiatica per lo sviluppo rurale	1979
Organizzazione del Golfo Arabo di supporto alle attività di sviluppo delle Nazioni Unite	
Organizzazione regionale per la protezione dell'ambiente marino	

L'INFORMAZIONE

L'informazione ha un ruolo vitale nella vita politica, sociale ed economica di uno stato moderno, reca molti benefici e aggiunge una nuova dimensione alla qualità della vita e al benessere della popolazione. Non sorprende quindi che sia concessa tanta attenzione al miglioramento dei mezzi di comunicazione in Oman come

uno dei vari aspetti dello sviluppo rapido e positivo del paese.

Radio Sultanato di Oman

Nel 1970, dopo una sola settimana dalla salita al trono del Sultano Qabus, venne installata a Bait al-Falaj una piccola emittente radiofonica, che nonostante avesse soltanto un kW di potenza permise alla popolazione di ascoltare la voce del Sultano per la prima volta. L'anno seguente iniziarono le trasmissioni da Salalah e nel 1972 venne inaugurata una nuova stazione radio a onde medie da 10 kW, che trasmetteva regolarmente per quattordici ore al giorno durante la settimana e per diciotto nei festivi. Nel 1975 il Ministero installò trasmettitori a onde medie da 100 kW a Mascate e a Salalah, e nel 1979 collegò via satellite le due stazioni. In seguito sono stati installati trasmettitori VHF FM e apportati miglioramenti nelle trasmissioni in onde corte e medie: la "Voce dell'Oman" può ora venire udita in tutto il paese e anche nel Golfo e in Africa orientale.

I programmi in lingua araba vanno in onda su 1242 kHz da Mascate, su 738 kHz da Salalah e, tramite un nuovo trasmettitore installato a Haima nel 1995, su 576 kHz nella zona centrale del paese. I programmi vengono trasmessi anche in FM, per un totale di ventiquattr'ore al giorno; quelli in lingua inglese si possono ascoltare su 90.4 kHz da Mascate e su 94.3 da Salalah. Vengono trasmessi via Arabsat-A2 dall'aprile 1999 e prevedono soprattutto musica classica al mattino e intrattenimenti vari e musica popolare al pomeriggio e alla sera, con tre notiziari principali al giorno. Lo scorso anno è stata introdotta una trasmissione in inglese intitolata "Roadshow" che distribuiva premi offerti da sponsor locali e che ha avuto molto successo.

Il 4 marzo 2000 la Radio Sultanato di Oman ha ripreso la trasmissione di un programma popolare intitolato "Direct Transmission", con soggetti di interesse locale e durante la quale gli ascoltatori possono esprimere le loro opinioni per telefono su qualsiasi argomento che coinvolga gli ascoltatori stessi o la comunità. Il direttore del programma informa quindi le autorità competenti in modo che possano dare un commento direttamente.



▶ Gli automezzi della TV omanita per le riprese esterne hanno un ruolo importante nella cronaca del paese

L'80% del materiale trasmesso è prodotto localmente, grazie a contributi da ogni parte del paese e da corrispondenti in tredici città estere. I programmi sono trasmessi attraverso i canali TV via satellite ARABSAT e, dal novembre 1997, attraverso Internet. L'Oman è stato uno dei primi paesi ad usare Internet per i programmi radiotelevisivi.

La televisione del Sultanato di Oman

Le trasmissioni televisive da Mascate sono iniziate nel novembre 1974 mentre la stazione televisiva di Salalah ha cominciato a diffondere il servizio nel governatorato di Dhofar nel novembre 1975. Nel 1979 le due stazioni sono state collegate via satellite per costituire un canale televisivo unico. L'Oman è stato quindi il primo paese nel Golfo Arabo ad usare il satellite per le trasmissioni nazionali. Negli ultimi anni il Ministero dell'Informazione ha installato un'estesa rete di trasmettitori principali collegati a numerosi ripetitori. I trasmettitori principali sono ventotto, usano un sistema satellitare di ricezione e trasmissione e arrivano in tutto il territorio del Sultanato, da Musandam nel nord a



◀ L'80% dei programmi della radio omanita sono prodotti nel paese

Sarfait ai confini con la Repubblica dello Yemen. I trasmettitori sono 118 in totale, compresi ottantanove ripetitori, dei quali sessanta funzionano a energia solare. Nonostante la natura montagnosa del terreno, quasi tutte le zone popolate del Sultanato ricevono le trasmissioni televisive e si prevede di aumentare la copertura fino alle aree più remote.

Nel 1998 il Ministero ha firmato un accordo con la società egiziana NILESAT per l'affitto di un canale nel sistema che raggiunge la maggior parte del mondo arabo. Quattro canali audio verranno inoltre forniti alla radio omanita e alla Oman News Agency. Nel dicembre 1998 la Oman TV ha iniziato le trasmissioni nei paesi europei attraverso il satellite Hot Bird 4, 13 Est, Canale 97, frequenza 12.654 su una direzione lineare orizzontale polare.

Il Ministero sta al momento vagliando la possibilità di affittare canali e linee via cavo in Europa e in America in modo da consentire agli arabi di questi continenti di seguire la televisione omanita.

L'Oman TV ha raggiunto l'importante obiettivo delle ventiquattr'ore giornaliere di trasmissione nel novembre 1998 e dei due terzi dei programmi prodotti localmente. Ci sono ora sette edizioni giornaliere di notiziari.

I programmi

Il Ministero, in collaborazione con altri enti governativi, continua a dare risalto ai problemi dello sviluppo nazionale con programmi in diretta nell'ambito di "Qahwaht as-Sabah" ("Caffè del mattino"), un palinsesto quotidiano che insieme al programma "Aswaq" faceva parte delle iniziative a sostegno del secondo "anno dell'economia privata", dirette a far conoscere ad un pubblico sempre più grande l'importanza del settore privato nell'economia nazionale. Altri programmi in diretta molto popolari sono "Family Affairs" ed "Economic Vision". Una particolare attenzione è riservata alla programmazione durante *Ramadhan*. I programmi a quiz sono diventati molto popolari tra gli ascoltatori, che possono tentare di vincere telefonando e rispondendo alle domande. Durante la trasmissione il pubblico è presente in studio e ci sono squadre che competono per i premi.

La formazione del personale è molto importante per il Ministero e numerosi dipendenti della televisione hanno frequentato corsi e programmi di studio. Anche l'omanizzazione dei servizi radiotelevisivi è stata un obiettivo primario fin dall'inizio. Oggi più del 95% del



▶ La Oman TV trasmette 24 ore al giorno

personale è omanita, e questo è un risultato notevole vista la competenza tecnica e le capacità richieste in uno spazio di tempo molto breve.

L'ENTE OMANITA PER LA STAMPA, LA PUBBLICAZIONE DI NOTIZIE E LA PUBBLICITA'

Con l'emissione del regio decreto 34/97 del 25 giungo 1997, che ha costituito un ulteriore passo verso l'avanzamento dei mezzi di comunicazione in Oman, il Sultano ha istituito l'Ente omanita per la stampa, la pubblicazione di notizie e la pubblicità, che ha incorporato i compiti dell'Oman News Agency e del dipartimento governativo per la stampa e la pubblicità.

Questo Ente, che ha personalità giuridica e gode di una posizione amministrativa indipendente, controlla il processo di sviluppo e si fa portavoce delle politiche e delle posizioni del Governo.

Oman News Agency

L'Oman News Agency (ONA), istituita nel 1986, è diventata un valido collegamento tra i mezzi di comunicazione a livello sia locale che internazionale. Localmente si occupa della distribuzione dei comunicati stampa ufficiali riguardo agli affari esteri, l'economia, lo sviluppo e le attività sociali e culturali. L'ONA trasmette e riceve informazioni internazionali e immagini attraverso i suoi corrispondenti nelle capitali estere e per mezzo della tecnologia più aggiornata, usando Internet e le comunicazioni satellitari.

La stampa

Sono più di venticinque i periodici omaniti disponibili: cinque giornali quotidiani (tre in arabo e due in inglese) e altre pubblicazioni di natura specialistica che vengono diffuse dal Governo o da altre istituzioni come la Camera di Commercio e la Banca Centrale. La pubblicazione governativa più importante è la Gazzetta Ufficiale, che contiene il testo integrale dei regi decreti e dei provvedimenti ministeriali. La promulgazione di tutte le nuove leggi è pubblicata sulla stampa quotidiana e annunciata per radio e televisione.

Il Ministero considera di fondamentale importanza lo sviluppo e l'addestramento del personale e a questo scopo ha inserito nel progetto di formazione professionale dell'anno 1999 ottantadue programmi di studio e ha inviato 303 dipendenti a frequentare corsi sia in Oman che all'estero. Tutti i programmi sono studiati per soddisfare le esigenze dei partecipanti e per



◀ Alcune pubblicazioni dell'Ente omanita per la stampa, la pubblicazione di notizie e la pubblicità

accrescere le loro capacità e conoscenze in modo che riescano a svolgere i loro compiti in modo più efficiente.

La Fiera internazionale del libro

La quinta edizione della Fiera internazionale del libro si è tenuta all'Oman Exhibition Centre nel marzo 2000, è durata dieci giorni e ha visto la partecipazione di circa 300 editori provenienti da diciannove nazioni diverse. Gli espositori e organizzatori omaniti erano il Ministero dell'Informazione, il Ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura, l'Università Sultano Qabus, il Centro omanita per la musica tradizionale e la Camera di Commercio e Industria.

Internet

Il Ministero dell'Informazione non è responsabile per il servizio Internet introdotto nel paese nel 1996 e non prende alcuna misura di controllo sui dati in arrivo e in partenza. Il sito ministeriale, in lingua inglese e araba, è aggiornato di frequente con tutte le informazioni importanti relative al paese e include estratti del presente libro. Le richieste di informazioni vengono ricevute giornalmente da tutto il mondo attraverso la posta elettronica (omanet@omantel.net.com) e sono evase prontamente.

Anche altri Ministeri faranno uso del servizio Internet, gestito dalla Omantel, per promuovere l'Oman a livello internazionale. Il collegamento Internet viene considerato uno dei mezzi migliori per contribuire in modo significativo all'economia del paese fornendo agli investitori informazioni istantanee sul clima politico, economico e sociale del Sultanato.

INDIRIZZI E SITI WEB

Ministero dell'Informazione:
www.omanet.com

Radio Sultanato di Oman:
www.oman-radio.gov.om

Oman TV:
www.oman-tv.gov.om

Oman News Agency:
www.omannews.com

Oman Daily Observer:
www.omanobserver.com

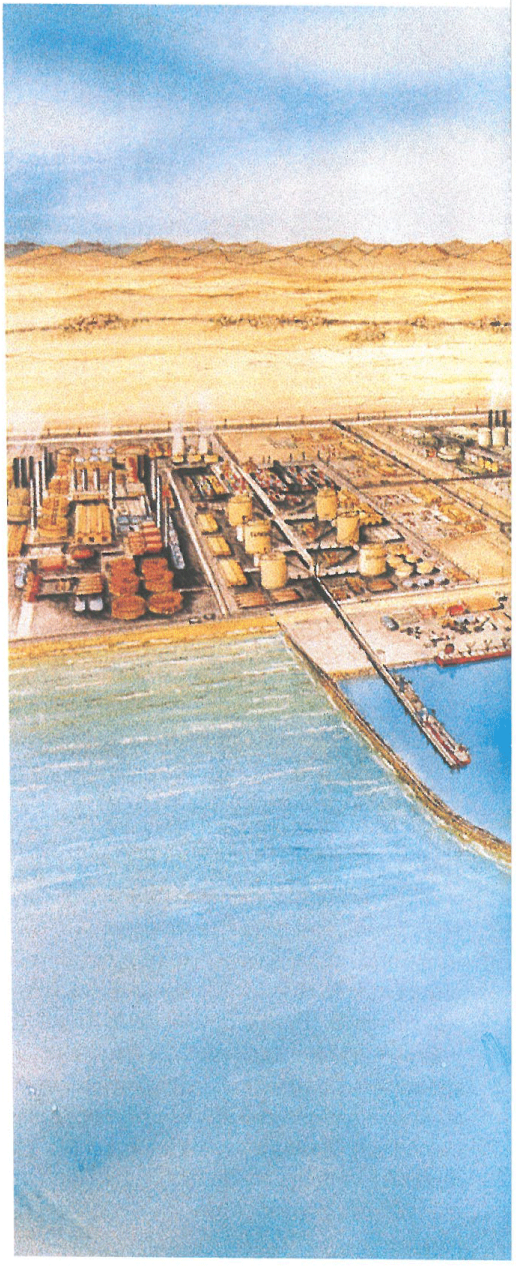
Times of Oman:
www.omantimes.com (in inglese)



LO SVILUPPO ECONOMICO

LA FINANZA

Il Sultanato di Oman gode di un sistema politico, economico e sociale stabile. Le relazioni eccellenti intraprese con i paesi vicini hanno permesso all'Oman di avere un ruolo attivo nella promozione della cooperazione politica ed economica a livello locale. Sua Maestà il Sultano ha sempre incoraggiato la politica di mercato e lo sviluppo del settore privato come mezzo per creare prosperità e crescita. Il 1998 è stato designato dal Sultano "anno dell'economia privata", ma già dal 1974 era stata decisa una strategia di sviluppo per istituire una libera economia di mercato con uguali opportunità per tutti.

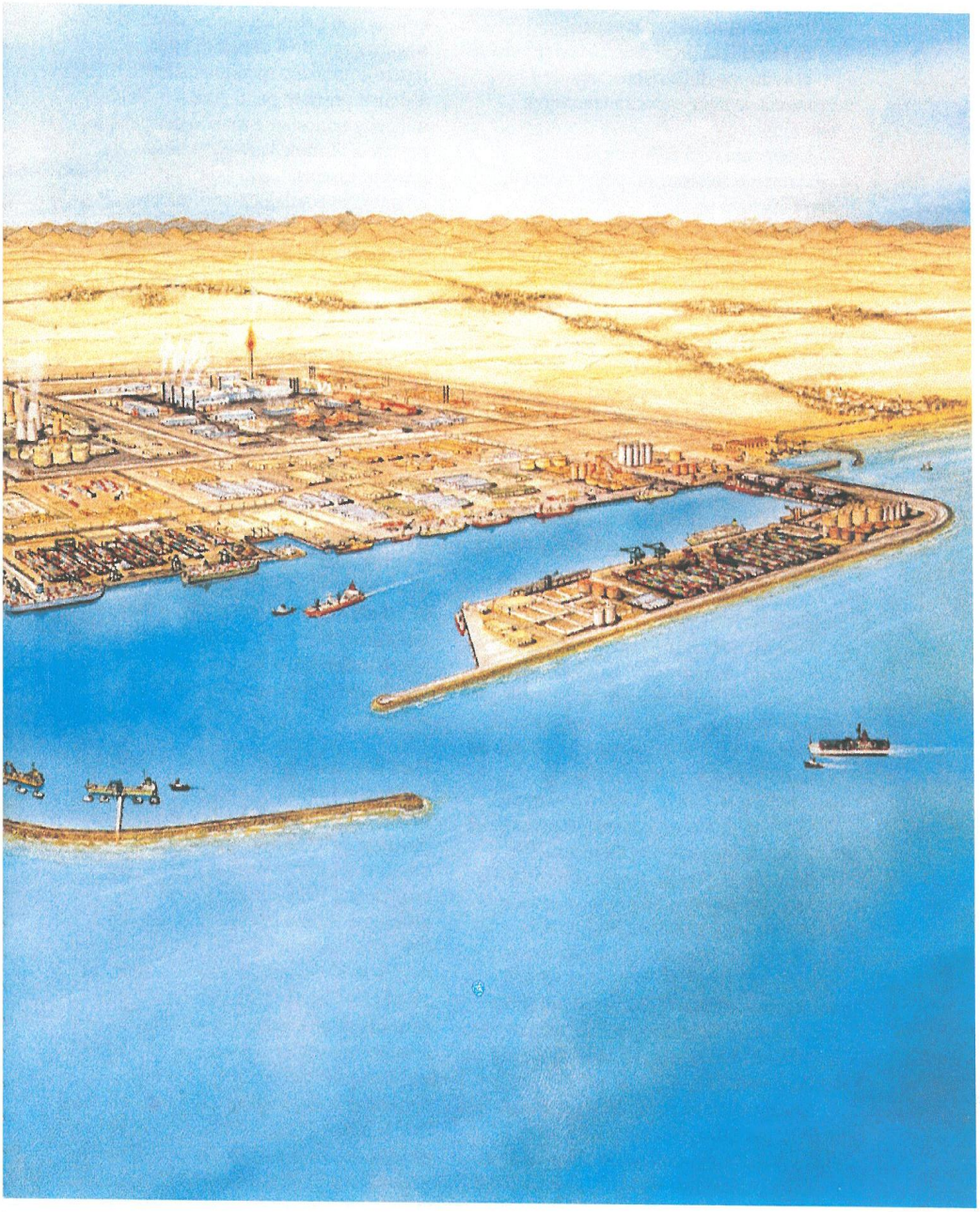


Prospettive per futuro

Nonostante l'Oman abbia raggiunto obiettivi di riguardo sia in campo sociale che economico con la realizzazione di piani quinquennali di sviluppo, ci sono ancora nuove sfide che il Governo deve affrontare, soprattutto riguardo all'incertezza delle entrate derivanti dal petrolio, il cui prezzo nel 1998 è sceso notevolmente e all'inizio del 1999 è arrivato a meno di $10 il barile. Riconoscendo la disponibilità limitata delle riserve di greggio, seppure le ultime stime garantiscano l'estrazione ancora per più di cinquant'anni, e l'instabilità di un mercato petrolifero che non può controllare, il Governo dà molta importanza alla diversificazione della base economica del paese, guidata dal settore privato. Questo ha significato una dettagliata revisione delle leggi e dei regolamenti e l'introduzione di una nuova legge sugli investimenti stranieri. Sono state inoltre modificate le disposizioni sugli scambi commerciali, sulle agenzie e sulle imposte delle società. Tutte queste misure sono dirette a incoraggiare gli investimenti stranieri in Oman e l'attiva partecipazione delle imprese nazionali. Il provvedimento principale ha riguardato l'introduzione dello Statuto di base, che tra l'altro dichiara nell'articolo 11 "L'economia



▼ Il porto di Sohar è situato vicino alla zona industriale e all'area destinata a importanti progetti industriali



nazionale è basata sulla giustizia e sui princìpi del libero mercato".

La conferenza "Oman 2020"

La conferenza si è tenuta a Mascate nel giugno 1995 allo scopo di promuovere una nuova fase di sviluppo economico che conduca a crescita e prosperità maggiori.

Questi gli obiettivi principali:

a) stabilità economica e finanziaria;

b) ridefinizione del ruolo dello stato nell'economia e maggiore partecipazione del settore privato;

c) diversificazione della base economica e delle fonti di reddito nazionale;

d) globalizzazione dell'economia omanita;

e) sviluppo delle risorse umane e promozione delle capacità lavorative omanite.

L'economia nel 2020 non farà più affidamento soltanto sul petrolio, ma si diversificherà producendo livelli di risparmio e investimento maggiori, e le fonti di reddito diverse da quelle petrolifere assumeranno un ruolo primario.

◆ E' prevista una diminuzione della parte del PIL derivata dal settore del greggio, che scenderà al 9% nel 2020 contro il 41% del 1996.

◆ Il settore del gas contribuirà al PIL per il 10% circa, mentre nel 1996 la sua incidenza era meno dell'1%.

◆ L'industria è il settore che presenterà più mutamenti. Il contributo dell'industria non petrolifera al PIL crescerà dal 7,5% del 1996 al 29% nel 2020.

Il Bilancio 2000

Il Sultano ha approvato il Bilancio statale con il regio decreto 1/00. La spesa pubblica è fissata a RO 2,440 miliardi, dei quali 1,899 miliardi sono destinati alle spese correnti, 489 milioni agli investimenti e 52 milioni ad aiuti all'economia privata. Le spese pubbliche totali sono quindi previste per RO 2,156 miliardi, un importo superiore del 13% rispetto a quello del bilancio 1999.

Il Governo intende ancora controllare la spesa pubblica per assicurare un'economia bilanciata e una crescita continua. Ciò nonostante l'istruzione e la sanità hanno ricevuto più fondi e costituiscono il 40% delle spese correnti. RO 289 milioni sono stati destinati all'istruzione (con un aumento del 10%) e RO 127 milioni alla sanità (con un aumento del 7%).

Le entrate totali per il 2000 sono stimate in RO 2,091 miliardi contro i RO 1,525 miliardi dell'anno precedente. Con una migliore prospettiva riguardo al prezzo del greggio, le entrate derivate dal petrolio sono stimate in RO 1,507 miliardi, il 72% delle spese previste totali. Il prezzo prudenziale usato per queste stime è di $14,5 il barile contro i $9 dell'anno precedente, mentre il prezzo medio del greggio nel 1999 è stato di $16,1.

Il Governo aveva intenzione di raggiungere il pareggio all'inizio del 2000, l'ultimo anno del corrente piano quinquennale, ma questo non sarà possibile visto il prezzo ridotto del petrolio. Tuttavia viene preso ogni possibile provvedimento per diminuire le spese ed aumentare le entrate non petrolifere in modo da ridurre sostanzialmente il deficit di bilancio durante il prossimo piano quinquennale (2001-2005). Il deficit previsto per il 2000 è di RO 349 milioni e nonostante sia alto permette di portare a termine la realizzazione dei progetti essenziali e lo sviluppo delle risorse umane previsti dalla pianificazione. Quando il prezzo del petrolio è basso il deficit può essere parzialmente coperto dal Fondo di riserva statale, formato dal surplus tra il prezzo del petrolio effettivo e quello usato per le stime. Nel 1998, con prezzi bassi del petrolio, la copertura del deficit da parte del Fondo di riserva è stata di RO 291 milioni, ma con il loro rialzo nella seconda metà del 1999 e nel 2000 sarà possibile aumentare il Fondo di riserva statale.

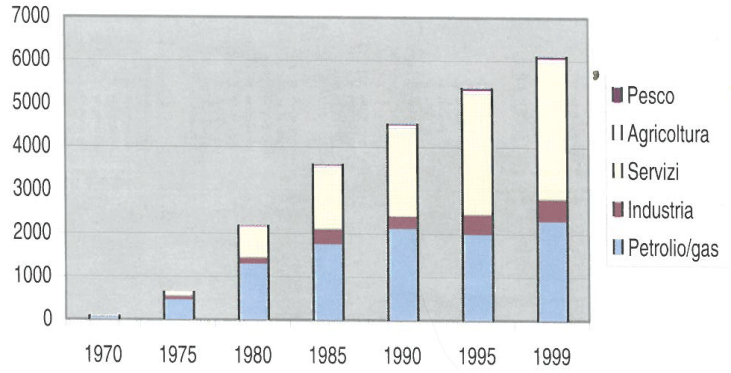
Il Consiglio di coordinamento economico

Nel dicembre 1999 il Sultano ha ordinato il ripristino dei dazi doganali precedenti all'aumento previsto dal bilancio 1999. La decisione, che ha avuto effetto a partire dal gennaio 2000, è stata annunciata durante il primo incontro del Consiglio di coordinamento economico, istituito nel novembre 1999 con regio decreto 94/99.

Dazi doganali

Per compensare i prezzi del petrolio piuttosto bassi e ridurre il deficit il più possibile sono state introdotte alcune misure dirette a ottenere maggiori entrate. Il bilancio del 1999 comprendeva l'aumento dei dazi doganali per beni di lusso dal 5% al 15%, per le automobili di piccola cilindrata dal 5% al 10% e per quelle più potenti dal 5% al 15%. Questi dazi sono tornati alle percentuali precedenti all'aumento, mentre le imposte societarie, salite dal 7,5% al 12%, non verranno ridotte così come non diminuirà la tassa sul tabacco aumentata dal 75% al 90% il 1° luglio 1999 e al 100% il 1° gennaio 2000. Seguendo questa politica di imposizione di dazi il Governo fa comunque

Crescita del PIL
Petrolio e gas paragonati ad altre risorse (industria, agricoltura e servizi)



in modo che i possessori di redditi bassi non subiscano effetti negativi.

Esportazioni

Nel 1998 il valore delle esportazioni omanite era sceso del 27,8% rispetto al 1997, passando da RO 2.934,1 a RO 2.117,5 milioni, principalmente a causa del ribasso nel prezzo del petrolio che aveva provocato una diminuzione delle entrate del 35,9%, mentre nel 1999 le esportazioni sono ammontate a RO 2780,3 milioni con un incremento del 31% sull'anno precedente.

Prestiti

Nel febbraio 1999 il Governo ha acceso un prestito di $350 milioni presso banche locali e internazionali per finanziare progetti di sviluppo attuali e futuri. Tuttavia in settembre è stato annunciato che, visto l'aumento dei prezzi del petrolio, non era più necessario il prestito internazionale di $400 milioni previsto dal bilancio.

Nel marzo 2000 il Governo ha acceso un prestito per RO 13,7 milioni con il Fondo arabo per lo sviluppo economico e sociale, che verrà usato per finanziare una parte del progetto idrico di al-Massarat da realizzarsi nella regione di al-Dhahirah a un costo superiore ai RO 40 milioni. Ulteriori RO 12 milioni destinati a questo progetto sono stati prestati dalla Banca di sviluppo islamico. L'ammontare totale dei prestiti ricevuti dal Fondo arabo per lo sviluppo economico e sociale è di RO 112,7 milioni.

Record nello sviluppo

Prima dell'estrazione del petrolio iniziata nel 1967, le esportazioni omanite erano costituite in gran parte da datteri, limette, pesce, tabacco, frutta, verdura, pellame e henna. Inoltre il paese doveva importare merci sia durevoli che deperibili, come riso, tè, cotone, tubature, mobili, macchinari, cemento ed altri materiali essenziali per costruire un'economia moderna. Nella metà degli anni '70 il settore petrolifero diventò il fondamento dell'economia e la sua fonte principale di reddito. Da allora la dipendenza dal greggio si è andata gradualmente riducendo e il paese ha vissuto uno sviluppo sociale e delle infrastrutture da record. La portata dei cambiamenti avvenuti può essere ricapitolata nei dati che seguono:

◆ Secondo la relazione della Banca mondiale per lo sviluppo del 1994, l'Oman ha raggiunto il notevole aumento del reddito annuale pro capite del 4,1% senza pressione inflazionaria durante il periodo 1980-1992.

◆ La relazione UNICEF sul progresso delle nazioni del 1994 ha lodato gli ottimi risultati ottenuti in Oman negli anni ottanta a proposito della riduzione della mortalità infantile al 10% circa. Questo è solo un esempio del miglioramento nei servizi sanitari, che nel 1970 quasi non esistevano. A quel tempo in Oman si potevano trovare solo tre scuole, mentre oggi gli istituti scolastici sono più di 1000 su tutto il territorio.



▶ La Banca Centrale omanita pubblica ora un bollettino statistico mensile ad uso degli operatori finanziari

◆ Nel 2000 l'Organizzazione mondiale per la Sanità ha lodato i progressi dell'Oman in campo sanitario e ha valutato il paese all'ottavo posto a livello mondiale per quanto riguarda i servizi sanitari. L'Oman ha inoltre raggiunto il primo posto a livello mondiale in un'indagine tra 191 paesi per l'efficacia del sistema sanitario e la buona utilizzazione delle risorse finanziarie a quello scopo.

◆ Questa situazione non si è verificata senza problemi, dovuti a fattori sfavorevoli sia esterni che interni, come per esempio le fluttuazioni del prezzo del petrolio che hanno avuto un effetto particolarmente avverso sulla possibilità di realizzare gli obiettivi dei piani quinquennali.

◆ Eppure l'impatto degli sforzi governativi diretti alla diversificazione dell'economia e allo sviluppo del settore privato è stato notevole e sta portando al graduale spostamento strutturale verso un'economia privata non petrolifera:

◆ Il contributo del settore non petrolifero al PIL è aumentato costantemente; verso la fine del 1999 è stato di RO 3801,4 milioni e rappresentava il 63,2% del PIL, mentre nel primo piano quinquennale (1976-1980) era solo il 44,2%.

◆ Il contributo al bilancio statale delle entrate non derivanti dal petrolio è anche aumentato costantemente e nel 1999 ammontava a più di RO 537,4 milioni contro i RO 418,3 milioni nel 1995. L'incidenza è stata del 29,9% contro una media del 21% nel precedente piano quinquennale.

◆ Nel 1999 il PIL totale è stato di RO 6011,3 milioni ai prezzi correnti, con un aumento del 10,4%, mentre il settore non petrolifero ha registrato una riduzione del 2,2%.

◆ L'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,5% nel 1999 e l'inflazione dovrebbe rimanere a livelli bassi nell'immediato futuro.

Pianificazione dello sviluppo

Nel 1975, sotto la presidenza del Sultano, è stato istituito il Consiglio per lo sviluppo, che ha lanciato il primo piano quinquennale di sviluppo (1976-1980), coinciso con il boom del settore petrolifero. (Il regio decreto 6/96 ha abolito il Consiglio per lo sviluppo trasferendo i suoi compiti al Consiglio dei Ministri.) Il piano aveva l'obiettivo di costruire infrastrutture essenziali come edifici pubblici, centrali elettriche e centri per la comunicazione, di aumentare la capacità di assorbimento dell'economia e di gettare le fondamenta di un'economia di mercato.

Il secondo piano quinquennale (1981-1985) prevedeva il completamento delle infrastrutture necessarie a modernizzare l'economia e a incrementare la qualità della vita. La portata del piano venne ampliata per includere lo sviluppo delle risorse idriche e quello regionale. La realizzazione dei progetti è stata aiutata dalla sempre maggiore domanda di energia sui mercati internazionali e il conseguente aumento del prezzo del petrolio.

Il terzo piano quinquennale (1986-1990) era indirizzato a portare a termine e migliorare le iniziative del piano precedente ma coincise con la drastica caduta del prezzo del petrolio. Il Governo, in seguito a questa situazione, ha dovuto affrontare scelte difficili, aumentando la pressione fiscale e tagliando alcuni investimenti.

Il quarto piano quinquennale (1991-1995) era diretto principalmente ad allargare e diversificare la base produttiva dell'economia, e a sviluppare il settore privato. Lo sviluppo locale ha ricevuto un'attenzione speciale con lo stanziamento del 60% dei fondi alle iniziative da realizzarsi al di fuori della Capitale, alle quali era stato destinato solo il 34% nel piano precedente. Un altro obiettivo era lo sviluppo delle risorse umane. Alla fine del 1995 gli omaniti costituivano il 36% della forza lavoro totale del paese; questo dato dovrebbe aumentare al 42% alla fine del piano corrente (1996-2000). Nel giugno 1995 si è tenuta a Mascate la conferenza "Oman 2020" per preparare il corrente piano quinquennale e disegnare la mappa dell'economia per i venticinque anni seguenti.

Il primo censimento nazionale

Una delle iniziative più importanti per lo sviluppo del paese è stata quella relativa al primo censimento generale della popolazione, delle abitazioni e delle imprese, i cui risultati costituiscono la base per tutta la pianificazione economica futura.

Il raggio d'azione del censimento andava al di là di quello di una semplice indagine. La preparazione è iniziata alla fine del 1993 e i risultati finali sono stati resi noti all'inizio del 1995. Nel gennaio 1996 il Ministero ha preparato una pubblicazione dal titolo "I risultati completi del censimento generale".

Alla fine del 1993 la popolazione totale dell'Oman era di 2.018.074 persone, di cui 1.483.226 omaniti (73,5%) e 534.848 stranieri. La maggioranza degli stranieri vive nella zona della Capitale, dove rappresenta il 46% della popolazione, mentre in altre regioni del Sultanato gli omaniti raggiungono o superano il 75%. Il censimento ha rivelato che il 52% della popolazione è sotto i sedici anni di età e solo il 3% è costituito da chi supera i sessantaquattro anni. Questo indica che il tasso di natalità è del 3,5% circa e che le condizioni sanitarie hanno subito un miglioramento significativo. La popolazione è stimata attualmente a 2,324 milioni.

Anche l'istruzione ha fatto grandi passi in avanti; i dati hanno mostrato che l'analfabetismo tra gli omaniti della generazione più vecchia raggiungeva il 41% circa mentre tra le generazioni più giovani era sceso al 4,5% nei maschi e al 21% nelle femmine. L'86% dei bambini di entrambi i sessi e di età compresa tra i sei e gli undici anni frequentava la scuola elementare: un andamento migliore di quello in altri paesi in via di sviluppo. Nel 1999 il Ministero ha iniziato un'indagine confidenziale sui redditi familiari con un progetto della durata di un anno condotto da ricercatori su tutto il Sultanato allo scopo di raccogliere dati per il prossimo piano quinquennale.

Il prossimo censimento nazionale non si terrà prima del 2003 ma il Governo continua ad aggiornare e pubblicare annualmente le sue statistiche. Nell'ottobre 1999 è stato pubblicato "Il libro delle statistiche per il 1998", disponibile presso il Ministero dell'Informazione e il Centro pubblicazioni.

Il quinto piano quinquennale

Il corrente piano quinquennale (1996-2000) viene considerato l'inizio di una nuova era nella pianificazione dello sviluppo. Questo piano si differenzia dai precedenti in quanto implica una più ampia partecipazione dei settori pubblico e privato, l'uso di sofisticate tecniche computerizzate di simulazione e la pianificazione del processo di sviluppo in un contesto sia generale che locale. Il piano dispone la preparazione dell'Oman per il XXI secolo e prevede numerose misure per mantenere una politica fiscale prudente, come la rigida adesione alle direttive del piano per la compilazione del Bilancio annuale dello stato, la limitazione del debito pubblico e il raggiungimento del pareggio entro il 2000.

Il sesto piano quinquennale

Il prossimo piano quinquennale (2001-2005) è in fase di preparazione. Durante la prima seduta del 2000 del Consiglio dei Ministri il Sultano ha esaminato gli obiettivi del piano, la cui bozza è stata stesa dal *Majlis al-Shura* e dal Gabinetto e verrà approvata dal Sultano stesso nell'ottobre 2000. Il piano è visto come una continuazione delle strategie economiche precedenti per mezzo dell'adozione di politiche finanziarie sostenibili e sarà rivolto anche ad accrescere la tendenza all'omanizzazione, a fornire incentivi al settore privato e a incoraggiare gli investimenti stranieri. Viene data particolare attenzione allo sviluppo delle industrie legate al gas, del turismo, dell'agricoltura, della pesca e dei servizi finanziari.

Diversificazione

La diversificazione è un fattore fondamentale nella strategia economica del paese, che va di pari passo con lo sviluppo del settore privato. Per uno sviluppo futuro sostenibile vengono introdotte nuove iniziative economiche con una politica che può essere delineata nelle direttive seguenti:

- ◆ trasferimento tecnologico che produca merci con un elevato valore aggiunto;
- ◆ politica orientata verso l'esportazione;
- ◆ sviluppo dell'economia privata e
- ◆ promozione di una maggiore integrazione con l'economia mondiale.

Risorse umane

Lo sviluppo delle risorse umane è sempre stato un obiettivo prioritario nella pianificazione, come dimostra lo stanziamento di RO 207 milioni nel corrente piano quinquennale. I fondi saranno usati per garantire l'istruzione di base, oltre che per aumentare il numero degli istituti di formazione in campo sanitario e per offrire ulteriore formazione professionale in campo tecnico. E' previsto che nei cinque anni del sesto piano gli studenti che frequentano i corsi di formazione siano circa 30.000. Il Governo sta intensificando gli sforzi per garantire agli omaniti una solida istruzione di base e la necessaria formazione professionale. Il Ministero ha preparato una relazione sullo sviluppo umano secondo la linea consigliata dal Programma di sviluppo delle Nazioni Unite, usando come indicatori dello sviluppo umano la salute, l'istruzione e il reddito.

Il numero dei lavoratori omaniti nel settore privato registrati presso l'Ente pubblico di previdenza sociale è aumentato nel 1999 del 9,7%. Alla fine dell'anno c'erano 50.660 omaniti contro i 46.171 della fine del 1998. Nel 1999 più di 45.000 lavoratori stranieri hanno lasciato il paese o sono stati rimpatriati perché clandestini. Gli stranieri che attualmente lavorano nel settore delle costruzioni sono 119.849, quelli nell'agricoltura e nella pesca 56.748 e quelli nel servizio domestico 52.189.

Visione d'insieme

Il ruolo dell'Oman nel commercio internazionale e il fatto che sia stato uno dei fondatori dell'Associazione dei paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano giustifica la richiesta del Sultanato di entrare a far parte dell'Organizzazione mondiale per il commercio. Tecnologia e capitali stranieri hanno avuto un'importanza rilevante nello sviluppo economico omanita. Il Sultanato ha una buona reputazione sul mercato finanziario internazionale, che si riflette nella solida posizione creditizia nei confronti delle agenzie internazionali. L'Oman gode di stabilità politica ed economica, con debiti relativamente bassi. Non sorprende quindi che sia stato il primo paese del Golfo Arabo ad attingere risorse dal mercato monetario internazionale con l'acquisto di eurobbligazioni quinquennali per $225 milioni; questo farà conoscere il Sultanato tra gli investitori stranieri e aiuterà la promozione dell'economia privata.

Sviluppo del settore privato e privatizzazione

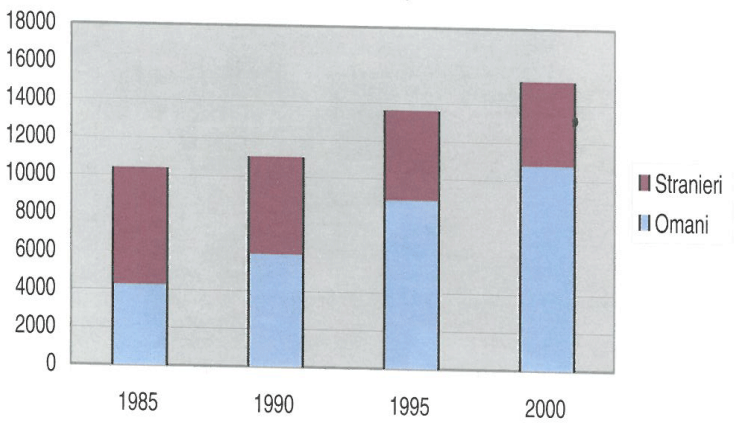
La privatizzazione, che quest'anno ha ricevuto un'attenzione speciale, è sempre stata considerata un catalizzatore di crescita. Le misure governative per raggiungere questo obiettivo vanno in due direzioni: in primo luogo la vendita delle partecipazioni statali e in secondo luogo le opportunità date al settore privato di fornire servizi che finora sono stati gestiti dal settore pubblico. Il Governo stesso vuole agire da promotore dell'economia privata senza mettersi in concorrenza, attraverso una politica diretta a limitare il ruolo pubblico solo alle attività che il settore privato non è in grado di intraprendere.

Sono già state compiute alcune privatizzazioni che hanno coinvolto i settori bancario, assicurativo, turistico e dell'energia elettrica. Sono inoltre stati completati l'impianto per il gas naturale liquefatto e il porto per container di Salalah; sono in via di realizzazione una rete di tubazioni per il gas, una fonderia per l'alluminio, una fabbrica di fertilizzanti e impianti che usano il gas, mentre altre infrastrutture sono in via di definizione. Queste ambiziose iniziative private richiederanno un capitale di più di 1 miliardo di Rial.

Incentivi all'investimento

I provvedimenti per attrarre investimenti locali e stranieri nel programma di privatizzazione sono stati numerosi. Le leggi sulle società commerciali e sugli investimenti stranieri sono già state modificate in modo da permettere l'investimento straniero nelle società omanite fino al 49% del capitale; le società con capitale straniero verranno trattate dal punto di vista fiscale al pari di quelle interamente omanite e potranno investire in tutti i settori dell'economia. Gli investitori stranieri possono detenere fino al 65% delle azioni nelle imprese che il Governo ha delegato per le infrastrutture

Sviluppo dell'impiego nel settore privato Banche, assicurazioni, alberghi,ecc.



pubbliche, tuttavia il Comitato per gli investimenti stranieri può ottenere dal Ministro del Commercio e dell'Industria l'aumento al 75% e il Gabinetto dei Ministri può autorizzare fino al 100% di partecipazione straniera. Nel marzo 2000 è stata annunciata la possibilità di un cambiamento nella legge che permetta alle società straniere di aumentare il loro pacchetto azionario fino al 70% del capitale totale. Come le società interamente omanite, anche quelle a partecipazione straniera possono venire esentate dal pagamento delle imposte nei primi cinque anni dalla costituzione. Sono inoltre libere di esportare il reddito e il capitale investito. La legislazione omanita è stata modificata per adeguarsi alle disposizioni dell'Organizzazione mondiale per il commercio e alla nuova situazione commerciale internazionale.

Oltre ai vantaggi della posizione geografica, della stabilità politica, delle infrastrutture esistenti, delle risorse economiche e della politica di mercato, l'Oman offre altri incentivi agli investitori:

- una risoluta politica di privatizzazioni;
- stabilità dei prezzi, con un tasso d'inflazione non superiore all'1% dal 1992;
- moneta stabile interamente convertibile;
- assenza di imposte sul reddito delle persone fisiche e di controllo sugli scambi con l'estero;
- esenzione da imposte e dazi doganali;
- prestiti a lungo termine senza interessi destinati a imprese a partecipazione straniera per iniziative nei settori industriale e del turismo;
- prestiti della Oman Development Bank a tassi ridotti;
- esenzione dai dazi doganali per l'importazione nei paesi del GCCA di merci provenienti dall'Oman;
- un ufficio unico per accelerare le proposte d'investimento;
- assicurazione del credito export con un ufficio di garanzia del credito;
- uso di terreni a lungo termine e a tassi favorevoli;
- protezione degli investimenti garantita dalla legge.

IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario omanita comprende la Banca Centrale e sedici banche commerciali, di cui sette sono locali e nove sono filiali di banche straniere; gli istituti di credito speciale sono: la Oman Housing Bank (abitazioni), la Oman Development Bank (sviluppo), la Alliance Housing Bank (abitazioni), che ha iniziato l'attività il 6 gennaio 1998, e la Industrial Bank, inaugurata nel dicembre 1998. Nel giugno 1998 la Commercial Bank of Oman si è fusa con la Bank of Oman, Bahrein & Kuwait ed ha costituito la Commercial Bank of Oman SAOG con un capitale di RO 55,391 milioni. Il patrimonio della Habib Bank A.G. Zurich è stato acquisito, nel novembre 1998, dalla



▶ Viene presentato un nuovo servizio

locale Majan International Bank SAOC di nuova costituzione. Alla fine del 1999 si potevano trovare 342 succursali su tutto il territorio del paese e al gennaio 2000 erano state autorizzate diciassette nuove filiali, che dovrebbero aprile i battenti a breve. Gli istituti di cambio sono undici e sono abilitati ad effettuare trasferimenti con l'estero e scambi di valuta estera; gli uffici di cambio sono sessantadue e si occupano soltanto delle transazioni personali.

Il primo aprile 1999 il capitale della la Banca Centrale è aumentato per regio decreto da RO 200 milioni a RO 250 milioni. L'inaugurazione della nuova ala della banca nell'aprile 1999 ha festeggiato il XXV anniversario della sua fondazione, avvenuta nel 1974, alla quale è seguito il trasferimento del patrimonio dell'Oman Currency Board, sciolto il primo aprile 1975. L'edificio originale era stato aperto nel 1978. Una delle parti della nuova ala ospita un museo della moneta, aperto nell'aprile 1999, che contiene 564 monete e 108 banconote. La Banca Centrale è stata uno dei destinatari del premio Sultano Qabus per l'architettura, consegnato per la prima volta durante le celebrazioni della XXIX festa nazionale.

Nel gennaio 1999 la Banca Centrale ha iniziato la pubblicazione di un bollettino statistico mensile allo scopo di fornire informazioni relative al mercato monetario.

L'ammontare totale della moneta in circolazione alla fine del maggio 2000 era RO 280.428.096.525.

L'emissione di moneta

Nel 1995, in occasione del XXV anniversario della festa nazionale, la Banca Centrale ha emesso nuova moneta legale in banconote da RO 50, 20, 10, 5, 1 e da baisa 500, 200 e 100, che sono entrate in circolazione il primo novembre; le vecchie banconote verranno gradualmente ritirate ma rimarranno legali fino a nuovo avviso. Alla fine del 1999 le nuove banconote costituivano quasi la totalità della moneta in circolazione, ma quelle vecchie avranno valore legale fino ad avviso contrario.

Nel novembre 1995 è stata emessa una serie di venti monete in oro e in argento che raffigurano il nuovo edificio della Banca Centrale, fortezze, castelli ed altre vedute caratteristiche del paese; per celebrare la festa nazionale è diventata consuetudine l'emissione di monete commemorative che raffigurano gli aspetti della cultura e del patrimonio storico dell'Oman. Il 17 novembre 1999 sono state messe in circolazione una moneta d'oro e una d'argento in occasione della XXIX festa nazionale, che rappresentano il logo della *wilayat* di Ibri, una palma e una carovana di cammelli.

La formazione professionale e l'omanizzazione

Per soddisfare le richieste di formazione e omanizzazione del personale bancario è stato istituito nel 1983 l'Oman Institute of Bankers, che ha avuto un ruolo

fondamentale nell'aumento del numero di omaniti che lavorano nel settore. La Banca Centrale controlla i progressi dell'omanizzazione nelle banche commerciali e nel luglio del 1995 ha richiesto, attraverso una circolare, che entro l'anno 2000 il personale dirigente omanita raggiunga almeno il 75%, il personale impiegatizio il 95% e quello che esplica altre mansioni sia interamente omanita. Alla fine del 1999 gli omaniti occupavano il 78,8% dei posti di lavoro, un dato che costituisce un traguardo considerevole per il settore bancario in generale. Le donne rappresentano il 30% del totale. Durante il 1999 il numero di dipendenti omaniti nel settore amministrativo e dirigenziale è salito dal 76,7% al 78,8%. Si è verificato un leggero aumento nella percentuale del personale impiegatizio che ha raggiunto il 98,7 mentre le posizioni inferiori sono già occupate per il 100% da omaniti. Il settore bancario impiega attualmente 4749 dipendenti omaniti.

La Oman Development Bank SAOG

La Oman Development Bank è stata istituita con regio decreto nel 1997 come società per azioni pubblica (SAOG) con capitale di RO 20 milioni totalmente sottoscritto dal Governo e ha sostituito la Agriculture & Fisheries Bank e la precedente Oman Development Bank.

Quest'ultima era stata costituita nel 1978 e aveva iniziato l'attività l'anno seguente. Nel periodo 1979 — 1996 ha avuto un ruolo importante nello sviluppo del paese concedendo prestiti a medio e lungo termine alle imprese omanite e incoraggiando così una maggiore partecipazione dell'economia privata nei settori industriale, dei servizi, dell'agricoltura e della pesca.

I prestiti concessi sono stati 666 per un ammontare di RO 134,5 milioni e hanno finanziato investimenti con un valore totale di RO 540 milioni.

Oltre alla concessione di prestiti alle società, la Oman Development Bank è specializzata in prestiti a piccoli investitori per un importo massimo di RO 165.000, da destinarsi a progetti che prevedono un investimento totale non superiore a RO 250.000. Il tasso d'interesse praticato è del 9%, di cui il 6% a carico del Governo e solo il 3% a carico di chi accende il prestito.

Nel 1998, il primo anno completo di attività, ha concesso finanziamenti per un importo superiore ai RO 6,1 milioni, cioè il 50,7% del capitale necessario per la realizzazione di 644 progetti, che richiedevano in totale RO 12,1 milioni e includevano più di un centinaio di sartorie sponsorizzate dal Ministero degli Affari sociali, del Lavoro e della Formazione professionale.

Questo dimostra che la Oman Development Bank ha contribuito non solo alla spinta verso l'omanizzazione, ma anche al successo dell'anno dedicato al settore privato.

Nel 1999 ha concesso 567 prestiti per un valore di RO 6,5 milioni, destinati a progetti con investimento totale di RO 12,8 milioni, e 436 prestiti di minore entità ad artigiani e piccoli investitori, non superiori ai RO 5000 ciascuno. Per questo programma il regio decreto 18/97 aveva previsto un investimento totale di 1,6 milioni.

L'Agenzia di garanzia del credito estero

Nel 1991 la Oman Development Bank ha istituito un servizio di finanziamento e garanzia all'export che dal 1999 porta il nome di Agenzia di garanzia del credito estero; questo ente si occupa a nome del Governo dell'assicurazione sulle esportazioni e nel 1999 ha assicurato merce destinata a settantasei paesi diversi per un valore totale superiore a RO 98 milioni contro i RO 86 milioni e settanta paesi del 1998. Il numero degli importatori assicurati dall'Agenzia nel 1999 è aumentato a 2077 contro i 1757 dell'anno precedente, mentre il credito concesso ai cinque stati del GGCA è ammontato a RO 64 milioni, cioè il 65% del totale.

Le banche commerciali

Le banche commerciali avevano registrato nel 1997 utili netti per un totale di RO 77,2 milioni mentre nell'anno chiuso il 31 dicembre 1998 gli utili hanno raggiunto i RO 85,7 milioni, grazie soprattutto all'aumento degli interessi attivi netti e dei prestiti a società e privati, all'espansione dei servizi finanziari in tutto il Sultanato e al contenimento dei costi di gestione. Nel 1999 la maggior parte delle banche hanno registrato una diminuzione negli utili, dovuta in gran parte alle raccomandazioni della Banca Centrale di prendere provvedimenti adeguati e rigorosi riguardo ai prestiti che non vengono restituiti e alla possibile svalutazione del valore degli investimenti.

Le banche commerciali si stanno attivando per trovare opportunità d'investimento nel paese e all'estero e per intraprendere alleanze strategiche. I paesi del CCGA si sono accordati su una politica

comune di concessione di licenze che permetterà alle banche locali di aprire filiali in tutta la regione.

Nel gennaio 1999 le banche commerciali hanno iniziato le operazioni in Euro, che permettono di semplificare i trasferimenti con l'Unione Europea. Al momento dell'introduzione, l'euro valeva $1,17 e RO 0,450 (RO 1 = 2,2 Euro) ma da allora ha subito numerose fluttuazioni rispetto al Rial, ancorato al dollaro.

Uso di sistemi elettronici

I sistemi elettronici sono largamente disponibili al pubblico e tutte le banche offrono ai clienti numerosi servizi tramite i dispositivi di bancomat. Attualmente ci sono quasi 400 servizi bancomat nell'intero Sultanato collegati in un'unica rete che si prevede di integrare con i sistemi in uso nel Golfo. Nel 1999 è apparso il primo bancomat a disposizione degli automobilisti alle stazioni di servizio Oltre al prelievo in denaro, le banche locali hanno introdotto altri servizi tramite bancomat quali il pagamento di bollette dell'acqua, dell'energia elettrica e del telefono (che si può effettuare anche telefonicamente). Il trasferimento di fondi può avvenire anche tramite posta elettronica.

Le carte di credito sono usate in tutto il Sultanato e la maggior parte delle reti internazionali è collegata con le banche locali; le più usate sono VISA, Master, AMEX e Diner Club.

Emissione di obbligazioni per finanziare lo sviluppo

La Banca Centrale ha emesso il primo prestito obbligazionario nel 1991 e da allora l'interesse dei risparmiatori nei confronti di questo sistema di investimento è aumentato. Fino ad oggi le emissioni di obbligazioni sono state ventidue per un valore totale di RO 893 milioni.

Provvedimenti

E' stata preparata una proposta di legge sull'attività bancaria che ha raggiunto la fase finale di approvazione da parte delle autorità competenti.

La Banca Centrale ha emanato una serie di provvedimenti per mantenere uno stretto controllo sulle pratiche bancarie e diffonde periodicamente note informative per mettere in guardia il pubblico contro i rischi di trattare con promotori finanziari senza licenza.

L'acquisto di azioni in Borsa da parte delle banche commerciali è strettamente controllato dalla Banca Centrale per assicurare la solidità del sistema bancario.

Per scoraggiare la contraffazione e per rendere attenti i cittadini, nel 1998 sono state comunicate le particolarità delle nuove banconote che ne rendono più difficile la falsificazione: filigrana, colori particolari e filo di sicurezza trasparente con microstampigliatura. I casi di contraffazione, che avvengono in numero limitato, sono comunicati regolarmente alla Banca Centrale e vengono presi i provvedimenti necessari a riguardo. Se la contraffazione avviene in un paese straniero la Banca Centrale collabora con la Polizia e con la banca d'emissione dello stato interessato per prevenire situazioni quali la circolazione di assegni falsi o rubati spiccati su banche al di fuori del Sultanato.

In seguito al tracollo della Bank of Credit and Commerce International (BCCI) nel 1991, la Banca Centrale ha disposto l'acquisizione delle attività e delle passività della sede omanita da parte di un'altra banca commerciale; l'Oman è diventato quindi il primo paese al mondo ad aver liquidato i creditori della BCCI.

La legge sull'assicurazione dei depositi, entrata in vigore nell'aprile 1995, è diretta a fornire una copertura completa dei fondi depositati presso le banche, ad aumentare e sostenere la fiducia dei risparmiatori negli istituti di credito e a minimizzare i rischi propri delle operazioni bancarie. La legge prevede che l'ammontare netto dovuto da una banca a un singolo depositante sia limitato al 75% dei depositi netti totali fino a un massimo di RO 20.000.

Il Mercato dei Titoli di Mascate

La Borsa Valori del Sultanato è stata istituita con regio decreto 53/88 e le contrattazioni sono cominciate nel maggio 1989.

All'inizio la Borsa omanita era costituita da un ente unico che aveva funzioni di scambio e di regolazione, ma nel 1998 è stata la prima del Golfo a istituire un ente separato chiamato Capital Market Authority che, secondo la nuova legge sul mercato di capitali entrata in vigore nel gennaio 1999, controlla sia il Mercato dei Titoli, dove avvengono gli scambi delle azioni quotate, che la Società di custodia e registrazione dei titoli, l'ente incaricato in esclusiva della registrazione e del trasferimento della proprietà dei titoli e della custodia dei documenti relativi. L'ufficio di Salalah ne è una succursale e possiede uno schermo collegato alla Borsa.



◀ Il Mercato dei Titoli di Mascate è in attività da 10 anni

Delle 139 società quotate, 121 sono aperte agli investimenti stranieri, delle quali trentanove sono destinate esclusivamente agli investimenti di cittadini del CCGA. Le società di brokeraggio sono sedici e negli anni recenti il numero degli azionisti è raddoppiato, superando i 200.000 alla fine del 1999.

Le società sono quotate sul mercato regolare o su quello secondario. Il primo ha regole rigide ed è riservato a imprese affermate e con buona redditività, mentre il secondo ha regole più elastiche e comprende molte società di nuova costituzione. Gli investitori delle società con capitale superiore a RO 500.000 ($1,3 milioni) possono raccogliere capitali attraverso la Borsa per nuovi progetti.

Nella seconda metà del 1998 è stata introdotta la contrattazione telematica che ha reso più veloci ed accurate le procedure di registrazione, transazione, autorizzazione e trasferimento, e ha portato il Mercato dei Titoli di Mascate in linea con altre Borse importanti. E' stata completata l'integrazione con le Borse di Kuwait e Bahrein, con le quali ci sono quotazioni comuni, e il sistema di asta scritta è stato sostituito da quello degli ordini telematici inseriti on-line dai broker, che ha reso la struttura più efficiente e in grado di gestire il previsto aumento nel volume degli scambi. Lo schermo del Mercato dei Titoli di Mascate può ora essere consultato da qualsiasi parte del mondo, sia attraverso l'agenzia Reuters che il sito www.msm.-oman.com.

Nel maggio 2000 è stato annunciato il collegamento con le Borse di Kuwait, Bahrein e Qatar entro la fine dell'anno che permetterà ai broker e agli investitori di scambiare titoli quotati nei quattro paesi. E' possibile che anche le Borse di Libano, Giordania ed Egitto possano essere collegate in futuro.

Disposizioni

La Borsa Valori di Mascate ha regole severe che proibiscono gli atti illeciti e l'insider trading. I prezzi delle partecipazioni non possono fluttuare più del 5% in ogni sessione. Le società devono rendere noti i loro programmi prima di essere ammesse in Borsa e le società quotate devono pubblicare relazioni annuali preparate secondo gli standard internazionali di contabilità e relazioni trimestrali non certificate.

In Oman non sono tassati i redditi di capitale e sui dividendi. Le imposte sui redditi di impresa sono molto basse: non ci sono imposte sui primi RO 30.000 mentre per redditi superiori sono del 12%. Il Governo non opera controllo sugli scambi e garantisce prestiti agevolati fino a RO 5 milioni alle società per azioni pubbliche che offrono almeno il 40% del capitale azionario in sottoscrizione pubblica.

La commissione per le transazioni normali è dello 0,75% per i primi RO 100.000 dell'ammontare, più lo 0,5% per l'ammontare eccedente, pagabile al broker sia dal compratore che dal venditore.



▶ Uno dei numerosi centri commerciali del paese

Visitatori

Nel 1998 il dipartimento dell'Informazione ha pubblicato un opuscolo illustrato in lingua araba intitolato "Viaggio attraverso il Mercato dei Titoli di Mascate", destinato principalmente agli studenti che, insieme ad altri visitatori, vanno di frequente in Borsa per assistere alle contrattazioni. Il Mercato dei Titoli è aperto dal sabato al mercoledì; il mercato regolare svolge l'attività dalle 10.00 alle 11.00, quello secondario dalle 11.30 alle 12.30.

Capital Market Authority

Questo ente è stato istituito durante la ristrutturazione del Mercato dei Titoli con la legge sul mercato dei capitali nel Sultanato, promulgata dal regio decreto 80/98 del 9 novembre 1998. E' presieduto dal Ministro del Commercio e dell'Industria.

Ha funzioni di controllo, assicura la maggiore trasparenza possibile nelle contrattazioni, prende tutti i provvedimenti necessari per migliorare l'efficienza del Mercato dei Titoli, protegge gli investitori e rafforza la fiducia nelle operazioni di Borsa.

Secondo l'articolo 5 della legge sul mercato di capitali, le società che operano nella Borsa di Mascate devono presentare a scadenze regolari relazioni sulla loro attività e sui risultati delle loro contrattazioni al Capital Market Authority, insieme alle informazioni dettagliate sulla loro posizione finanziaria.

L'Authority ha un ruolo fondamentale nel controllo del Mercato dei Titoli di Mascate e delle società di contrattazioni quello di regolare e soprintendere all'emissione e allo scambio di titoli e di prendere tutti le decisioni e i provvedimenti necessari per tutelare gli interessi degli investitori e dell'economia nazionale.

Il Forum economico internazionale

Alla fine del 1997 il Mercato dei Titoli, l'OCIPED e Dow Jones hanno organizzato il primo Forum economico internazionale allo scopo di discutere una vasta gamma di argomenti economici di attualità, internazionali e locali, con particolare enfasi sul futuro dell'economia mondiale e sulla diversificazione dell'economia basata sul petrolio.

Il Forum è durato due giorni e ha visto la partecipazione di alti funzionari governativi e di esperti internazionali. La seconda edizione del Forum, che si è svolta a Mascate nel dicembre 1998, ha ospitato gli interventi del viceamministratore delegato dell'IMF Shigemitsu Sugisaki, dell'ex ministro del Commercio americano Mickey Kantor e dell'ex ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd. Lo scopo di questa iniziativa è di promuovere gli investimenti stranieri in Oman nei settori commerciali e finanziari.

IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA

La politica del Governo è diretta a creare un'economia nazionale basata sull'impresa privata, in una situazione di libera concorrenza e con l'esclusione di pratiche monopolistiche. E' stato raggiunto uno

stadio in cui la costruzione delle infrastrutture di base è terminata e per incrementare lo sviluppo socio-economico dell'Oman è ora indispensabile la costituzione di un settore privato forte, efficiente e competitivo con l'aiuto di incentivi governativi e, dove necessario, di assistenza finanziaria per stimolare una crescita rapida, particolarmente in aree della produzione e del commercio fino a poco tempo fa sconosciute in Oman. Il settore privato ha ricevuto particolare attenzione nel 1998, dichiarato dal Sultano "anno dell'economia privata".

Durante il 1999 sono state costituite più di settanta ditte industriali per un valore stimato in RO 71 milioni.

Incentivi

Uno degli incentivi del Sultano è il riconoscimento annuale chiamato Coppa per l'industria, vinto nel 1999 da cinque ditte: la Oman Cement Company, la Raysut Cement Company e la Oman, Flour Mill Company, classificate nella prima categoria, la Jotun Paints e la Oman Filters Industry per la seconda categoria sono state. Sono stati rilasciati certificati di merito alla Oman Cables Industry Company, all'Amiantit Oman e alla National Detergent Company, per la prima categoria, alla Sadolin Paints e all'Al-Hassab Switchgear Factory, per la seconda.

I criteri per l'assegnazione del riconoscimento sono cambiati nel 1998 e ora tengono conto anche dei piani di omanizzazione delle aziende, che non devono scendere sotto l'obiettivo del 35% fissato per il settore industriale. Le ditte che hanno investito più di RO 3 milioni fanno parte della prima categoria. Il Ministero ha valutato ventisette fabbriche, tenendo conto di numerosi criteri quali il valore aggiunto, l'uso di materie prime locali, la percentuale di esportazioni, la qualità, oltre a considerare gli standard di sicurezza e di protezione ambientale.

L'industria manifatturiera

Nel 1997 l'industria manifatturiera, uno dei principali settori dell'economia non petrolifera, ha contribuito al PIL per il 4% e secondo le previsioni si rafforzerà ed espanderà fino ad arrivare al 6,5% entro il 2000. A questo scopo, nel quinto piano quinquennale il tasso annuale composto di crescita della produzione è stato fissato al 12,2%. Poiché il mercato interno è limitato, la crescita nel settore industriale deriverà principalmente dalle esportazioni e verranno incoraggiate le seguenti aree:

- ◆ industrie che usano materie prime locali;
- ◆ industrie orientate all'esportazione;
- ◆ industrie che usano il gas come principale fonte di energia o come materia prima;
- ◆ progetti che presuppongono l'uso massiccio di capitali, tecnologie e know how;
- ◆ progetti in cui sono coinvolti il più possibile cittadini omaniti;
- ◆ industrie petrolchimiche;
- ◆ industrie che usano materie prime o merci semilavorate per la riesportazione;
- ◆ ingegneria, macchinari e strumentazione di precisione;
- ◆ centri di produzione per multinazionali.

Secondo un'indagine industriale pubblicata dal Ministero nel giugno 1999, in Oman nel 1997 c'erano 812 stabilimenti, dei quali 427 di piccole dimensioni, 315 di medie e 70 di grandi, con una produzione totale valutata in RO 675,6 milioni e con 27.624 dipendenti, dei quali 7766 omaniti. I dati dimostrano che più della metà degli stabilimenti produce cemento, prodotti in cemento e metalli. I due terzi degli investimenti totali riguardano questi prodotti e gli alimentari, ma l'industria dell'abbigliamento è quella che coinvolge più manodopera, impiegando 5236 lavoratori.

La maggior parte delle industrie è ancora concentrata nella Capitale e nelle sue vicinanze, ma il Governo ha in programma di offrire opportunità commerciali e industriali anche in altre parti del paese.

I progetti principali

Tre progetti principali, che richiedono un investimento totale superiore a un miliardo di Rial, sono già in fase avanzata di studio. Nel 1999 il Ministero ha dato l'incarico a una ditta francese di consulenza di preparare un piano riguardante il gas che dovrebbe velocizzare l'attuazione di questi tre progetti e di altri futuri.

Sur

In collegamento con l'impianto di liquefazione del gas verrà costruita una fabbrica da situarsi a Qalhat, vicino a Sur, per la produzione annuale di 1,65 milioni di tonnellate di urea fertilizzante e di 250.000 tonnellate di ammoniaca ricavate dal gas naturale e destinate all'esportazione. Il lavoro preliminare sul progetto è stato completato è l'attività principale ora

riguarda la ricerca dei capitali presso finanziatori ed agenzie di credito all'export per integrare il capitale azionario apportato dai soci. Gli investimenti totali ammonteranno a circa RO 375 milioni, saranno necessari più di 2 miliardi di metri cubi di gas (un trilione di piedi cubi) per vent'anni di produzione e verranno impiegati nella fase operativa iniziale circa 450 dipendenti, di cui la metà sarà omanita.

Sohar

Gli altri due progetti, da realizzare a Sohar, sono una fonderia per l'alluminio e un impianto petrolchimico, per un costo totale di circa $4,37 miliardi. Lo studio di fattibilità per la fonderia è già stato completato e si stanno preparando i progetti dettagliati; la capacità annuale sarà di 48.000 tonnellate e saranno necessari circa 56 miliardi di metri cubi di gas (due trilioni di piedi cubi) per venticinque anni di produzione. La società si chiamerà Sohar Aluminium Smelter Company (SASCO) e sarà per il 60% di proprietà dei soci fondatori, un consorzio di investitori omaniti, mentre il rimanente 40% delle azioni sarà offerto in sottoscrizione pubblica. La fonderia avrà una propria centrale elettrica con una capacità iniziale di 1200 MW, aumentabile a 1800 MW, e un impianto di dissalazione che produrrà circa 55.000 metri cubi d'acqua al giorno, che aumenteranno fino a 136.000.

Nel 1999 è stata costituita la Oman Gas Company per installare e gestire una seconda conduttura di gas a Sohar, mentre sta proseguendo l'edificazione del terzo porto omanita e si sta definendo la costruzione nella zona di un aeroporto, di centrali elettriche addizionali e della seconda raffineria.

Salalah

Il progetto più importante del 1998 era quello che prevedeva la modernizzazione e l'espansione del porto Mina Raysut (conosciuto ora come Porto Salalah) e che costituirà un'occasione importante per il settore privato di dare l'avvio ad attività commerciali e industriali. Si stanno compiendo studi per l'istituzione di una zona franca vicino al nuovo terminal per container; questo è uno dei maggiori al mondo come dimensioni, può ospitare le navi container più grandi e costituisce una tappa importante nella rotta dall'Europa prima di arrivare a Singapore e Colombo, i due porti più vicini in grado di ospitare navi del genere. Le infrastrutture prevedono abitazioni, magazzini e fornitura di acqua ed elettricità per incentivare una nuova ondata di investimenti privati. Si stanno prendendo in considerazione le proposte per l'istituzione di un'area destinata all'industria chimica, mentre sono in fase avanzata i progetti per una nuova centrale elettrica funzionante a gas naturale ed è stata appaltata nel febbraio 2000 la costruzione del gasdotto lungo 700 chilometri diretto a Salalah.

L'industria pesante

L'industria cementizia è una delle più produttive nel paese. La Oman Cement Company (OCC) ha aumentato la produzione di clinker da 1.200.000 a 1.260.000 tonnellate per anno con l'introduzione di avanzati sistemi di automazione. Il cemento prodotto dalla OCC è quasi interamente destinato al mercato locale, dove la domanda sta aumentando; le vendite totali del 1998 sono ammontate a 892.315 tonnellate, di cui solo 7510 sono state esportate. La società, che dà lavoro a 174 omaniti, è di proprietà governativa per il 63%, mentre il restante 37% delle azioni è offerto al pubblico.

Anche la Raysut Cement Company ha aumentato la capacità produttiva da 250.000 a 750.000 tonnellate l'anno.

Industrial Bank of Oman

Inaugurata nel dicembre 1998, è la prima banca industriale privata in Medio Oriente, è il principale fornitore di servizi finanziari e di consulenza al settore industriale e delle infrastrutture e potrebbe partecipare come azionista in attività industriali. La Industrial Bank of Oman è una società per azioni con capitale nominale di RO 40 milioni e capitale azionario di RO 25 milioni. Durante il 1999, suo primo anno intero di attività, ha finanziato undici nuovi progetti e aumentato del 36% l'ammontare dei suoi prestiti e anticipi, pari a RO 24,2 milioni. Lavora in stretta collaborazione con il Centro omanita per la promozione degli investimenti e lo sviluppo dell'esportazione per identificare e contribuire alla realizzazione di nuovi progetti industriali. Durante un seminario comune tenuto nel settembre 1999 sono stati proposti quattordici nuovi progetti per un investimento superiore ai RO 100 milioni.

Le zone industriali

L'industria omanita ha ricevuto una forte spinta dall'istituzione, con regio decreto del 1993, del Public Establishment for Industrial Estates (PEIE), l'ente pubblico per le zone



◀ Una delle moderne fabbriche omanite a Salalah

industriali, che ha l'obiettivo di sviluppare le zone industriali e di incoraggiare la partecipazione del settore privato nell'industrializzazione del paese. Attualmente le zone industriali sono cinque: Rusayl, Sohar, Raysut, Nizwa e al-Buraimi, ma ne verranno istituite molte altre in città come Sur, Khasab e Qalhat. Il PEIE ha dato l'incarico ad un consulente di preparare lo studio di fattibilità per queste tre nuove zone industriali.

Nell'aprile 2000 il Ministero ha annunciato che era terminato uno studio per la privatizzazione delle zone industriali e la loro trasformazione in società pubbliche, ma per il momento il Governo continuerà ad occuparsi del loro sviluppo e allo scopo ha già stanziato circa RO 200 milioni.

Rusayl

La prima zona industriale in Oman è stata istituita nel 1983 a Rusayl ed è diventata operativa nel 1985. E' situata a circa 45 chilometri dalla capitale Mascate e dal porto principale di Mina Sultano Qabus, vicino all'aeroporto internazionale di Seeb, ed è facilmente accessibile dalla rete stradale principale. Tra i servizi forniti, è importante menzionare l'annesso complesso residenziale che può ospitare più di mille lavoratori, completo di negozi, un supermercato, un cinema, una moschea, un centro ricreativo e un campo da calcio. E' stata costruita di recente una zona residenziale femminile.

Sono già operative 107 fabbriche, cinque ulteriori unità industriali sono in via di costruzione e più di quaranta progetti sono in fase di valutazione. Le fabbriche già funzionanti producono, tra l'altro, materiale elettrico e da costruzione, prodotti chimici, vernici, stoffe ed abiti, cancelleria per computer, prodotti in alluminio, batterie per automobili, strutture in acciaio e materiale plastico.

Sohar

E' situata a circa 220 chilometri da Mascate e a 180 chilometri da Dubai ed è collegata alle due città per mezzo di una superstrada internazionale. La sua posizione strategica la rende interessante per i potenziali investitori.

Oltre ai progetti principali in via di realizzazione, ci sono ventotto fabbriche in produzione, diciotto in via di costruzione e quarantaquattro previste per il prossimo futuro. Qui viene prodotta una vasta gamma di merci, come alimentari, detergenti, prodotti in cuoio, mobili, dentifricio, gelati, resine, vetro, sbarre d'acciaio e olio per motori. Si prevede che presto vengano prodotti gioielli, lastre da rivestimento, prodotti alimentari per l'infanzia, dolciumi, calzature sportive e borse in politene

Raysut

Inaugurata nel 1992, è situata in Dhofar, a quindici chilometri da Salalah, vicino alla costa e al nuovo porto per container. Il confine con lo Yemen dista 200 chilometri e presto potrà essere raggiunto da una nuova strada asfaltata che congiunge Thumrait ad



▶ L'economia viene rapidamente diversificata

al-Mazyounah. Il porto di Salalah è situato in una posizione ideale sulla rotta che collega l'Europa, l'Africa orientale, lo Yemen e l'Estremo Oriente. Ad al-Mazyounah è stata istituita una zona franca che renderà Raysut ancora più interessante come località di magazzinaggio.

La zona industriale è stata divisa in aree in modo da tenere separate le industrie inquinanti dalle altre. Cinque sono le fabbriche funzionanti e producono cancelleria scolastica, raccoglitori di documenti, ghiaccio, tubi in PVC e strutture in acciaio e trattano pesce e polli congelati.

Al-Mazyounah

Nel novembre 1999 è iniziata la prima fase della costruzione al costo di RO 450.000 della zona di porto franco situata ad al-Mazyounah e gestita dal PEIE. Attualmente dispone di ventitré magazzini e numerosi lotti assegnati ad esposizioni, unità di assemblaggio e negozi. Con il recente completamento della strada da Shahan ad al-Ghaida in Yemen, la zona potrà ospitare industrie private sia omanite che yemenite.

Nizwa

La zona industriale di Nizwa è stata inaugurata nel 1994 ed è situata a 180 chilometri da Mascate e a soli quindici chilometri dalla città di Nizwa. E' l'ultima iniziativa del genere nel paese e comprende cinque edifici prefabbricati che ospitano fabbriche di piastrelle in ceramica, prodotti di carta ed alimentari. La zona verrà estesa durante il prossimo piano quinquennale. Le nove richieste per l'apertura di industrie sono in fase di valutazione e i progetti futuri potrebbero includere prodotti in cuoio, oggettistica varia, distintivi militari, prodotti farmaceutici e chimici, guanti ad uso medico e disinfettanti.

Al-Buraimi

In occasione delle celebrazioni della XXIX festa nazionale è stata ufficialmente aperta la zona industriale di al-Buraimi, situata a 325 chilometri da Mascate, ma in una posizione favorevole per i mercati del Golfo. Le fabbriche in funzione sono tre.

La Camera di Commercio e Industria omanita (OCCI)

La Camera di Commercio e Industria dell'Oman è stata istituita nel 1973 per promuovere e proteggere gli interessi economici del paese nonché per incoraggiare lo sviluppo industriale e commerciale nel Sultanato attraverso il settore privato. Nell'aprile 1999 si è tenuta una cerimonia per celebrare i venticinque anni di attività e per rendere omaggio a personalità che lavorano o hanno lavorato presso l'OCCI e hanno contribuito al suo successo. La sua sede centrale si trova a Ruwi, con succursali a Ibra, Ibri, Khasab, Salalah, Sur, Sohar, al-Buraimi e Nizwa, quest'ultima in un nuovo edificio completato di recente. Nell'aprile 1999 è stato firmato un contratto per la costruzione di un nuovo edificio anche per la succursale di Ibri, che costerà RO 327.000.

Sono stati aperti due uffici per il commercio omanita, a Taipei nel 1991 e a Johannesburg nel 1994.

Fiera itinerante

Il Sultano ha inaugurato nel novembre 1998 una fiera presso l'Oman International Exhibition Centre in Seeb che aveva lo scopo di far conoscere i prodotti omaniti ai consumatori e alla quale hanno partecipato più di cento imprese e fabbriche del Sultanato. Era anche in mostra una replica di casa omanita, interamente arredata e fornita di oggetti tutti fabbricati in Oman. La fiera ha visitato tutto il territorio nazionale, fermandosi a Sur, Nizwa, al-Buraimi, Salalah, Sohar, Khasab e Mascate, e all'inizio del 1999 si è spostata negli stati del Golfo. In ottobre si è fermata a Ibri e nel gennaio 2000 ha terminato il suo tour sulla costa di Batinah con una mostra di cinque giorni ad al-Suwaiq. In Oman è stata abbinata a un'indagine tra consumatori che ha avuto i seguenti risultati: il 78% degli intervistati ha dichiarato di usare i prodotti omaniti, il 56% pensa che i prodotti omaniti siano di qualità superiore mentre il 35% pensa che questi siano di qualità uguale a quelli importati, il 61% nota una parità di prezzo con i prodotti importati e l'80% pensa che gli imballi dei prodotti omaniti siano attraenti.

Centri commerciali

I centri commerciali a Mascate sono ora nove, di cui il più esteso è stato aperto in maggio. Il Sultan Centre occupa un'area di 13.000 chilometri quadrati, la sua costruzione è costata RO 6 milioni, provenienti da un finanziatore kuwaitiano, e costituisce un esempio importante di investimento straniero in Oman. Ad al-Mawaleh, vicino a Seeb, dovrebbe sorgere un altro complesso commerciale periferico, ancora più grande, che costerà circa RO 8 milioni e si estenderà su un'area superiore ai 16.000 chilometri quadrati.

Nel marzo 2000 ha aperto i battenti il Lulu Shopping Centre di Salalah, che ospita un caffè e oltre ad offrire le merci che di solito si trovano in questo genere di centri vuole diventare un'attrazione turistica, soprattutto per i passeggeri delle crociere che fanno scalo nella città.

La formazione professionale e l'omanizzazione

La Camera di Commercio ha un ruolo importante nella formazione professionale e organizza numerosi seminari, corsi e programmi indirizzati ad aumentare le capacità imprenditoriali e a fornire esperienza nel settore privato. Nel 1994 c'erano in Oman 526.000 lavoratori stranieri, mentre nel gennaio 1999 il numero è stato stimato a più di 600.000. Guardando al futuro dell'economia omanita, si dà molta importanza all'omanizzazione e all'esigenza di addestrare un numero sempre maggiore di giovani omaniti che abbiano terminato la scuola secondaria. Alla fine del 1995 gli studenti omaniti in possesso di diploma di scuola superiore erano 62.000 e dovrebbero aumentare a 82.000 entro la fine del secolo. L'omanizzazione è cresciuta in modo significativo nel settore pubblico e in altre organizzazioni, quali le banche e la PDO, e sta procedendo bene anche nel resto del settore privato. Tuttavia il processo, al quale il Governo ha dato la massima priorità, può ancora espandersi notevolmente; l'obiettivo è di arrivare al 35% di lavoratori omaniti nel settore dell'industria.

La Scuola di gestione aziendale

Alla fine dello scorso anno la Camera di Commercio ha istituito una scuola privata di scienze amministrative a Darsait, a cui sono iscritti al momento 145 studenti di entrambi i sessi. Alcune delle materie insegnate sono: lingua inglese, contabilità, amministrazione aziendale, marketing ed elaborazione dati. La scuola prevede di ospitare 1000 studenti entro l'anno 2000.

Gestione qualitativa

La Camera di Commercio è consapevole che le industrie locali saranno in grado di sopravvivere e di reggere il confronto in un ambiente internazionale sempre più competitivo solo sviluppando la capacità di offrire prodotti di alta qualità, che si conformino ai requisiti internazionali di pregio, e dando significato in questo modo all'etichetta "Made in Oman". Il Sultanato al momento è associato all'Organizzazione mondiale per il commercio in qualità di osservatore, ma il settore privato dovrà affrontare un'importante sfida nella competizione internazionale se e quando l'Oman entrerà a farne parte a pieno titolo. Sono stati fatti progressi notevoli in questo senso durante un incontro di lavoro a Ginevra e sono stati raggiunti accordi con numerosi membri dell'Organizzazione su alcune merci e alcuni servizi. Il Ministero spera che l'Oman riceva la qualifica di membro effettivo prima della fine del 2000. La Camera di Commercio ha organizzato seminari sull'importanza della certificazione ISO rilasciata alle imprese omanite; finora

sono settanta le società nel Sultanato ad essere certificate secondo le norme ISO 9000. Il Ministero ha introdotto per alcuni prodotti il marchio di qualità omanita ed ha emesso 2481 certificati per l'esportazione di prodotti alimentari destinati a paesi del CCGA.

Il Centro omanita per la promozione degli investimenti e lo sviluppo dell'esportazione (OCIPED)

Il Centro omanita per la promozione degli investimenti e lo sviluppo dell'esportazione è stato istituito con regio decreto nel 1996 e ha iniziato l'attività il primo gennaio 1997. Ha lo scopo di aiutare lo sviluppo dell'economia aumentando gli investimenti del settore privato; la sua attività si divide in tre categorie principali: la prima riguarda la promozione degli investimenti industriali, commerciali e turistici, la seconda lo sviluppo delle esportazioni di prodotti omaniti e delle riesportazioni di merci di altri paesi e la terza l'istituzione di un ufficio unico per sbrigare velocemente le pratiche riguardanti le autorizzazioni commerciali.

La sua istituzione ha costituito un ulteriore segno della politica di apertura del Governo omanita e del suo impegno di promuovere l'economia privata e di incoraggiare gli investimenti stranieri nel paese. L'OCIPED è un ente autonomo gestito da un Consiglio di amministrazione presieduto dal Ministro del Commercio e dell'Industria e composto da rappresentanti dei settori pubblico e privato. Il Presidente esecutivo ha la carica di Vicepresidente e di Capo del personale.

Gli obiettivi principali del Centro sono:

- istituire l'ufficio unico;
- incoraggiare gli investimenti privati nel paese;
- incoraggiare gli investimenti nell'industria manifatturiera orientata all'export;
- promuovere le esportazioni di prodotti omaniti.

Dalla sua istituzione ha sviluppato un portafoglio significativo di progetti e opportunità d'investimento nel Sultanato che rappresentano investimenti privati pari a RO 1,9 miliardi. Inoltre il suo nutrito programma di fiere internazionali e missioni commerciali per promuovere i prodotti omaniti ha già procurato numerosi contratti di esportazione alle ditte omanite.

L'OCIPED ha istituito una rete di rappresentanti a livello mondiale e prevede di avere esposizioni permanenti di prodotti omaniti in mercati chiave quali Yemen, Rotterdam e Sud Africa.

Nel settembre 1999, in collaborazione con l'Industrial Bank of Oman e con la ditta di consulenza internazionale Arthur Andersen, ha organizzato un forum alla Camera di Commercio e Industria omanita, durante il quale sono stati identificati quattordici progetti per un valore totale di investimento superiore ai RO 100 milioni.

Nel giugno 1998 ha istituito il premio "Oman Excellence" per investitori ed esportatori; la consegna dei premi è iniziata nell'ottobre di quell'anno e nel 1999 è toccato alla ditta Muscat Thread Mills, come esportatore dell'anno, e alla Salalah Port Services, per l'investimento dell'anno. Sempre nel 1999 sono state introdotte due nuove categorie grazie all'intervento di alcuni sponsor commerciali, una per l'impresa turistica dell'anno, il cui premio è andato a Zubair Travels & Services, e l'altra per il giovane imprenditore dell'anno, il cui premio è stato consegnato all'amministratore delegato del Deslie Training Institute.

La legislazione commerciale

La legislazione tributaria e sugli investimenti stranieri viene costantemente revisionata per incoraggiare la partecipazione straniera nel settore privato e per semplificare il regime fiscale. L'imposta totale per le società è stata ridotta nel 1996 dal 35% al 25% e si applica, secondo la nuova legislazione, alle ditte registrate in Oman di proprietà straniera fino al 90%. Per le società per azioni con partecipazione omanita sopra il 51% e che offrano al pubblico il 40% del capitale le imposte possono arrivare ad un massimo del 12%. Nell'aprile del 1997 è stato promulgato un regio decreto sui sussidi finanziari, che prevede la concessione di prestiti agevolati al settore privato per finanziare imprese già esistenti o di nuova costituzione, per l'acquisto di macchinari o il miglioramento dei servizi.

Il Governo considera molto importante attrarre investimenti stranieri, particolarmente nel settore industriale; ora è quindi possibile che un'impresa industriale sia totalmente finanziata da capitali stranieri e a questo scopo sono stati emessi nuovi provvedimenti per rendere la legislazione più vicina agli interessi degli investitori.

Nel 1994 è stata promulgata una nuova legge sull'investimento di capitale straniero secondo la quale questo può raggiungere il 49% nelle imprese con capitale inferiore ai RO 150.000. Tuttavia il Ministero del



◀ Il distretto commerciale di Mascate

Commercio e dell'Industria può consentire gli investimenti stranieri fino al 65% del capitale dietro il parere positivo del Comitato per gli investimenti di capitale straniero, e fino al 100% per progetti con capitale non inferiore ai RO 500.000 che contribuiscano allo sviluppo dell'economia nazionale, dietro approvazione del Gabinetto e in seguito al parere positivo del Ministro. Verranno preferite le iniziative indirizzate al settore del turismo.

Le partecipazioni degli investitori stranieri possono raggiungere il 49% del capitale di società per azioni pubbliche e società per azioni non quotate in borsa,che comunque vengono considerate come interamente omanite dal punto di vista fiscale e nei confronti dei sussidi governativi.

L'investitore potenziale è protetto dalla legge che sancisce l'impossibilità di confiscare o espropriare l'impresa con investimenti stranieri, eccetto quando sia nell'interesse pubblico e dietro pagamento di indennizzo. Inoltre le eventuali controversie possono essere risolte, con il mutuo consenso delle parti, per mezzo di arbitraggio locale o internazionale. Il terreno da destinare all'impresa è assegnato in concessione o con un contratto di affitto a lungo termine.

Le agenzie commerciali

Un regio decreto entrato in vigore nel novembre 1996 ha abolito il sistema delle agenzie in esclusiva, come richiesto dall'Organizzazione mondiale per il commercio. Secondo la nuova legislazione i commercianti in possesso di licenza rilasciata dal Ministero del Commercio e dell'Industria possono importare e distribuire merci senza il permesso di agenti e senza alcun obbligo di pagare commissioni. Le agenzie commerciali nel Sultanato sono circa 9500.

Legge sui diritti d'autore

Nel giugno del 1996, con regio decreto 47/96, è stata emanata una legge sui diritti d'autore basata su princìpi riconosciuti internazionalmente. La legge tutela, tra gli altri, i musicisti, i cantanti, gli scrittori e i produttori di programmi audio e video. Questo provvedimento integra la legge omanita sui marchi di fabbrica e aiuterà a mantenere gli standard internazionali nel Sultanato in preparazione all'ingresso dell'Oman nell'Organizzazione mondiale per il commercio, la quale dà la massima priorità alla protezione delle proprietà intellettuali. Negli anni 1998 e 1999, dopo ripetuti avvertimenti ai negozi di cassette audio e video, sono state confiscate circa 80.000 cassette pirata. Nel febbraio 1999 il Ministero ha tenuto a Mascate un forum regionale sui diritti d'autore, in collaborazione con l'Organizzazione mondiale delle proprietà intellettuali, e in seguito ha reso pubbliche le norme per la registrazione dei brevetti delle ditte omanite presso l'Ufficio brevetti del CCGA a Riyad.





▶ L'estrazione del greggio

L'emblema nazionale

L'uso dell'emblema nazionale sui prodotti commerciali è regolato dal Ministero perché non venga utilizzato in modo non appropriato come mero simbolo pubblicitario. Sono proibite l'importazione o la produzione di merci col simbolo mostrato in maniera scorretta, e la contravvenzione a questo divieto può portare alla confisca del prodotto, alla citazione in giudizio e alla multa.

LE RISORSE MINERARIE

Nel dicembre 1997 un regio decreto ha trasferito la direzione generale dei Minerali dal Ministero del Petrolio e dei Minerali, che ora si chiama del Petrolio e del Gas, al Ministero del Commercio e dell'Industria.

Le risorse minerarie hanno avuto un ruolo importante nell'economia dell'Oman antico; circa 5000 anni fa esistevano già miniere di rame e durante l'età del ferro, nel 1000 a.C., il rame veniva estratto a Lasail nello Wadi Jizzi, vicino a Sohar. Questo deposito è stato riaperto nel 1983 dalla Oman Mining Company. La produzione totale e le riserve di Lasail e di altre due miniere nella stessa zona ammontavano a 19,2 milioni di tonnellate, ma questi giacimenti si sono esauriti nel 1994. La fonderia adiacente alle miniere, la cui costruzione faceva parte di un progetto realizzato dall'Oman Mining Company, ha prodotto più di 142.946 tonnellate di catodi di rame dalla sua apertura nel 1983 fino al 1994. Da quando le miniere sono state chiuse perché esaurite il concentrato di rame viene importato, raffinato e riesportato da Mina Qabus.

Dopo un'accurata prospezione, nel 1997 sono state scoperte riserve di rame lungo la costa di Batinah, a Rakkah e Hayl as-Safil nella *wilayat* di Yanqul, a circa 275 chilometri dalla fonderia. Secondo uno studio di fattibilità, le riserve ammonterebbero a 18,6 milioni di tonnellate con un tenore dello 0,35%. Quando inizierà l'estrazione verrà effettuata una prima lavorazione sul posto, quindi il prodotto verrà trasportato a Sohar per la raffinazione e infine esportato. Nel 1999 è continuata la prospezione nella zona costiera di Batinah e sono stati scoperti giacimenti a Ghuzain, che vengono stimati in circa 13 milioni di tonnellate di solfuro con un contenuto di rame dell'1,2-1,4%.

La Oman Mining Company è nata come una joint-venture pubblica e privata, ma ora è interamente di proprietà governativa. Con la prospettiva di sfruttare i nuovi giacimenti, nel 1996 è stato nominato un consulente per valutarne la privatizzazione. La prima parte della relazione è stata accettata dal Comitato per la privatizzazione e quando sarà approvata anche la seconda parte si potrà procedere, ma questa decisione dipenderà dalla situazione del mercato internazionale delle materie prime e dal prezzo a livello mondiale di minerali come oro e rame. Attualmente i prezzi sono bassi ma è previsto un aumento nel 2000.

Nel 1994 è stato costruito un impianto, che ha iniziato l'attività nello stesso anno,

per estrarre oro e argento dai depositi di ossido di rame situati vicino a Yanqul. Nel 1999 la produzione di oro è stata di 569 chilogrammi e quella di argento di 6548 chilogrammi. L'impresa, che è stata costituita nel 1978 e dovrebbe funzionare ancora per pochi anni, ha raggiunto il 74% di omanizzazione.

Nel 1991 è nata la Oman Chromite Company, che attualmente esporta la cromite in Giappone e in Cina. Le riserve di questo minerale sono stimate in due milioni di tonnellate mentre l'aumento della produzione annuale è nell'ordine delle 25.000 tonnellate.

Negli uadi Muswa e Fisaw, nell'area della Sharqiya vicino a Sur, sono stati scoperti depositi di carbone contenenti una quantità pari a 122 milioni di tonnellate. Si stanno realizzando ulteriori studi con l'assistenza tecnica delle Nazioni Unite e nel frattempo si ricercano investimenti stranieri per lo sfruttamento di questi depositi.

L'Oman ha vaste risorse di minerali, alcuni dei quali vengono già sfruttati. Ricordiamo la sabbia silicea, la dolomite, il calcare, il gesso e numerosi tipi di argilla. Nel 1999 il valore della produzione di sabbia, aggregato, marmo e altri minerali da costruzione ha raggiunto i RO 22 milioni.

La Majan Glass Company sfrutta i depositi di sabbia silicea dell'Oman centrale e sono quattro le ditte che estraggono il marmo. Si pensa che il settore privato investa in nuovi progetti per l'esportazione che sfruttino il gesso trovato a Shuwayamiyah e il calcare di Quriyat, Musandam, Sur e Salalah. A Jebel Al-Sheick e Khatman Milaha dovrebbe iniziare l'estrazione del gabbro, che verrà esportato in vari paesi del Golfo.

IL PETROLIO

La prima concessione per l'estrazione di greggio in Oman venne accordata nel 1925 alla D'Arcy Exploration Company, ma visti i risultati deludenti fu lasciata scadere. Nel 1937 venne accordata una nuova concessione alla Iraq Petroleum Company, ma la prospezione iniziò soltanto dopo la seconda guerra mondiale. I risultati furono di nuovo insoddisfacenti e nel 1960 tutti i soci dell'impresa, esclusi Shell e Partex, si ritirarono. Nel 1962 il petrolio è stato scoperto a Fahud e nel 1963 a Natih; in questa occasione è stato deciso il potenziamento degli impianti e nell'agosto 1967 è iniziata l'esportazione.

La prospezione

Dal 1970 la Petroleum Development Oman (PDO) ha scoperto e utilizzato molti altri giacimenti. Alla fine del 1999 la produzione ha raggiunto una media vicina agli 850.000 barili al giorno provenienti da quasi cento pozzi, contro 300.000 barili al giorno e quattro pozzi del 1970. Nel 1974 il Governo ha acquistato il 60% della PDO con un contratto di partecipazione e, man mano che la PDO abbandonava l'attività in alcune aree, ha invitato altre società internazionali a partecipare alla prospezione e all'estrazione. Durante il 1996 sono stati firmati quattro nuovi contratti per un costo di prospezione totale di $120 milioni con le compagnie internazionali Japex Montasar (lotto 35), Arco Oman Inc. (lotto 32), Philips Petroleum Oman Ltd (lotto 36) e Triton Oman Inc. (lotto 22). Nel gennaio 1997 la Saudi Arabia Nimr Petroleum Company ha firmato un contratto con il Governo per investire $50,5 milioni in un periodo di otto anni nella ricerca di petrolio e gas nel nord-est del Sultanato (lotto 3). Sempre nel 1997 hanno firmato contratti per la prospezione nell'Oman settentrionale la società canadese Gulf Stream Resources Ltd. (lotto 30), in luglio, e la Occidental Oman Inc. (lotto 31), in settembre. Durante il 1998 sono stati firmati tre nuovi contratti con le società internazionali Occidental (lotto 27), Triton (lotto 40) e Amoco (lotti 15 e 44) per la prospezione in mare aperto vicino a Musandam e in altre aree dell'Oman settentrionale. Nel marzo 1999 il Governo ha firmato un contratto con la Shell Deep Water Oman per la valutazione delle potenziali estrazioni di petrolio e gas in un'area di 18.267 chilometri quadrati nel Golfo di Oman (lotto 18). E' stato inoltre firmato un contratto di sfruttamento a terra con la Phillips Petroleum Oman Ltd. (lotto 38), mentre in settembre si è proceduto alla firma di un terzo contratto con un consorzio di tre società, Novus, Atlantis e Oman Eagle Energy, per il lotto 17 sulla terraferma, situato nella penisola di Musandam. Questo è stato il quindicesimo contratto di prospezione in concessione firmato dal 1995, quando il Ministero ha lanciato la campagna per attrarre gli investimenti di compagnie petrolifere straniere nella ricerca di petrolio.

Rimangono disponibili nove lotti sulla terraferma e quattro in mare.

Nel 1999 la PDO ha scoperto tre nuovi giacimenti nell'Oman meridionale, a Ghafeer, Nafoorah nord-est e Iham, e uno nell'Oman settentrionale, a Lekhwair est

L'estrazione

Nel 1980 la ELF è diventata la seconda compagnia petrolifera in Oman, seguita più tardi dalla Occidental Oman Inc., dalla Japex Oman Ltd e dalla Novus. Il greggio estratto da queste società, esclusa la Novus, corrisponde al 6% circa della produzione totale ed è trasportato ed esportato attraverso le strutture della PDO. Nel 1998 la Elf ha ceduto il terreno e le installazioni alla MB Petroleum.

Nel 1999 la produzione è aumentata a circa 900.000 barili al giorno provenienti da più di cento pozzi, superando di poco quella del 1998. Nell'aprile 1999 il Governo ha deciso la riduzione di 30.000 barili al giorno, nell'interesse dei paesi produttori e per aiutare la stabilizzazione del prezzo del greggio sui mercati internazionali. In luglio è stata decisa una ulteriore riduzione di 20.000 barili al giorno.

Nel febbraio 1998 la Novus Oman (lotto 8) è diventata la quinta compagnia petrolifera omanita e opera nella concessione di Bukha al largo della penisola di Musandam. Il greggio estratto viene lavorato a Ras al-Khaimah.

Nel 2000 la Gulfstream (lotto 30) diventerà la prima società privata in Oman a fornire al sistema statale il gas estratto da otto pozzi nella concessione di Hafar, che viene immesso nelle condutture statali per mezzo di una tubazione di 16 chilometri con una produzione giornaliera di circa 2,407 miliardi di metri cubi.

Le riserve

All'inizio del 2000 le riserve totali recuperabili sono state stimate in 5,7 milioni di barili, ma potrebbero esserne estratte ulteriori quantità ad un costo superiore. La PDO e la Oman Occidental Company hanno scoperto numerosi giacimenti negli ultimi anni; la PDO sta lavorando al giacimento di al-Mukhaizna che ha iniziato la produzione nel 2000 con 15.000 barili al giorno.

La politica del Ministero del Petrolio e del Gas tende a restringere l'estrazione a un livello che non ecceda il 6,5% annuo delle riserve.

Le esportazioni di greggio

Nel 1999 le esportazioni totali sono ammontate a 308.773.471 milioni di barili (42.024.038 tonnellate metriche), contro i 300 milioni del 1998.

Tutto il greggio omanita viene esportato dal terminale di Mina al-Fahal; la maggior parte è destinata all'Estremo Oriente e nel 1999 gli importatori principali sono stati Giappone (31%), Tailandia (21,2%), Corea (18,1%), Cina (12,8%) e Taiwan (6,1%). Il rimanente 10,8% è stato importato da altri paesi.

Prezzo del petrolio

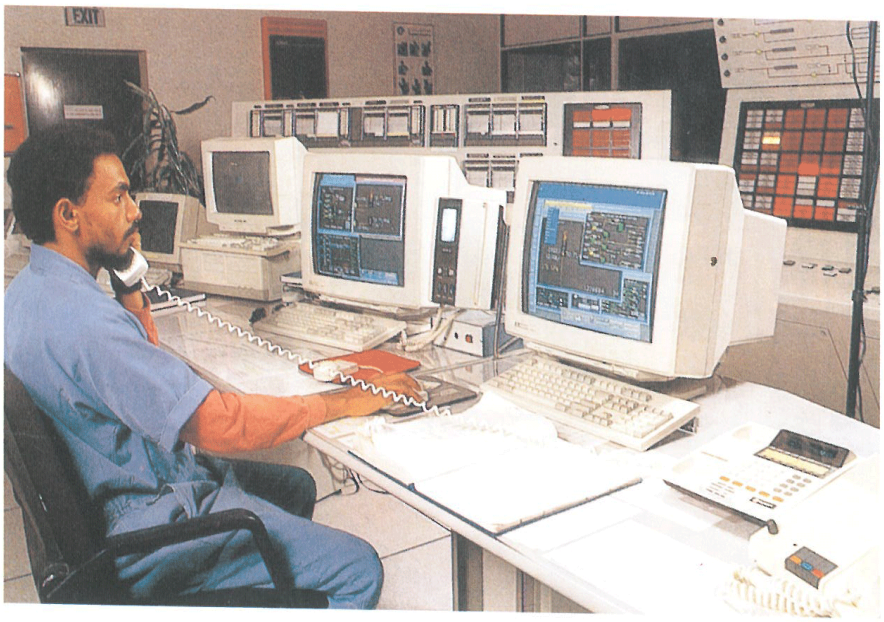
Nel 1999 il prezzo del greggio omanita è stato in media di $17,35 al barile, con un massimo di $24,72 al barile, raggiunto in dicembre. Nel gennaio 2000 si sono registrati i prezzi più alti degli ultimi nove anni in seguito all'impegno dell'Opec, preso durante l'incontro di Vienna in settembre, di continuare i tagli alla produzione fino al marzo 2000. Nel febbraio 1999 il prezzo della miscela omanita era sceso fino a $9.64 al barile.

La vendita al dettaglio

In Oman tutti i prodotti della raffinazione venivano importati fino a quando, nel 1982, la Oman Refinery ha iniziato l'attività a Mina al-Fahal con una capacità di 50.000 barili al giorno, aumentata nel 1987 a 80.000 barili giornalieri per soddisfare il fabbisogno locale. La raffineria verrà migliorata, ma non si prevedono espansioni di rilievo nell'area industriale di Mina al-Fahal. Si stanno

L'ESTRAZIONE NEL 1999

Compagnie	Produzione annuale (in milioni di barili)	Produzione giornaliera media (in barili)
PDO (lotto 6)	310	847.923
Occidental (lotto 9)	15	43.483
Japex (lotto 5)	3	8.136
Petrogas (lotto 7)	1	2.309
Novus (lotto 8)	1	2.748
Produzione totale	**330**	**904.689**



◀ La sala di controllo dell'impianto principale di Fahud

preparando i progetti per la costruzione di una seconda raffineria a Sohar, che tratterà olefina con una capacità di 75.000 barili al giorno. Questa raffineria avrà una produzione annuale di 300.000 tonnellate di propilene che permetterà di far funzionare un impianto di polipropilene di scala mondiale. Il contratto per la progettazione e la costruzione di tale impianto sarà appaltato nel 2001 e si prevede che l'impianto stesso verrà completato nel 2004.

All'inizio del 1999 è cominciata l'importazione di benzina senza piombo dagli Emirati Arabi Uniti, fornita a undici stazioni di servizio per un periodo di prova. Questa sarà disponibile in tutto il paese nel 2003. Durante il 1999 sono stati forniti alla raffineria di Mina al-Fahal 28.659.856 barili di greggio, mentre la Oman Refinery Company ha importato 1.679.255 barili di prodotti raffinati per supplire all'eccesso di domanda.

Alla fine del 1999 è iniziata la produzione nel terzo impianto situato a Saih Rawl, che fa parte del progetto per il gas naturale liquefatto e avrà una capacità produttiva di 40.000 tonnellate l'anno. Attualmente il gas viene prodotto dall'impianto di Yibal (25.000 tonnellate l'anno) e dalla Oman Refinery (40.000 tonnellate l'anno). La domanda interna cresce ad un tasso annuale del 5%; nel 1999 la domanda totale è stata di circa 80.000 tonnellate, soddisfatta con la produzione di 74.400 tonnellate e l'importazione di 8.300. Nel 2000, con una capacità annuale di oltre 100.000 tonnellate, non ci sarà più l'esigenza di importare e l'Oman sarà più che autosufficiente per quanto riguarda il gas da cucina.

Fino a poco tempo fa la Oman Refinery ha venduto i suoi prodotti tramite la Shell, che ha 115 stazioni di servizio, e la BP, che ne ha 74; la proprietà e la gestione di tutte le stazioni di servizio sono omanite. Nel 1994 la Oman Refinery Company ha istituito una propria società commerciale con la marca al-Maha e il simbolo dei colori nazionali, per la quale si stanno ora preparando i progetti di privatizzazione in modo che abbia la stessa posizione delle altre due società sul mercato. Alla fine del giugno 2000 al-Maha aveva 50 stazioni di servizio.

Nel luglio 1997 La Shell Oman Marketing Company SAOG ha ceduto il 51% del capitale azionario a investitori locali; il 40% è stato quotato nella Borsa di Mascate e il restante 11% è stato riservato ai vecchi azionisti e ai gestori delle stazioni di servizio. La BP ha attuato una politica simile con un'offerta di azioni al pubblico nell'agosto 1998.

Verso la fine del 1996 sono state introdotte le carte per il pagamento del carburante; da allora le carte di credito sono state accettate sempre più diffusamente nelle stazioni di servizio e hanno sostituito il contante per l'acquisto di benzina. Seguendo il modello europeo, fanno ora parte del servizio offerto dai gestori alcuni negozi e numerosi ristoranti fast food, oltre a sportelli bancomat. In Oman non ci sono stazioni di servizio self-service.



▶ L'impianto per il gas omanita è uno dei più grandi al mondo

Si devono ancora importare alcune marche di lubrificanti ma l'installazione di una fabbrica di miscelatura a Mina al-Fahal, la Oman Lubricants Company (gestita dalla Shell Oman Marketing Company SAOG), ha permesso di soddisfare quasi la metà del fabbisogno interno e di iniziare l'esportazione nei paesi vicini. Questa fabbrica ha vinto per due volte la coppa per l'industria, la prima volta nel 1996, ed è la prima società omanita ad aver ottenuto la certificazione ISO 9002

La Oman Oil Company

Alla fine degli anni '80 è stata costituita una società di proprietà statale, la Oman Oil Company, allo scopo di investire in joint-venture straniere e in operazioni petrolifere di scambio, e da allora sono stati presi in considerazione numerosi progetti. Per ora non verrà attuato il piano ambizioso che riguarda l'installazione di un gasdotto sottomarino diretto in India, ma la Oman Oil Company è coinvolta attivamente in altri progetti, tra i quali il consorzio dell'oleodotto del Caspio in Kazakhstan, dove detiene il 7% delle azioni, un impianto per la produzione di fertilizzante e una raffineria joint-venture in India. Nel novembre 1998 ha firmato un accordo di partecipazione con la Arco e la Exxon per la prospezione di gas e petrolio in due lotti in mare aperto nel Mar Caspio del Kazakhstan.

IL GAS

LA OMAN GAS COMPANY

Questa società è stata istituita nel 1999 con un capitale di RO 30 milioni ed è per l'80% di proprietà statale, mentre il rimanente 20% è della Oman Oil Company.

La Oman Gas Company sarà proprietaria è gestirà il sistema di condutture statale già esistente e costruirà le nuove linee da Sohar a Salalah, che costeranno in tutto circa $500 milioni e che dovrebbero iniziare il funzionamento nel 2002. Un gasdotto del diametro di circa 80 centimetri (32 pollici) e lungo 300 chilometri collegherà Fahud a Sohar per le nuove industrie pesanti mentre uno del diametro di circa 61 centimetri (24 pollici) e lungo 700 chilometri porterà il gas da Saih Nihayda a Salalah per l'impianto Dhofar Power Corporation in via di costruzione. Nel febbraio 2000 la costruzione del gasdotto di Salalah è stata appaltata alla ditta Dodsal per RO 70 milioni e quella di Sohar al consorzio CCC-Saipem per RO 50 milioni.

La formazione professionale e l'omanizzazione

L'industria del petrolio impiega capitali piuttosto che manodopera, ma anche le risorse umane sono tenute in grande considerazione. Da molto tempo la PDO si occupa dell'addestramento degli omaniti e ha fatto molti progressi nel campo dell'omanizzazione. Alla fine del 1999 le società di produzione avevano raggiunto

l'87,3% di omanizzazione mentre quelle di prospezione, una media del 50%. Si prevede che la completa omanizzazione venga raggiunta entro il 2007. Durante il 1999 stati spesi circa $28 milioni nella formazione professionale, sia in Oman che all'estero, la metà dei quali era destinata a sponsorizzare studenti universitari.

IL GAS NATURALE

La prima esportazione di gas naturale liquefatto da Qalhat è avvenuta giovedì 6 aprile 2000 a bordo della Hanjin Sur diretta nella Corea del Sud. Questo evento, che si è verificato il primo giorno del nuovo anno islamico (1421 dell'Egira), è stato una pietra miliare nella storia dell'Oman oltre a costituire una svolta decisiva nell'economia del paese. Mentre l'Oman entra nel nuovo millennio e celebra i trent'anni di progresso e di sviluppo, questo avvenimento è un giusto tributo al Sultano e dimostra, se mai ce ne fosse bisogno, che questo enorme progetto, ispirato ed incoraggiato dal Sultano stesso, sta portando i suoi frutti.

La Oman LNG (Liquified Natural Gas) è parte integrante delle strategie economiche future e non costituisce soltanto il maggiore progetto di sviluppo intrapreso in Oman, ma anche uno dei più estesi nel mondo e quello istituito nel minor tempo. Dalle principali scoperte di gas nell'Oman centrale alla prima spedizione ai clienti sono passati meno di nove anni.

La società Oman LNG LLC è stata istituita da un regio decreto per gestire le operazioni finali destinate all'esportazione di gas naturale liquefatto (GNL), cioè la liquefazione, il trasporto e la vendita. Gli azionisti sono: il Governo per il 51%, la Shell per il 30%, la Total per il 5,54%, la KOLNG per il 5%, la Partex per il 2%, la Mitsubishi per il 2,77%, la Mitsui per il 2,77% e la Itochu per lo 0,92%. Le operazioni iniziali previste dal progetto sono finanziate per intero dal Governo, ma vengono messe in opera dalla PDO, che si occupa della perizia e della gestione del terreno, della lavorazione del gas e del trasporto tramite gasdotto all'impianto di liquefazione di Qalhat, vicino a Sur.

Gli sviluppi del progetto

I giacimenti di gas nell'Oman centrale, scoperti tra il 1989 e il 1991, sono gestiti per il Governo dalla PDO.

Le riserve totali all'inizio del 2000 erano circa 830 miliardi di metri cubi (29,3 trilioni di piedi cubi), dei quali 708 non ancora dati in concessione. Ci sono quindi riserve cospicue in grado di fornire il gas non solo al progetto di GNL ma anche agli impianti di lavorazione della poliolefina e dell'alluminio che saranno costruiti a Sohar. In aggiunta, il gas diretto a Sur alimenterà l'impianto per la produzione di fertilizzante e costituirà una fonte di energia elettrica per uso domestico e di alimentazione per piccole industrie. Il Governo crede ottimisticamente che ci siano ancora grandi quantità di gas da scoprire.

Il gas, proveniente dai tre giacimenti nell'Oman centrale, arriva a Sur attraverso un gasdotto del diametro di circa122 centimetri (48 pollici) e della lunghezza di 360 chilometri, completato nel 1999 insieme all'impianto di lavorazione di Saih Rawal e ai servizi annessi.

Società di costruzione

Il complesso di GNL di Qalhat è stato disegnato per produrre 6,6 milioni di tonnellate di gas liquefatto all'anno provenienti da due linee di produzione. In seguito ad un'asta internazionale, nel novembre 1996 la ditta Chiyoda/Foster Wheeler si è aggiudicata il contratto di costruzione da $1,2 miliardi. La costruzione del complesso a Qalhat è stata realizzata da una joint-venture tra il contraente principale e due società omanite, la Zubair Enterprises e la Suhail Bahwan Establishment. I lavori di ingegneria civile nella zona dell'impianto e del terminal, situati sulla costa a 15 chilometri a nord di Sur, sono iniziati nel novembre 1996, quando è stata posata la prima pietra dal Sultano. Il luogo si chiamerà Qalhat come l'antico porto marittimo situato nelle vicinanze. La costruzione è stata completata a metà 2000.

Finanziamenti

Una parte del progetto è stata finanziata da un gruppo di numerose banche omanite e internazionali che nel novembre 1996 hanno firmato un accordo per $2 miliardi, garantito dalle seguenti agenzie di credito per l'esportazione: l'ECGD britannica, la US-Exim statunitense, la NCM olandese e la SACE italiana. La Oman LNG ha già ottenuto l'80% dei finanziamenti, percentuale mai raggiunta prima d'ora in Medio Oriente da un progetto di tale natura. La restante parte deriverà dalla vendita di partecipazioni.

Marketing

Nell'ottobre 1996 è stato concluso con la Korean Gas Corporation (KOGAS) il contratto di compravendita dei due terzi



▶ La prima spedizione di gas è stata effettuata dalla nave "Hanjin Sur" diretta alla Corea del sud

della produzione dell'impianto (4,1 milioni di tonnellate l'anno) per un periodo di venticinque anni a partire dal 2000. Questo è il maggiore contratto singolo riguardante il gas che sia mai stato stipulato tra due società. La KOGAS ha bisogno di sei cisterne per contenere i 4,1 milioni di tonnellate l'anno ed arriverà ad un totale di otto; ne ha già ricevute cinque e due sono in via di costruzione per altri clienti. E' stato inoltre raggiunto un accordo nell'ottobre 1998 con la società giapponese Osaka Gas per la fornitura di 700.000 tonnellate annuali di gas per venticinque anni a partire dal novembre 2000. Nel dicembre del 1998 è stato firmato un contratto con la società indiana Dabhol Power Company per la fornitura di 1,6 milioni di tonnellate l'anno per venti anni a partire dalla fine del 2001.

Un altro contratto firmato dalla Oman LNG con la Coral Energy Resources degli Stati Uniti prevede due spedizioni di 125.000 metri cubi ciascuna da effettuarsi nel 2000 e nel 2001, che costituiranno le prime esportazioni della società omanita attraverso l'Atlantico invece che verso l'Estremo Oriente. Si stanno inoltre facendo sforzi per vendere l'eventuale surplus in Europa.

Nel giugno 1999 è stato inoltre firmato un contratto con la Total per la vendita di una quantità superiore a 130.000 tonnellate e la prima spedizione è avvenuta nel maggio 2000.

Le risorse umane

Il principale obiettivo del progetto di GNL è di facilitare ed attuare lo sviluppo di una forza lavoro omanita qualificata. L'industria della lavorazione del gas è relativamente recente in Oman e non sono ancora disponibili lavoratori qualificati nel numero richiesto. Per raggiungere più alti livelli di omanizzazione la società ha intrapreso il finanziamento di numerosi programmi di formazione, realizzati dalla società stessa o da imprese collaboratrici. Circa 500 giovani omaniti hanno frequentato corsi di addestramento; alcuni di loro si qualificheranno per lavorare nell'industria delle costruzioni mentre chi partecipa ai programmi tecnici di formazione della Oman LNG occuperà posizioni di responsabilità nell'organizzazione della società stessa. La formazione degli operatori del nuovo impianto è avvenuta con l'aiuto della Oman Refinery. Nel novembre 1999 la società ha celebrato la fine dell'addestramento di cinquantasette apprendisti, durato due anni. Alla fine del 1999 la metà circa dei dipendenti era omanita, mentre l'obiettivo dell'omanizzazione al 95% dovrebbe essere raggiunto nel 2008.

Il contributo dell'Oman LNG alla società omanita

La Oman LNG creerà una nuova fonte di reddito nazionale che si aggiungerà a quella costituita dal petrolio e diminuirà la dipendenza dalle esportazioni petrolifere. E'

previsto che questo progetto aumenti del 18% le entrate dovute al petrolio e al gas e che l'impianto di GNL contribuisca almeno del 10% al prodotto nazionale lordo attuale.

L'importante ruolo della Oman LNG prevede, oltre all'organizzazione di corsi di addestramento, l'aiuto agli omaniti perché acquisiscano le capacità per avviare e gestire attività in proprio e l'assistenza a ditte e imprenditori perché abbiano i requisiti necessari per vincere gli appalti di fornitura di materiali e servizi necessari agli impianti di GNL.

La società contribuisce al programma *Intilaaqah* ("Avviare l'attività") destinato alla formazione di giovani imprenditori omaniti con un finanziamento totale che supera il mezzo milione di dollari, e ha finanziato la formazione professionale di trentanove studenti nel 1997 e di altri quaranta nel 1999. Inoltre ha istituito una borsa di studio per studenti omaniti che vogliano ottenere l'istruzione superiore all'estero.

La ditta è coinvolta in numerosi altri progetti a beneficio della società omanita, come il finanziamento di un ospedale da 240 posti letto a Sur, entrato in funzione quest'anno (RO 17,5 milioni) e la costruzione di un nuovo tratto della strada sul lungomare di Sur (RO 600.000) e della strada Bir Bwera situata a Sur (RO 100.000).

L'AGRICOLTURA

Nonostante siano state create nuove opportunità lavorative diversificando l'economia e sviluppando settori diversi, più della metà della popolazione si occupa ancora di agricoltura e di pesca, se si tengono in considerazione le attività derivate, quali commercio all'ingrosso e al minuto e altri servizi.

Secondo il censimento agricolo più recente, condotto nel 1992/93, il numero totale dei lavoratori agricoli è 102.659 (di cui un terzo sono donne), cioè il 12% del totale dei lavoratori omaniti. Durante la campagna di omanizzazione che si tiene su tutto il territorio, il Ministero degli Affari Sociali, del Lavoro e della Formazione professionale ha disposto la proibizione agli stranieri di operare i macchinari agricoli.

Una grande percentuale della popolazione vive nelle zone rurali, mentre molti tra coloro che vivono e lavorano nelle città possiedono terreni in campagna. Il Governo si impegna a prevenire l'esodo dalle zone rurali con numerose iniziative e assicurando l'uso ottimale delle limitate risorse idriche. Il Ministero dell'Agricoltura e della Pesca si occupa inoltre della protezione dei terreni agricoli; infatti nel 1995 è stata costruita nella *wilayat* di Ibri una barriera di protezione contro le inondazioni lunga 1,6 chilometri e alta tre metri e mezzo, costata RO 646.000. Barriere di questo genere sono fondamentali per prevenire l'erosione e la susseguente perdita di prezioso terreno coltivabile. Nel 1999 non sono state innalzate barriere contro le inondazioni per mancanza di fondi, tuttavia il Ministero ha preparato uno studio su settantaquattro località in seguito a 536 domande per questo tipo di protezione. Sono state inserite proposte per la costruzione di nuove barriere nel prossimo piano quinquennale ed è stata costituita un'équipe per studiare il miglioramento di queste costruzioni e per trovare il modo di dividere il costo con le comunità locali che ne riceveranno i benefici.

Autosufficienza in campo alimentare

Visti i limiti imposti dalle risorse idriche, uno degli obiettivi principali della gestione del settore agricolo è di massimizzare i profitti economici senza influire in modo negativo sul delicato equilibrio idrico. La politica è diretta a usare metodi e colture sostenibili, che offrano continue opportunità di lavoro agli omaniti e riducano il deficit nel bilancio del commercio alimentare. Tuttavia il Sultanato, con una popolazione in crescita e una società in rapido cambiamento, dovrà continuare ad importare i prodotti alimentari.

I dati più recenti sono incoraggianti e indicano che il paese è autosufficiente al 100% per quanto riguarda la frutta (datteri e banane) e la verdura durante la stagione della raccolta, al 53% per il latte, al 46% per la carne bovina, al 44% per le uova e al 23% per la carne ovina. Il possibile aumento dei capi allevati è limitato alla disponibilità di foraggio. Vengono prodotte quantità sufficienti di datteri e altre varietà di frutta, che possono soddisfare la domanda interna ed anche venire esportate, e negli ultimi anni è raddoppiata la produzione di pomodori, patate ed erba medica. L'agricoltura fornisce attualmente più della metà della frutta e della verdura consumate nel paese.

L'agricoltura e la pesca costituiscono i principali settori non petroliferi ed i loro prodotti rappresentano più del 35% delle esportazioni non petrolifere. Nel 1998 il contributo del settore agricolo e della pesca al PIL è arrivato a RO 155,2 milioni, contro i RO 153,4 milioni dell'anno precedente. Se si tengono in considerazione le industrie e i servizi che dipendono dall'agricoltura per le

materie prime, il contributo totale al PIL è molto più alto.

Il bestiame

L'Oman è uno dei primi paesi della Penisola Arabica per quanto riguarda l'allevamento, con circa 317.000 pecore, 959.000 capre, 284.000 vitelli e 120.000 cammelli. Il 70% dei vitelli e dei cammelli è allevato in Dhofar, dove quasi i due terzi della popolazione pratica l'allevamento come attività principale; tuttavia questa regione alleva solo il 26% del bestiame totale. I pascoli sono sempre più sfruttati e il Governo vuole assicurarsi, attraverso i suoi programmi capillari, che il bestiame sia allevato senza perdite economiche o ambientali. E' stato introdotto un programma integrato per minimizzare gli effetti negativi dello sfruttamento eccessivo dei pascoli sulle montagne del Dhofar dovuto all'allevamento dei cammelli.

Il programma ministeriale destinato a questo settore comprende in primo luogo la vaccinazione e la cura del bestiame. Nel 1992 è stata varata una campagna a livello nazionale che prevede la vaccinazione di tutto il bestiame contro le malattie più comuni, con l'investimento di più di RO 4 milioni. I controlli governativi sono molto accurati e nel marzo 1996 è stato dichiarato che non si sono registrati casi di BSE in Oman.

Per quanto riguarda le importazioni di alcuni animali rari, i Ministeri dell'Agricoltura e delle Municipalità regionali si attengono alle disposizioni imposte dalla Convenzione per il commercio internazionale delle specie in via di estinzione.

La produzione locale di 2757 tonnellate di carne bovina e 3086 di carne ovina non è necessaria a soddisfare il fabbisogno interno, ma si prevede di aumentare sia la produzione di carne che quella di uova e pollame con la costruzione di numerosi piccoli e medi allevamenti in collaborazione con il settore privato e usando i prestiti statali agevolati. Il Ministero punta ad aumentare la produzione di latte e l'allevamento di mucche da latte fornendo assistenza e attrezzature agli allevatori e introducendo tecniche moderne di inseminazione artificiale. Nel corso del quinto piano quinquennale sono aumentate in modo sostanziale le esportazioni di pesce e di prodotti agricoli in seguito alla realizzazione delle iniziative ministeriali e alla costruzione dei nuovi porti per la pesca.

Nel 1997 è stato lanciato in Dhofar un progetto integrato per l'allevamento del pollame (Modern Poultry Farm) del costo di RO 12,8 milioni, uno dei maggiori del genere nel Golfo e il primo in Oman. Riguarderà l'allevamento di 94.000 galline, la produzione di 55 milioni di uova l'anno e la possibilità di conservare fino a 11.000 tonnellate di carne congelata. La metà circa della produzione sarà destinata all'esportazione. Si prevede che questo e altri progetti del genere, come l'allevamento di pollame a Barka (Barka Poultry Farm), dimezzeranno le importazioni di uova e pollo congelato. Entrambi gli allevamenti stanno aumentando la produzione annuale di uova rispettivamente a 108 e 50 milioni.

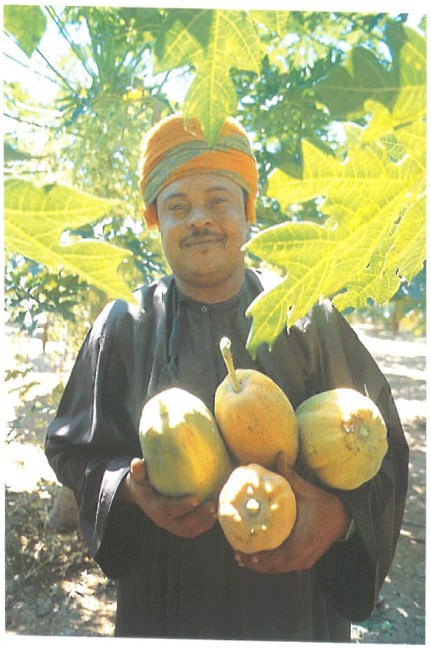
Le risorse idriche

Le risorse idriche sono fondamentali per il futuro dello sviluppo agricolo del paese, situato in una zona arida. Sebbene la maggior parte del territorio sia desertica o semi desertica, le montagne attraggono le precipitazioni e l'acqua è ritenuta dalle formazioni calcaree del nord. Nel sud, invece, la catena del Dhofar e la pianura costiera raccolgono le leggere piogge monsoniche che cadono regolarmente da giugno a settembre. Il Ministero dell'Agricoltura e della Pesca lavora in stretta collaborazione con quello delle Risorse idriche per assicurare l'uso adeguato delle risorse disponibili.

Per evitare gli sprechi viene incoraggiato l'uso di metodi di irrigazione moderni, a costi condivisi, introdotti in 2314 fattorie che utilizzano acqua del sottosuolo. E' stato istituito un progetto pilota a Nizwa per insegnare agli agricoltori come usare in modo più razionale il sistema di irrigazione tradizionale del *falaj*. Le coltivazioni di frutta e verdura vengono scelte accuratamente secondo la loro qualità e la quantità di acqua necessaria. Il Ministero fornisce consulenza, sementi, insetticidi, fertilizzanti e altra assistenza in modo da aumentare la produttività, e incoraggia la coltivazione di foraggio resistente alla siccità e l'uso di mangimi prodotti localmente con pesce e scarti vegetali.

Il premio del Sultano

Per incoraggiare gli agricoltori il Sultano ha istituito un premio annuale, costituito da una coppa e una somma di denaro, destinato alla *wilayat* che abbia avuto la migliore produzione agricola totale. Sono inoltre previsti altri premi per categorie speciali. Nel gennaio 2000 la coppa è stata vinta dalla





◀ Una delle numerose fattorie moderne

◀◀ L'Oman è autosufficiente per quanto riguarda la frutta e la verdura

wilayat di Suwaiq, seguita da Salalah e Ibri. Hanno ricevuto premi dal Ministero le *wilayat* di Barka, per la produzione agricola, di al-Musana'ah, per l'allevamento e di Quriyat per la pesca. Sono inoltre stati consegnati premi ad iniziative private.

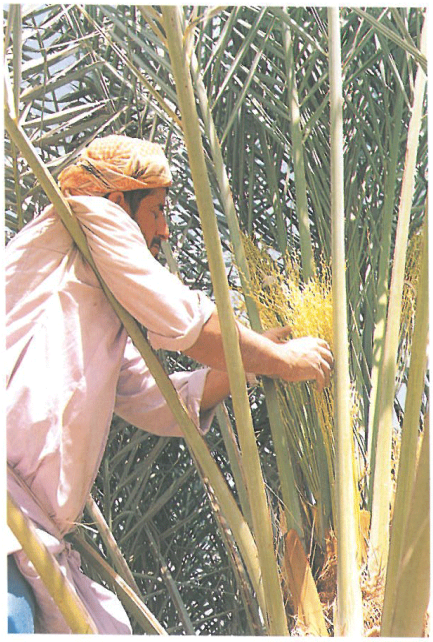
Sussidi governativi

Le sovvenzioni governative vengono usate per fornire tecnologia e consulenza, e per insegnare i metodi più moderni agli agricoltori. L'ammontare dei sussidi concessi durante il quarto piano quinquennale è stato di RO 6,4 milioni, destinati tra l'altro ad attrezzature agricole, sementi e fertilizzanti. I sussidi per il bestiame ammontavano a RO 4,3 milioni e includevano iniziative destinate ai piccoli allevatori di capre e pollame. Sono stati inoltre approvati sussidi per progetti di irrigazione, che hanno portato il totale speso per l'agricoltura nel piano quinquennale a RO 17,7 milioni. Il Ministero sta modificando la sua politica riguardo alle sovvenzioni, privilegiando progetti di più ampia portata e che si servano di nuove tecnologie. Visto che gli agricoltori sono ora in grado di gestire il loro lavoro senza l'assistenza governativa e possono accendere prestiti quando necessario, i sussidi di base concessi negli ultimi vent'anni sono stati sospesi. Il Ministero sta pertanto adottando un nuovo approccio, mettendo a disposizione innovazioni e tecnologie; gli agricoltori vengono aiutati non più con i sussidi ma con corsi di formazione e con dimostrazioni sull'uso di nuove attrezzature agricole, moderni sistemi di irrigazione e migliori varietà di colture. La tendenza a diminuire i sussidi continuerà anche nel prossimo piano quinquennale.

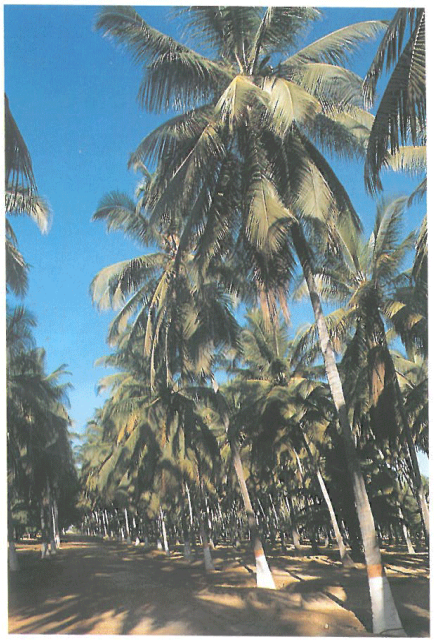
Il frumento, coltura tradizionale in diverse parti del Sultanato, è coltivato oggi in maniera minore e su un'area non superiore ai 315 ettari. Viene seminato soltanto dove c'è molta acqua e usato nel sistema di rotazione dei raccolti, in modo da gestire correttamente la fertilità del suolo e conservare le varietà locali. La produzione annuale è di 1400 tonnellate. Il prezzo del grano importato è di molto inferiore a quello del grano locale, quindi non si prevede di condurre il paese all'autosufficienza nella produzione di cereali ma viene data maggiore importanza alle coltivazioni più redditizie. Tuttavia il Ministero sta conducendo un programma di ricerca in modo che la coltivazione del grano, essendo un cereale molto importante, possa riprendere in futuro qualora ne sorgesse l'esigenza.

La coltivazione dei datteri

E' rinato l'interesse per questo prodotto, che costituiva l'esportazione omanita principale nel XIX secolo. Sulla fascia costiera di Batinah e nei frutteti dell'interno si possono trovare quasi dieci milioni di palme, che occupano approssimativamente il 60% del terreno coltivabile e offrono un raccolto di ottima qualità. La produzione annuale di datteri è stimata tra le 150.000 e le 175.000 tonnellate, e la stagione di raccolta



▶ La fecondazione delle palme da dattero si effettua in gennaio



▶▶ Il cocco fresco di Salalah è molto apprezzato

dura da maggio a ottobre con numerose varietà che maturano in tempi diversi. Nell'ambito del Ministero esiste un dipartimento di ricerca dove si studia la clonazione delle pianticelle in modo da migliorare ulteriormente la qualità e la quantità dei frutti. Ogni anno viene spesa una somma che varia da RO 150.000 a RO 200.000 per il controllo del pericoloso parassita "dubas" ("Ommatissus lybicus de Berg") tramite irrorazione aerea con elicotteri speciali. Per fortuna in Oman non è finora presente il parassita "Rhynchophorus Ferrugineus", importato nella Penisola Arabica dal Pakistan, in quanto non è mai stata adottata la politica di importare palme da dattero; le piantagioni vicino al confine con gli Emirati Arabi Uniti vengono controllate accuratamente per impedire l'infestazione. Il Ministero ha introdotto un programma integrato di controllo dei parassiti che prevede l'uso di speciali pesticidi, la rimozione delle palme infestate, la ricerca, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e l'istruzione dei coltivatori perché proteggano i loro alberi. Le ditte private sono state incoraggiate a investire nelle diverse fasi dell'industria dei datteri e dei sottoprodotti della palma da dattero, oltre a migliorare la qualità e la presentazione del prodotto usando imballaggio a ritiro o sottovuoto.

Le palme da cocco

Il Dhofar possiede il clima adatto per la coltivazione della palma da cocco, che occupa 396 ettari di terreno con una produzione annuale di 6847 tonnellate, di cui 1700 vengono esportate e il resto consumato localmente. Il raccolto non è sufficiente per impiantare l'industria dei prodotti derivati, ma il Ministero ha studiato la possibilità di produrre latte di cocco pastorizzato a lunga conservazione, carbone di legna e fertilizzante. Per essere proficuo, questo progetto richiederebbe ulteriori 320 ettari di terreno e la produzione di tre milioni di noci di cocco. Attualmente sul mercato c'è molta richiesta di cocco fresco e quindi non resta surplus da utilizzare nell'industria. Dal 1993 le palme sono state attaccate in maniera leggera da un acaro che danneggia i frutti giovani, ma si spera di combattere questo parassita con il nematode "Steinermema Salalah", scoperto di recente, che potrebbe sostituire i pesticidi chimici.

L'apicoltura

L'apicoltura è tradizionale in Oman ed è incoraggiata dal Ministero attraverso corsi di addestramento. Il miele prodotto è di ottima qualità.

L'incenso

Un altro prodotto tradizionale è l'incenso, raccolto da circa 8000 alberi che nascono spontanei in Dhofar. Il Ministero prevede di piantarne 40.000 in varie parti del governatorato su un'area totale di 65 ettari.

La ricerca

Il Ministero ricerca nuovi modi per migliorare le condizioni ambientali, come ad esempio l'uso di alberi adatti per ottenere riparo dal sole, dal vento e dalla sabbia. All'inizio del 1996 la stazione di ricerca agricola di Nizwa ha piantato mille alberi su un'area di novantacinque acri. Test di laboratorio hanno dimostrato che questi alberi resistono alla siccità e possono sopravvivere con le sole piogge stagionali. Altre zone sono state destinate a operazioni simili in modo da migliorare la qualità dell'aria e aumentare le aree verdi. In seguito ai risultati positivi della sperimentazione, è stata introdotta per la prima volta la coltivazione della barbabietola da foraggio, mentre vengono coltivate nuove varietà di mango e uva e nuovi tipi di verdura e frutta in grado di produrre raccolti migliori. Il Ministero è riuscito ad aumentare la produzione di aglio sul Jebel Shams con l'uso di poca acqua e a far crescere per la prima volta numerosi tipi di frutta nell'ambiente desertico nel Najd del Dhofar.

La coltivazione in serra

C'è una sola coltivazione idroponica nel Sultanato, ma ci sono serre che occupano un'area totale di quarantadue ettari, destinata ad aumentare nei prossimi anni. Questa tecnica moderna di protezione delle piante e di conservazione delle scarse risorse idriche è in via di studio e viene incoraggiata dal Ministero. Visto il clima, è comunque difficile estendere la stagione dei raccolti se non per poche settimane prima e dopo i mesi estivi.

LA PESCA

Lungo la linea costiera dell'Oman, che si estende per 1700 chilometri dalla penisola di Musandam a nord fino al confine con lo Yemen a sud, hanno vissuto per secoli piccole e spesso isolate comunità di pescatori. Negli ultimi trent'anni molto è stato fatto per espandere e modernizzare questa attività tradizionale. Un tempo il pesce seccato veniva trasportato a dorso di cammello fino alle zone centrali del paese, ma ora, in seguito alla costruzione delle strade e all'introduzione degli impianti per il ghiaccio, si può trovare pesce fresco in quasi tutte le città dell'Oman e questo viene persino esportato in Arabia Saudita.

Nelle acque del Sultanato sono state identificate più di 150 specie di pesci, che vanno dalle sardine ai tonni, molte delle quali vengono consumate localmente. Particolarmente ricercati sono i pesci scomberomoro e hamour (cernie), mentre i branchi di piccole sardine sono usati come fertilizzante o cibo per gli animali. Le pinne di squalo vengono esportate e le aragoste, che un tempo erano evitate dai pescatori, sono ora pescate e vendute con buon guadagno agli alberghi e ai ristoranti. La quantità totale del pescato è salita notevolmente negli anni '80, raggiungendo il massimo nel 1988, e in seguito ha subito un calo dovuto soprattutto alla pesca intensiva, come hanno indicato le ricerche realizzate dal Centro di scienze marine e della pesca, istituito nel 1986 a Sidab con l'aiuto della FAO e dell'UNESCO. Si sospetta inoltre che anche l'inquinamento marino sia in parte responsabile di questo problema.

Secondo una indagine congiunta del Ministero e della FAO, condotta negli anni 1989/1990, il pesce esistente è stato stimato in 4,69 milioni di tonnellate, così suddiviso:

	tonnellate
Pelagico di superficie	659.000
Pelagico di profondità	126.000
Profondità intermedia	4.500.000
Totale	**4.685.000**

Queste quantità includono 15-27.000 tonnellate di pesce scomberomoro, 50.000 di tonno e 2000 di molluschi, con un potenziale di circa quattro milioni di tonnellate di pescato. Nel 1997 il pescato è ammontato a 118.993 tonnellate, di cui 84.444 proveniente da pescatori tradizionali. Dal Dhofar proviene il 14% del pescato in modo tradizionale, incluse 40 tonnellate di aliotidi e 305 tonnellate di aragoste. Nel 1998 il pescato è diminuito a 106.164 tonnellate, a causa anche del divieto provvisorio di pesca d'altura durante la stagione della riproduzione imposto dal Ministero alle cinque società di pesca commerciale. Questo provvedimento non ha avuto ripercussioni sulla pesca tradizionale, che ha prodotto 82.251 tonnellate. Gli scienziati dell'Università Sultano Qabus hanno ricevuto dal Ministero l'incarico di occuparsi di nove progetti di ricerca e contribuiscono a sviluppare il controllo di qualità sulle esportazioni di pesce richiesto dall'Unione Europea e sugli standard internazionali stabiliti dall'Organizzazione mondiale per il commercio.

Il Ministero dell'Agricoltura e della Pesca ha preso una serie di provvedimenti per conservare il patrimonio ittico e, al tempo



▶ Sur: la pesca è stata buona

stesso, incrementare l'importante industria della pesca e assicurare una fonte di reddito a coloro che per tradizione fanno i pescatori. La pesca di aragoste e di aliotidi è ora permessa soltanto per due mesi all'anno, dicembre e gennaio; è stata regolarizzata la dimensione delle reti e dell'attrezzatura usata per la pesca e sono state definite le zone, la profondità, le quantità e le specie che possono venire pescate a scopo commerciale. Questi provvedimenti sono indirizzati alla protezione dell'industria tradizionale della pesca. I mezzi di perlustrazione dell'Aeronautica militare e della Polizia aiutano i numerosi ispettori nell'attività di controllo dei pescherecci commerciali, sia a riva che in mare. La pesca commerciale è limitata al 15% del pescato totale e all'interno delle acque territoriali omanite le imbarcazioni straniere non possono operare senza licenza.

Il dipartimento della Pesca, istituito nel 1972, è diventato una direzione generale nel 1974, che è stata più tardi assorbita dal Ministero dell'Agricoltura e della Pesca. Nel 1980, con l'assistenza governativa, è stata costituita la Oman National Fisheries Company, che si occupava dell'acquisto, della distribuzione e dell'esportazione del pescato proveniente sia da pescatori locali che da concessionari. Nel 1987 questa è stata incorporata dalla Oman Fisheries Company SAOG, una società per azioni con il 24% di partecipazione statale. Nel novembre 1999 la Oman Fisheries Company ha firmato un contratto con un cantiere italiano per l'acquisto di due pescherecci.

Nel 1998 l'industria della pesca in Oman impiegava 26.940 persone con 12.248 piccole imbarcazioni. Durante il quarto piano quinquennale è stata creata una flotta di imbarcazioni commerciali e sono stati costruiti otto porti di grandi dimensioni e sedici più piccoli, equipaggiati con impianti di refrigerazione e di lavorazione del pesce. La rinascita dell'industria della pesca omanita era già iniziata nel 1978 con l'introduzione del Fondo di sostegno ai pescatori. Offrendo assistenza finanziaria per l'acquisto di piccole imbarcazioni da pesca in vetroresina e di motori fuoribordo, il Fondo ha aiutato le comunità che basavano la loro sussistenza sulla pesca e che non riuscivano a provvedere al mantenimento della loro attività. Questa assistenza è stata accolta favorevolmente in particolare nel governatorato di Musandam, dove la pesca è l'attività di sostentamento per la popolazione; ora la maggior parte del pescato in questa zona viene esportato negli Emirati Arabi Uniti e negli altri paesi del CCGA.

Durante il quarto piano quinquennale il Fondo di sostegno ai pescatori ha approvato 2583 domande per ottenere imbarcazioni e attrezzature varie, comprese quelle per la misurazione di profondità, per la localizzazione del pesce e per le comunicazioni. Sono state distribuite gratuitamente 6700 nasse per aragoste mentre i laboratori del Ministero, situati

lungo la costa, continuano a fornire supporti tecnici come la manutenzione dell'attrezzatura per la pesca e dei motori fuoribordo.

La realizzazione del piano principale per l'industria della pesca è stata ulteriormente portata avanti nel corrente piano quinquennale secondo le proposte della conferenza "Oman 2020", che aveva stabilito un tasso di crescita per il settore del 5,6%. Ci sono nove porti per la pesca di recente costruzione, in grado di ospitare un numero di imbarcazioni variabile tra 300 e 400, e ne verranno costruiti o ristrutturati altri nei prossimi cinque anni. Nel novembre 1999 è stata completata al costo di RO 1,5 milioni la costruzione del porto di Raysut vicino a quello commerciale di Salalah, nelle adiacenze del quale è stato aperto un laboratorio di ricerca. Con un investimento di $34 milioni è stata istituita nella zona industriale di Rusayl una fabbrica in joint venture con due società spagnole, che può trattare giornalmente 40 tonnellate di tonno e 25 di sardine e produrre annualmente 18.557 tonnellate di concentrato di pesce e 702 tonnellate di olio di pesce. La società avrà la sua flotta di moderni motopescherecci a strascico e ha destinato 450 posti di lavoro a pescatori locali e 150 ad altri omaniti. E' il primo progetto di questo genere in Medio Oriente.

Le balene

Nel maggio 1998 si è tenuta a Mascate la cinquantesima riunione della Commissione internazionale per le balene, che ha visto la partecipazione di più di 300 delegati provenienti da quaranta nazioni diverse. L'Oman, che ne è entrato a far parte nel 1980, è l'unico stato del Golfo della Commissione.

Le acque del Golfo Arabo ospitano megattere e capodogli; il Sultanato ha avuto un ruolo importante nell'istituzione della riserva per le balene nell'oceano meridionale, con l'aiuto di un'organizzazione di volontari chiamata Gruppo omanita di salvataggio per balene e delfini. I cetacei, che vengono considerati una parte importante del patrimonio naturale del paese, si sono occasionalmente avvicinati alla costa negli ultimi anni e il loro studio ha fornito molte informazioni scientifiche su questi mammiferi.

LE RISORSE IDRICHE

Il Sultanato di Oman si trova in una zona climatica arida e semi-arida, la cui scarsità d'acqua è rilevata dalla misurazione annuale delle precipitazioni. Per almeno quattro anni e fino al 1995 si è registrata una siccità, soprattutto nelle regioni Dhahirah e Dakhliyah, che ha causato il prosciugamento di numerosi pozzi e *falaj* e il generale abbassamento della falda acquifera, ma le precipitazioni abbondanti cadute a partire dal luglio 1995 hanno alzato il livello acquifero e rinnovato i *falaj* in secca.

Secondo le direttive della conferenza "Oman 2020", il Governo ha preparato con l'aiuto di consulenti internazionali un piano principale per la conservazione e lo sviluppo delle risorse idriche del paese, che include le stime del fabbisogno idrico tenendo presente lo sviluppo economico e sociale del paese previsto nei prossimi vent'anni.

Nuove scoperte

Il Ministero delle Risorse idriche ha proceduto alla valutazione delle nuove risorse scoperte per mezzo di rilevamenti, studi geologici e pozzi di esplorazione. Sono già state esaminate le falde acquifere di al-Massarat, Najd, Wadi Rawnab, Rima al-Sharqiya e della Batinah meridionale, mentre continua il programma di esplorazione per arrivare ad altre scoperte.

Il contratto per lo sfruttamento della falda di al-Massarat, che fornirà 8 milioni di metri cubi d'acqua a più di 115.000 persone che vivono nella zone di Ibri, Yanqul e Dhank, è stato stipulato nel marzo 1999 con una società internazionale e diventerà operativo nel 2001. Un'altra società internazionale si occuperà del bacino di Rima al-Sharqiya (il costo del progetto è di RO 1 milione), la cui falda fornirà acqua a circa 67.000 persone che vivono ad al-Kamil wa al-Wafi, Jalaan Bani bu Hassan, Jalaan Bani bu Ali e al-Ashkharah.

Dighe

Il Ministero ha un programma permanente di manutenzione delle dighe esistenti e di studio per la costruzione di nuove. I sei depositi in superficie, quattro dei quali si trovano sul Jebel Shams, sono stati completati nel 1999.

In seguito a numerosi studi di fattibilità sono stati identificati i luoghi adatti per la costruzione di bacini di alimentazione negli uadi Muaydin e Bani Kharus, mentre sono state progettate due dighe per entrambi gli uadi Sahtan e Mustil.

Sono state scelte altre trenta ubicazioni per la costruzione di bacini di alimentazione in villaggi del Jebel Akhdar, mentre i programmi per la penisola di Musandam prevedono sei bacini di alimentazione, tredici dighe di ritenuta e dieci bacini di raccolta.



▶ Sei nuovi depositi in superficie completati nel 1999

Nei mesi di gennaio e febbraio 1999 il livello dell'acqua nelle dighe è salito di numerosi metri e molte di queste sono tracimate. Tuttavia il volume totale dell'acqua accumulata nelle dighe in tutto il Sultanato è diminuito nel 1999 a 23.931 miliardi di metri cubi rispetto ai 34.870 del 1998.

Falaj

Priorità viene data alla manutenzione del sistema tradizionale di canalizzazione dell'acqua (*falaj*), che si danneggia a causa della pioggia, dell'erosione del vento e delle inondazioni. Nel 1999 il Ministero ha speso RO 678.835 nella manutenzione e riparazione di sessantotto *falaj*.

E' stato portato a termine un censimento con l'obiettivo di raccogliere dati accurati su raccolta e flusso da inserire in un archivio computerizzato. I risultati preliminari dimostrano che i *falaj* in Oman sono 4066, di cui 3023 in buone condizioni mentre 1043 si sono prosciugati o ridotti a rigagnoli.

L'inquinamento moderno di questo sistema tradizionale costituisce una minaccia alla fornitura idrica. Un esempio è stata l'infiltrazione di carburante che ha inquinato il *falaj* al Azizi nel villaggio di Saiq, sul Jebel al Akhdar. In quell'occasione il Ministero ha reagito prontamente e nel 1997, in seguito ad una accurata ricerca, ha installato un sistema per separare il carburante dall'acqua. Sono state inoltre istituite zone di salvaguardia dei pozzi per proteggere l'acqua del sottosuolo dall'inquinamento e dall'eccessivo sfruttamento.

▶ La priorità viene data alla manutenzione del sistema tradizionale dei *falaj*

Archivio computerizzato centrale

Tutti i progetti realizzati e le informazioni raccolte durante l'ultimo piano quinquennale sono stati ordinati in un archivio computerizzato centrale che includerà anche i dati relativi alla popolazione e all'attività agricola, oltre ai dettagli sulle risorse idriche come l'inventario dei pozzi e dei *falaj*.

Progetto per la dissalazione per mezzo dell'energia solare

Nell'ottobre 1995 il Ministero ha condotto un esperimento a Hailat al Rakah per valutare l'uso dell'energia solare per la dissalazione con il processo di osmosi inversa. Nel dicembre 1996 è stato aggiunto un generatore a turbina funzionante a energia eolica che aziona una pompa sommergibile. I risultati preliminari sono stati incoraggianti e l'esperimento continua. La prima pompa a energia solare è stata installata nel 1984 in una fattoria di al-Khaburah e nel 1998 i lavori di manutenzione sono stati realizzati dal Ministero. I tentativi di usare l'energia solare ed eolica per sviluppare nuove risorse idriche stanno continuando con la cooperazione del Centro mediorientale di ricerca sulla dissalazione, istituito di recente in Oman, e dell'Università Sultano Qabus.



Legislazione

Il Ministero si occupa di formulare le leggi riguardo l'uso delle risorse idriche naturali. Nel febbraio 1995 sono state diffuse le nuove norme sui permessi necessari per lo scavo e la trivellazione di pozzi, per l'aumento della profondità di quelli già esistenti e per la manutenzione ordinaria di pozzi e *falaj*, mentre nel 1997 sono state emesse le norme sull'uso di impianti dissalatori nei pozzi. Il censimento ha identificato quasi 128.000 pozzi e ai loro proprietari è stato rilasciato un certificato di registrazione. A causa della recente mancanza di pioggia si è registrato un aumento nel numero di permessi richiesti per scavare o approfondire pozzi. Nel 1999 il numero totale di nuovi pozzi e *falaj* di acqua potabile era di 226.

Campi di lavoro giovanili

Nel luglio 1998 il Ministero ha organizzato, in collaborazione con l'Organizzazione generale degli sport e delle attività culturali giovanili (GOSCYA), il terzo campo di lavoro giovanile nella regione di al-Batinah, destinato a sensibilizzare i giovani sulla necessità di conservare le preziose risorse idriche. Circa quattrocento ragazzi, che rappresentavano nove club, hanno svolto piccoli lavori di manutenzione su trenta *falaj*, ripulito da limo e detriti quattro bacini di alimentazione e costruito barriere intorno a tredici pozzi di monitoraggio. Nel 1999 si è tenuto un campo similare nella regione di al-Dhahirah. Il 22 marzo 1999, festa internazionale dell'acqua, il Ministero ha aiutato l'Associazione nazionale scout e guide a organizzare un campo durante il quale seicento scout hanno preso parte, tra l'altro, alla ripulitura di alcuni *falaj*.

Mostra permanente sulle risorse idriche

Nel 1998 il Ministero ha istituito una mostra permanente negli uffici centrali di Ruwi. Attraverso una successione di splendidi diagrammi e fotografie il visitatore può vedere come si sono formate le risorse idriche e come vengono scoperte ed estratte. Anche il lavoro del Ministero è mostrato in grafici, che presentano i risultati raggiunti a partire dalla sua istituzione.

Addestramento e omanizzazione

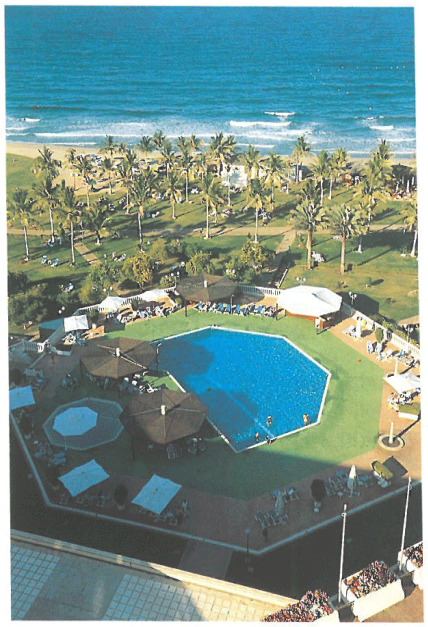
Tra il 1992 e il 1998 sono stati organizzati per i dipendenti ministeriali 3701 corsi di addestramento, sia localmente che all'estero, con il risultato che gli omaniti sono ora 1003, cioè il 97,3%.

IL TURISMO

Il turismo in Oman viene oggi attivamente incoraggiato dal Governo come mezzo per ottenere valuta estera, diversificare l'economia e creare opportunità lavorative future per gli omaniti. L'Oman viene promosso come località turistica speciale, che con le sue bellezze naturali e l'ambiente incontaminato può soddisfare la crescente domanda di vacanze esclusive.

Si punta soprattutto alla qualità, adottando una strategia di selezione in modo da attrarre i turisti più benestanti provenienti dall'Europa e dall'Asia ed eliminare gli aspetti negativi del turismo di massa. L'Oman ha molto da offrire nei mesi invernali a questo tipo di turisti, ma nonostante la costruzione di nuovi alberghi sono necessarie più camere per l'alta stagione tra ottobre e aprile. Alla fine del 1999 erano in funzione 102 strutture turistiche usate da 627.000 ospiti, con entrate totali per circa RO 42 milioni. La maggioranza dei turisti proviene dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Gran Bretagna.

La direzione generale al Turismo ha aumentato le iniziative destinate alla promozione dell'industria turistica in Oman attraverso seminari, conferenze e mostre, e in collaborazione con gli alberghi principali e la Gulf Air ha organizzato un programma di quattro giorni per promuovere il settore turistico, che si sta sviluppando velocemente in tutti i suoi aspetti.. Nell'aprile 1999 il Ministero ha invitato circa 350 tra agenti di viaggio, tour operator e giornalisti, provenienti da più di venti paesi, perché si rendessero conto di persona delle attrazioni turistiche offerte dal Sultanato. Nello stesso anno l'Oman era presente alle fiere del turismo di Berlino e Ginevra. In febbraio e marzo 2000 ha partecipato di nuovo alla fiera di Berlino e, in seguito, a esposizioni del genere a Praga, per la prima volta, a Milano, per la seconda, a Miami e Stoccolma. Nel maggio 2000 aveva il padiglione più esteso all'esposizione Arabian Travel Market di Dubai. Nel 1998 è stato aperto un ufficio di informazione turistica presso l'aeroporto internazionale di Seeb ed è prevista l'istituzione di uffici simili anche nei luoghi di interesse storico e ai posti di frontiera. E' stato inoltre deciso di aprire uffici turistici in Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Spagna, Hong Kong e Stati Uniti. Vengono distribuiti in numero sempre maggiore guide turistiche, cartine e libri in arabo, francese, tedesco e giapponese, ed è aumentato notevolmente il numero delle pubblicazioni





◀ Gli alberghi moderni accolgono sia uomini d'affari che turisti

a carattere generale sull'Oman vendute nelle librerie.

Negli ultimi anni le entrate dovute all'industria turistica sono salite; questo settore contribuisce al PIL per quasi l'1%, ma si spera che questo dato aumenti al 3% entro il 2020. Il settore privato è stato incoraggiato a prendere iniziative per lo sviluppo del turismo ed è ora convinto che questa attività sia redditizia. A questo proposito il Governo concede prestiti agevolati, si occupa di parte della promozione e facilita l'affitto di terreni per l'installazione di strutture turistiche. Tutti gli alberghi saranno presto privatizzati ad esclusione dell'Al-Bustan Hotel, che viene usato anche per ospitare congressi internazionali come il XVI Summit del CCGA. Dal 1992 l'Al-Bustan ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra i quali l'Arab Travel Award, vinto per la sesta volta nel 1997 come il migliore albergo nel Medio Oriente, e il riconoscimento dell'International Airlines Passenger Association nel 1998.

Le imprese e gli investitori omaniti, con preferenza alle società per azioni, saranno invitati a presentare offerte per gli alberghi destinati alla privatizzazione. Nel maggio 1999 è stata annunciata la privatizzazione del Khasab Hotel in Musandam. Inoltre il Ministero sta applicando un nuovo sistema di classificazione per gli alberghi.

Nuovi alberghi

Sono numerosi gli alberghi e le strutture di accoglienza completati o in via di costruzione. Alla fine del 1999 erano più di cento quelli funzionanti con un totale di 7573 posti letto. Il Grand Yatt Muscat ad al-Qurum, che ha 280 camere ed è costato circa RO 33 milioni, è stato aperto il primo gennaio 1998 ed è stato inaugurato ufficialmente a maggio. Nel marzo 1997 lo Sheraton Oman ha riaperto il Qurum Beach Tourism Resort vicino al Muscat Intercontinental Hotel; sempre nel 1997 è entrato in funzione l'Al-Qurum Hotel; il Safeer Hotel Suites a Ruwi, il Bausher Hotel e l'Haffa House Hotel sono stati inaugurati alla fine del 1998; il Laith Howard Johnson è stato aperto vicino alla spiaggia di Qurum all'inizio del 1999, mentre il Mariott Hotel verrà costruito nelle vicinanze, tra l'Hyatt e il Muscat Intercontinental; il nuovo Radison SAS ad al-Khuwair è stato aperto nel 1999. Fuori dalla zona della Capitale sono entrati in funzione il Sur Mercure Hotel nel 1998 e altre strutture ad Ibri e sul Jebel Akhdar nel 1999.

Nel novembre 1999 è stato aperto sul lungomare di Mattrah il Marina Hotel e nell'aprile 2000 ha riaperto a Nizwa il ristrutturato Falaj Daris Hotel.

Dopo l'apertura dell'albergo sul Jebel Akhdar alla fine dell'anno ci saranno cinque strutture di accoglienza nelle regioni interne del paese, situate vicino alle città e ai luoghi storici frequentati dai turisti. Il Crown Plaza Beach Resort ad al-Sawadi è entrato in funzione nel 1996 e fa parte di un importante progetto turistico integrato che

comprenderà dodici alberghi, due campi da golf, un porto turistico, giardini pubblici, ville e strutture commerciali. Nel 1999 è stato intrapreso lo studio di fattibilità delle varie fasi di questo progetto e i lavori dovrebbero iniziare nel 2001. Il primo porto turistico in Oman è stato Bandar al-Rawdha a Sidab, aperto nel 1996. Il Sohar Beach Hotel, in attività dal 1992, è gestito dal gruppo internazionale Taj e raddoppierà il numero delle camere per venire incontro alle esigenze dei viaggiatori per affari che visiteranno la nuova zona industriale. Il Taj Group intende inoltre costruire un albergo a cinque stelle in società con una ditta omanita. Sono previsti altri alberghi sulla costa settentrionale, a Yitti e Bandar Khairan e, più a sud, vicino al villaggio di pescatori di al-Ashkarah, che può ora essere facilmente raggiunto da Mascate su strada asfaltata e dove verrà costruito un importante centro di villeggiatura. Oltre a strutture e hotel di lusso costruiti da gruppi internazionali, stanno nascendo anche piccoli alberghi che possono soddisfare la fascia media del mercato.

E' prevista inoltre l'istituzione di ostelli, tra i quali i primi sorgeranno nella Sharqiya e in Dhofar.

Il Festival Rimal al-Sharqiya (Sabbie Wahiba)

Nel marzo 2000, in coincidenza con le vacanze dell'*Eid al-Adha*, è stato organizzato per la prima volta questo festival con numerose attività in programma, inclusi eventi culturali, mostre di artigianato e safari nel "mare di sabbia", con visite agli accampamenti beduini per sperimentare il loro stile di vita particolare in un bellissimo deserto unico in Oman.

Il teatro al-Fulaij

La fortezza Fulaij vicino a Barka, appena restaurata, ha ospitato nell'ottobre 1999 un'iniziativa spettacolare di musica e danze, durata tre giorni e sostenuta dall'UNESCO, che ha introdotto una nuova dimensione del turismo in Oman. La cerimonia d'apertura includeva l'esibizione dei cantanti lirici vincitori della gara internazionale organizzata dall'UNESCO. Il turismo culturale viene incoraggiato in modo da attrarre turisti più sofisticati e attenti, e per il suo sviluppo è stato firmato un protocollo di intenti tra il Sultanato e l'UNESCO nell'ottobre 1999. Il teatro della fortezza è gestito dal *Diwan* della Corte Reale.

▶ **La stagione del monsone a Salalah attrae molti turisti dai paesi arabi**

Il Festival *Kharif*

Nell'aprile 1999 è iniziato il tour negli stati del Golfo dello spettacolo che promuove il Festival *Kharif* di Salalah. Da quando il Festival è stato organizzato per la prima volta nel 1995, è aumentato regolarmente il numero di turisti provenienti dai paesi vicini che hanno visitato il Dhofar nella stagione monsonica. La terza edizione del Festival *Kharif*, tenuta nell'agosto 1997, ha attratto 56.000 visitatori; nel 1998 i visitatori sono stati 87.000, sia nazionali che stranieri, provenienti soprattutto dagli stati del CCGA; nel 1999 l'iniziativa è stata organizzata e sponsorizzata principalmente dal settore privato. Il numero totale dei visitatori nel periodo luglio-settembre è arrivato quasi a 114.000, aumentando di 26.000 rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei turisti provenivano dagli Emirati Arabi Uniti (36.000), dall'Arabia Saudita (9.000) e da altri stati del Golfo, mentre 4000 erano i visitatori europei ed asiatici e 5000 quelli di altre nazionalità, oltre a numerosi omaniti e stranieri residenti in Oman. L'edizione del 2000 è stata inaugurata il 23 luglio per celebrare il trentesimo anno di regno del Sultano.

Dopo Mascate, il Dhofar è la regione dove si vuole sviluppare il turismo, facendo particolare attenzione a conservare il suo ambiente naturale unico. Nell'ottobre 1999 è stato aperto l'Hilton Salalah e nel 2000 il Raysut Hotel, mentre dovrebbe essere terminato nel 2002 un villaggio turistico da RO 8 milioni vicino a Mirbat, con 120 camere, 70 chalet, un campo da golf, un motel e un campeggio. Nel dicembre 1999 è iniziata la costruzione dell'albergo di Derbat.

Progetti di sviluppo

I progetti per il 2000 prevedono la costruzione di campeggi in numerose località e di alberghi sull'isola di Masirah, a Ras-al-Hadd, Khasab, Dhalkut, Rakhyut e al-Khaburah. Per lo sviluppo della località turistica di Sawadi è stata formata la Sawadi Development Company, col 40% di partecipazione statale.

Visti d'ingresso

Il Governo ha inoltre reso più facile il rilascio dei visti turistici, che possono ora avere una validità di ventun giorni. I cittadini del CCGA provenienti dal Qatar e dagli Emirati Arabi Uniti necessitano solo della carta d'identità per entrare in Oman, mentre gli stranieri residenti negli stati del CCGA possono ora ottenere il visto d'ingresso alla frontiera o all'aeroporto. La Polizia rilascia due tipi di visti:





▶ La cucina internazionale piace a tutti

"sponsorizzati", per i gruppi di turisti organizzati (anche le compagnie aeree — ricordiamo che non ci sono voli charter per l'Oman — possono ottenere, a certe condizioni, visti con 72 ore di validità per i passeggeri) e "non sponsorizzati", per singoli visitatori, ottenibili dalle ambasciate omanite in 72 ore. Il costo del visto turistico è attualmente RO 10 (RO 20 per i cittadini britannici). Nel febbraio 2000 è stato firmato un accordo tra gli Emirati Arabi e il Sultanato che prevede il rilascio di un solo visto turistico per visitare entrambi i paesi.

I turisti che arrivano via mare ai porti Mina Sultano Qabus e Salalah devono essere in possesso di visto, ma si sta cercando di rendere più facile lo sbarco. I porti omaniti costituiscono scali regolari per le navi da crociera di lusso con 600 o più passeggeri, i quali vengono accolti e condotti in escursione da tour operator locali. Visto che il mercato internazionale delle crociere sta crescendo, il paese si sta attrezzando per ospitare gruppi di turisti anche più grandi.

Formazione e omanizzazione

Il Ministero del Commercio ha preso la decisione di regolarizzare il lavoro delle guide turistiche, che in futuro dovranno essere in possesso di licenza; in questo modo viene promossa la professionalità e vengono creati posti di lavoro per gli omaniti, che saranno anche incoraggiati a imparare lingue straniere per sostituire le guide turistiche straniere. Allo scopo di preparare gli omaniti che lavoreranno nell'industria alberghiera, nel gennaio del 1996 è stato aperto l'Istituto nazionale dell'ospitalità, società pubblica quotata in Borsa. Nel febbraio 1997 il primo gruppo di cinquantacinque studenti di entrambi i sessi, sponsorizzati dall'Ente per la formazione professionale, ha conseguito la preparazione di base e ottenuto di fare tirocinio in alcuni alberghi. Nel maggio 1999 il quarto gruppo di iscritti, composto da novantacinque studenti, ha ottenuto la qualifica National Vocational Qualification, portando a 450 il numero totale di studenti qualificati nell'Istituto. I dipendenti omaniti hanno raggiunto il 37% del personale alberghiero (composto da 34.549 dipendenti), superando l'obiettivo del 30% fissato dal Governo per il settore del turismo. L'Istituto nazionale dell'ospitalità si occupa inoltre della formazione del personale di catering delle Forze Armate e ha istituito un corso di due anni per guide turistiche che include l'insegnamento di lingue straniere, la guida sicura, il pronto soccorso e storia e geografia locali.

Attività ricreative

In numerose zone del Sultanato le municipalità locali, spesso in collaborazione col settore privato, hanno istituito parchi, giardini e spiagge attrezzate; un esempio è il Qurum Nature Park, che offre agli omaniti e alle loro famiglie un modo divertente per trascorrere il tempo libero. La gestione di alcuni castelli e fortezze di interesse storico è passata alla direzione generale del Turismo del Ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura.

Le persone più avventurose possono intraprendere gite in barca, scalate e viaggi in mongolfiera ed esplorare le numerose aree selvagge dell'interno.

Festival commerciale

Con il miglioramento delle comunicazioni avvenuto negli ultimi anni e visti i legami politici, economici e sociali di lunga data con gli Emirati Arabi Uniti, gli interessi commerciali dei due paesi stanno sempre più convergendo. Rappresentato dal Ministero, l'Oman ha partecipato ad un festival commerciale tenuto a Dubai nel 1998 e durato un mese. Erano presenti la Oman Aviation Services e le imprese turistiche che per attrarre investimenti e turismo nel Sultanato hanno avuto il supporto di uno spettacolo dell'Orchestra sinfonica omanita, con gruppi folcloristici di musica e danze, e di mostre artigianali.

Il Fondo per lo sviluppo dei progetti da parte dei giovani imprenditori

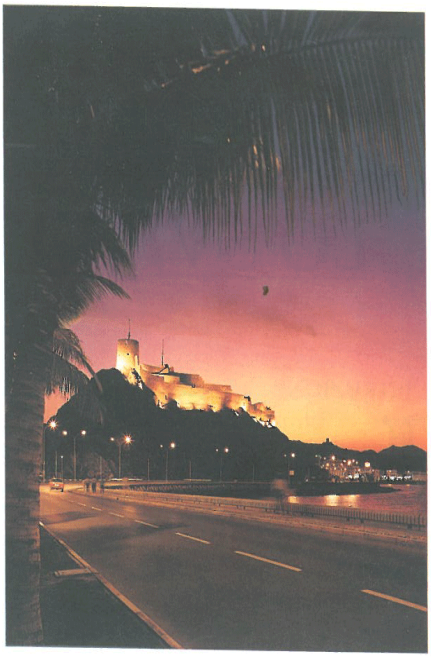
Un altro incentivo, al quale il Sultano ha contribuito personalmente, è un fondo che offre assistenza finanziaria e consulenza ai giovani che vogliono costituire un'impresa privata e che ha finanziato quindici progetti scelti tra le proposte presentate da giovani imprenditori desiderosi di far parte della spinta economica del settore privato. Oltre alla donazione del Sultano di un milione di Rial, il Fondo ha già accumulato un capitale di RO 5,36 milioni in azioni di società private. Nel maggio 1999 sono stati resi pubblici i primi cinque progetti finanziati, che comprendono produzione di foraggio a Salalah, fornitura di acqua ad al-Sawdi, un'unità di distribuzione di GPL, una scuola privata e un reparto di progettazione di sistemi computerizzati a Mascate. Il finanziamento di ogni progetto è limitato alla metà del capitale, che non deve eccedere i RO 50.000. Il Fondo si assicura della possibilità di riuscita dell'iniziativa e facilita l'inizio dell'attività per mezzo di consulenze tecniche e amministrative gratuite da parte di esperti provenienti da banche e corporazioni.

Il 1999 si è dimostrato un successo per l'attività del Fondo, che ha approvato finanziamenti per RO 2,5 milioni destinati a dieci progetti principali. I profitti netti registrati sono stati di RO 583.000, mentre le attività sono aumentate da RO 6,6 milioni nel 1998 a RO 7,2 milioni.

Intilaaqah

Intilaaqah, o "Avviare l'attività", è un'iniziativa privata simile nella concezione al Fondo per i giovani imprenditori ma che non finanzia alcun progetto. Nel novembre 1995, durante la XXV festa nazionale, la Shell International Petroleum Company ha presentato questo progetto al Sultano facendone dono alla nazione. L'idea è quella del programma "Livewire" che la Shell ha introdotto con successo in Gran Bretagna. *Intilaaqah* è un'attività non-profit che si prefigge di incoraggiare le imprese e le attività in proprio, motivando i giovani disoccupati omaniti ad avviare una loro impresa. Per mezzo della formazione professionale e dell'accesso alle informazioni necessarie questi vengono condotti attraverso tutti gli stadi della costituzione e della gestione di un'attività. Alla fine della formazione viene stilato un progetto che i giovani imprenditori presentano alle banche o ad altri enti per ottenere i finanziamenti. Alla fine del 1999 più di 260 omaniti avevano partecipato all'iniziativa, dei quali 195 avevano già completato la formazione; trentotto lavorano ora in proprio e quarantatré sono impiegati nel settore pubblico o in quello privato.

Durante la cerimonia per la consegna degli attestati, tenuta nel gennaio 2000, sono stati premiati sei partecipanti. Il premio per la migliore impresa è andato ad una ragazza di Jaalan Bani bu Ali per la sua attività di sartoria e vendita di cosmetici e accessori; questa imprenditrice sta già aprendo altri negozi dello stesso genere. Ulteriori premi sono stati consegnati ad un'officina per la riparazione di pneumatici a Sohar e a uno studio di estetica a Sur.



◀ Il piacere di una passeggiata serale sul lungomare di Mascate



LO SVILUPPO UMANO

L'ISTRUZIONE

L'istruzione dei bambini, sia maschi che femmine, occupa un posto importante nella lista delle priorità del Sultanato. Nel 1970 le scuole erano solamente tre, con 909 studenti e non più di trenta insegnanti, mentre oggi sono 980 e impartiscono istruzione statale a livello elementare, intermedio e secondario. Nel periodo del piano quinquennale corrente (1996-2000) sono state costruite 107 nuove scuole; nel 1999 sono state aperte cinque scuole private che hanno portato il numero totale di queste ultime a 123, tutte regolate dal Ministero. E' stato preparato un piano dettagliato per modernizzare il sistema educativo in modo da soddisfare le esigenze del XXI secolo, prevedendo l'esistenza di 1045 scuole statali entro il 2000-2001.Questo eliminerà i doppi turni e aumenterà il numero di ore di lezione. L'anno scolastico di 32 settimane (160 giorni di scuola) verrà allungato a 36 settimane (180 giorni) per assimilare l'orario scolastico omanita a quello di altri paesi. Verranno anche aumentate le ore di scuola giornaliere da quattro a sei ed estesa la durata delle lezioni da 35 a 40 minuti, portando in questo modo le ore passate in classe nei primi dieci anni di scuola a 9600, contro le 5693 attuali

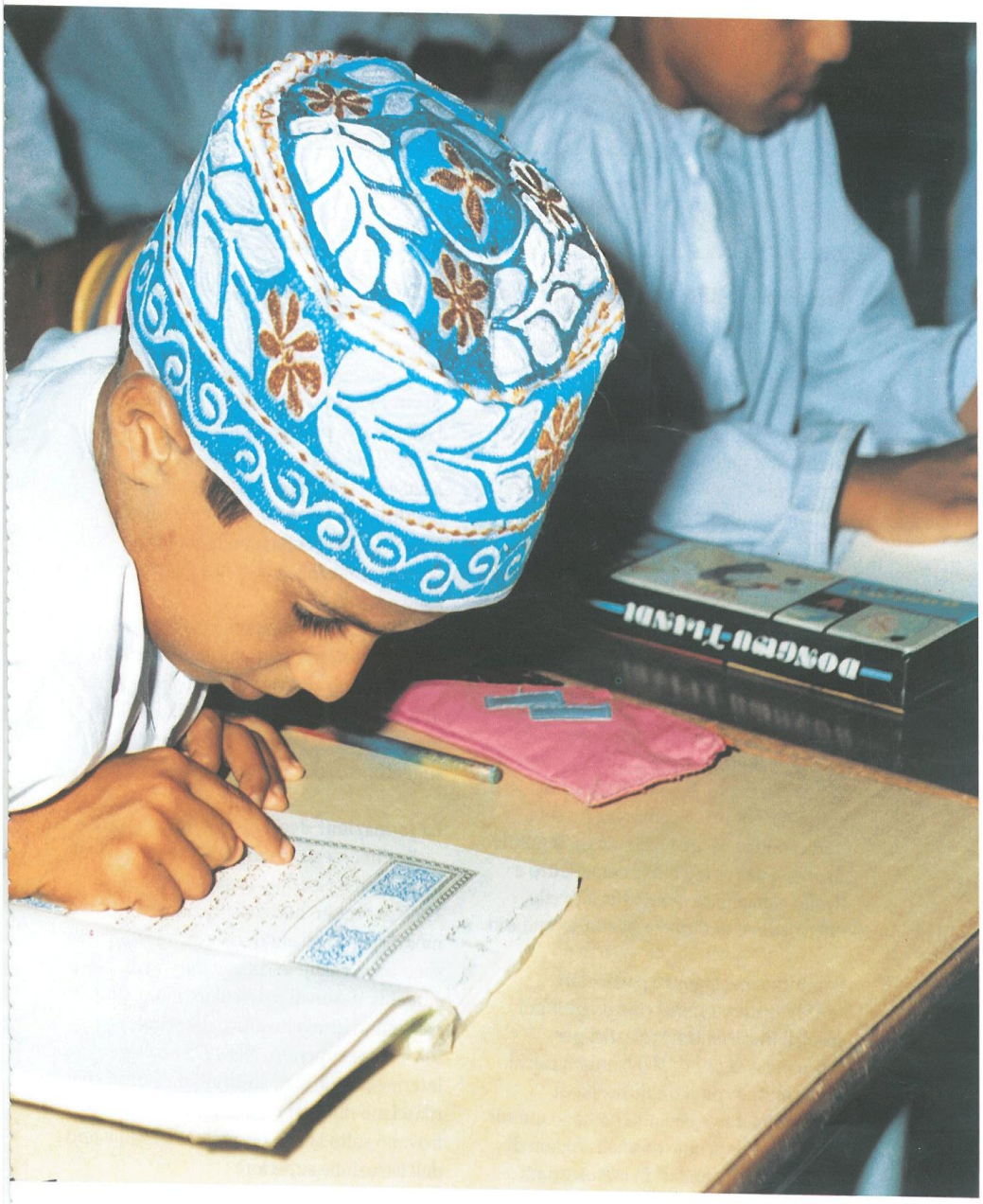
I programmi si distanzieranno dall'apprendimento meccanico e gli studenti saranno incoraggiati a sviluppare il pensiero logico e scientifico e ad acquisire capacità di analisi e di risoluzione dei problemi.

L'anno scolastico 2000-2001 è iniziato sabato 2 settembre con il ritorno a scuola di mezzo milione di studenti iscritti a più di un migliaio di istituzioni scolastiche.

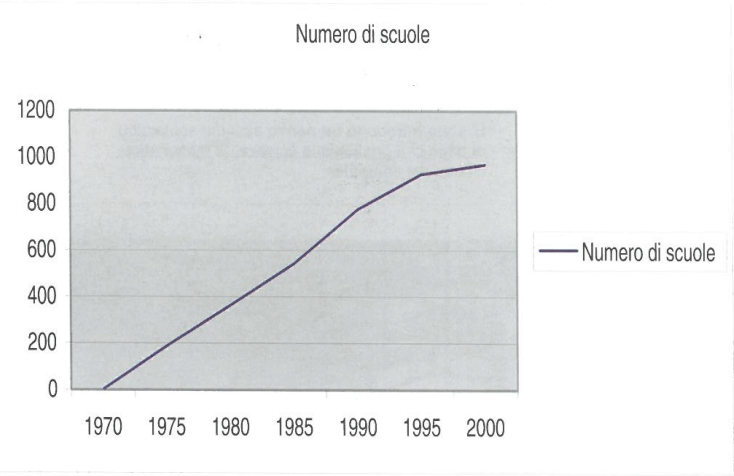




E' stato introdotto un nuovo sistema scolastico di base che privilegia le scienze, la matematica e l'uso del computer



Crescita nel numero delle scuole pubbliche (primarie, intermedie e secondarie)



Premio per la diffusione dell'istruzione

All'inizio del 1998 il Sultanato di Oman ha vinto un premio offerto dall'Organizzazione araba per l'istruzione, la cultura e le scienze a riconoscimento dei risultati raggiunti dal Ministero particolarmente nel campo dell'eliminazione dell'analfabetismo e dell'innalzamento degli standard di istruzione in tutto il paese.

La popolazione studentesca

Frequentano la scuola pubblica 542.063 studenti, di cui quasi la metà è costituita da studentesse. Nelle scuole private gli iscritti sono 23.793, dei quali più della metà sono concentrati soprattutto nella zona della Capitale. Il numero maggiore di studenti, 279.791 in totale, si trova nella scuola primaria, ha un'età compresa fra sei e dodici anni e occupa 8232 classi. Il numero di allievi per classe è di trentaquattro a livello elementare, trentadue a livello intermedio e trentuno a livello secondario.

Bambini con esigenze particolari

Il Ministero predispone programmi speciali in tre istituti scolastici per l'istruzione di più di 500 bambini ciechi, sordi, muti o con altre difficoltà di apprendimento e che non possono quindi frequentare le scuole normali. Alcuni di loro vengono mandati in istituti adatti situati nei paesi vicini.

Il personale insegnante

Gli insegnanti statali sono più di 25.000, di cui 15.521 (62,4%) di nazionalità omanita. Nelle scuole private gli insegnanti sono 1552, di cui 234 omaniti (14,3%). Il Ministero si prodiga in ogni modo per sostituire gli insegnanti stranieri di ogni ordine e grado con omaniti qualificati. Nelle scuole elementari quasi tutti gli insegnati sono omaniti.

Gli insegnanti hanno incontri regolari con i genitori per puntualizzare i risultati ottenuti dagli allievi, discutere i programmi di studio, risolvere gli eventuali problemi incontrati dagli studenti e ascoltare i suggerimenti dei genitori stessi.

La formazione degli insegnanti omaniti

Il primo degli istituti di formazione degli insegnanti ha iniziato la sua attività nel 1977; in seguito queste istituzioni sono state modificate e nell'anno scolastico 1984-85 si sono trasformate in college intermedi. I loro studenti, destinati a diventare insegnanti elementari, provenivano dalle scuole secondarie superiori. Nel 1995 i college intermedi sono stati sostituiti da istituti che rilasciano diplomi universitari e che si trovano sotto la responsabilità del Ministero dell'Istruzione superiore.

L'istruzione femminile

Prima del 1970 non esistevano scuole femminili, mentre oggi le studentesse nella scuola elementare, intermedia, secondaria, universitaria e parauniversitaria seguono gli stessi programmi dei ragazzi. Le ragazze nelle scuole statali sono 263.877 e costituiscono il 48,7% del totale degli studenti. Questo dato rispecchia la situazione rilevata dal censimento del 1993, secondo cui le donne costituiscono il 49,1% della popolazione. Di sesso femminile è inoltre il 40% degli studenti privati.

Consegna di premi

Nell'ottobre 1999 il distretto scolastico di Dhahirah ha ricevuto il premio del Sultano per la salute e l'igiene nelle scuole riferito all'anno scolastico 1998-99; la regione della Batinah settentrionale è arrivata al secondo posto mentre il governatorato di Mascate è arrivato al terzo e ha vinto un premio ministeriale.

Fasi dell'istruzione giovanile

Attualmente l'istruzione giovanile procede in tre fasi: elementare, intermedia e secondaria. La scuola elementare inizia di solito all'età di sei anni e superato l'esame elementare, tra i dodici e i quattordici anni, gli allievi si iscrivono alla scuola intermedia. Tra i quindici e i diciassette anni di età devono affrontare l'esame intermedio e vengono ammessi alla scuola secondaria.

Al termine dell'istruzione secondaria, gli studenti possono iscriversi a istituti specializzati o all'Università Sultano Qabus. Il piano quinquennale in corso prevede che la selezione degli studenti avvenga a livello secondario in modo da avviarli a specializzazioni diverse.

I risultati degli esami

Nel febbraio 2000 il Ministero ha usato per la prima volta il suo sito Internet (www.edu.gov.om) per pubblicare i risultati degli esami di scuola secondaria riguardanti il primo quadrimestre dell'anno scolastico 1999-2000, sostenuti da più di 35.000 studenti. Nei corsi scientifici hanno superato gli esami 13.737 studenti su 17.281 e nei corsi umanistici 14.297 su 18.562.

Nuovo sistema di base

A partire dall'anno scolastico 1998-99 è stato introdotto un nuovo sistema diviso in due fasi: la prima riguarda l'istruzione di base e dura dieci anni, la seconda l'istruzione secondaria e dura due anni. Questo sostituirà gradualmente il sistema esistente, diviso in sei anni di primaria, tre di intermedia e tre di secondaria, e vedrà aumentare le lezioni di scienze, matematica e computer. Anche l'insegnamento della lingua inglese sarà nel programma fin dal primo anno dell'istruzione di base. Il nuovo sistema è stato introdotto gradualmente, iniziando con diciassette scuole in regioni diverse e con l'aggiunta di altre venticinque scuole pubbliche e alcuni istituti privati nell'anno scolastico 1999-2000, fino al raggiungimento dell'obiettivo di cento scuole nel 2000-2001. Negli istituti scolastici vengono allestiti nuovi centri completi di attrezzature da laboratorio, sistemi audiovisivi, computer e altro materiale didattico.

Il servizio di biblioteche mobili

Grazie a una generosa donazione privata il Ministero ha istituito all'inizio del 2000 due biblioteche mobili chiamate "bookmobiles", che visiteranno le aree più isolate del Sultanato. Dispongono di circa 1500 libri, numerose cassette audio e video, riviste e materiale educativo, oltre a computer e lettori video. La prima biblioteca mobile è stata sperimentata dal Ministero nel 1996 con risultati eccellenti.

L'istruzione per adulti

Il sistema scolastico per adulti, che prevede corsi avanzati ed esami, procede parallelamente a quello ordinario. E' molto importante permettere di portare a termine l'istruzione a coloro che per qualche motivo non hanno potuto farlo. Nel 1999-2000 gli studenti adulti iscritti ai corsi tenuti in numerosi centri di istruzione sparsi nel Sultanato erano 6758, di cui i due terzi composti da donne. Altri 4205 studenti frequentano i corsi per l'eliminazione dell'analfabetismo.

Le scuole private

Il Governo incoraggia l'istituzione di scuole private nel Sultanato e apprezza il contributo del settore privato all'istruzione. Nell'anno scolastico 1999-2000 erano in funzione più di 120 scuole e asili privati, che si sono occupati dell'istruzione pre-

elementare, elementare, intermedia e secondaria.

I proprietari degli istituti privati devono essere di nazionalità omanita e in possesso di un diploma di scuola superiore. Queste scuole seguono gli stessi programmi di quelle statali e gli allievi sostengono gli stessi esami.

L'insegnamento della lingua inglese

L'insegnamento della lingua inglese ha assunto sempre maggiore importanza negli ultimi anni, particolarmente dopo l'apertura dell'Università Sultano Qabus e dei college di istruzione superiore, dove i corsi delle materie scientifiche sono condotti in inglese. Nel 1987 il Ministero ha lanciato un progetto per diffondere l'insegnamento di questa lingua nelle scuole con l'uso di materiale studiato per essere inserito nel sistema scolastico omanita. Anche la formazione del personale è essenziale per garantire buoni livelli di insegnamento; sono infatti disponibili programmi addizionali destinati agli insegnanti omaniti di inglese.

L'UNIVERSITA' SULTANO QABUS

L'Università è orgogliosa di portare il nome del Sultano Qabus, le cui parole del 18 novembre 1980 sono diventare una realtà molto importante, alla quale nessuno allora avrebbe creduto:

"Sono stati presi provvedimenti per preparare i nostri giovani a diventare scienziati, tecnici, medici, agronomi ed esperti in altre specialità, di cui il paese avrà bisogno in numero sempre crescente visto che il nostro sviluppo sta aumentando costantemente. A questo scopo verrà istituita l'Università Sultano Qabus che offrirà corsi di studio fino ai più alti standard internazionali."

La costruzione di questa Università, la cui istituzione era appunto stata annunciata dal Sultano nel 1980, è terminata nel 1986 e nel settembre di quell'anno è stato iscritto il primo gruppo di studenti. In origine erano compresi cinque college: Istruzione e Scienze Islamiche, Medicina, Ingegneria, Scienza e Agricoltura. L'anno seguente è stato istituito il college di Lettere e, nel 1993, quello di Economia e Commercio.

Nell'aprile 1999 è stato annunciato che il college di Scienze offrirà un corso di un anno in computer e sistemi informatici allo scopo di creare un pool di tecnici come richiesto dal Ministero dell'Economia nazionale.

Iscrizione di studenti

In origine l'Università prevedeva di ospitare circa 3000 studenti, ma al momento gli iscritti sono più di 6000, di cui i due terzi di sesso femminile. Il Sultano ha richiesto che altri 500 studenti venissero iscritti nel settembre del 1997; la dodicesima iscrizione alle sette facoltà nell'anno accademico 1997-98 è stata di 1802 studenti e la quattordicesima, nel settembre 1999, di 1800. Oltre a queste regolari iscrizioni, sono stati ammessi novanta studenti al diploma in Educazione, cento al corso di computer e ulteriori centotrenta diplomati.

Nel novembre 1999 si è tenuta la decima cerimonia con la consegna di 1124 lauree a laureati maschi e femmine e diciassette diplomi post-laurea, che hanno portato il numero totale dei diplomi consegnati dalla fondazione dell'Università a 7277. Il personale insegnante è composto da circa 400 persone, di cui ottanta omaniti; gli insegnanti stranieri arrivano da esperienze diverse e rappresentano quasi quaranta nazionalità. La quota annuale di studenti dei paesi del CCGA è fissata a dieci.

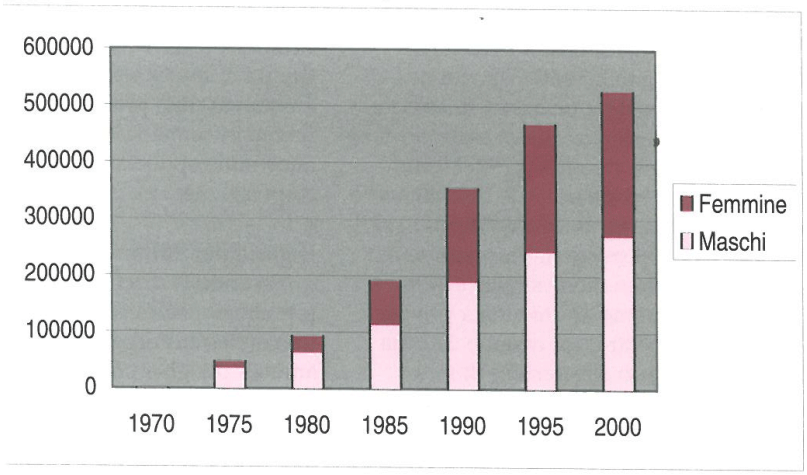
Gli studenti sono ospitati in quartieri residenziali predisposti separatamente per uomini e donne secondo i college a cui sono iscritti. L'anno accademico è diviso in due periodi: da settembre a gennaio, e da febbraio a giugno, mese in cui si tengono gli esami.

L'Università dispone di una biblioteca, un laboratorio di computer, un dipartimento per l'insegnamento della lingua inglese e un ospedale per la formazione professionale dei medici. I corsi si svolgono in arabo, ad eccezione di quelli scientifici che sono tenuti in inglese.

La visita del Sultano

Nel maggio 2000 il Sultano ha visitato l'Università e pronunciato un discorso agli studenti nel quale ha sottolineato l'importanza di conseguire alti standard accademici e la necessità di procedere nella ricerca scientifica. In quell'occasione ha donato RO 5 milioni per la costruzione di una sala polifunzionale che potrà accogliere 6500 persone e ha promesso uno stanziamento annuale di RO 500.000, quale

Crescita nel numero di studenti della scuola pubblica (primaria, intermedia e secondaria)



suo regalo personale, a sostegno dei programmi di ricerca e dell'istituzione di un parco industriale avanzato all'interno dell'Università.

In seguito alla visita, il Sultano ha ordinato che nell'anno accademico 2000-2001 vengano ammessi ulteriori 200 studenti, che porteranno le iscrizioni a 2000. Essendo previste ammissioni di studenti in possesso di laurea, le iscrizioni per quest'anno saranno 2780 in totale. Nei prossimi tre anni il numero degli studenti dell'Università è previsto superare gli 11.000.

La ricerca universitaria

L'Università è coinvolta in numerosi progetti di ricerca in collaborazione con istituzioni locali e internazionali, come la Petroleum Development Oman e alcuni dipartimenti governativi. Il Centro mediorientale di ricerca sulla dissalazione, con sede a Mascate, fornisce la metà dei finanziamenti per le ricerche tecniche sulla dissalazione dell'acqua. Nel dicembre 1999 è stato aperto ad al-Hail un laboratorio di ricerca per la dissalazione gestito dal Centro petrolifero giapponese in collaborazione con l'Università; le due istituzioni hanno organizzato nel febbraio 2000 il primo simposio omanita-giapponese sulle risorse idriche e sul rinverdimento del deserto. Nel 1999 l'Università e l'UNESCO hanno deciso di istituire una cattedra per la ricerca biotecnologica sponsorizzata dall'UNESCO stesso. E' stata inoltre stabilita una collaborazione con altre università su numerosi progetti, come per esempio la ricerca su questioni ambientali svolta con il Dipartimento australiano per la conservazione del territorio e dell'acqua.

Nel 1999 l'Università ha approvato i progetti per l'istituzione di due nuovi centri, uno per gli studi ambientali e l'altro di rilevazione a distanza e di catalogazione dei dati geografici.

L'ospedale dell'Università Sultano Qabus

Aperto nel 1989 e destinato alla formazione del futuro personale medico, dispone di 500 posti letto e ha più di 1000 dipendenti: 200 medici insegnanti e circa 800 che compongono il personale di supporto. E' dotato di attrezzature avanzate per la diagnosi e possiede un servizio ambulatoriale e reparti specializzati di pediatria, ginecologia, medicina interna, chirurgia, psichiatria, cardiologia. Nel 1999 il sesto gruppo di neo laureati ha pronunciato il giuramento di Ippocrate.

Ogni anno viene organizzato il festival studentesco, che dura cinque giorni e ha in programma la proiezione di film e l'allestimento di mostre artistiche, fotografiche e di artigianato. Per celebrare la XXIX festa nazionale gli studenti e gli

insegnanti hanno preso parte a una passeggiata, seguita da una festa nel campus universitario.

Istruzione privata e all'estero

Per il momento non si prevede l'istituzione di una seconda università pubblica, il quanto la tendenza attuale è di incoraggiare il settore privato a finanziare l'istruzione superiore e questa materia viene regolata dal regio decreto 41/99. Molte sono state le richieste ricevute dal Ministero per l'apertura di nuove università; nel 1999 il Sultano ha approvato un documento del Consiglio per l'Istruzione superiore che prevede l'istituzione di università private a Nizwa e nel Dhofar e nel maggio 2000 ha dato il suo assenso all'apertura di una università privata a Sohar. Attualmente le università straniere non sono autorizzate a tenere corsi in Oman, ma gli istituti privati possono richiedere la collaborazione di esperti stranieri. Sia l'Università Sultano Qabus che le istituzioni scolastiche private si sono affiliate a università straniere.

Ben venti note di intesa sono state firmate tra l'Università omanita e altre università o centri di ricerca in Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Francia, Italia, Cina, Giappone, Tunisia e Giordania.

Dal 1993 l'Università ha istituito programmi di studio per il conseguimento di master; il primo di questi era in Istruzione e Lettere, nel 1995 è stato aggiunto quello in Scienze dell'ambiente e nel 1996 quello in Economia agricola. Anche il college di Medicina ha in previsione di offrire uno di questi programmi. Il college di Agricoltura è stato spostato in nuovi edifici nel 1996.

Opportunità lavorative

La Fondazione omanita per le opportunità lavorative è stata istituita dal Ministero degli Affari sociali, del Lavoro e della Formazione professionale per assistere le società private nella stesura dei piani di omanizzazione e per aiutare gli 8000 iscritti nella ricerca di un lavoro, principalmente nel settore privato. Nell'ottobre 1996 ha iniziato a organizzare seminari per studenti universitari a cui partecipano numerose ditte. Nell'estate scorsa alcuni gruppi di studenti hanno attuato un tirocinio di tre mesi come parte integrante del corso di laurea. Generalmente le opportunità lavorative per i laureati nel settore privato sono molte, mentre in quello pubblico incominciano a scarseggiare.

Nell'aprile 2000 l'Università Sultano Qabus ha organizzato la terza edizione della Fiera del lavoro, sponsorizzata dal Ministero dell'Istruzione superiore e della durata di due giorni; erano presenti più di cinquanta ditte private e pubbliche che hanno informato gli studenti dell'ultimo anno sulle opportunità lavorative a disposizione.

Il gesto del Sultano

Secondo le direttive del Sultano che prevedono, nell'ambito delle attività universitarie, l'organizzazione di viaggi annuali per gli studenti più meritevoli, Sua Maestà ha finanziato due viaggi all'estero nell'estate del 2000. Un gruppo di studenti ha visitato la Malesia e Singapore, mentre un gruppo di studentesse si è recto in Inghilterra. I loro itinerari, oltre alle visite alle università locali, comprendevano numerosi luoghi di interesse storico e turistico.

Studenti all'estero

Nell'anno accademico 1999-2000 gli studenti e le studentesse che hanno ricevuto borse di studio sono stati 156, fra i quali ottanta finanziati dal Ministero e trentanove dalla PDO. Il Ministero delle Awqaf e degli Affari religiosi ha offerto per la prima volta trentadue borse di studio e l'imprenditore Moosa Abdul Rahman ne ha offerte cinque, mentre paesi stranieri ne hanno messe a disposizione più di 150, tra cui quarantacinque per corsi di istruzione superiore. Inoltre circa 3000 studenti sono stati inviati all'estero a loro spese e altri 643 sono stati affiliati all'Università di Beirut. Nell'anno scolastico 1999-2000 il Ministero aveva sotto la sua responsabilità un totale di 9133 studenti, dei quali 635 iscritti a corsi master o a dottorati.

Il Ministero, in modo da seguire gli studenti omaniti all'estero, ha istituito uffici nei paesi dove il loro numero è rilevante, come il Kuwait, la Giordania, l'Egitto, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e l'India. Un ufficio ad al-Buraimi si occupa degli studenti omaniti negli Emirati Arabi Uniti.

Durante la visita privata in Oman del novembre 1999, il principe Carlo d'Inghilterra ha consegnato sedici attestati



◀ Nell'anno accademico 2000/2001 sono stati ammessi più di 2000 studenti all'Università Sultano Qabus

ad altrettanti studenti che avevano completato gli studi in Gran Bretagna con un programma di borse di studio sponsorizzato da società britanniche in Oman.

L'ISTRUZIONE SUPERIORE

Nel gennaio del 1994 un regio decreto ha istituito il Ministero dell'Istruzione superiore, da cui dipendeva l'Università Sultano Qabus. Nel 1998 un altro regio decreto ha formato il Consiglio dell'Istruzione superiore che ha il compito di coordinare l'istruzione universitaria e parauniversitaria nel Sultanato.

Il Ministero controlla tutti gli istituti scolastici superiori e gli studenti all'estero, e si occupa di formulare l'indirizzo della politica riguardante l'istruzione superiore e di applicare la legge sulle borse di studio e sui sussidi scolastici. Ha sotto la sua supervisione circa 9000 studenti, sia in istituti statali che privati.

Il quinto piano quinquennale contemplava l'istituzione di due nuove scuole. Il College di *Sharia* e Diritto a Mascate, aperto nel settembre 1997, offre un corso quadriennale di laurea sia in giurisprudenza islamica che in diritto per i futuri giudici ed esperti legali omaniti. L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri; nel primo anno gli studenti frequentano un corso preparatorio per specializzarsi, secondo le loro preferenze e i risultati raggiunti, in diritto o in *Sharia*. Il preesistente Istituto islamico di al-Wattayah è stato completamente rimodernato per ospitare il nuovo college, proposto dal Sultano nel discorso in occasione della festa nazionale del 1994, nell'ambito del quale stata aperta una nuova moschea nell'aprile 1999. Nel settembre 1999 si sono iscritti al terzo corso 120 studenti e studentesse, portando il totale degli iscritti a 351.

Nel prossimo piano quinquennale è prevista l'istituzione di un College di Scienze Marine in Dhofar, un Istituto superiore di Lettere a Sohar e un Istituto superiore di Giurisprudenza a Nizwa, che preparerà gli studenti per la professione di giudice e consigliere legale con un programma post laurea seguito dal rilascio di un diploma superiore.

Si spera inoltre di alzare il livello dei college per insegnanti intermedi agli standard della Facoltà di Istruzione, in modo da alleggerire i compiti dell'Università. In Oman sono in funzione sei istituti per la formazione del personale insegnante, dei quali quattro sono maschili e si trovano a Nizwa, Sur, Sohar e Salalah, e due femminili a Rostaq e Ibri. Il numero totale di iscritti è 8720 e si prevede che in futuro possa raggiungere i 2000 l'anno.

Alla fine dell'ottobre 1999 si è tenuta nell'anfiteatro di Qurum la cerimonia della



▶ Quello di Medicina è uno dei sette college dell'Università

consegna dei diplomi a 808 studenti e 734 studentesse.

Istituti privati

Il Ministero incoraggia l'istituzione di college e istituti superiori privati. Quelli esistenti, sotto la supervisione governativa, sono nove, la maggior parte dei quali situati nella zona della Capitale, con 1945 studenti iscritti all'anno scolastico 1999-2000.

Questi college offrono corsi post diploma in amministrazione aziendale, economia, commercio e informatica. I diplomi consegnati alla fine dei tre anni permettono agli studenti di iscriversi a università all'estero. Nel novembre 1999 si è diplomato al College di Scienze e Tecnologia di Mascate il primo corso composto da sessantatré studenti, comprese ventinove ragazze.

Il primo college femminile, il Mazoon College di amministrazione e scienze applicate, è stato istituito ad al-Khuwair nel 1999 e ha già firmato un accordo di affiliazione con un'università americana.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'Ente per la formazione professionale, istituito nel 1991, è stato sciolto all'inizio del 1998 e le sue mansioni sono state trasferite con regio decreto al Ministero degli Affari sociali, del Lavoro e della Formazione professionale. Nell'anno scolastico 1998/99 sono stati destinati RO 9 milioni alla gestione dei college tecnici e dei centri di formazione professionale e RO 6 milioni per la formazione degli omaniti in istituti privati.

National Vocational Qualifications

Nell'ambito della strategia di sviluppo della forza lavoro lanciata dalla conferenza del 1995 "Oman 2020" sono stati introdotti i sistemi inglesi National Vocational Qualifications e General National Vocational Qualifications per la formazione di omaniti che possano contribuire al rafforzamento dell'economia privata. I diplomi vengono rilasciato dalla British Royal Society of Arts e legalizzati dal British National Council for Vocational Qualifications.

I nuovi programmi scolastici sono stati introdotti in un primo tempo nel College Tecnico e Industriale di Mascate e il primo gruppo di novantanove studenti, di entrambi i sessi, si è diplomato col nuovo sistema nel 1997. Trentasei si sono specializzati in tecnologia dell'informazione, dodici in studi commerciali, otto in scienze, trentatré in ingegneria e dieci in costruzione. Nell'anno scolastico 1997-98 i nuovi iscritti nei college di Mascate, al-Musana'a, Nizwa, Ibra e Salalah sono stati 2272, che hanno portato il totale degli studenti a 3427, dei quali 793 si

sono già diplomati. Nell'anno scolastico 1998-99 è stato deciso di iscriverne ulteriori 2050, che hanno fatto salire il totale degli studenti a 4684. L'anno scolastico 1999-2000 è iniziato a settembre con l'iscrizione di 1597 studenti, tra i quali 564 donne. Nel 1999 i diplomati del secondo corso di General National Vocational Qualifications sono stati 920 nei cinque college (504 uomini e 416 donne). Durante il 2000 il Ministero ha intenzione di aprire altri due college nell'interno del paese.

I corsi hanno attualmente una durata di tre anni e, dato che sono tenuti in inglese, includono un anno di apprendimento della lingua. Alcuni degli studenti potrebbero riuscire a qualificarsi in due anni. Il sistema General National Vocational Qualifications costituisce un ponte tra i sistemi di istruzione accademico e di formazione professionale ed è una valida alternativa agli "A level" per gli studenti sopra i sedici anni che non hanno ancora deciso se continuare l'istruzione superiore oppure cercare lavoro.

Il programma National Vocational Qualifications (introdotto nel Sultanato con il nome Omani Vocational Qualification) prevede corsi presso istituti di formazione privati di un numero più ristretto di materie, tenuti in lingua araba. Le qualifiche sono di carattere pratico e la loro flessibilità permette che vengano facilmente adattate alle esigenze delle imprese che offrono lavoro.

Centri di formazione professionale

Nell'anno scolastico 1999-2000 il Ministero ha apportato alcune modifiche ai programmi dei quattro Centri di formazione professionale di Seeb, Sur, Saham e Ibri per venire incontro alle esigenze del mercato del lavoro omanita.

Nel 1999 il Ministero ha incaricato trentotto istituti privati di tenere i corsi previsti dal programma Omani Vocational Qualification e non prevede di aprire altri college nel periodo del prossimo piano quinquennale, bensì di incoraggiare l'istituzione di scuole professionali private.

IL LAVORO

Il Ministero degli Affari sociali, del Lavoro e della Formazione professionale si occupa della forza lavoro nazionale e straniera impiegata nel settore privato. L'industria delle costruzioni occupa 120.000 stranieri, l'agricoltura e la pesca ne impiegano 50.000 mentre altri 50.000 svolgono lavori domestici.

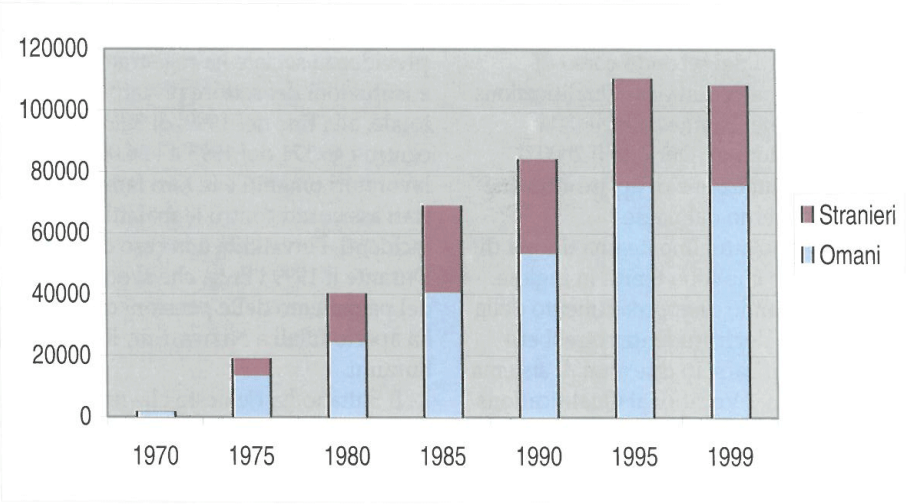
Dall'entrata in vigore nel 1992 della legge sulla previdenza sociale, l'Ente pubblico di previdenza sociale ha registrato 4000 società e istituzioni del settore privato con un totale, alla fine del 1999, di 50.660 omaniti, contro i 46.171 del 1998 e i 84.000 del 1997. I lavoratori omaniti e le loro famiglie sono stati assicurati contro le malattie, gli incidenti, l'invalidità e in caso di morte. Durante il 1999 l'Ente, che si occupa anche del pagamento delle pensioni di anzianità, ha aperto filiali a Nizwa, Sur, Ibra, Ibri e al-Buraimi.

Il Sultano ha richiesto che non esista disoccupazione nel paese, quindi un aspetto importante della politica lavorativa ministeriale riguarda l'impiego delle donne omanite dove siano disponibili lavori adatti.

Negli ultimi due anni l'omanizzazione è stata considerata prioritaria, gli omaniti vengono incoraggiati ad occupare mansioni che attualmente sono svolte da stranieri e il Sultano ha chiesto loro di non rifiutare i lavori che in precedenza venivano considerati socialmente e tradizionalmente inaccettabili. Giovani uomini e donne si possono ora trovare nel commercio al minuto, sia alle casse che come addetti alla ricezione e commessi. Nel 1998 il Ministero ha fissato l'obiettivo di creare 20.000 posti di lavoro per gli omaniti e alla fine dell'anno quelli che erano stati impiegati nel settore privato erano già 19.720, cioè il 60% degli iscritti alle liste di collocamento. L'obiettivo per il 1999 di arrivare a 25.000 è stato superato con 35.588 omaniti che hanno trovato lavoro attraverso il dipartimento del Lavoro.

Nel 1999 gli omaniti iscritti erano 25.832 e per rendere più veloce la loro assunzione il Ministero ha vietato alcuni lavori agli stranieri, quali la guida degli scuolabus e dei trattori agricoli, e il trasporto dei dipendenti di ditte private. Tutti i taxi sono di proprietà di e condotti da omaniti. Ci sono molte mansioni che gli omaniti stanno ora svolgendo, come la vendita e la consegna delle bombole di gas per uso domestico, e gradualmente ci saranno altri lavori salariati disponibili per loro una volta che siano stati organizzati i programmi di addestramento. Gli uffici del personale e le

Sviluppo della forza lavoro nel settore statale e nelle aziende pubbliche (1970-1985 Omaniti - stranieri)



agenzie immobiliari devono ora avere dipendenti omaniti, tuttavia il Ministero si dimostra flessibile e quando le ditte private raggiungono o superano il loro obiettivo di omanizzazione rende loro più facile ottenere l'autorizzazione a impiegare stranieri, entro i limiti fissati. Ha inoltre delegato i centri di formazione professionale a preparare gli autisti di veicoli pesanti per trasporto merci e gli operatori di impianti, che sostituiranno in futuro i 24.000 autisti stranieri che al momento lavorano nel Sultanato.

Sono inoltre iniziati i programmi destinati al personale delle stazioni di servizio, per le quali il Ministero aveva stabilito l'obiettivo del 50% di omanizzazione entro la fine del 1998, percentuale rispettata dalla maggior parte dei datori di lavoro e che entro la fine del 1999 è stata raggiunta da tutte le stazioni di servizio.

In collaborazione con il Ministero del Commercio e dell'Industria e con la Polizia, il Ministero degli Affari sociali e del Lavoro fa in modo che le imprese applichino la legislazione sul lavoro e che i lavoratori stranieri siano in possesso del permesso necessario. Inoltre cerca di ridurre al minimo il numero dei lavoratori illegali, cercando di prevenirne l'ingresso nel paese.

Nel 1999 gli stranieri che hanno lasciato il Sultanato perché avevano terminato il contratto di lavoro o erano stati licenziati sono stati 45.242 in totale, compresi 3044 clandestini. Oltre che del controllo sui lavoratori irregolari, gli ispettori ministeriali si occupano anche della salute e della sicurezza sul posto di lavoro.

Nell'aprile 1999 è stato introdotto un nuovo sistema computerizzato per il rilascio dei permessi di lavoro agli stranieri che consentirà una procedura più veloce ed economica e renderà più facile la richiesta da parte dei datori di lavoro. Recentemente gli stranieri devono mostrare il permesso di lavoro prima della partenza all'aeroporto, e se questo è scaduto non possono imbarcarsi; chi richiede il permesso di soggiorno deve prima possedere un permesso di lavoro valido. I nuovi permessi sono più sicuri e la fotografia del possessore è trattata in modo tale da non poter essere staccata o contraffatta.

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Ministero della Pubblica Amministrazione è stato istituito nel 1988 e nel 1992 un regio decreto ne ha definito le funzioni. Il suo scopo principale è la modernizzazione e l'ottimizzazione della Pubblica Amministrazione per rendere il sistema di governo più efficiente e meno burocratico. Nel 1970 lo stato impiegava soltanto 1630 omaniti; oggi, escluso il Diwan della Corte Reale e altri enti pubblici

con regolamenti speciali, ne impiega 59.774, oltre a 23.131 stranieri.

Scopo primario della Pubblica Amministrazione è di fornire agli omaniti le qualifiche necessarie per realizzare il loro potenziale e contribuire così allo sviluppo del paese. Nel 1988 il Ministero appena istituito introdusse un piano di omanizzazione, in conformità con le direttive del Sultano, per sostituire i lavoratori stranieri con personale omanita specializzato senza diminuire l'efficienza del servizio.

Alla fine del 1999 il numero di dipendenti pubblici omaniti aveva superato l'obiettivo del 72% del totale stabilito dal corrente piano quinquennale. Se si escludono i Ministeri della Sanità (quasi il 70%) e dell'Istruzione (poco più del 50%) la percentuale di omaniti impiegati nel settore pubblico è l'86% del totale.

Secondo quanto pianificato nel 1999 sono stati assunti 5069 omaniti e 2219 stranieri, e nello stesso periodo sono andati in pensione 1005 omaniti, la metà dei quali aveva raggiunto i sessant'anni d'età. Gli stranieri che hanno terminato il lavoro sono stati 3189, compresi 1796 impiegati del Ministero della Sanità e 774 di quello dell'Istruzione.

Il Ministero ha sviluppato un nuovo sistema di stima del rendimento secondo il quale i dipendenti vengono valutati in base alla loro efficienza e premiati con promozioni in base ai loro meriti piuttosto che all'anzianità.

Gli stipendi, i benefici e le indennità sono generalmente più elevati nel settore pubblico che in quello privato. Pur desiderando che i candidati migliori vengano assunti nella Pubblica Amministrazione, il Governo cerca di colmare questa differenza e di incoraggiare i giovani omaniti a cercare opportunità di lavoro favorevoli in entrambi i settori.

Il Ministero ha adottato un approccio professionale alla pianificazione degli avanzamenti di carriera, alla classificazione delle mansioni, all'amministrazione degli stipendi e delle pensioni, alla formazione professionale, ai sistemi di informazione gestionale e ai test attitudinali di assunzione. Nello stesso tempo la maggior parte dell'amministrazione di routine è stata trasferita ai singoli Ministeri in modo da risparmiare tempo e lavoro ed evitare la corrispondenza superflua.

Per aumentare le capacità della Pubblica Amministrazione era stata data priorità ad un progetto di classificazione delle mansioni destinato alla determinazione delle retribuzioni, con l'obiettivo di eliminare i problemi relativi alla gestione del personale dovuti all'assenza di un sistema di classificazione razionale. Il progetto includeva la definizione della struttura delle retribuzioni, basata sulla valutazione delle mansioni secondo i compiti e le responsabilità e non soltanto sulla qualifica ottenuta. Sono state stilate le descrizioni delle mansioni e dei titoli di chi le svolge; il progetto è stato approvato in linea di principio dal Consiglio dei Ministri e ora deve venirne coordinata l'attuazione tra i diversi dipartimenti ministeriali.

Uno speciale comitato sta prendendo in considerazione la legge su pensioni e regolamenti di servizio e si spera che la stesura finale sia pronta in breve tempo per l'approvazione da parte della Commissione della Pubblica Amministrazione e il consenso finale del Consiglio dei Ministri.

L'Istituto di Pubblica Amministrazione

L'Istituto di Pubblica Amministrazione (IPA) è un ente autonomo, istituito con regio decreto nel 1977 e passato sotto la supervisione del Ministero della Pubblica Amministrazione nel 1988. Il Direttore generale dell'IPA viene nominato dal Ministro e dal Consiglio di Amministrazione. L'Istituto lavora in stretta collaborazione con il Ministero per preparare il programma nazionale di formazione professionale e ha un organico permanente di docenti esperti in amministrazione pubblica e privata. Dalla sua istituzione l'IPA ha lanciato 987 programmi di addestramento che hanno coinvolto 18.474 iscritti, ha condotto numerosi studi pratici e teorici e ha pubblicato 75 numeri del suo periodico. Durante il 1999 i programmi di addestramento con relative attività sono stati più di 100, con 1612 partecipanti provenienti da cinquanta dipartimenti ministeriali.

Sono stati firmati accordi con numerose organizzazioni, inclusa la Gulf Institution for Manpower Development, per l'addestramento di personale tecnico. Il Ministero offre inoltre borse di studio per garantire la laurea o il dottorato agli

impiegati.

L'IPA ha avuto un ruolo importante nell'attività ministeriale, diretta con successo verso gli obiettivi di omanizzazione dell'Amministrazione pubblica, organizzando un programma di formazione del personale di grado elevato, compresi i sottosegretari e i direttori generali, che affianca la formazione del personale governativo di grado inferiore. L'IPA, che si prefigge di migliorare le competenze professionali sia nel settore pubblico che in quello privato, offre, tra l'altro, corsi di contabilità, statistica e lingua inglese.

Ha per scopo il miglioramento della competenza professionale degli omaniti sia nel settore pubblico che in quello privato.

Oltre ai programmi di istruzione, l'Istituto fornisce servizi di ricerca e di consulenza, e dispone di una biblioteca di testi in arabo e inglese.

In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione superiore sono stati organizzati corsi di didattica per laureati e diplomati, provenienti dai College per insegnanti, al fine di sostituire gli insegnanti stranieri.

L'OMANIZZAZIONE

E' stato fissato il tasso di omanizzazione in sei diverse aree del settore privato: 60% per i trasporti, il magazzinaggio e le comunicazioni, 45% per la finanza, le assicurazioni e le agenzie immobiliari, 35% per l'industria, 30% per gli alberghi e i ristoranti, 20% per il commercio all'ingrosso e al minuto e 15% per l'edilizia.

Il termine per l'adeguamento al tasso di omanizzazione era stato fissato per fine dicembre 1998 e alla fine del 1999 la maggior parte delle imprese avevano presentato i piani di omanizzazione richiesti per il 1996 e il 1997. Dall'aprile 1998 alle imprese che hanno raggiunto i tassi di omanizzazione previsti e sono in regola con i requisiti necessari per stipulare contratti di lavoro viene consegnata una "carta verde" che permette loro di ricevere un trattamento preferenziale nei rapporti col Ministero. I nomi di queste imprese, che attualmente sono 103, vengono resi pubblici sulla stampa locale.

Nonostante le misure prese per garantire lavoro agli omaniti, il numero totale degli stranieri dovrebbe rimanere ai livelli attuali nel breve periodo, vista la prevista crescita dell'economia e la realizzazione di progetti importanti da parte del settore privato.

Nel 1998 il Ministero ha deciso un salario mensile minimo di RO 100 per i dipendenti omaniti del settore privato. Il datore di lavoro deve anche fornire alloggio e trasporto se richiesti dal dipendente o, in alternativa, pagare un'indennità di RO 20 a copertura di queste spese.

L'orario di lavoro

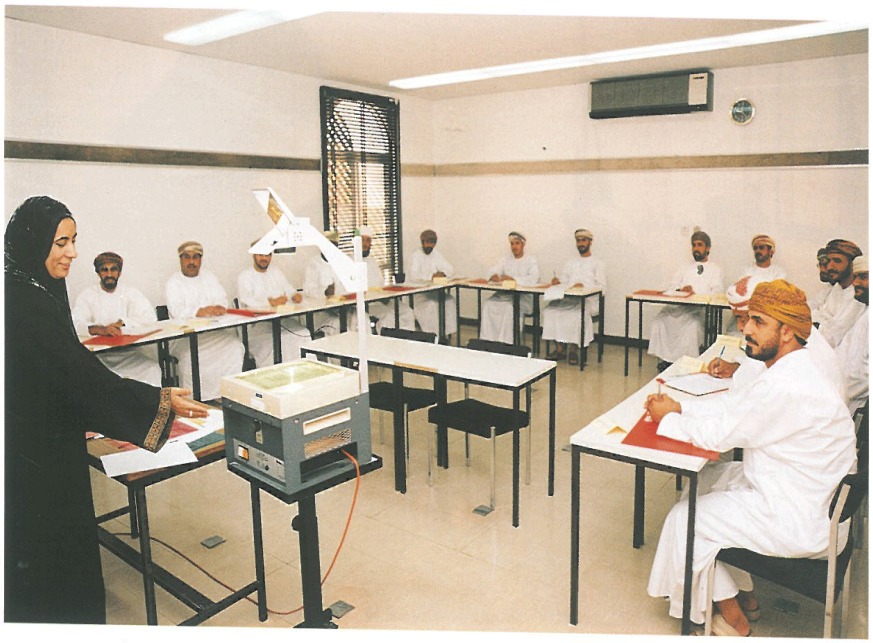
L'orario di lavoro è regolato dal Ministero degli Affari sociali, del Lavoro e della Formazione professionale per il settore privato, e dal Consiglio della Pubblica Amministrazione per quello pubblico. Gli uffici pubblici sono aperti dal sabato al mercoledì, dalle 7.30 alle 14.30. Durante *Ramadhan* l'apertura viene ridotta dalle 8.30 alle 13.30. Nel settore privato l'orario varia secondo il periodo e la natura del lavoro, ma durante *Ramadhan* i musulmani impiegati nelle imprese private lavorano soltanto sei ore al giorno o trentasei ore settimanali.

GLI AFFARI SOCIALI

Il Sultanato di Oman ha creato un ottimo sistema assistenziale in un periodo di tempo notevolmente breve con l'obiettivo di promuovere la stabilità e la sicurezza delle famiglie in un ambiente sociale in continuo cambiamento.

La previdenza sociale

Nel 1999 il Ministero degli Affari sociali, del Lavoro e della Formazione professionale ha speso per la previdenza sociale più di RO 23 milioni diretti a 43.774 casi oltre ai RO 2,5 milioni distribuiti a famiglie bisognose durante le festività di *Eid al-Fitr* e *Eid al-Adha*. Il totale degli aiuti ammontava a RO 25,9 milioni contro i RO 22,7 milioni dell'anno precedente. Vengono inoltre istituiti fondi per i casi di emergenza, quando individui o famiglie hanno subìto danni in seguito a disastri naturali o incidenti, per esempio inondazioni o incendi domestici. Altri aiuti sono stati destinati ad alcune famiglie per la fornitura di elettricità e di acqua. Nel 1999 sono stati spesi più di un milione di Rial per le emergenze e per l'assistenza ai bisognosi, e sono stati distribuiti beni di prima necessità e offerte abitazioni dove



◀ L'Istituto di Pubblica Amministrazione tiene corsi regolari per i dipendenti statali

era necessario.

Il regio decreto 97/60 ha apportato emendamenti importanti alla legge sull'assistenza sociale come previsto dall'articolo 12 dello Statuto di base, che garantisce assistenza ai cittadini in caso di eventi straordinari, malattia, invalidità e vecchiaia. La nuova legge prevede anche il pagamento di indennità alle famiglie in caso di morte o invalidità di chi procura il sostentamento economico. Nel novembre 1999 il Ministero ha iniziato a pagare sussidi attraverso le banche, escluso in alcune aree isolate dove non ci sono sportelli bancari

I bisogni dei disabili

Il Ministero tiene in particolare considerazione i bisogni dei disabili, soprattutto quelli più giovani, per i quali ha istituito un centro speciale ad al-Khod, aperto nel 1987, dove si tengono corsi di dattilografia, cucito, scienze domestiche e falegnameria per ragazzi di età compresa tra i quattordici e i venticinque anni. Il Ministero aiuta i neo diplomati nella ricerca del lavoro e fornisce sedie a rotelle e ogni altra attrezzatura necessaria ai disabili per condurre un'esistenza il più possibile normale e dalla sua apertura il centro ha curato la formazione di 428 giovani. Sono in preparazione nuove leggi per assicurare servizi quali l'accesso agli edifici pubblici e il trasporto dei disabili.

Dal 1993 sono stati aperti in diverse parti del Sultanato undici centri che si occupano della cura e della rieducazione dei bambini disabili. Finanziati dal Ministero, questi centri sono gestiti da circa 161 assistenti femminili volontarie e accolgono circa 700 bambini. Nel 1997 è stata aperta una casa per disabili di età compresa fra i tre e i quattordici anni che attualmente ospita settantadue bambini.

Dal 1990 il lavoro del Ministero è stato integrato dall'Associazione per il benessere dei bambini handicappati, che si occupa di 240 bambini e ha sedi ad al-Qurum (il primo ufficio aperto), al-Khod, Quriyat Bilad Bani Bu Hassan. Nel 1998 è stata posata la prima pietra di una nuova sede ad al-Azaiba, su un terreno donato da un imprenditore omanita.

Lo sport ha un ruolo importante nel programma per i disabili e l'Oman è presente negli incontri internazionali del Golfo, arabi e asiatici. La squadra sportiva dei disabili ha vinto medaglie d'oro, d'argento e di bronzo nel campionato internazionale per i disabili tenuto a Stoke Mandeville, Inghilterra, nel 1994 e si sta preparando per le Olimpiadi di Sydney del 2000.

Le donne e i bambini

Il Ministero tutela in modo particolare le



▶ Un corso di cucito all'Associazione femminile omanita

donne e i bambini e indirizza al lavoro le donne che lo desiderano.

Secondo i dati del censimento del 1993 l'età media di chi contraeva matrimonio era allora 20,7 anni per le donne e 24,7 per gli uomini, ma le indicazioni più recenti mostrano che è in atto una trasformazione sociale e che, grazie alla maggiore istruzione e ai programmi sanitari, le donne tendono a sposarsi più tardi e avere famiglie più piccole.

Il Ministero ha istituito sette centri di formazione femminile nelle diverse zone del Sultanato e altre iniziative similari sono state finanziate da contributi volontari. In queste strutture si insegnano cucito, ricamo, economia domestica e artigianato tradizionale; le donne vendono i loro prodotti attraverso le strutture messe a disposizione dal Ministero e dopo aver frequentato i corsi sono incoraggiate ad aprire laboratori di cucito nelle zone rurali. Nell'aprile 1999 hanno completato il corso di cucito 240 donne tra le più di mille che si sono iscritte alla terza fase del programma; sono stati aperti numerosi studi estetici e più di 200 sartorie gestite da donne, che impiegano altre 400 donne circa. Il numero delle lavoratrici del settore privato è aumentato costantemente negli ultimi anni e alla fine del 1999 le donne iscritte all'Ente pubblico di previdenza sociale erano 8750.

I centri di volontariato organizzano inoltre numerose attività che comprendono conferenze, corsi di alfabetizzazione e, in cooperazione con il Ministero della Sanità, corsi su argomenti diversi, quali l'igiene e il distanziamento delle nascite. Nei centri si trovano aree di gioco per i bambini dove le madri possono lasciare i figli per dedicarsi alle loro attività.

Ci sono attualmente trentasei asili nido diurni in numerose parti del Sultanato, gestiti da privati ma regolati dal Ministero. Uno degli eventi più importanti del 1995 è stata l'istituzione della Casa del Bambino a Mascate, che ha l'obiettivo di assicurare standard di vita adeguati per i bambini: alimentazione giusta, abbigliamento e accessori adatti, igiene personale e dell'ambiente.

Nel marzo 1999 si è tenuto a Mascate un simposio sull'accordo internazionale per i diritti dei bambini, firmato dall'Oman nel 1996.

Le associazioni femminili

Nel 1999 le associazioni femminili omanite erano venticinque, con un totale di 3991 donne che hanno un ruolo importante nelle attività di volontariato e partecipano alle iniziative sociali del Ministero nell'ambito delle comunità locali. E' stata organizzata una gara annuale tra le associazioni con premi messi in palio dal Ministero.

Lo sviluppo locale

I programmi di sviluppo locale raggiungono ora tutte le regioni del Sultanato e si avvalgono di giornali, riviste e materiale educativo per la divulgazione di informazioni.

In cooperazione con altri Ministeri sono state intraprese numerose iniziative che comprendono manutenzione dei *falaj*, costruzione di muri a protezione del terreno agricolo, progetti per l'acqua potabile, restauro di moschee, corsi di alfabetizzazione per adulti e scuole coraniche. Alla fine del 1999 erano stati completati 164 progetti per un costo totale di RO 230.836 e lanciate quarantacinque campagne per aumentare informazione e sensibilizzare il pubblico sui problemi sociali.

LA SANITA'

Per un paese che venticinque anni fa disponeva a malapena di un'assistenza medica degna di questo nome, i risultati raggiunti in Oman sono eccezionali. Nel 2000 l'Organizzazione mondiale per la Sanità ha lodato i progressi dell'Oman in campo sanitario e ha valutato il paese all'ottavo posto a livello mondiale per quanto riguarda i servizi sanitari. L'Oman ha inoltre raggiunto il primo posto a livello mondiale in un'indagine tra 191 paesi per l'efficacia del sistema sanitario e la buona utilizzazione delle risorse finanziarie a quello scopo.

Ospedali e centri sanitari

Nel 1970 la vita media era sotto i cinquant'anni, oggi supera i settanta. Allora c'era soltanto un piccolo ospedale a Mascate, ora ce ne sono quarantasette, tredici dei quali sono ospedali ad alta specializzazione, con un totale di 4443 posti letto. Ci sono inoltre 116 centri sanitari di medicina di base (di cui 57 hanno reparti di maternità) e sette centri più specialistici. Alla fine del 1997 è diventato operativo l'ultramoderno ospedale di Sohar, che dispone di 363 posti letto ed è costato RO 24,6 milioni, e nel 1998 è stato aperto il nuovo ospedale di Nizwa con 301 posti letto al costo di RO 18,6 milioni. Queste due strutture hanno sostituito i vecchi ospedali e si occupano di medicina specialistica, quindi nella zona della Capitale si sono ridotti notevolmente i ricoveri di pazienti provenienti dalla Batinah settentrionale e dalla Dakhliyah, ad esclusione dei casi di neurochirurgia, chirurgia plastica, cardiologia e pneumologia.

Il Ministero si sta mobilitando per estendere e migliorare le strutture esistenti e nel 1996, in seguito alla politica di decentramento delle cure sanitarie, ha speso RO 1,2 milioni per ingrandire un ospedale da ventiquattro posti letto destinato a venticinque villaggi nel Jebel Akhdar e RO 1 milione per ingrandire l'ospedale di Khasab in Musandam.

Presto diverrà operativo un nuovo ospedale a Sur, che farà parte delle infrastrutture dell'impianto di gas naturale liquefatto, disporrà di 250 posti letto e avrà un costo di RO 15 milioni; inoltre sono in progettazione gli ospedali regionali a Ibra e Dibba. Alla fine del 2000 sarà terminato l'ampliamento dell'ospedale di Jaalan Bani Bu Ali.

Nel 1999 sono stati aperti due nuovi centri sanitari, quello di Abu Baqrah nella Batinah settentrionale e un ambulatorio di ostetricia e ginecologia ad al-Wattayah, ed entro la fine del 2000 ne saranno completati altri sei. Le generose donazioni da parte di personaggi e imprenditori di rilievo hanno permesso al Ministero di costruire e attrezzare numerose strutture sanitarie; nel novembre 1998, grazie ad un'elargizione superiore a RO 600.000, è stato aperto a Bausher un reparto di dialisi con ventotto posti letto. Sempre a Bausher è iniziata nell'ottobre 1999 la costruzione del reparto di maternità al costo di RO 1 milione.

Assistenza sanitaria privata

Il Ministero sostiene e incoraggia l'apertura di cliniche private: nel 1999 ne esistevano 491 oltre a due ospedali privati, il primo aperto a Salalah nel 1995, mentre a Shatti al-Qurum è in funzione dal novembre 1996 il primo ospedale privato con consulenti esterni, che ha trenta posti letto ed è stato costruito con standard internazionali. Il Ministero ha ricevuto ulteriori domande per aprire ospedali privati in altre parti del Sultanato.

I servizi non sanitari negli ospedali ministeriali, quali la fornitura di cibo, la manutenzione e la pulizia, sono stati da tempo privatizzati.

Oltre agli ospedali e ai centri sanitari costruiti e gestiti dal Ministero della Sanità,

ci sono quattro ospedali e quarantacinque centri sanitari nei quali il Ministero della Difesa, la Polizia e la PDO offrono cure mediche ai propri dipendenti e alle loro famiglie. L'ospedale dell'Università Sultano Qabus, in cui avviene il tirocinio del personale medico omanita, è occupato al momento da 332 pazienti.

Per via di questa estesa rete ospedaliera e sanitaria la maggior parte della popolazione ha ora accesso alle cure mediche più facilmente che in passato, anche se nelle zone più isolate operano ancora gruppi mobili di medici. Si è inoltre verificata una graduale ma notevole riduzione del numero di pazienti mandati all'estero; oggi soltanto quelli che richiedono trattamenti molto specializzati, come la radioterapia, vengono curati fuori dal paese.

Vaccinazione contro le malattie

Negli anni '80 è stato introdotto un esteso programma di vaccinazione infantile, grazie al quale il 99% dei bambini in Oman è stato vaccinato contro malattie mortali quali poliomielite, difterite, pertosse, tetano, tubercolosi, orecchioni, rosolia, morbillo ed epatite. Dal 1993 non si sono registrati casi di poliomielite e dal 1992 non ci sono stati casi di difterite, mentre nel 1999 i casi confermati di orecchioni sono stati solo nove. Sono stati eliminati il tetano neonatale e la rosolia congenita e il Ministero intende estendere il programma di vaccinazione per debellare altre malattie.

Il tasso di mortalità infantile è sceso in maniera significativa da 118 per ogni 1000 nati vivi nel 1972 a circa 17 per mille nel 1998. Il rapporto dell'UNICEF del 1997 ha menzionato l'Oman come uno dei paesi più attivi contro la mortalità dei bambini sotto i cinque anni.

La malaria

Nel 1990 il problema della malaria ha registrato un picco con 32.720 casi conclamati. Il Ministero ha deciso di combattere questa malattia con un programma graduale: la prima fase ha avuto inizio nel 1990, interessando 250.000 persone nella regione della Sharqiya, e in due anni ha diminuito notevolmente l'incidenza della malaria nella zona fino ad arrestarne la trasmissione nel 1994. A seguito del successo ottenuto, nel 1993 è iniziato l'intervento nella Batinah e nelle *wilayat* vicine alla zona della Capitale con risultati simili a quelli dell'intervento precedente. Il programma è stato esteso ad altre parti del Sultanato: nel 1993 a Mascate e nel 1997 nella Dhahirah. Il numero totale dei casi di malaria registrati nel 1999 era di soli 696, di cui meno di cento contratti nel paese, contro i 1091 dell'anno precedente.

Il rapido sviluppo dell'Oman e il cambiamento socioeconomico nello stile di vita hanno portato a un aumento di malattie non contagiose quali il diabete e le affezioni cardiovascolari, particolarmente nella generazione più anziana che vive ora più a lungo, mentre per le generazioni più giovani le invalidità o i decessi sono dovuti principalmente agli incidenti stradali; i decessi sulla strada sono stati 512 nel 1999. L'incidenza dei casi ospedalizzati di cancro è molto bassa in Oman a confronto con i paesi sviluppati, ma i funzionari sanitari sono consapevoli del futuro aumento dei casi e stanno prendendo provvedimenti per incoraggiare una dieta più sana e per ridurre il fumo nella popolazione. Il Ministero ha imposto il divieto totale di fumare negli uffici pubblici all'inizio del 1996 e conduce una campagna permanente contro i rischi del fumo. Il divieto di fumare è stato inoltre esteso a tutti i voli domestici della Oman Air. Anche se attualmente non esistono leggi che regolino la pubblicità sul tabacco, questa non viene trasmessa alla televisione. Il fumo viene scoraggiato anche per mezzo di campagne come quella attuata dall'industria del tabacco e dal Ministero col titolo "Non vendiamo sigarette ai minori di 18 anni", diretta a prevenire la vendita di sigarette ai giovani. Nel marzo 1998 il dazio sul tabacco è cresciuto dal 50% al 75% e nel marzo 1999 è salito al 100%.

La salute mentale

L'ospedale Ibn Sina e quello dell'Università si occupano dei problemi di salute mentale e stanno organizzando i servizi psichiatrici. Per fortuna la dipendenza dalla droga non costituisce un problema serio, grazie alla cooperazione tra la Polizia e il Ministero. I casi registrati di AIDS e di infezione da HIV, che vengono tutti comunicati all'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono leggermente aumentati per via di test più accurati e del



◀ L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha valutato l'Oman all'ottavo posto a livello mondiale per quanto riguarda i servizi sanitari

controllo di gruppi a rischio. Il Ministero fa ogni sforzo necessario per produrre materiale educativo e per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi che si possono correre. L'importazione di sangue e derivati è vietata dalla fine del 1990 e tutto il sangue usato per le trasfusioni viene controllato per scoprire l'eventuale presenza, non solo del virus HIV, ma anche di altri virus come quello dell'epatite.

Servizio di trasfusione del sangue

All'inizio del 1997 il Ministero ha pubblicato un opuscolo per incoraggiare la donazione del sangue e per contribuire a dissipare l'idea sbagliata che donare sangue sia pericoloso. Sono necessarie circa 30.000 unità di sangue l'anno per la cura delle vittime di incidenti stradali, delle malattie ereditarie e in altri casi tra i quali la chirurgia a cuore aperto. La campagna di sensibilizzazione condotta dal Ministero attraverso i media, le scuole e le società sportive, e i prelievi compiuti nelle ditte e nelle organizzazioni, hanno avuto l'effetto positivo di fornire la quantità di sangue necessaria, ma ci vuole un impegno ancora maggiore da parte della popolazione per tenere il passo con le richieste future. Il numero dei donatori è comunque aumentato in modo costante e ha raggiunto i 25.000.

Distanziamento delle nascite

L'Oman ha un alto tasso di natalità che non solo raddoppia la sua popolazione ogni vent'anni ma crea problemi di salute per le madri e i bambini. Il Sultano ha consigliato alla sua gente di limitare il numero di figli e il Ministero ha lanciato una campagna diretta a persuadere che il distanziamento delle nascite non va contro le usanze del paese ma è essenziale per il benessere dell'intera famiglia. In tutte le cliniche sanitarie le madri vengono consigliate su come limitare il numero delle gravidanze. Viene incoraggiato l'allattamento al seno, non soltanto per garantire la salute del neonato, ma anche per impedire un nuova gravidanza, in modo che la madre possa recuperare le forze prima di un altro figlio. Dall'introduzione dei servizi per il distanziamento delle nascite nel 1994 si è registrata una notevole diminuzione del tasso di natalità, che è passato da 7,8 bambini per ogni donna del 1988 a 4,8 nel 1998. Il tasso di natalità è sceso dal 3% degli anni '80 al 2,5% di oggi. Si prevede l'istituzione di certificati di nascita e di morte in modo da ottenere migliori informazioni statistiche; questo progetto fa parte della politica generale del Ministero diretta a introdurre le registrazioni anagrafiche e attualmente in fase di studio.

Gruppi di assistenza

Nell'ambito dell'iniziativa promossa dall'UNICEF e destinata ai bambini ospedalizzati il Ministero impiega di più di 2500 donne volontarie, con figli o che desiderano averne, a fianco dei dipendenti ministeriali per assistere le madri nell'allattamento e nelle tecniche di alimentazione. Questi gruppi di assistenza, la cui attività è iniziata nel 1992, sono diffusi su tutto il territorio e lavorano in collaborazione con altri Ministeri e con l'Associazione femminile omanita.

Nel 1997 un'équipe mista del Ministero e dell'UNICEF ha condotto un'indagine in 167 villaggi che rappresentano tutte e dieci le regioni sanitarie diretta a raccogliere le opinioni delle donne coinvolte nei gruppi di assistenza sui cambiamenti che stanno avvenendo nella società e a conoscere il loro atteggiamento nei confronti del lavoro volontario e il loro coinvolgimento nella comunità. L'indagine servirà per la pianificazione di altre attività di volontariato e la preparazione delle future campagne sanitarie ministeriali.

Educazione sanitaria

Il Ministero dà grande risalto a tutti gli aspetti dell'educazione sanitaria in quanto crede che prevenire sia meglio di curare. L'attenzione rivolta all'igiene personale e pubblica è diretta ad eliminare malattie contagiose comuni come la diarrea e l'infezione respiratoria acuta, alle quali i bambini sono particolarmente soggetti. Con l'aiuto dell'UNICEF, nel settembre 1996 il Ministero ha preparato una pubblicazione in arabo intitolata "I fatti della vita" che tratta una vasta gamma di temi sanitari ed è stata distribuita nelle scuole. Sia l'UNICEF che l'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno appoggiato la rapida evoluzione del Sultanato in campo sanitario con una pubblicazione dal titolo "Il salto dell'Oman verso la salute", dove vengono presentate le scoperte di un gruppo di scienziati internazionali riguardo alla salute pubblica.

La formazione del personale medico

La Facoltà di Medicina dell'Università Sultano Qabus è stata aperta nel 1986 e al momento sta formando 596 medici omaniti. In Oman si trovano undici scuole ministeriali per infermieri distribuite in tutte le regioni sanitarie, in cui attualmente studiano 1280 omaniti. Dal 1984 gli infermieri diplomati presso queste scuole sono stati 2016, di cui 1560 donne. Trentadue diplomati sono stati inviati all'estero per ottenere le qualifiche necessarie a insegnare negli istituti del Sultanato.

Altri tre istituti, gestiti dal Ministero della Sanità, si occupano della formazione del personale sanitario. L'Istituto di scienze della salute ha addestrato 236 tecnici di laboratorio dal 1986, 139 radiologi e 95 fisioterapisti dal 1990 e 72 assistenti di chirurgia dentale dal 1994.

Si sono diplomati presso l'Istituto omanita di sanità pubblica 164 ispettori sanitari dal 1993 e 98 educatori sanitari dal 1995. Dal 1994 si sono diplomati 199 studenti presso l'Istituto per assistenti farmacisti. Sono attualmente cinquanta gli studenti di scienze dietetiche e della nutrizione presso l'Istituto di sanità pubblica, dove recentemente sono stati aggiunti altri corsi avanzati, in particolare di nefrologia, ostetricia e amministrazione sanitaria.

Con sforzi sempre maggiori per formare e successivamente assumere omaniti al posto di lavoratori stranieri, la percentuale di omaniti tra il personale medico sta crescendo lentamente ma in modo costante. Alla fine del dicembre 1999 erano 297 i medici e circa 2000 gli infermieri omaniti che lavoravano per il Ministero, il 15% e il 31% delle rispettive categorie. Comunque la metà dei dipendenti pubblici nel settore sono di nazionalità omanita; questo dato rappresenta un traguardo notevole considerata l'esigenza di tenere il passo con l'espansione dei servizi sanitari durante gli ultimi anni. La politica del Ministero è stata quella di decentrare sempre di più i servizi sanitari, lasciando loro la libertà di operare a livello regionale con bilancio e amministrazione propri. Per seguirne i vari sviluppi il Ministero dispone di un sistema di informazione della gestione completamente computerizzato che opera a livello nazionale e locale.

Nel 1992 il Ministero della Sanità ha emesso un comunicato riguardo alla sua politica futura e ha ribadito l'impegno dell'Oman a offrire servizi sanitari completi ed efficaci, sia preventivi che di cura e



◀ Le cure mediche sono gratuite per tutti i cittadini omaniti

riabilitazione, attraverso programmi sanitari regionali in modo da raggiungere l'obiettivo della salute per tutti i cittadini entro l'anno 2000. Non c'è dubbio che questo obiettivo sia stato non solo raggiunto, ma superato oltre alle aspettative.

LE ATTIVITA' GIOVANILI, SPORTIVE E CULTURALI

La General Organization for Youth, Sport and Cultural Activities (GOYSCA) si occupa delle attività sportive e culturali giovanili, promuove lo sviluppo equilibrato delle generazioni più giovani e garantisce la possibilità di partecipare a eventi sportivi e culturali e ad attività correlate

E' presieduta da Sheikh Mohammed bin Marhoon al Ma'amari.

Il censimento nazionale del dicembre 1993 ha confermato l'importanza dei giovani nello sviluppo della società omanita: i dati raccolti hanno rivelato che il 54% della popolazione è sotto i sedici anni.

Il Sultano Qabus ha sempre incoraggiato l'organizzazione di attività destinate ai giovani, comprese quelle sportive, come parte integrante della costruzione della nazione e dello sviluppo futuro delle risorse umane. Il 1983 e il 1993 sono stati dichiarati "anni dedicati ai giovani" e il Sultano ha messo in palio un prestigioso premio chiamato la "Coppa del Sultano per i giovani" e destinato ai club sportivi, istituendo in questo modo una generosa sovvenzione da distribuirsi in contanti sotto forma di premi. Nel 1989 la responsabilità per questo settore è passata dal Ministero dell'Istruzione al Consiglio superiore per i giovani, che ha iniziato un programma esteso di costruzione di centri sportivi e giovanili in tutto il Sultanato. Nel 1990 tutte le attività sportive e giovanili sono passate sotto la responsabilità di un ente autonomo, l'Organizzazione generale per le attività giovanili, sportive e culturali (General Organization for Youth, Sport and Cultural Activities — GOYSCA), che ha sede a Ruwi. La GOYSCA si occupa dell'attività di più di cinquanta club in tutto il Sultanato. Oltre ad incoraggiare lo sport nel paese, vengono promosse le competizioni con altri stati per migliorare le prestazioni e fare in modo che i giovani sportivi si formino un'esperienza. Nel febbraio 2000 l'Oman Football Association ha organizzato un campionato di calcio nel complesso sportivo Sultano Qabus, in cui hanno giocato squadre di quattro nazioni: Oman, Emirati Arabi, Svizzera e Slovenia.

Impianti sportivi

Il primo complesso sportivo del paese è stato costruito a Bausher e porta il nome del Sultano. In seguito sono stati edificati impianti simili a Salalah, Sohar, Sur e Nizwa. Molti altri club e centri sportivi

sono stati aperti in tutto il paese e anche i villaggi più piccoli hanno il loro campo da calcio. A Ibri è stato costruito un complesso sportivo completamente attrezzato al costo di circa RO 6 milioni, che ha ospitato le celebrazioni della XXIX festa nazionale.

All'interno del complesso Sultano Qabus di Bausher è stato istituito un centro sportivo-sanitario, il primo del suo genere in Oman, con un'estensione di 1200 metri quadrati e 15.000 posti a sedere, che si occupa del trattamento degli incidenti sportivi, del pronto soccorso durante le manifestazioni e della divulgazione di informazioni mediche e alimentari. Questo centro è considerato essenziale per la futura partecipazione del paese in competizioni sportive.

Nel 1999 la GOYSCA ha permesso ai club di essere sponsorizzati da ditte locali e straniere, indossando la pubblicità dei loro prodotti sugli abiti sportivi, aiutando così la raccolta di fondi.

Premi e riconoscimenti

E' diventata consuetudine per la GOYSCA consegnare premi a personalità sportive e a chi si occupa del settore, a riconoscimento della loro bravura e dei risultati raggiunti. Nel marzo 2000 sono stati premiati gli sportivi migliori, i club che hanno riscosso più successi e coloro che si sono distinti in attività culturali durante il 1999, riconoscendo i buoni risultati di circa quaranta sportivi. La Coppa del Sultano per il 1999 è stata vinta dal club di Seeb.

Tra i premiati troviamo le squadre di calcio arrivate al primo posto nel Campionato nazionale e in quello under 16, il campione omanita di rally e gli atleti che hanno partecipato con successo alla IX edizione dei Giochi arabi, in cui l'Oman ha vinto una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo nei 200 metri e nella staffetta. Sono stati inoltre premiati nuotatori e giocatori di hockey e pallavolo. La squadra di tiro nazionale ha vinto tredici medaglie, comprese tre d'oro, ai Giochi arabi tenuti in Giordania. I club scientifici sono stati lodati per essere arrivati al primo posto nella competizione per i giovani scienziati tenuta negli Emirati nel febbraio 1999. Sempre lo scorso anno il club di Nizwa è arrivato al secondo posto nella competizione culturale tenuta in Kuwait. Sono stati consegnati riconoscimenti anche per la realizzazione di progetti locali nei villaggi e l'organizzazione di campi estivi.

Nel marzo 1998 la squadra giovanile dell'Associazione omanita di tennis su prato ha vinto la medaglia d'argento nell'XI torneo junior del CCGA. La squadra nazionale di calcio è arrivata quarta nel XIV torneo del CCGA tenuto in Bahrein. In aprile è toccato all'Oman ospitare il VII Meeting di atletica nel complesso sportivo Sultano Qabus, dove la squadra nazionale si è piazzata bene, vincendo una medaglia d'oro e numerose medaglie d'argento e di bronzo, e ottenendo il quarto posto nella classifica generale.

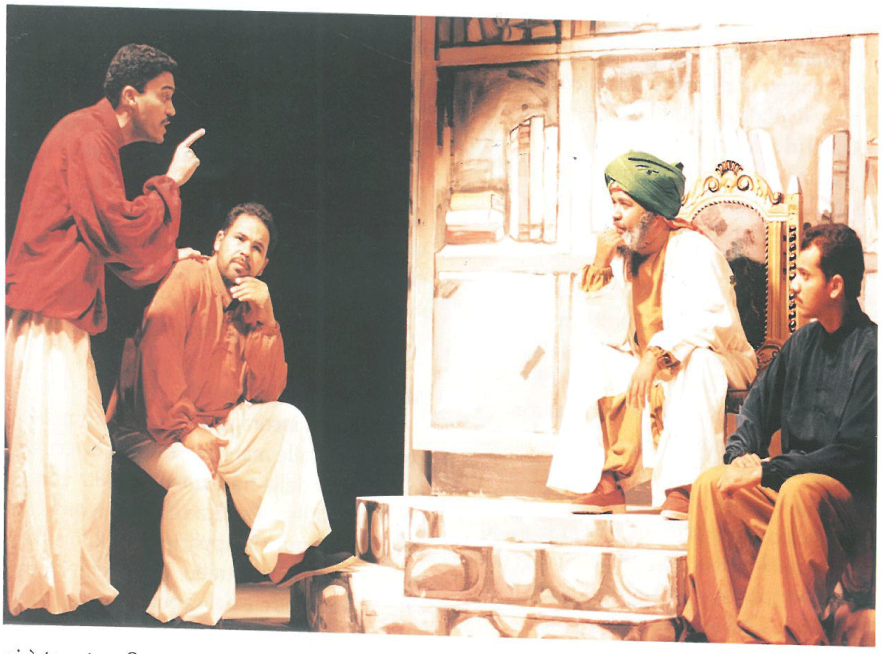
Negli anni scorsi gli omaniti hanno dimostrato particolare bravura in numerosi eventi sportivi locali e internazionali. Nella XXII Gara nipponica tenuta in Giappone nel 1992 hanno vinto una medaglia d'oro, due medaglie d'argento, quattro di bronzo e sette altri riconoscimenti.

Nel dicembre 1998 si è tenuta sulla pista di al-Khuwair la prima gara annuale omanita di pattinaggio artistico su ghiaccio alla quale hanno preso parte quaranta ragazzi tra i quattro e i tredici anni. In Oman l'organizzazione e l'amministrazione di questo sport sono private, come per il golf e il cricket, tuttavia la GOYSCA stessa incoraggia la pratica di nuovi sport e recentemente sono stati introdotti la scherma e il sollevamento pesi.

Il Comitato olimpico omanita

Il Comitato olimpico omanita è stato istituito nel 1982 e nello stesso anno si è associato ad altri enti olimpici internazionali. L'Oman ha partecipato ai Giochi asiatici nel 1982 e nel 1986 e ai Giochi olimpici nel 1984 e nel 1988, al Campionato dell'amicizia e della pace in Kuwait nel 1989, all'XI edizione dei Giochi asiatici in Cina nel 1990 e alle XXV Olimpiadi a Barcellona nel 1992.

Nelle XXVI Olimpiadi giocate ad Atlanta nel 1996 ha preso parte alle seguenti discipline: atletica, ciclismo, tiro, nuoto e tennis, e parteciperà alle Olimpiadi di Sydney nel 2000. Nell'agosto del 1996 la GOYSCA di Salalah ha organizzato una corsa non competitiva di cinque chilometri che ha attratto circa duemila partecipanti ed è diventata ora un evento annuale; nel 1999



◀ Il teatro è una forma di intrattenimento molto apprezzato in tutto il paese

si è tenuta a Sur.

La squadra nazionale paraplegici si è comportata egregiamente nel sollevamento pesi, nel lancio del giavellotto e nel tiro a segno, e i suoi membri hanno superato i loro record personali in Kuwait e nel Regno Unito. Nel IV campionato di Riyad, tenuto nel 1998, uno di loro ha stabilito il record del Golfo nel sollevamento pesi, categoria 56 chili, sollevando 133 chili e vincendo la medaglia d'oro; l'argento è stato vinto da un suo compagno di squadra che ha sollevato 110 chilogrammi. Nella stessa occasione gli omaniti si sono aggiudicati tre medaglie d'argento e una di bronzo. La squadra nazionale cercherà di qualificarsi alle Olimpiadi per paraplegici di Sydney nel 2000. Nelle Olimpiadi speciali per i malati psichiatrici, tenuta negli USA nel 1999, la squadra di atletica omanita ha vinto una medaglia d'oro e quattro di bronzo; nel campionato del CCGA di pallacanestro su sedie a rotelle l'Oman è arrivato secondo.

Le donne nello sport

La GOYSCA ha istituito attività sportive femminili, tra le quali i Giochi femminili tenuti nel 1994, che comprendevano pallavolo, pallacanestro, squash, tennis e tennis da tavolo, e che hanno ottenuto un notevole successo tra il pubblico. Le ragazze si stanno inoltre distinguendo nelle attività educative e culturali organizzate dalla GOYSCA. Nel marzo del 1997 una giovane omanita di diciassette anni ha vinto la medaglia d'argento nello stile libero della gara di pattinaggio su ghiaccio tenuta negli Emirati Arabi Uniti, facendo in modo che l'Oman ottenesse per la prima volta un riconoscimento in questo sport.

Il Sultanato ha inoltre inviato una delegazione ai Giochi femminili in Iran nel dicembre 1997.

Le attività culturali

Ogni anno, durante il mese di Ramadhan, la GOYSCA organizza numerose attività culturali, tra le quali spettacoli teatrali, gare di scacchi e giochi a quiz. Nel 1998 è stato aperto il teatro della GOYSCA a Ruwi, che verrà usato per attività culturali, per la messa in scena di spettacoli e per la proiezione di film.

Nel 1980 è stato istituito il Teatro dei Giovani; altre attività realizzate includono concerti, letture di poesia, serate letterarie e religiose e i molto frequentati corsi di computer.

Nel gennaio 1998 una delegazione giovanile omanita si è recata a Tokyo per partecipare alla decima edizione del "Viaggio della nave dei giovani" organizzata dal Governo giapponese. La nave ha fatto scalo al porto Mina Sultano Qabus in marzo e il suo arrivo ha coinciso con il VI festival folcloristico del CCGA, ospitato in Oman.

La GOYSCA ha organizzato anche altre celebrazioni internazionali di vario tipo, alle quali hanno preso parte 350 giovani provenienti da quattordici paesi e più di 300 artisti folcloristici.

Ha inoltre rappresentato l'Oman al III festival culturale del CCGA, tenuto a Parigi nel settembre 1998 con l'obiettivo di presentare la cultura della regione attraverso la musica, la danza, l'arte, il costume e l'artigianato. Queste iniziative sono state ospitate in precedenza dal Giappone e dall'Italia. Nel luglio 1999 la GOYSCA ha ospitato la V settimana di poesia e scrittura di racconti brevi del CCGA.

Il Club di arte e scienze ha una nuova sede vicino all'edificio della GOYSCA; ad ogni attività è stata destinata una sala dove i giovani possono imparare ad usare il computer, a sviluppare e stampare fotografie, a fare editing di filmati, a disegnare e a dipingere. Tutte queste attività, e il materiale necessario, sono gratuite. La nuova sede dispone anche di una piccola biblioteca con libri e manuali in lingua araba e inglese.

L'operazione Raleigh

E' stata istituita nel 1984 per sviluppare il carattere dei giovani e la fiducia in se stessi con iniziative da svolgere in favore della comunità e della conservazione dell'ambiente. Ogni anno circa mille volontari provenienti da tutto il mondo partecipano a spedizioni dirette verso paesi stranieri. L'Oman è stato il primo paese mediorientale ad essere scelto per un progetto Raleigh e nel 1999 alcuni giovani omaniti hanno partecipato con gli "avventurieri Raleigh" a numerose attività in diverse regioni del Sultanato. I progetti comprendevano piccoli lavori di costruzione, indagini sulla flora e sulla fauna e la riparazione di canali idrici. Gli "avventurieri", che devono provvedere alla raccolta di fondi per finanziare la loro attività, sono stati sponsorizzati e ospitati dalla GOYSCA, con l'aiuto anche di società locali e internazionali che hanno fornito assistenza materiale e finanziaria.

I campi estivi

Durante i campi estivi organizzati dalla GOYSCA i giovani prendono parte, oltre che alle attività sportive e culturali, a progetti sociali e ambientali come il rimboschimento e la manutenzione di *falaj* e dighe. Nel 1998 si è svolto sul Jebel Akhdar il X campo e in tutta l'estate vi hanno preso parte circa 1000 giovani. Nel 1999 la GOYSCA ha organizzato, oltre alle attività delle vacanze estive in collaborazione con il club di Ruwi, un campo nazionale a Khasab e il IV campo giovanile in collaborazione con il Ministero delle Risorse idriche.

Manifestazioni equestri

Il Sultano incoraggia i giovani affinché partecipino alle manifestazioni equestri, che fanno parte della tradizione omanita e in cui si ristabilisce l'antica relazione con i cavalli e i cammelli appartenente allo stile di vita tradizionale arabo. La Federazione omanita equestre e dei cammelli organizza regolarmente corse, steeple-chase e superamento di ostacoli, soprattutto durante le feste pubbliche.

GLI SCOUT E LE GUIDE

L'attività scoutistica nel Sultanato è iniziata nel 1932 quando un gruppo di scout fu costituito da un insegnante, ma il primo "branco" organizzato venne formato nel 1948 nella scuola Saidiya di Mascate. Poco tempo dopo sorsero altri gruppi nelle due scuole maschili di Mattrah e Salalah, mentre lo scoutismo femminile è stato introdotto soltanto nel 1972. Nel 1997 le guide omanite hanno celebrato il XXV anniversario della loro fondazione con mostre artistiche, artigianali e fotografiche, mentre nel 1998 il movimento degli scout arabi ha celebrato gli ottantacinque anni di attività.

L'Associazione nazionale degli scout e delle guide (National Organization for Scouts and Guides — NOSG) è stata istituita nel 1975 allo scopo di instillare nei giovani il senso del servizio e della dedizione al paese e al Sultano, e di sviluppare in loro la fiducia in se stessi, la responsabilità e lo spirito civico. Nel 1983 il Sultano Qabus è stato nominato capo scout a riconoscimento del grande interesse che ha dimostrato nei confronti del movimento scoutistico omanita, che sotto il suo patronato si è esteso a tutte le regioni del paese. I branchi sono 655 e comprendono



◀ Gli scout e le guide partecipano ai campi estivi annuali

14.781 tra lupetti, boy scout, coccinelle, guide, oltre a 1128 capi scout e guide, compresi 454 rover provenienti dall'Università e dai college di istruzione superiore. Nell'ambito dei club giovanili, dell'Università e degli istituti scolastici superiori ci sono quattordici gruppi costituiti da 454 rover con i loro capi.

Questo è il risultato dell'interessante programma capillare della NOSG, che prevede diverse attività durante tutto l'anno, quali campi estivi, incontri scoutistici, serate nel mese di Ramadhan, addestramenti e gare, alle quali prendono parte numerosissimi ragazzi e ragazze con i loro capi. Inoltre la NOSG promuove iniziative speciali in collaborazione con Ministeri e altri enti pubblici, organizzando campagne di sensibilizzazione sanitaria, settimane dedicate ai problemi del traffico e alle attività degli studenti, giornate di protezione civile, corsi navali, progetti locali, assistenza ai fedeli durante il pellegrinaggio e l'operazione chiamata "Amici della Polizia".

Il movimento scoutistico ha avuto un ruolo importante e significativo durante le celebrazioni per la XXV festa nazionale nel 1995. Inoltre la NOSG fa in modo che gli scout e le guide omaniti partecipino ai jamboree scoutistici internazionali nei paesi del CCGA e arabi in generale e ha preso parte al XXXV jamboree tenuto in Sud Africa, agli incontri in Arabia Saudita. all'incontro euro-arabo in Svizzera, al Campo scout mondiale in Olanda, al campo scout arabo a Tunisi e ad altre iniziative del genere. L'Oman ha ospitato il IV e il V campo scout del CCGA nel 1994 e nel 1996, mentre i gruppi scout omaniti sono stati presenti al 51º campo annuale in Kuwait nel febbraio 1997 e al VI campo del CCGA in Bahrein nel 1998. In luglio e agosto 1999 si è tenuto in Dhofar il campo annuale dell'Associazione omanita, a cui hanno partecipato 200 guide e 250 scout omaniti oltre a delegazioni provenienti dagli Emirati Arabi e dal Kuwait. Durante il campo gli scout hanno contribuito all'organizzazione del Festival *Kharif*. Nel marzo 1999 cinquanta scout sono stati coinvolti in un progetto di ripulitura di *falaj* organizzato in cooperazione con il Ministero delle Risorse idriche. Un progetto similare è stato lanciato in aprile dagli scout di Salalah per ripulire la sorgente e il bacino di Ain Garziz. Nel gennaio 2000 si è tenuto il XVII campo invernale ad al-Musana'ah, al quale hanno preso parte circa 250 scout con i loro capi; nello stesso periodo le guide hanno frequentato il loro campo a Saham.

La NOSG pubblica una rivista due volte l'anno e nel 1999 ha fatto uscire i numeri 22 e 23.



◀ I reperti di Khor Rori (Sumharam) risalgono al I secolo a.C. e al I secolo d.C., un'epoca in cui prosperarono i commerci marittimi

IL PATRIMONIO NAZIONALE, LA CULTURA E LE ARTI

Gli Omaniti sono giustamente fieri della storia e del patrimonio culturale del loro paese, antichi di millenni. Per salvaguardare questo prezioso diritto di nascita e le tradizioni della società omanita da tempo affermate, il Sultano Qabus ha fatto istituire nel 1976 il Ministero del Patrimonio nazionale e della Cultura.

Per il XXV anniversario del regno del Sultano, il 1994 è stato dedicato al patrimonio culturale e l'occasione è stata celebrata da numerose e importanti iniziative.



Manoscritti e documenti
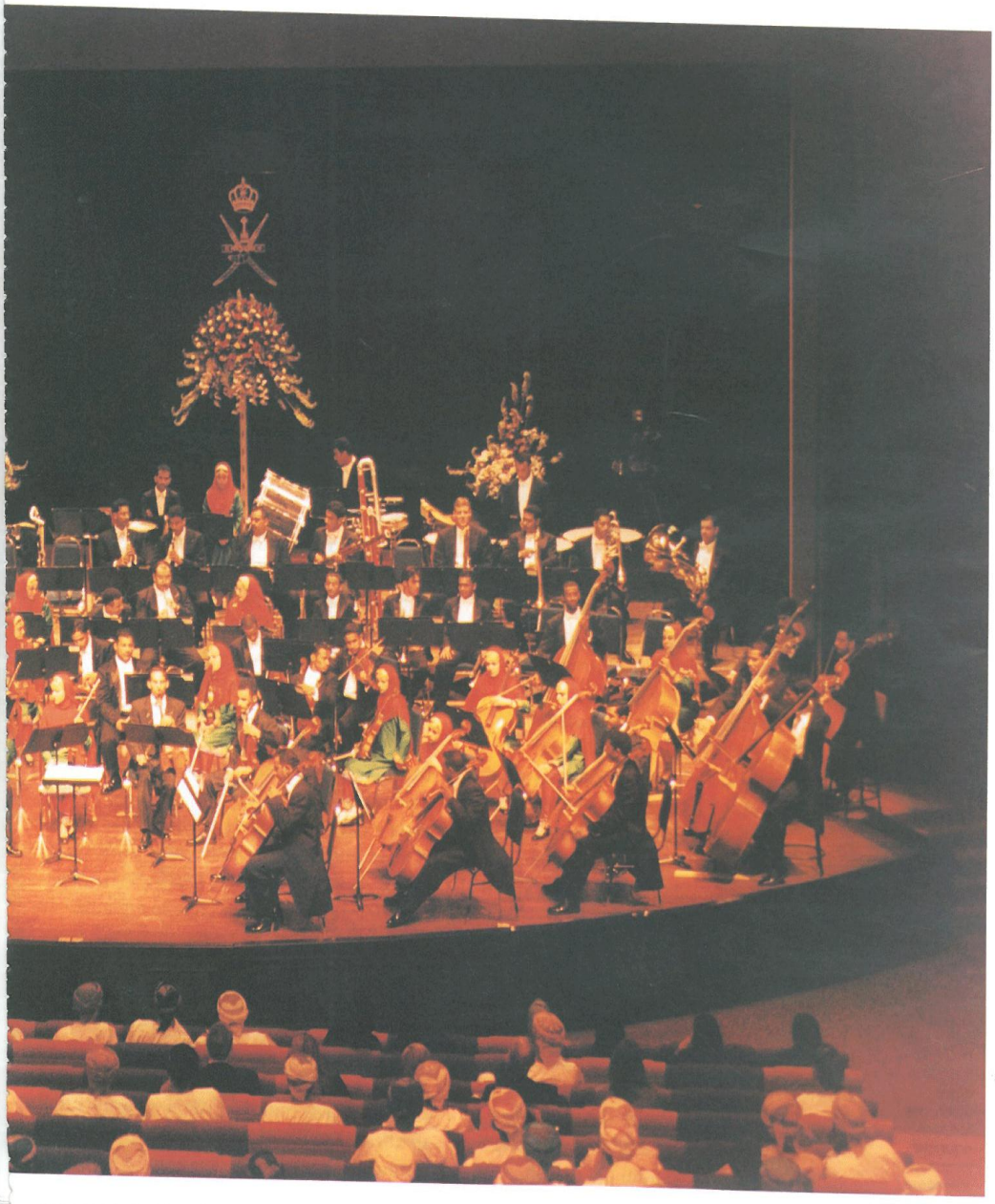
Con la cooperazione del pubblico, il Ministero del Patrimonio nazionale ha raccolto negli anni non meno di 4300 manoscritti di notevole valore storico. Nel 1994 si è tenuto un concorso in cui tre *wilayat* hanno vinto premi per aver presentato la miglior raccolta di documenti e nel 1995 sono venute alla luce altre settantacinque testimonianze scritte. E' stato istituito un centro per la conservazione di questi documenti e per la ricerca nel settore, in cui si trova anche una biblioteca islamica che dispone di una vasta gamma di opere religiose. Il personale omanita si occupa di microfilmare e restaurare questi documenti.

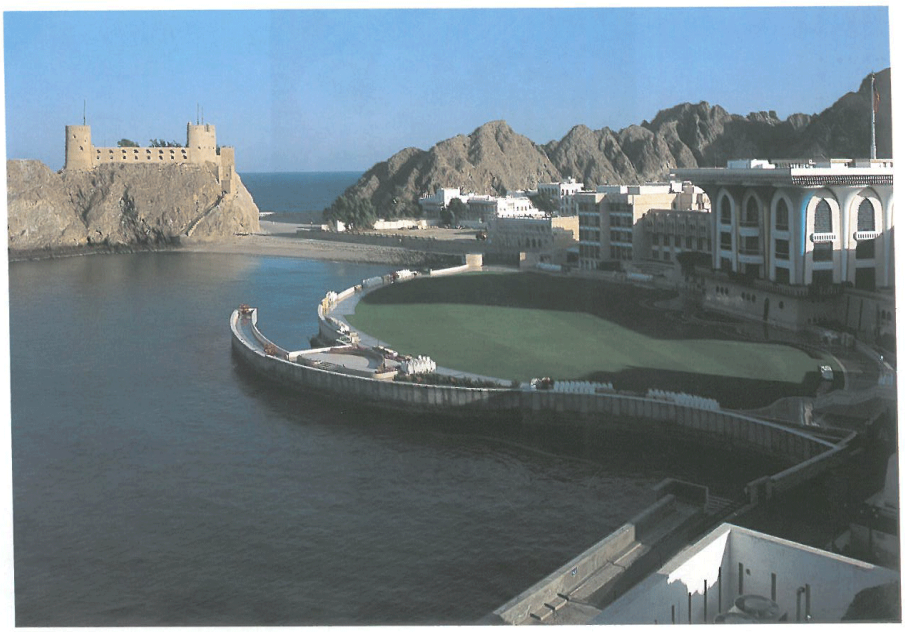
Nel 1998 il Ministero ha pubblicato ventitré libri su argomenti vari, tra i quali si trova la storia in tre volumi del regno del Sultano Thuwaini bin Said bin Sultan scritta dallo storico omanita Humaid bin Mohammed bin Ruzaiq. E' inoltre uscita una guida al museo del forte di Sohar, in lingua araba e inglese.



▲ I magnifici gioielli in argento che vengono ancora indossati dalle donne omanite

▼ L'Orchestra sinfonica reale omanita si esibisce ogni anno in vivaci concerti





▶ Il palazzo Al Alam a Mascate

Fortezze e castelli

Una delle operazioni più rilevanti compiute dal Ministero è stata il restauro di più di cento fortezze e castelli, molti dei quali sono ora aperti al pubblico e costituiscono una delle maggiori attrazioni turistiche e di cui alcuni sono sotto la responsabilità della direzione generale al Turismo. L'accurato e difficoltoso restauro ha permesso di conservare una parte unica e preziosa del patrimonio culturale omanita, e sia il tempo che il denaro spesi sono stati largamente ripagati dall'interesse internazionale suscitato dal progetto. I lavori stanno continuando nel forte di Bahla, inserito nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Nel 1999 i visitatori delle fortezze e dei castelli sono stati 206.588. Visto l'interesse dimostrato dai turisti, il Ministero tiene conferenze e corsi d'inglese alle guide turistiche omanite e al personale responsabile degli edifici aperti al pubblico.

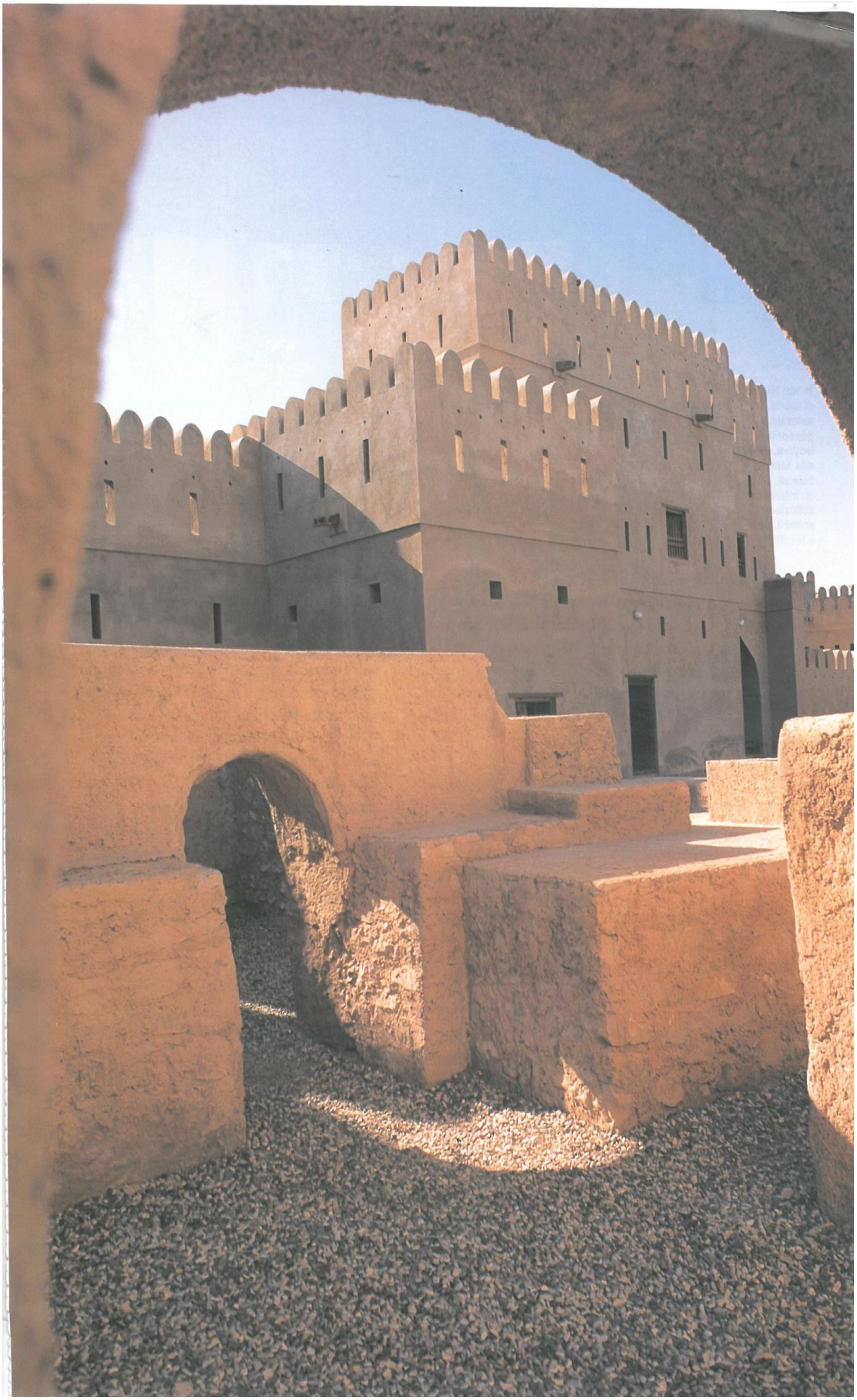
Il restauro delle costruzioni di importanza storica è stato effettuato con l'assistenza di esperti marocchini secondo un contratto firmato nel 1983. Ci sono molti altri edifici che vale la pena conservare, come per esempio il più piccolo Bait Nasib Khan a Mattrah, risalente al XIX secolo e conosciuto oggi come Bait al-Turah, che è stato usato per molti anni dal British Council e ospita ora la sede dell'Oman Historical Association.

Il Ministero è inoltre impegnato nel restauro di antiche moschee; nel febbraio 2000 sono iniziati i lavori nella moschea di Bukha, in Musandam.

▶ Quella di Ibri è una delle numerose fortezze riportate all'antico splendore

Archeologia

In Oman ci sono numerosi siti archeologici importanti, in molti dei quali gli scavi vengono effettuati durante la stagione invernale. Nel 1997 si sono verificati sessantotto ritrovamenti nella parte settentrionale del Jebel Qara in Dhofar. Una squadra tedesca sta conducendo ricerche sul forte di Nizwa, mentre archeologi francesi e italiani hanno trovato a Ras al-Jinz le prove che sostengono la teoria documentata da scritti greci e latini secondo la quale 3000 anni fa l'Oman intrattenne scambi commerciali con l'India, la Mesopotamia e l'Africa orientale. Le scoperte avvenute in passato a Ras al-Hamra, Bat, Sohar e altri luoghi hanno fatto luce sulle prime civiltà omanite. Grazie all'aiuto della tecnologia satellitare nel 1992 è avvenuta la scoperta dell'antica città di Ubar nelle sabbie al confine col Quartiere Vuoto in Dhofar. Gli archeologi dell'Università Sultano Qabus, durante una spedizione nelle isole Halaniyat (situate di fronte alla costa del Dhofar e un tempo





▶ Nel Museo di storia naturale si possono trovare, oltre alla sala della balena, un'interessante collezione di animali, uccelli e fossili

conosciute come Kuria Muria) hanno trovato tracce di sei antichi stanziamenti. Queste isole costituiscono inoltre un importante habitat naturale.

Con l'assistenza di archeologi francesi, il Ministero sta preparando una mappa dei siti più importanti sul territorio nazionale.

La Rivista di studi omaniti

Il primo numero è stato pubblicato nel 1975, conteneva articoli scritti da esperti di archeologia e storia dell'Oman, e ha ottenuto il riconoscimento dei circoli accademici di tutto il mondo. Nelle edizioni successive sono stati introdotti articoli di storia naturale e sono aumentati i lettori. All'inizio del 2000 è stato pubblicato l'XI volume che contiene numerosi studi originali.

Il viaggio della "Sohar"

Fu proprio a Sur che venne costruita nel 1980 la replica di un'imbarcazione a vela per la navigazione oceanica destinata ad arrivare fino a Canton, in Cina. Dopo questo epico viaggio, la "Sohar" è stata riportata in Oman ed è conservata a terra vicino all'al-Bustan Palace Hotel. Per festeggiare la XXV festa nazionale, nel 1995 è stato costruito un monumento a Canton che commemora il viaggio della "Sohar" e i legami storici tra l'Oman e la Cina.

Storia naturale

Fin dal 1985, quando venne terminata la prima fase della costruzione del Museo di storia naturale, l'interesse nel patrimonio e nell'ambiente naturali dell'Oman è sempre andato crescendo. I visitatori del museo sono aumentati ogni anno, da 11.000 nel 1986 a più di 30.000 nel 1996, raggiungendo la cifra record di 31.837 nel 1997, mentre nel 1998 sono stati 30.832. I due terzi dei visitatori sono costituiti da Omaniti in visita scolastica o con la famiglia e il resto da turisti e stranieri.

La varietà della flora e della fauna omanite è mostrata in diorami che espongono ventiquattro mammiferi, cinquantanove uccelli, trenta rettili e centinaia di conchiglie marine e insetti. L'erbario nazionale e il giardino botanico offrono esempi interessanti degli alberi e degli arbusti omaniti. Per chi si occupa del settore, è disponibile un'estesa raccolta di studi sulla flora e sulla fauna dell'Oman. Il museo è in stretto collegamento con l'Università Sultano Qabus e fa parte di istituzioni scientifiche del Golfo Arabo e straniere.

Nel 1997 sono state ritrovate ad al-Khod le ossa fossili di un dinosauro appartenente alla specie "Saurishia theropod", un erbivoro lungo circa otto metri e alto da quattro a cinque metri vissuto



◀ Il Centro omanita per la musica tradizionale raccoglie e documenta le canzoni e le danze tradizionali

sessantacinque milioni di anni fa.

Musei

Gli studenti e i visitatori dimostrano di apprezzare i numerosi e interessanti musei del paese. Il Museo omanita, istituito nel 1974 a Medinat al-Ilam, è stato ristrutturato e si riconosce ora da un'enorme porta d'ingresso in legno, tipica della tradizione omanita. Sono state apportate migliorie all'ambiente esterno e l'esposizione degli oggetti è stata ampliata. Il Museo franco-omanita di Mascate è ospitato in quella che era la residenza del Console francese nel 1896, riportata al suo passato splendore. Situato in un ambiente moderno completamente diverso è il Museo dei bambini, in cui i giovani possono imparare i princìpi scientifici di base attraverso l'esperienza diretta. Anche il forte di Sohar ospita un museo ed è in progetto l'installazione di una mostra nel Centro culturale di Salalah.

Uno dei musei più visitati, situato all'interno dell'edificio ministeriale, è quello di storia naturale. Nel 1995 è stata aggiunta una collezione di minerali, donata dalla PDO in occasione della festa nazionale. Questo museo, in cui troviamo la sala della balena e un buon numero di animali e uccelli, riveste un ruolo educativo oltre ad essere di interesse per i turisti. Si vogliono inoltre ricordare due esposizioni che vengono apprezzate dai visitatori, ma non sono sotto la supervisione del Ministero: il Museo delle Forze Armate del Sultano a Bait al-Falaj e la mostra permanente sul petrolio e il gas a Mina al-Fahal.

All'inizio del 2000 è stato istituito il pagamento di una somma minima per l'ingresso ai musei e alle fortezze ministeriali e nel 1999 il numero totale dei visitatori è stato di 95.735, con la presenza più alta di 34.531 visitatori al Museo dei bambini.

Nel 1998 è stata aperta al pubblico Bait al-Zubair, una delle case storiche di Mascate, dopo la completa ristrutturazione compiuta dal proprietario a sue spese. All'interno si possono ammirare collezioni di gioielli, armi, cosmetici e abiti provenienti da tutto l'Oman. Per le mostre gestite da privati è richiesta una piccola somma a pagamento del biglietto d'ingresso.

Il Centro omanita per la musica tradizionale

Si occupa della raccolta di musica folcloristica omanita e ospita una nutrita collezione di nastri video e audio e di fotografie a colori, che documentano le canzoni e le danze tramandate di generazione in generazione. L'archivio della



▶ I musei sono aperti al mattino e al pomeriggio

collezione è ora disponibile su computer in lingua araba e inglese. Dalla sua fondazione quindici anni fa il Centro ha prodotto numerose pubblicazioni: due libri nel 1997, il primo in lingua araba e in due volumi, accompagnato da una cassetta e intitolato "Musica tradizionale omanita e scienza della musica", il secondo, in arabo, inglese e tedesco, intitolato "Il ruolo delle donne nella vita musicale omanita", e due nuove collezioni accompagnate da CD nel 1998, una in arabo e l'altra in inglese. Il Centro ha inoltre preparato un buon numero di programmi per la televisione, che sono stati trasmessi in svariate occasioni. Attualmente viene mandato in onda un programma settimanale in quattordici parti con danze e musica intitolato "Visione scientifica d'insieme della musica tradizionale omanita".

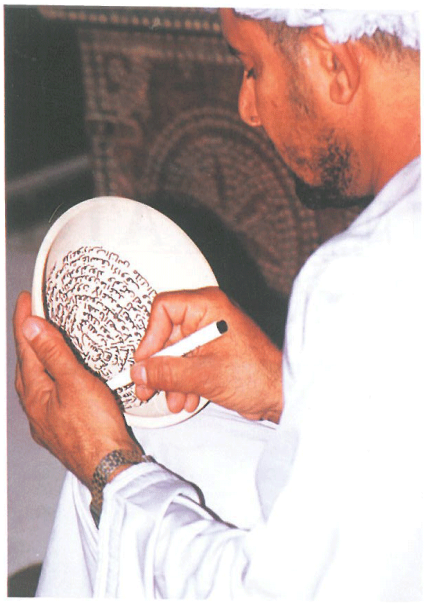
Nell'ottobre 1997 l'Associazione internazionale degli archivi audiovisivi (International Association of Sound and Audiovisual Archives) ha tenuto la conferenza annuale al Press Club in Oman, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di ventidue paesi. Il Centro omanita per la musica tradizionale, entrato a far parte dell'Associazione nel 1989, si è esibito in canti e danze all'apertura della conferenza. Il Sultanato è stato il primo paese arabo a diventare membro di questa Associazione. Nel 1998 il Centro ha partecipato al secondo Festival culturale tenuto in Qatar mentre il gruppo di danze di Sohar si è esibito al festival musicale del Cairo.

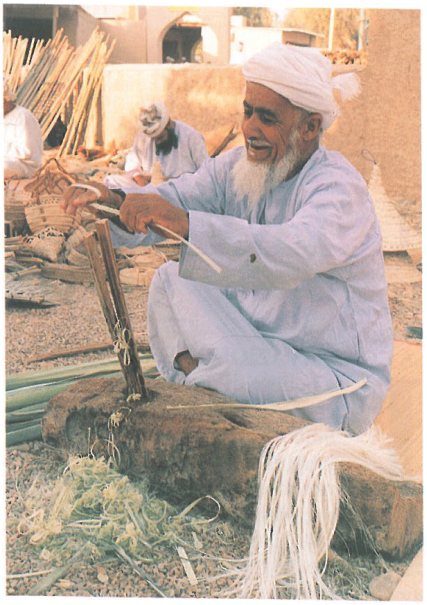
L'Orchestra sinfonica reale omanita

Nel 1985 il Sultano ha disposto che venisse costituita un'orchestra sinfonica sotto l'egida della Guardia Reale. Fin dall'inizio il progetto era unico nel suo genere perché a differenza di altre situazioni dove la musica classica occidentale è stata introdotta per la prima volta in un paese che non la conosceva, i suonatori sono stati e sono tutti omaniti, senza l'aiuto di professionisti stranieri eccetto che nell'insegnamento. Inoltre l'addestramento è avvenuto in Oman e non in un paese straniero, così che i giovani selezionati rimanessero in un ambiente familiare.

La Royal Oman Symphony Orchestra è apparsa in pubblico il primo luglio 1987, a distanza di un solo anno dall'inizio dell'addestramento musicale. Questo primo concerto, così come il secondo tenutosi il 5 luglio 1988, si sono svolti all'Auditorium di Mascate, allora appena costruito, e alla presenza del Sultano.

All'inizio tutti i suonatori erano di sesso maschile, ma nel novembre 1988 anche le





◀ Viene incoraggiato l'artigianato tradizionale

ragazze sono entrate a far parte dell'Orchestra. Negli anni seguenti i progressi raggiunti sono stati sempre maggiori e i concerti sempre più richiesti. Oltre a prestare servizio per il Sultano (l'Oman è uno dei pochi paesi al mondo dove i visitatori importanti vengono accolti con musica classica suonata dal vivo), l'Orchestra tiene numerosi concerti pubblici ogni anno che introducono in Oman sia capolavori classici, spesso per la prima volta, sia illustri solisti e direttori internazionali, oltre a dare un contributo in eventi culturali, commerciali e diplomatici.

Mostre

Il Ministero ha preparato in questi anni numerose mostre sia all'estero che nel paese. Nell'ultima parte del 1999 l'Oman ha partecipato alla XV Fiera internazionale del libro di Damasco e ad altre mostre a Francoforte e il Cairo. Nell'aprile 2000 era presente alla X Fiera internazionale del libro di Abu Dhabi.

Il Ministero ha partecipato a numerose altre attività culturali in Turchia, Francia, Austria, Libano, Giordania e Olanda. Inoltre ha organizzato in Oman una mostra di reperti archeologici, tenuta al Centro culturale di Qurum nel febbraio 2000, e la V Fiera internazionale del libro a Mascate in marzo, durata dieci giorni e visitata da circa 450.000 persone, alla quale erano presenti circa 400 editori provenienti da diciannove paesi diversi. In aprile ha preso parte alla settimana culturale di Oman e Kuwait, tenuta a Qurum.

L'artigianato tradizionale

Il Ministero si occupa inoltre della conservazione delle attività tradizionali omanite e nel 1986 ha aperto due laboratori, uno per la terracotta a Bahla e uno per la tessitura a Sumail. I giovani omaniti vengono incoraggiati ad imparare e mantenere in vita tecniche tradizionali quali la lavorazione dei metalli preziosi e l'intaglio del legno. A Sur si può ancora assistere alla costruzione tradizionale delle barche. Molte delle vecchie e magnifiche barche in legno sono scomparse, ma la popolazione di Sur ha conservato a riva l'imbarcazione da 220 tonnellate chiamata *Fateh al-Khair*.

Nel novembre 1999, durante le celebrazioni della festa nazionale, l'Ufficio di sviluppo di Sohar ha inaugurato un nuovo *suq* dell'artigianato dove i visitatori possono vedere gli artigiani impegnati nelle loro attività e acquistare i loro manufatti. Questa iniziativa non solo tiene vive le tradizioni del paese ma crea nuovi posti di lavoro e costituisce un'attrazione interessante per i turisti.



◀ Il taher d'Arabia si trova soltanto in Oman

I SERVIZI DI UNO STATO MODERNO

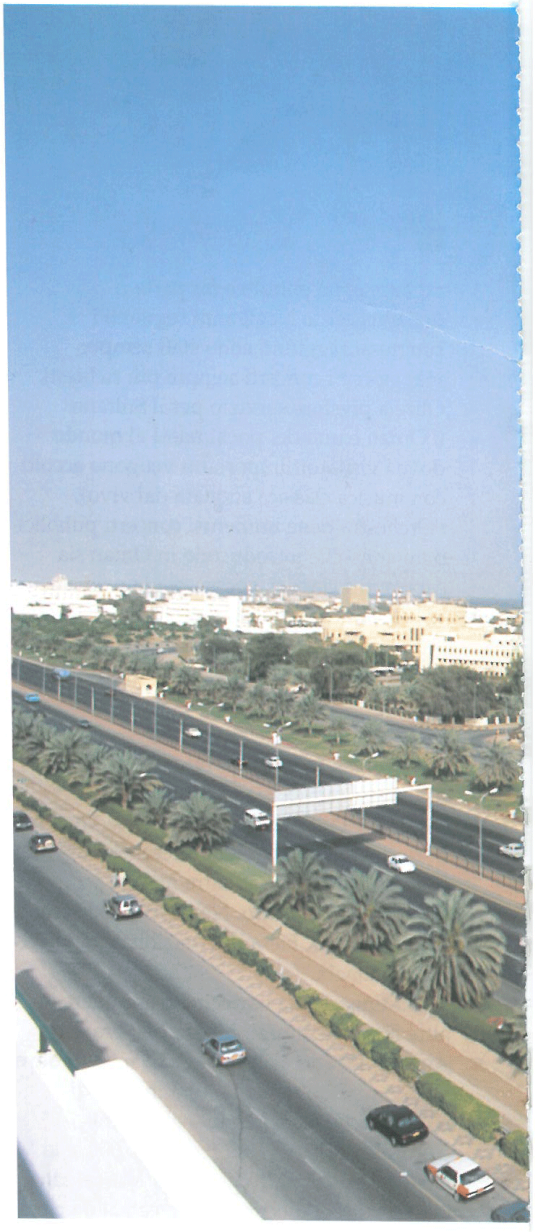
LA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE

La politica di protezione e conservazione ambientale del Sultanato di Oman, ingegnosa e lungimirante, ha ottenuto il riconoscimento internazionale; infatti il Programma ambientale delle Nazioni Unite ha citato l'Oman come uno dei paesi che meglio affrontano la conservazione ambientale e il controllo dell'inquinamento. La prima legge ambientale è stata emanata nel 1974 e nel 1979 il Sultano ha deciso di istituire il Consiglio per la conservazione dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento. Nel maggio 1984 l'Oman è diventato il primo paese arabo a istituire un Ministero che si occupasse unicamente dell'ambiente. L'otto gennaio di ogni anno si celebra in Oman la giornata dell'ambiente.

Nel 1991 il Sultano ha istituito un premio per la tutela ambientale, destinato a un ente o singolo individuo scelto ogni due anni dall'UNESCO per iniziative in quel campo. E' stato assegnato per la prima volta al Centro messicano di studi ambientali e nel 1993 a uno scienziato Ceco, nel 1995 alla Repubblica Africana di Malawi per la gestione della riserva naturale del lago Malawi, nel 1997 al dipartimento dell'ambiente della Facoltà di Scienze dell'Università di Alessandria d'Egitto e a una società non governativa di protezione ambientale in Sri Lanka e nel 1999 dalla riserva naturale Charles Darwin delle Galapagos, con sede in Ecuador.

L'Unione internazionale per la conservazione della natura ha annunciato durante un congresso tenuto a Montreal nell'ottobre del 1996 che il premio John C. Philips era stato vinto dal Sultano Qabus per le iniziative indirizzate alla protezione delle risorse naturali in Oman. Il Sultanato è l'unico paese arabo che fa parte di questa organizzazione internazionale.

Nel 1990 è stato completato un piano di





▲ Molte sono le specie di uccelli che migrano attraversando l'Oman

▼ Equilibrio tra sviluppo e ambiente





▶ Il magnifico orice bianco d'Arabia, il cui numero è stato minacciato dai bracconieri

durata settennale per la gestione della zona costiera, diretto a fronteggiare i rischi del rapido sviluppo urbano. Tale progetto, che ha coperto l'intera linea costiera del Sultanato lunga 1700 chilometri, prevedeva il rilevamento e lo studio ecologico del territorio, del mare e delle isole; l'ambiente costiero dell'Oman è quindi tenuto sotto controllo come pochi altri al mondo. Nel 1997 il Ministero ha annunciato un progetto per la protezione dei banchi di corallo e per la coltivazione delle mangrovie, che costituiscono un elemento importante nella biodiversità ambientale. La più estesa palude di mangrovie in Oman si trova sull'isola di Mahout, ma questi alberi crescono anche a Qurum (che in arabo significa appunto mangrovia) e lungo la Batinah.

Il Ministero, per valutare l'efficienza del piano nazionale per le emergenze in caso di perdite di petrolio, organizza regolarmente esercitazioni per il controllo dell'inquinamento da petrolio, in collaborazione con la PDO, la Polizia e il Ministero della Difesa. Con l'obiettivo di mobilitare tutti gli enti interessati e di fare esperienze che potranno servire in caso di reali emergenze, nel settembre 1998 è stata simulata vicino alla base navale di Wudam una collisione tra una nave cisterna e un oggetto sommerso. L'esercitazione ha dimostrato la capacità di contenere le perdite di petrolio e di evitare disastri ambientali. L'Oman coopera inoltre con i paesi vicini prendendo parte all'Organizzazione regionale per la protezione dell'ambiente marino. Nel 1997 è stata annunciata la realizzazione di un progetto, in collaborazione con gli Emirati Arabi Uniti, per il trattamento ad al-Fujairah delle acque di zavorra, che troppo spesso le superpetroliere gettano in mare.

Nel 1995 un regio decreto ha autorizzato il Ministero delle Municipalità regionali e dell'Ambiente a firmare l'accordo delle Nazioni Unite sulla prevenzione della desertificazione dei paesi a clima arido.

Sviluppo e ambiente

Il Sultanato di Oman ha sempre raggiunto un assennato compromesso tra le esigenze dello sviluppo e quelle dell'ambiente.

Il Ministero sostiene il ruolo dell'economia privata nella protezione ambientale e chiede alle imprese di adeguarsi agli standard ISO 14000, globalmente accettati come mezzo per promuovere uno sviluppo sostenibile. I progetti di costruzione industriale devono ottenere un'autorizzazione dal Ministero, che, prima di concederla, considera i possibili danni ambientali e si accerta che siano stati presi tutti i provvedimenti per minimizzare l'inquinamento e l'emissione di rifiuti.

La fauna

La fauna dell'Oman è ricchissima e in

alcuni casi molto rara. Ci sono leggi severe contro la caccia e sono state istituite riserve naturali per prevenire interferenze negli ambienti naturali in cui vivono leopardi, iene, orici, gazzelle, *taher* (capre selvatiche), stambecchi, volpi del deserto, antilopi e gatti selvatici. Nel mare del Sultanato si trovano più di tredici tipi di balene e delfini, mentre sono state registrate nelle diverse stagioni dell'anno quattrocento specie di uccelli.

LE RISERVE NATURALI

Ras al-Hadd e Ras al-Jinz

L'Oman ospita cinque delle sette specie di tartarughe marine conosciute; questi animali, che sono protetti da un regio decreto, depositano le uova sulle spiagge di Ras al-Hadd e Ras al-Jinz, dove l'ingresso ai visitatori è regolato dal Ministero. Si prevede di estendere la protezione delle tartarughe ad altre aree e di addestrare ranger omaniti per controllare le spiagge dove questi animali nidificano. Visto che le tartarughe sono una delle maggiori attrazioni dell'ecoturismo, il Ministero ha introdotto un codice di comportamento e imposto un limite nel numero dei visitatori, che nel 1999 sono stati 17.989, di cui 10.939 omaniti.

Le isole Daymaniyat

Si trovano a nord-ovest di Mascate, sono riserva naturale per gli uccelli e le visite sono proibite nel periodo della riproduzione. Sono state protette anche le barriere coralline intorno alle isole e le immersioni subacquee non ufficiali sono vietate.

Le isole Halaniyat

Si sta prendendo in considerazione di trasformare le cinque isole Halaniyat e il tratto di mare che le circonda in riserva naturale per proteggere le loro bellezze naturali e le barriere coralline che le circondano e che si trovano in perfette condizioni. Le isole sono abitate soltanto da una piccola popolazione di pescatori, ma costituiscono un luogo importante di riproduzione delle tartarughe.

A questo proposito un gruppo di geologi e archeologi dell'Università Sultano Qabus ha preparato, con l'aiuto di scienziati britannici, una relazione da sottoporre al Ministero.

Il Dhofar

Nel 1997 un regio decreto ha dichiarato parchi naturali alcune aree sul Jebel Samhan e sulle scogliere lungo la costa del Dhofar.

La riserva naturale di Saleel

Il parco di al-Saleel, nella *wilayat* di al-Kamil wa al-Wafi, è un habitat naturale per gazzelle e altri animali e conserva piantagioni di *samr e ghaf* (Acacia tortilis e Prosopis Cineraria). Quest'ultima non deve essere confusa con il *ghaf bahri* (Prosopis juliflora), una varietà importata che costituisce una minaccia per l'ambiente.

Wadi al-Sarin

Situata nella *wilayat* di al-Amerat e amministrata dal *Diwan* della Corte reale, è stata una delle prime riserve naturali istituite e ospita il *taher* d'Arabia, capra di montagna che vive esclusivamente in Oman.

Jiddat al-Harasis

La riserva del Jiddat al-Harasis, dove è stato reintrodotto l'orice d'Arabia, è inserita dal 1994 nel registro del patrimonio naturale e culturale mondiale dell'UNESCO. Nello stesso periodo il suo territorio è stato esteso per ospitare un numero sempre maggiore di orici.

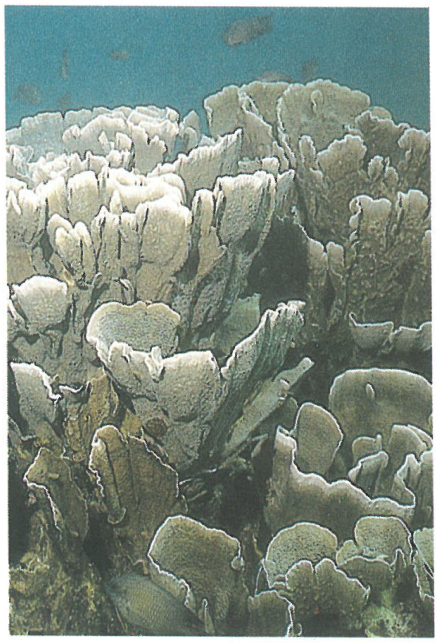
L'orice d'Arabia

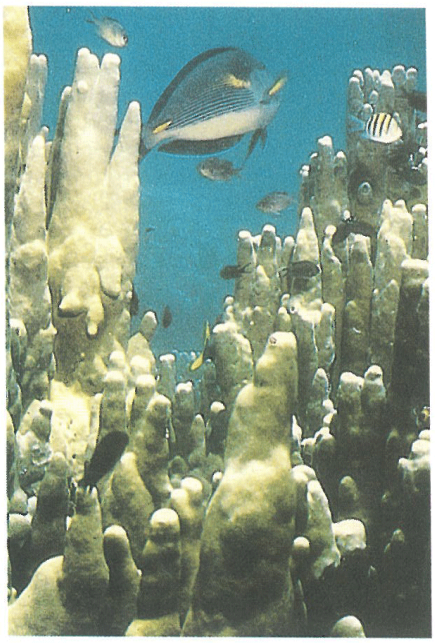
L'ultimo orice allo stato brado venne ucciso nel 1972. Nel 1976 il Sultano Qabus decise di trovare un modo per reintrodurre questo animale in Oman e nel 1982 sono stati rilasciati i primi orici provenienti da un branco in cattività, che si sono adattati perfettamente all'ambiente e riprodotti. Sfortunatamente la caccia dei bracconieri ha iniziato a mettere seriamente in pericolo il branco e nel 1996 sono state prese speciali misure protettive.

Nel gennaio 2000 si è tenuto un incontro in Oman per formare un ente di coordinamento per la conservazione dell'orice nella Penisola Arabica, al quale hanno partecipato rappresentanti di Arabia Saudita, Emirati Arabi, Bahrein, Qatar, Giordania e di agenzie internazionali.

Specie in via d'estinzione

L'otarda houbara è una specie in via d'estinzione che conta in Oman il maggior numero di esemplari di tutta l'Arabia. Nel gennaio 1996 si è tenuto un incontro internazionale all'Università Sultano Qabus per discutere il modo di proteggere questo timido uccello che è stato cacciato fino quasi all'estinzione. L'incontro è stato organizzato dal Ministero in collaborazione con l'Unione internazionale per la conservazione della natura.





▶ 'Stylophora' e 'montipora', coralli che vivono lungo le coste omanite

Piano per la biodiversità

Il Ministero ha sottoposto al Consiglio dei Ministri un piano per la biodiversità nel Sultanato, in seguito al Summit di Rio de Janeiro del 1992, nel quale molti paesi hanno firmato la convenzione per la diversità biologica.

Tra questi c'è anche l'Oman, che aveva già preso provvedimenti per proteggere la sua flora e la sua fauna, ma che con il piano nazionale proposto disporrà di un approccio coordinato e sistematico al problema.

Le municipalità regionali

Il Ministero delle Municipalità regionali, istituito nel 1985, controlla quarantatré municipalità, quattordici uffici secondari e ventidue sedi che si occupano della pulizia delle zone più isolate del Sultanato. Nel 1991 è stato unito a quello dell'Ambiente e ha sede ad al-Khuwair, in un edificio di recente costruzione.

LA PIANIFICAZIONE URBANA

La politica del Ministero prevede lo sviluppo dei centri urbani omaniti e la costruzione di tutte le infrastrutture necessarie per ottenere i servizi, le strutture e gli standard estetici propri degli insediamenti moderni. E' stato varato un piano ambizioso destinato alle antiche città di Nizwa, al-Buraimi, Sur e al-Rostaq che verrà realizzato in fasi successive e prevede la pavimentazione delle strade, l'illuminazione pubblica e la costruzione di aree verdi, mercati, mattatoi, parcheggi, parchi, aree da gioco, tettoie per la protezione dal sole e altre attrezzature pubbliche, oltre al restauro delle facciate degli edifici di interesse storico. In otto municipalità regionali sono stati costruiti impianti di trattamento delle acque reflue. Nel febbraio 2000 è stato firmato un contratto per la costruzione di un impianto a Barka, mentre si stanno conducendo studi per il trattamento e il riciclaggio delle acque reflue a Saham e Rostaq.

Per promuovere il turismo, nel 1998 il Ministero ha completato a Sawadi una torre che si affaccia su un luogo di grande bellezza naturale e che il Governo ha destinato a diventare un'importante stazione balneare.

Attraverso questi piani di sviluppo il Ministero fa in modo che il carattere e l'identità storici delle città non vadano perduti, pur dando la priorità alla pulizia e all'igiene.

I servizi municipali

Numerosi servizi municipali saranno privatizzati, come la gestione di mercati locali, giardini pubblici, aree di gioco per bambini, mattatoi e impianti di trattamento delle acque reflue. Inoltre vengono offerti lotti di terreno a investitori privati da adibire a usi pubblici.

Il Ministero si occupa dei normali servizi come la salute dell'ambiente, l'igiene pubblica, l'eliminazione dei parassiti e il

controllo degli alimenti e dell'acqua. Nel 1999 sono stati aperti sette nuovi laboratori per le verifiche sui prodotti alimentari e sull'acqua nelle città principali dell'interno, mentre nel febbraio 2000 sono stati preparati nuovi regolamenti per l'igiene nei ristoranti. Il Ministero ha istituito un comitato per il controllo degli alimenti che, tra l'altro, si assicura che i prodotti importati mostrino tutti gli ingredienti sull'etichetta tradotti in lingua araba e siano quindi conformi ai requisiti necessari. Inoltre emette le decisioni che delegano alle municipalità i provvedimenti per il miglioramento dell'ambiente; sono state stabilite nuove regole per le piccole imprese come lavanderie, officine, autolavaggi e gommisti, e resi pubblici i provvedimenti per l'assistenza ai cittadini nella cura del territorio.

In ottobre si svolge una campagna annuale chiamata "il mese delle municipalità", diretta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della pulizia e dell'igiene e a illustrare le iniziative di interesse pubblico realizzate dalle municipalità. Il premio per la migliore municipalità, arrivato nel 1999 alla XV edizione, è affiancato da una ricompensa in denaro e viene conferito dal Sultano stesso. Nel dicembre 1999 è stato vinto dalla *wilayat* di Sur, mentre la *wilayat* di al-Buraimi si è classificata al secondo posto, seguita da Barka e Saham. Sono stati inoltre consegnati riconoscimenti alle municipalità e ai singoli individui che si sono distinti con iniziative ambientali.

La ditta Anwar Ceramic Tile Company si è aggiudicata il Premio del Sultano per l'attenzione prestata all'ambiente.

Premio delle città arabe

Nel marzo 1998 Sohar ha vinto la Coppa d'oro delle città arabe per la valorizzazione del paesaggio urbano; le candidature erano quarantotto e le città coinvolte ventinove, situate in quattordici paesi arabi. Mascate è arrivata seconda in un'altra sezione, vincendo la Coppa d'argento per la municipalità più attenta ai problemi ambientali. Mascate, Sohar e Salalah non vengono amministrate dal Ministero come le altre municipalità ma rispettivamente dal *Diwan* della Corte reale e dal governatorato di Dhofar.

La municipalità di Mascate

La municipalità di Mascate, sotto la responsabilità del *Diwan* della Corte Reale, nel febbraio 1996 ha installato i primi parchimetri dell'Oman lungo la strada principale di Ruwi per più di 200 posti auto. I parchimetri funzionano a energia solare e il pagamento avviene per mezzo di monete o schede simili a quelle telefoniche. Nel 1997 sono stati installati nuovi parchimetri per 400 posti auto nella zona commerciale, nel *suq* e sul lungomare di Mattrah. Lo stesso provvedimento è stato preso anche a Qurum per facilitare il traffico. Visto che l'installazione di un semaforo alla rotonda di al-Khuwair nel 1997 ha migliorato il flusso del traffico, sono in progetto altri semafori in diversi incroci con alta circolazione di veicoli. Alla fine del 1998 è stato realizzato un programma costato RO 100.000 per la costruzione della doppia carreggiata nella strada principale di Mattrah.

Nel novembre 1997 la municipalità di Mascate ha aperto il mercato ortofrutticolo centrale ad al-Mawaleh, vicino all'aeroporto internazionale di Seeb, che l'anno seguente è stato ampliato con un'area di 50.000 metri quadrati aggiunta ai 243.000 esistenti. Si prevede che il numero dei veicoli con celle frigorifere che arrivano al mercato fin dalla Turchia, il Libano, la Siria e la Giordania salirà da trenta a cinquanta al giorno. In seguito verranno aggiunti nuovi negozi e aumenteranno anche le altre attività commerciali. Le esportazioni dei prodotti agricoli omaniti partono dal mercato centrale, che costituisce anche il centro di distribuzione per i mercati locali di tutto il paese.

La municipalità di Mascate si occupa della gestione di nove impianti per il trattamento delle acque reflue che depurano 30.000 metri cubi al giorno. I lavori per la costruzione di un impianto di depurazione privato del costo di RO 232 milioni sono iniziati nel 1999 e richiederanno quindici anni per essere terminati. L'impianto sarà gestito secondo il principio BOOT (Build Own Operate Transfer), per il quale una società privata costruisce e gestisce un impianto e dopo un periodo di tempo concordato lo trasferisce allo stato, e diventerà il primo del genere in Medio Oriente. L'acqua trattata è un bene importante che può essere usato per l'irrigazione di parchi e giardini, riducendo l'uso di acqua potabile. La municipalità di Mascate ha aperto la via al riciclo dell'acqua, che ha permesso di abbellire la zona della Capitale e di istituire aree di ricreazione per i suoi cittadini.

Nel novembre 1999, durante le

celebrazioni della XXIX festa nazionale, ha organizzato la consegna del premio Sultano Qabus per l'architettura. Il primo premio non è stato assegnato, mentre il secondo è andato al restauro e alla trasformazione in museo di Bait al-Zubair e il terzo alla Banca Centrale, ampliata di recente.

Nel 1996 è stato aperto, nel parco di Qurum, il più grande anfiteatro del Golfo, con 5500 posti a sedere e un palcoscenico profondo quindici metri e largo venticinque. Nel marzo 1997 è stato inaugurato il Seeb Beech Park che una volta completato sarà il secondo in grandezza nel Sultanato, dopo quello di Qurum, e disporrà di un esteso lago artificiale e di altri impianti che sono in via di costruzione.

Nel febbraio 1998 la municipalità ha organizzato il primo Festival di Mascate. Il centro dell'iniziativa, durata diciassette giorni, era il parco di Qurum, dove erano situati numerosi spettacoli e gare con partecipanti locali e internazionali. Alcuni mesi dopo è sorto un parco divertimenti privato nella stessa zona, su un terreno dato in affitto dalla municipalità per un periodo di venticinque anni e per un costo totale di RO 9,6 milioni.

Il secondo festival di Mascate, iniziato a fine gennaio 1999, ha attirato più di mezzo milione di visitatori nelle tre settimane di durata. Le sessantun attrazioni maggiori sono state realizzate principalmente nei parchi di Qurum e di Naseem, mentre alcuni avvenimenti sportivi avevano sede sulla spiaggia di Qurum e nel complesso sportivo Sultano Qabus a Bausher. La terza edizione del festival si terrà nell'ottobre 2000. Nel corso del 1999 sono stati costruiti trentasei chilometri di strada e posta l'illuminazione ad altri cinquantotto chilometri; è stata inaugurata la prima fase del parco al-Amerat mentre continuano i lavori nel parco di Seeb.

La municipalità del Dhofar

La municipalità del Dhofar, istituita nel 1971, dipende dall'ufficio del Ministro di stato e Governatore del Dhofar, ha uffici in tutte le nove *wilayat* e ha realizzato numerosi progetti negli ultimi anni. Nel 1999 i principali sono stati l'illuminazione del centro di Salalah e di altre aree urbane, la copertura del mercato centrale della carne e l'ampliamento delle aree verdi. Ultimamente il Dhofar è diventato un'importante destinazione turistica omanita, soprattutto nella stagione del *Kharif* quando la municipalità organizza il festival annuale.

Servizio di smaltimento rifiuti

L'Oman non è densamente popolato e le comunità rurali vivono a grande distanza tra loro. Per questo motivo il riciclaggio non è conveniente, visti i costi di raccolta. Nelle zone rurali l'unico sistema di smaltimento pratico è l'interramento, ma sono stati fatti studi per rendere possibile il riciclaggio della maggior quantità possibile di rifiuti. La carta, il vetro e i metalli vengono riciclati o esportati in India e Pakistan. I rifiuti organici, provenienti soprattutto dal mercato del pesce, vengono trasformati in mangime per animali.

LE ABITAZIONI

Alla fine del 1984 è stato istituito il Ministero delle Abitazioni, che si è fatto carico della pianificazione urbana e dell'assegnazione dei terreni, fino ad allora responsabilità del Ministero dei Terreni e degli Affari Municipali.

Secondo le direttive del Sultano, a ogni cittadino vengono assegnati un lotto di terra nel luogo dove lavora e uno nell'area di residenza, allo scopo di fornire un'abitazione a tutti entro l'anno 2000. Nonostante la crescita della popolazione questo obiettivo sta per essere raggiunto attraverso l'attività del Ministero, che ha preparato piani dettagliati per tutte le regioni del Sultanato. Dal censimento del 1993 risulta che quasi il 90% degli omaniti ha una casa di proprietà.

La pianificazione urbana e l'assegnazione dei terreni

Nel 1999 il Ministero ha attuato 190 progetti che prevedevano l'assegnazione di 19.226 lotti di terreno destinati a diversi usi in tutto il Sultanato: 5146 nel Dhofar, 4663 nella Batinah, 3088 nella Sharqiya e 2182 nel governatorato di Mascate.

I terreni vengono suddivisi in tre categorie: pubblici, privati e donazioni religiose. Nel 1999 sono stati misurati complessivamente 14.546 lotti in tutto il Sultanato, 6660 sono stati accorpati o frazionati, 11.672 ridestinati e 10.080 rimisurati.

Le richieste di terreno sono regolate da norme diverse secondo la destinazione: uso abitativo, commerciale e industriale, e agricolo. Visto che la pianificazione urbana sta diventando più complessa, vengono coinvolti altri enti governativi e cresce l'attenzione ai problemi ambientali e ai bisogni sociali. Molte aree residenziali tra le più vecchie devono essere ripianificate e fornite di servizi più moderni.



◀ Turisti e residenti si rilassano in uno dei numerosi parchi

Il programma di edilizia popolare

Già dal 1973 è stato introdotto un programma di costruzione di case a basso costo per i cittadini con redditi limitati, aggiornato nel 1977 dalla legge sull'edilizia popolare. Il Governo fornisce le infrastrutture di base, quali strade, acqua ed elettricità, mentre i residenti devono provvedere soltanto al pagamento di una quota mensile di RO 25 per coprire il costo dell'abitazione. Nel luglio 1997 il Sultano ha ordinato che tutti i beneficiari del programma fossero esentati dal pagamento delle rate rimaste, il cui totale ammontava a RO 37 milioni. Negli anni precedenti le esenzioni per volere del Sultano hanno riguardato 2000 unità abitative. Dalla sua introduzione, il Ministero ha speso nel programma di edilizia popolare più di RO 100 milioni per la costruzione di 8260 case su tutto il territorio.

Nell'aprile 2000 il regio decreto 24/2000 ha autorizzato il Ministero a continuare l'offerta di assistenza e prestiti senza interessi ai possessori di redditi bassi entro l'importo destinato in bilancio a questo scopo.

Il programma di prestiti agevolati

Dal 1991 vengono garantiti prestiti senza interessi a condizione che il richiedente restituisca il capitale con rate mensili dello stesso importo prima che vada in pensione, che si tratti di un impiegato del settore pubblico o del settore privato. Il richiedente non deve superare i sessant'anni di età e l'importo della rata mensile da dedurre sullo stipendio non deve essere troppo alto rispetto al reddito complessivo della famiglia. L'importo del prestito, con un massimo di RO 15.000, è determinato secondo l'età del richiedente e le sue necessità, valutate dal Ministero. I prestiti sono garantiti per i seguenti scopi:

1. costruire una casa;
2. comprare una casa già costruita;
3. comprare e completare una casa in via di costruzione;
4. completare una casa;
5. ingrandire un'abitazione già esistente.

Nel 1999 non sono stati destinati fondi a questo programma, ma sono stati distribuiti RO 220.049 in seguito a diciannove richieste in diverse aree del paese.

Il programma di assistenza

E' diretto ad aiutare quei cittadini che non hanno diritto agli altri benefici. La priorità nell'assistenza, che si realizza in un prestito governativo per un massimo di RO 6000, viene data alle famiglie che hanno avuto problemi in seguito a disastri naturali, per esempio le vittime di inondazioni, e in secondo luogo alle famiglie che dipendono dall'assistenza sociale o a quelle con un reddito annuale non superiore a RO 1548. Nel 1999 non sono stati destinati fondi a questo programma, ma sono stati versati solo gli importi in sospeso relativi al 1997 e al 1998.



▶ La moschea Sultano Qabus a Rostaq

L'Ufficio del Registro Immobiliare

L'Ufficio del Registro Immobiliare garantisce i diritti dei proprietari. Il Comitato per i terreni di Mascate e i Comitati locali nelle *wilayat* si occupano delle domande per l'acquisizione di proprietà; questi ultimi sono presieduti dallo *Wali* mentre il Comitato di appello è presieduto dal Ministro delle Abitazioni.

Nel 1999 il Comitato per i terreni di Mascate e Quriyat ha esaminato 339 casi e i Comitati locali si sono occupati in totale di 11.616 casi, mentre altri 193 sono stati trattati dal Comitato di appello.

Il Ministero ha adottato una politica di decentramento per permettere a tutti i cittadini di completare le procedure richieste nel modo più veloce ed efficiente possibile. A questo scopo sono state istituite direzioni locali con sezioni per la misurazione e la pianificazione e succursali del Registro Immobiliare.

Nel giugno 1999 il diritto di acquistare proprietà immobiliari è stato esteso, con una decisione ministeriale, ai cittadini dei paesi del CCGA e ulteriormente definito con il regio decreto 20/2000, promulgato nel marzo 2000, secondo le disposizioni del Consiglio supremo del CCGA in materia.

Formazione del personale e omanizzazione

In accordo con le direttive del Sultano è stata data particolare attenzione alla formazione e all'omanizzazione, inviando il personale ministeriale a frequentare corsi sia nel paese che all'estero. Alla fine del 1999 il Ministero aveva raggiunto un tasso di omanizzazione superiore al 95%.

Oman Housing Bank

Questo istituto bancario concede prestiti alle famiglie con redditi medi e bassi, destinati alla costruzione, all'acquisto, al completamento e alla miglioria di proprietà residenziali. Lo scopo della sua attività è fornire un servizio sociale e allo stesso tempo avere redditi sufficienti per coprire i costi di gestione. Il Governo è il maggiore azionista della banca (60,9%), mentre il restante capitale è di proprietà di fondi pensionistici statali. La Oman Housing Bank accende prestiti presso altri istituti bancari a tassi di interesse correnti per concedere prestiti con agevolazioni statali ai cittadini. Annualmente sono previsti RO 20 milioni di prestiti agevolati e circa RO 4 milioni di prestiti non agevolati. La richiesta di prestiti è notevole ma la banca è riuscita a diminuire il periodo di attesa dai quattro anni precedenti ai tre attuali e sta prendendo misure per ridurlo ulteriormente.

Dalla sua istituzione fino alla fine del 1999 la Oman Housing Bank ha approvato 21.392 prestiti agevolati per un totale di RO 349.274.317, di cui 18.478 (RO 275.653.369) destinati ai detentori di redditi medio-bassi.

Durante il 1999 sono stati concessi novantasei prestiti per un valore di RO 2.221.600, di cui sessantanove (RO 1.387.200) destinati ai detentori di redditi bassi.

Al di fuori dalla zona della Capitale sono stati concessi 18.914 prestiti per un valore di RO 144.840.026 dall'istituzione della banca e sono stati approvati trenta prestiti per un totale di RO 617.400 nel 1999. Alla fine di quell'anno i richiedenti in lista d'attesa erano 5886, per un totale di RO 117.025.800.

Alla fine dell'anno scorso più del 95% dei dipendenti della banca era omanita.

Alliance Housing Bank

La prima banca privata del settore è sorta ad al-Wattayah nel gennaio 1998 per alleggerire il lavoro della Oman Housing Bank. La Alliance Housing Bank è una società pubblica con capitale iniziale di RO 30 milioni e nel suo primo anno di attività ha ricevuto un premio di merito dall'OCIPED. Ha aperto sette filiali sul territorio del Sultanato a servizio del 97% circa della popolazione. La sede e le filiali hanno soltanto cinquantasei dipendenti, omaniti per l'85%. La banca ha investito pesantemente nella tecnologia informatica e dispone della pagina web www.alliance-housing.com, un sito interattivo con simulatori dinamici che permettono ai clienti di valutare la loro idoneità a ricevere prestiti e calcolare i profitti sui possibili investimenti.

L'attività della banca nel 1999 è stata redditizia con un aumento dei prestiti ipotecari del 115% rispetto all'anno precedente, da RO 6,83 a RO 14,7 milioni, e nonostante il costo per l'apertura delle nuove filiali, ammontato a RO 1,3 milioni, ha maturato un reddito al lordo di imposte pari a RO 0,9 milioni, con un incremento del 2,2% rispetto al 1998.

L'ENERGIA ELETTRICA

L'energia elettrica raggiunge tutte le zone popolate del Sultanato, esclusi alcuni villaggi di difficile accesso sulle montagne; questo significa che quasi il 90% del paese dispone di energia elettrica. E' in progettazione una rete nazionale di distribuzione che dovrebbe entrare in funzione entro il 2002 e potrebbe far parte di una rete internazionale tra gli stati vicini del Golfo.

Durante il corrente piano quinquennale la domanda è salita costantemente e pertanto il Sultano ha ordinato la destinazione di ulteriori RO 145 milioni ai progetti riguardanti la fornitura di acqua ed energia elettrica nell'ambito del piano quinquennale. Sarà quindi possibile per il Ministero aumentare la capacità di generare elettricità e installare nuove turbine a gas e nuovi impianti di dissalazione nelle principali centrali elettriche. Secondo le istruzioni del Sultano, negli ultimi anni non ci sono stati aumenti nelle tariffe per la fornitura di energia elettrica e di acqua.

La centrale di al-Ghubra

La prima iniziativa su larga scala è stata la costruzione, nel 1976, della centrale elettrica e dell'impianto di dissalazione di al-Ghubra, con una potenza iniziale di 25,5 MW. Nel 1983 è stato completato il primo ampliamento del complesso, che ha permesso di raggiungere 287 MW di potenza. L'aggiunta di due moduli a gas da 190 MW ha aumentato la produzione a 500 MW.

Aumento della domanda

Nel 1978 la domanda di energia elettrica e di acqua nel paese era cresciuta in modo tale da richiedere l'istituzione del Ministero dell'Energia elettrica e dell'Acqua. Nello stesso periodo il gasdotto della costa era stato esteso fino a Sohar, dove venne costruita una centrale elettrica vicino al complesso per l'estrazione e la lavorazione del rame. Lungo il gasdotto si era provveduto a installare derivazioni in modo da soddisfare la domanda di energia elettrica per uso industriale e domestico nell'area. Uno dei collegamenti più importanti si trovava a Rusayl, luogo in cui è situata la prima zona industriale costruita in Oman e dove nel 1984 venne installata una centrale elettrica da 250 MW, la cui potenza è stata in seguito raddoppiata. Per soddisfare la domanda nel 2000 sono state aggiunte due ulteriori unità, ognuna della capacità di 95 MW.

La centrale di Manah

Questa centrale elettrica, commissionata prima del previsto nel 1996, è il primo progetto indipendente realizzato nel campo dell'energia, non soltanto nel Sultanato ma anche negli stati del Golfo. Ha costituito l'iniziativa principale della politica governativa di privatizzazione all'inizio del piano quinquennale in corso, interamente realizzato con capitale privato per un costo di RO 83 milioni. La centrale è dotata di tre turbine a gas da 30 MW, di centrali di trasformazione e linee di trasmissione. E' stata istituita secondo il principio BOOT (Build Own Operate Transfer) per il quale una società privata costruisce e gestisce un impianto e dopo un periodo di tempo



▶ A Salalah è ora usuale vedere nuove strade e costruzioni

concordato lo trasferisce allo stato. La centrale elettrica di Manah viene gestita dalla United Power Company, mentre il Ministero si occuperà degli impianti di trasmissione per vent'anni. In questo periodo il Governo pagherà alla società proprietaria l'utilizzo degli impianti, acquisterà l'energia elettrica e la distribuirà agli utenti a un prezzo controllato. All'inizio del 1999 la United Power Company ha ricevuto l'approvazione per l'aumento di 180 MW nella capacità di produzione, che ha portato la potenza totale della centrale a 270 MW per soddisfare la domanda nel 2000. I nuovi impianti sostituiscono le centrali funzionanti a gasolio di Nizwa, Bahla e Izki. Le unità di queste ultime saranno usate per aumentare la produzione in altre zone.

La United Power Company è un consorzio di società locali e straniere; il 40% delle partecipazioni è quotato in Borsa e disponibile per l'acquisto da parte di privati

Salalah

Nel 1971 è iniziata la costruzione della prima centrale elettrica nella regione meridionale, destinata alla fornitura di elettricità a Salalah. Da allora sono state installate due nuove centrali a Salalah e a Raysut con una potenza totale di 12.400 kW, ora aumentata a 20.000 kW. Nell'agosto 1999 il Ministero ha inviato una lettera d'intenti alla Dhofar Power Corporation per un progetto che riguarderà tutto il governatorato di Dhofar e che verrà realizzato e gestito dalla suddetta società, la quale ne avrà la proprietà per un periodo di trent'anni. Sarà costruita una nuova centrale da 200 MW funzionante sia a gas che a gasolio, in sostituzione delle due esistenti azionate a gasolio. Il Governo si è impegnato a fornire il gas attraverso una conduttura di 700 chilometri in via di costruzione, che partirà da Saih Nihayda nell'Oman centrale. Il costo del progetto sarà di RO 86,5 milioni e verrà finanziato da una combinazione di prestiti e azioni con rapporto 80/20; nella costituenda società per azioni agli investitori internazionali sarà destinato il 45% e alle società locali il 15% delle azioni ordinarie, mentre il rimanente 40% verrà finanziato con un'offerta pubblica iniziale. L'inizio delle operazioni commerciali è previsto nell'aprile 2002. Il progetto sarà il primo nel Medio Oriente a essere basato sul concetto di integrazione verticale, con tutte le fasi (generazione di corrente, trasmissione, distribuzione e fatturazione) gestite dal settore privato.

Sviluppo regionale

Prima del 1978 esistevano centrali elettriche solo nella zona della Capitale, a Salalah e presso gli impianti petroliferi, ma nell'anno seguente ne sono state installate ventidue nelle diverse regioni per un totale di 27 MW di potenza. In un primo tempo queste erano azionate con motori diesel, ma la politica del Ministero è rivolta, dove possibile, a convertire gli impianti in modo che funzionino a gas. Nel gennaio 1998 è stata aperta ad Adam una nuova centrale

elettrica che ha sostituito gli impianti esistenti, mentre nel 1999 non sono state costruite nuove centrali, ma è stato preparato l'appalto dell'impianto di al-Kamil, che funzionerà a gas, raggiungerà una potenza di 250MW, sostituirà tutte le centrali funzionanti a gasolio nella Sharqiya, esclusa l'isola di Masirah, e sarà collegato al sistema di fornitura di Mascate. Nell'aprile 2000 è stato preparato l'appalto della costruzione della prima fase della centrale elettrica con impianto dissalatore a Barka, che dovrebbe iniziare l'attività nel 2003 e diventerà una centrale indipendente.

Attualmente le centrali elettriche sono trentuno con una potenza totale di 1794 MW e usano le seguenti fonti di energia:

turbine a vapore .....136 MW
turbine a gas .....1280 MW
generatori diesel .....378 MW

La rete di distribuzione dell'energia elettrica è formata da circa 220 centrali secondarie e da 11.000 trasformatori di distribuzione.

Progetti futuri

Fin dalla sua istituzione il Ministero dell'Energia elettrica e dell'Acqua, in qualità di ente responsabile della pianificazione e del controllo di questi servizi, ha sempre incoraggiato l'attività del settore privato. Durante gli ultimi cinque anni il Ministero ha chiesto aiuto a consulenti per studiare come pervenire alla privatizzazione dei servizi, in modo da ridurre le spese pubbliche e apportare vantaggi ai consumatori.

Energie rinnovabili.

Il Ministero prende in considerazione i progetti relativi alle energie rinnovabili a patto che siano tecnicamente fattibili e commercialmente convenienti. Si stanno conducendo esperimenti sull'energia eolica a Thumrait mentre alcuni scienziati dell'Università Sultano Qabus stanno esaminando altre proposte riguardo alle energie alternative. Finora l'energia solare è stata usata soltanto per il riscaldamento dell'acqua nelle abitazioni, la protezione catodica delle condutture, l'illuminazione stradale e il funzionamento di pompe idriche, di semafori e di telefoni nelle zone isolate.

La formazione professionale e l'omanizzazione

Il Ministero ha compiuto con successo la formazione e la preparazione degli omaniti per le professioni tecniche e manageriali e ha raggiunto l'obiettivo del 92% del personale di nazionalità omanita alla fine del primo trimestre 2000.

IL CONSUMO IDRICO PER USI DOMESTICI

La domanda di acqua per uso domestico è notevolmente aumentata negli ultimi anni in seguito alla costruzione di edifici ad uso abitativo e commerciale che ospitano e offrono i servizi necessari ad una popolazione in crescita e con un tenore di vita più alto di quanto si fosse mai verificato in precedenza. Nel 1999 il consumo idrico per usi domestici è salito più del 4%; il consumo maggiore si registra nella zona della Capitale, a Sohar e Salalah. C'è da tener presente che l'agricoltura utilizza più del 90% dell'acqua disponibile.

Uno dei primi progetti per la fornitura di acqua prevedeva la costruzione di una linea di tubazioni del diametro di circa cm. 30 (12 pollici) da al-Khod, dove erano stati scavati tre pozzi, al deposito di Mattrah, per un percorso di trentacinque chilometri. Erano inoltre stati costruiti depositi idrici a Mascate e Bait al-Falaj, ma gli edifici collegati al sistema di distribuzione erano pochi e la popolazione doveva attingere l'acqua con i propri mezzi o aspettare che venisse consegnata tramite autocisterne.

Impianti di dissalazione

La prima grande iniziativa intrapresa è stata la costruzione di un impianto di dissalazione ad al-Ghubra, che iniziò a funzionare nel 1976 con una capacità di produzione giornaliera di circa 22.700 metri cubi d'acqua. Nel 1978 il gas, trasportato tramite gasdotto dal giacimento di Yibal, è diventato la fonte energetica principale della centrale elettrica e dell'impianto di dissalazione. Con l'aggiunta di una nuova unità di dissalazione nel 1982 la capacità è stata aumentata fino a 50.000 metri cubi al giorno. Tra il 1986 e il 1987 sono state completate altre tre unità che hanno portato la capacità giornaliera totale a circa 106.700 metri cubi, la quale, con la costruzione di una sesta unità nel 1997, è ulteriormente aumentata a circa 159.100 metri cubi. E' stato bandito l'appalto per la costruzione della settima unità con capacità giornaliera di circa 32.000 metri cubi, da realizzarsi nel 2001.

L'acqua per usi domestici fornita dall'impianto di dissalazione viene mescolata con quella estratta dal sottosuolo nelle aree di Wadi Dhayqah e di al-Khodh.

Altri venti impianti di dissalazione in diverse parti del Sultanato producono in totale circa 4500 metri cubi al giorno. Alla fine del 1997 ha iniziato la produzione l'impianto di Adam, costato un milione di Rial; nel 1998 è stata la volta di quello situato a Suqrah al-Wusta con capacità giornaliera di circa 100 metri cubi, mentre nel 2001 andranno in produzione ulteriori sei impianti in villaggi costieri isolati. L'impianto dell'isola di Masirah verrà potenziato con un'altra unità in grado di produrre circa 600 metri cubi al giorno.

Un progetto importante

Il Ministero ha completato un importante progetto per la fornitura di acqua alla zona della Capitale fino all'anno 2010, che include l'estensione delle tubature di distribuzione e l'allacciamento ad abitazioni e altri edifici commerciali e industriali; attualmente il totale degli allacciamenti ammonta a più di 70.000. Nel 1998 sono stati costruiti due nuovi bacini di riserva nella zona della Capitale per un costo di un milione di Rial. Inoltre sono stati fatti grandi passi in avanti nella fornitura di acqua a Mascate e ad altri insediamenti urbani maggiori, così pure alle comunità più piccole su tutto il territorio del paese. Nizwa, Sohar, al-Buraimi, Mahda e Sur possiedono una rete estesa di distribuzione; Sur dispone di un impianto dissalatore con capacità produttiva giornaliera di circa 4500 metri cubi. E' stato progettato un ulteriore impianto a Sohar, collegato alla fonderia di alluminio in costruzione; l'acqua in sovrappiù sarà a disposizione del sistema di fornitura pubblica.

Osmosi inversa

Molte delle unità gestite dal Ministero usano un metodo di dissalazione chiamato osmosi inversa, che consiste nel passaggio dell'acqua salmastra attraverso una membrana semipermeabile che ritiene i sali disciolti. Fino a quando, però, non si troverà il modo di migliorare questa tecnologia la capacità delle strutture che se ne avvalgono rimarrà limitata tra i 50 e i 100 metri cubi al giorno. I nuovi impianti di osmosi inversa vengono montati da una fabbrica locale con sede nel complesso industriale di Rusayl.

L'acqua continuerà ad essere fornita alle aree rurali più isolate per mezzo di autocisterne e con metodi tradizionali finché non verrà convogliata tramite tubazioni. La fornitura di acqua a Khasab, la città principale della penisola di Musandam, deve essere effettuata da navi cisterna nonostante esista un sistema di distribuzione con allacciamenti per ogni abitazione. Il Ministero sta attualmente studiando i progetti per la fornitura all'intera penisola di Musandam, il cui territorio è dotato per la maggior parte di tubazioni con l'esclusione di alcune comunità isolate sulla costa orientale.

I TRASPORTI

Nel gennaio 2000 il regio decreto 10/2000 ha unito i Ministeri delle Comunicazioni e delle Abitazioni istituendo il Ministero dei Trasporti e delle Abitazioni. Questo cambiamento riflette i trent'anni di progresso e sviluppo delle infrastrutture del paese e tiene conto delle esigenze statali del XXI secolo.

I porti

Una delle priorità nello sviluppo del Sultanato di Oman è stata la costruzione del porto Mina Sultano Qabus, completato nel 1974, con capacità di manovrare due milioni di tonnellate di merce l'anno. Da allora sono state compiute opere di miglioramento, tra le quali il dragaggio dell'entrata fino a una profondità di tredici metri. I detriti ottenuti da questa e altre operazioni sono stati usati per formare un'area di deposito container nella baia di Shutaifi, con superficie di 150.000 metri quadrati. Nel 1998 sono state acquistate due nuove gru a un costo superiore a RO 80.000 l'una; sono le più moderne in commercio e ridurranno il tempo di spostamento dei container del 40%. Oltre alle aggiunte e ai miglioramenti degli ultimi anni, gli studi realizzati dal Ministero hanno dimostrato la necessità di un nuovo porto entro i prossimi dieci anni, per il quale è stata scelta la località di Sohar. Le ragioni sono tante, la più importante delle quali è lo sviluppo di estesi progetti industriali nella zona, compresi la fonderia per l'alluminio e l'impianto petrolchimico.

Il porto di Salalah

Il nuovo terminal per container è situato dove si trovava il precedente porto di Raysut, che serviva Salalah e il governatorato di Dhofar, ed è stato costruito nel tempo record di quattordici mesi. La prima nave ha attraccato il primo novembre 1998 e quando si è svolta la cerimonia ufficiale d'inaugurazione dopo un mese, le navi che avevano usato il porto erano già venticinque. E' strategicamente localizzato sulla rotta tra l'Europa e l'Estremo Oriente e

si trova in una posizione favorevole per gli scambi non solo all'interno del Golfo, ma anche con il Mar Rosso, l'Oceano Indiano e la costa orientale dell'Africa. Senz'altro contribuirà ad incrementare notevolmente l'economia dell'Oman. La trasformazione del precedente Mina Raysut in porto per container e zona franca, dal costo di $ 130 milioni, è stata decisa in seguito all'espansione della zona industriale di Raysut e alla prospettiva di aumentare gli scambi commerciali con lo Yemen.

L'accordo di massima per il progetto era stato firmato nel maggio del 1996 tra il Ministero, la Sea-Land Inc. e i suoi associati omaniti. Il nuovo porto è dotato di quattro ancoraggi e misura 1200 metri di lunghezza e 16 metri di profondità dopo il dragaggio. Il terminal ha una capacità iniziale equivalente a 900.000 container da 20 piedi (TEU). Nel febbraio 1997 sono stati firmati contratti per il dragaggio e il riempimento necessari alla costruzione di nuovi pontili; la prima fase dell'operazione (ancoraggi 1 e 2) è terminata nel settembre dello stesso anno, seguita dalla seconda fase alla fine del 1998, mentre la terza fase è stata completata all'inizio del 1999. Il porto è uno dei terminal per container più grandi e sofisticati al mondo, ogni ancoraggio si estenderà su cinquanta ettari e potrà ospitare cinque gru, e in futuro potranno essere costruiti ulteriori quattro ancoraggi. Avrà il vantaggio di essere localizzato in un paese politicamente stabile, con un'economia solida e che costituisce un collegamento tra oriente e occidente.

Il traffico cargo nel 1999 (il primo anno intero di operazioni) è stato di 584 navi container e 649.000 TEU e si pensa che salirà a 1,23 milioni di TEU nel 2004. Nel gennaio 1999 è arrivato il secondo lotto di gru a cavalletto che ha portato a sei il numero di queste attrezzature, costate $ 35 milioni. Nel maggio 2000 sono state montate due delle gru a cavalletto più grandi al mondo e ordinate altre tre gru simili per gli ancoraggi 3 e 4 in vista della nuova generazione di navi container.

Il Governo detiene il 20% delle partecipazioni nel progetto, gestito in concessione per trent'anni dalla società per azioni pubblica Salalah Port Service Company. La Sea-Land e la Maersk hanno il 15% ciascuna, le società omanite il 19%, mentre l'11% è di proprietà di fondi pensionistici e le rimanenti partecipazioni sono disponibili per la sottoscrizione pubblica. La società ha tenuto la prima assemblea generale annuale il 28 aprile 1999.

La decisione delle due compagnie di navigazione di considerare Salalah il loro centro più importante ha immediatamente innalzato a una posizione considerevole il porto, che secondo alcuni esperti del settore è destinato a diventare uno dei dieci più importanti al mondo quando sarà commissionato il quarto ancoraggio nel 2001.

Sono previste una sua ulteriore espansione e il miglioramento dei servizi di movimento merci, mentre sono stati proposti la costruzione di un bacino di carenaggio e l'estensione dell'area di magazzinaggio.

La Salalah Port Services dà lavoro a 870 persone, alcune delle quali stanno frequentando corsi di addestramento presso il National Training Institute. Tutte le gru vengono azionate da omaniti e il 50% della forza lavoro è già stata omanizzata.

Il porto di Sohar

Nel giugno 1998 è stato firmato un contratto con la giapponese Export & Import Bank per un prestito di RO 96 milioni destinato a finanziare la costruzione a Sohar del terzo porto omanita. La costruzione dei frangiflutti (quello a nord è lungo 3,6 chilometri e quello a sud 2,4 per una lunghezza totale pari a sei chilometri) è iniziata nel 1999 mentre il dragaggio è cominciato nella primavera del 2000 da parte della Hyundai; l'intero progetto verrà completato in circa tre anni. La prima fase prevede due ormeggi per caricamento di liquidi e due per carichi sfusi riservati alla fonderia di alluminio, insieme con altri due posti di caricamento e un ormeggio per container. Verrà inoltre costruito un ormeggio destinato al Governo.

I diciassette metri di profondità del porto di Sohar saranno sufficienti per ospitare le navi container dell'ultima generazione. Si prevede la successiva costruzione di quattordici o quindici ormeggi quando saranno necessari ed è stato scelto il sito per un bacino di carenaggio.

Il porto è situato a nord della città, nell'area di Marsa Majis (il molo per le importazioni e le esportazioni della fonderia di rame), vicino alla zona industriale e all'area destinata per lo sviluppo industriale di Sohar.

Il porto di Qalhat

Qalhat, vicino a Sur, fu un importante porto medioevale e ha ora dato il nome al terminal per l'esportazione del gas naturale omanita, di cui la prima spedizione è partita



▶ Per tutto il Sultanato si estende una vasta rete di strade

nell'aprile 2000. Nel marzo erano stati varati tre nuovi rimorchiatori chiamati Musandam, Qalhat e Quriyat e un'imbarcazione di servizio.

Le strade

Nel 1970 nel Sultanato esistevano soltanto dieci chilometri di strada asfaltata e circa 1700 di strada sterrata. In seguito al vasto programma di costruzione intrapreso dal Ministero delle Comunicazioni si possono trovare ora circa 6000 chilometri di strada asfaltata e 24.000 chilometri di strada sterrata. Alla fine del 1999 esistevano 6339 chilometri di asfalto, 1047 di strada sterrata e 12.941 di pista, sottoposta a regolare manutenzione. Gli altri enti che hanno provveduto alla costruzione e manutenzione di strade sono stati il Ministero della Difesa, quello delle Municipalità regionali e dell'Ambiente, la municipalità di Mascate e la PDO.

La rete stradale principale del Sultanato è stata completata e l'attenzione è ora rivolta al miglioramento e all'ampliamento delle superstrade esistenti e al collegamento dei centri abitati dell'interno per mezzo di reti stradali locali. Nel dicembre del 1997 sono stati inaugurati trentasei chilometri di strade secondarie sul Jebel Akhdar che collegano l'ospedale di recente costruzione ai villaggi circostanti e in seguito si uniranno alla superstrada di Nizwa per mezzo di una strada asfaltata da Saiq a Birkat al-Mawz.

Nel 1995 è stato terminato il primo tratto della doppia carreggiata della Rusayl-Nizwa, da Burji al-Sahwa, aeroporto di Seeb, alla confluenza Bidbid-Sur (trentasei chilometri), con una spesa di RO 15,5 milioni. Il secondo tratto, dalla confluenza Bidbid-Sur a Izki (sessantacinque chilometri) sarà completato entro la fine del 2000 e costerà RO 25 milioni, mentre il restante tratto fino alla rotonda di Firq-confluenza di Nizwa (trentasei chilometri) è stato appaltato nel dicembre 1998 e dovrebbe essere terminato nel giugno 2001. Visto il notevole aumento del traffico avvenuto negli ultimi anni, la divisione in due carreggiate delle strade più congestionate è diventata una parte importante del programma di costruzione delle strade ed è utile a ridurre il numero degli incidenti. Al momento esistono circa 500 chilometri di strada a due corsie per ogni senso di marcia, compresa la superstrada della Batinah, la strada di Nizwa, il collegamento tra Salalah e il porto di Raysut, e le arterie principali del sistema stradale di Mascate. Durante il 2000 inizieranno i lavori di costruzione dei quattordici chilometri di doppia carreggiata dalla rotatoria di al-Sulaif al Ccomplesso sportivo di Ibri.

Nell'aprile 1997 era stato firmato un importante contratto tra l'Oman e lo Yemen (uno dei numerosi accordi bilaterali che apporterà benefici economici a entrambi i paesi) che prevedeva la costruzione di 245 chilometri di autostrada tra Shahn e al-Ghaidha, nello Yemen, al costo di RO 14,5

milioni a carico del Sultanato, completata alla fine del 1999. Questo importante tratto di strada è stato ufficialmente inaugurato nel maggio 2000 dal presidente yemenica Ali Abdullah Saleh durante le celebrazioni per il X anniversario della unificazione dello Yemen, alla presenta del rappresentante del Sultano, Sayyid Faisal bin Ali Al Said, ministro del Patrimonio nazionale e della Cultura. Il presidente yemenita ha ringraziato il Sultano per la realizzazione di questa strada che avrà una rilevante importanza strategica e commerciale per entrambi i paesi.

Dall'altra parte del Sultanato è stata completata, nel 1997, la strada costiera di venticinque chilometri tra Khasab e Bukha, in Musandam, al costo di quasi RO 11 milioni. Il tratto da Bukha a Tibat (dodici chilometri) è stato terminato nel luglio 1998.

Uno dei rimanenti progetti riguarda la superstrada costiera da Quriyat a Sur (100 chilometri); il percorso è già stato tracciato ed è ora possibile percorrerlo con un veicolo fuoristrada. Il progetto industriale che sta prendendo forma a Sur prevede che questo collegamento venga asfaltato per ridurre il tempo di viaggio da Mascate e a questo scopo, nel novembre 1998, è stato nominato un consulente per la stesura del progetto. Inoltre sono stati eseguiti studi sulla costruzione da parte del settore privato di due strade a pagamento, da Thumrait ad al-Mazyounah (190 chilometri) e l'autostrada della Batinah (241 chilometri).

Nell'agosto 1998 il Ministero ha firmato un contratto per la costruzione di un nuovo tratto di 177 chilometri della strada costiera Sinaw-Mahout, che raggiungerà Duqm. Questa iniziativa costerà quasi RO 4 milioni e contribuirà allo sviluppo dei molti villaggetti di pescatori nell'Oman centrale. Intanto nella regione di al-Wusta è in via di costruzione una rete di strade secondarie grazie a un prestito di RO 22,1 milioni da parte del Fondo di sviluppo di Abu Dhabi. Un'altra strada che porterà beneficio ai villaggi isolati è il tratto montagnoso di cinquantotto chilometri che collega la *wilayat* di Dima e Tayin con il resto della Sharqiya. Il contratto è stato firmato nell'aprile 1999 e deve essere realizzato in trentacinque mesi al costo di RO 5,5 milioni. Numerosi altri contratti sono stati firmati negli ultimi anni: per la costruzione del tratto da Qalhat a Sur, nel dicembre 1999, che collegherà il terminal del gas naturale liquefatto con la città di Sur; per la costruzione di strade nella regione di al-Wusta, nel corso del 1999, in modo da collegare isolate comunità di pescatori con i mercati e le strutture a loro necessarie; e per la costruzione di 125 chilometri di strada da Rima a Soqrah, nell'aprile 2000, che sarà completata in due anni al costo di RO 4 milioni.

La Società nazionale di trasporti

La Oman National Transport Company (ONTC), compagnia statale di trasporti su autobus, ha la concessione del servizio pubblico in tutto il Sultanato e dà a noleggio alcuni dei suoi mezzi con contratti a breve termine e per trasporto turisti. Attualmente opera su ventotto linee e copre più di venti milioni di chilometri l'anno, con un programma annuale di sostituzione dei suoi autobus con automezzi più moderni che prevede di rimpiazzare tutti i veicoli non climatizzati nel prossimo futuro. Le partenze giornaliere verso le destinazioni più lontane dell'interno sono diciannove; l'ultimo collegamento, introdotto nel gennaio 1997, è stato da Ibri a Dubai via al-Buraimi. Nel 1998 sono stati aggiunti sette pullman di medie dimensioni per il trasporto dei passeggeri dall'aeroporto di Seeb ai vari alberghi, cinque mezzi per il trasporto a noleggio (è usuale ora vedere nel Sultanato pullman carichi di turisti) e due pullman di lusso per il collegamento Mascate-Salalah. Nell'aprile 1999 è stato introdotto un nuovo servizio espresso tra Mascate e Abu Dhabi, mentre il collegamento con Dubai funziona con successo dal 1989. Alla fine del 1996 il servizio Salalah Express ha celebrato il suo decimo anniversario. E' stato nominato un consulente per approntare la privatizzazione della ONTC e la prima fase di studio è già stata completata.

Nel 2000 è prevista la sostituzione di tutti gli autobus extraurbani non climatizzati con veicoli climatizzati e l'introduzione di otto nuovi autobus di lusso per le lunghe distanze e il turismo.

Nel 1999 la ONTC ha trasportato più di tre milioni di passeggeri sulle linee urbane, extraurbane e di lunga distanza, inclusi gli abbonamenti, mentre altri tre milioni hanno usufruito dei mezzi a noleggio e dei servizi per turisti. I dipendenti della compagnia sono 509 dei quali 364 sono omaniti (72%). Gli omaniti impiegati sugli autobus sono 226 (76%) su un totale di 297.

Anche il servizio taxi privato è largamente disponibile, insieme ad una efficiente rete di minibus che opera come taxi e collega i maggiori centri abitati.



▶ I servizi dell'aeroporto di Seeb vengono continuamente migliorati

Gli aeroporti

E' difficile credere che l'aeroporto omanita un tempo fosse situato nello spazio ristretto di Bait al-Falaj. La costruzione dell'aeroporto internazionale di Seeb è stata una delle priorità iniziali nello sviluppo del paese. Quando le strutture furono completate, nel 1973, la località a circa diciassette chilometri da Mascate sembrava fuori mano, ma in seguito le scelte iniziali si sono dimostrate ottimali. La pista principale è stata estesa a 3585 metri e i terminal passeggeri sono stati ampliati in modo da ospitare 3000 viaggiatori l'ora. Le sale, le aree di transito e i negozi duty-free che sono stati aperti e migliorati hanno trasformato la struttura in un aeroporto modernissimo. Nel 1998 il movimento passeggeri è stato stimato in 2,76 milioni tra arrivi, partenze e transiti, un aumento del 7,85% rispetto all'anno precedente e il movimento delle merci è salito del 16,5%. All'inizio del 1997 è stato introdotto un sistema di parcheggi a pagamento e poco dopo sono stati installati i tassametri su ottanta veicoli per eliminare le tariffe fisse attualmente in uso per i taxi.

Il secondo aeroporto del paese, nato come installazione militare, si trova a Salalah e ha aperto un terminal passeggeri nel 1986, mentre la pista principale è stata estesa nel 1992.

Nel Sultanato ci sono ora sei aeroporti civili: a Seeb, Salalah, Sur, Masirah e, in Musandam, a Khasab e Diba. Al momento Sur e Diba sono destinati soltanto agli aerei leggeri, ma si stanno studiando i progetti per allargare le strutture di Sur e per costruire due aeroporti ad al-Buraimi e Sohar. Quest'ultimo coinciderà con lo sviluppo del porto marittimo e alleggerirà il lavoro dell'aeroporto di Seeb. E' già stato identificato il luogo adatto ed è iniziata l'acquisizione del terreno, mentre per l'aeroporto di al-Buraimi non è ancora stata decisa la localizzazione. E' stato riservato un terreno ad al-Kamil per l'aeroporto nella regione di Sharqiya, facilmente raggiungibile da Sur.

L'aeroporto internazionale di Seeb sarà probabilmente ampliato per venire incontro alle esigenze future, ma la realizzazione di questo progetto dipenderà dalle previsioni riguardanti la domanda e dalle priorità nello sviluppo. Non è ancora stata presa una decisione riguardo alla sua possibile privatizzazione. Nuovi sistemi di sicurezza sono stati inseriti nel controllo del traffico aereo. A Seeb operano ventisei compagnie aeree con un numero di voli giornaliero che varia da quaranta a cinquantotto. Nel marzo 1999 si è registrato un aumento record nel traffico passeggeri del 9,65%; nei primi tre mesi del 1999 l'aeroporto ha ospitato 671.975 passeggeri, con un aumento dell'8,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e le entrate della direzione generale dell'Aviazione civile sono salite del 5,4%.

L'aviazione civile: Oman Aviation Services Co. SAOG (OAS)

Il 2000 è l'anno di transizione e di cambiamento per la OAS e le importanti decisioni che erano state prese hanno avuto un impatto positivo sull'attività e le finanze della società. Durante l'anno la Oman Air ha aumentato la flotta per fornire più confort e flessibilità ai passeggeri e ha operato un cambiamento fondamentale passando dal wet leasing (affitto con equipaggio) di tre Airbus A320 al dry leasing (affitto che non comprende l'equipaggio) di due A310 più grandi. Sono anche stati affittati ulteriori jet per evitare di operare cambiamenti di orario.

La compagnia aerea ha realizzato pienamente l'obiettivo di collegare il Sultanato ai paesi del Golfo e al subcontinente indiano, oltre che a raggiungere le aree interne più lontane; i servizi al suolo, il catering e le divisioni cargo hanno fatto un ottimo lavoro nei confronti delle compagnie aeree straniere, dei passeggeri e dei clienti che usano l'aeroporto internazionale di Seeb.

Sono stati acquisiti due ATR 42 a turboelica per le rotte regionali; questo genere di aerei si è dimostrato ottimale in termine di durata del volo e velocizzazione delle procedure di check-in e check-out, oltre a rendere possibile un servizio di voli regionali più frequenti a beneficio dei passeggeri.

Inoltre la Oman Air sta conducendo studi per migliorare il servizio ATR con l'introduzione della classe Club sulle sue rotte.

Nonostante ciò la società ha dovuto affrontare avverse condizioni economiche esterne quali il vertiginoso aumento del prezzo del carburante (40%), la concorrenza delle altre compagnie aeree che avevano incrementato la capienza, il graduale restringimento del mercato del lavoro, ecc. Nonostante il costo per l'inserimento di nuovi aerei nella flotta e le condizioni economiche sfavorevoli, la OAS è riuscita a raggiungere un reddito soddisfacente e a consegnare un buon dividendo agli azionisti.

Ha inoltre messo a punto nuove strategie a breve e lungo termine riguardo al numero e al tipo di aerei adatti alla sua attività. La flotta della Oman Air consiste attualmente di due Airbus A310, un Boeing 737, due ATR-42, tre Fokker F27 e un De Havilland Canada twin Otter DHC-6.

La Oman Air sta studiando le varie direzioni da intraprendere in campo della cooperazione con altre compagnie aeree regionali di paesi vicini per migliorare le connessioni e allargare la rete di collegamenti.

Le destinazioni internazionali raggiunte sono quattordici: Abu Dhabi, Al Ain, Colombo; Dubai, Doha, Dhaka, Gwadr, Jeddah, Kuwait, Karachi, Chennai (Madras), Mumbai, Peshawar e Thiruvananthapuram (Trivandrum).

Riorganizzazione della società

La OAS, per migliorare il servizio ai clienti, ha ristrutturato l'organizzazione interna creando due aree chiamate Airline e Airpost Services, ognuna con a capo un direttore generale. La prima si occupa principalmente dei voli di linea e delle operazioni charter della PDO, la seconda cura i servizi a terra, il catering e le operazioni cargo.

Unità per le operazioni a terra

Fa parte dell'espansione dell'attività aeroportuale il miglioramento delle strutture di check-in e di imbarco, gestite dall'unità per le operazioni a terra. L'aeroporto internazionale di Seeb è il primo in Medio Oriente a disporre dei servizi di emissione automatica del biglietto aereo e di stampa automatica dei cartellini del bagaglio e delle carte d'imbarco.

Il servizio passeggeri ha registrato una crescita costante negli ultimi dieci anni; durante il 1999 i voli sono stati 18.600 e i passeggeri che hanno usato l'aeroporto di Seeb 2,6 milioni, compresi 530 in transito immediato o transfer entro le 24 ore.

La OAS è accreditata presso la Gulf Airport Services Association ed è membro riconosciuto del Ground Handling Council dello IATA (Associazione internazionale per il trasporto aereo). Le è stato inoltre riconosciuto l'Airport Handling System 1000, un sistema di valutazione delle operazioni aeroportuali approvato dallo IATA.

La nuova unità di catering

Questa nuova unità è in via di costruzione e gli investimenti necessari per il progetto e per l'acquisto dell'attrezzatura necessaria saranno superiori a RO 4 milioni. L'inizio della sua attività è previsto per l'autunno 2000 e farà aumentare il volume di lavoro di più del 100%, raggiungendo i 15.000 pasti al giorno. Con le attrezzature modernissime a disposizione la OAS riuscirà a soddisfare in modo migliore le esigenze dei clienti e contribuirà ad attrarre più compagnie aeree che vorranno usufruire del

catering all'aeroporto di Seeb. La nuova unità di catering acquisirà in questo modo ulteriori ricavi e aumenterà la produttività delle sue operazioni, oltre a costituire nuove opportunità di affari come il catering al di fuori dall'aeroporto.

Strutture di movimento cargo

Poiché sono previsti aumenti nei movimenti cargo all'aeroporto di Seeb, la OAS sta investendo in modo significativo nelle strutture e sistemi di movimento cargo. Questi attrarranno nuovo traffico aereo e incrementeranno la quantità di merce importata ed esportata.

Tecnologia informatica

In tutto il mondo gli ambienti commerciali e finanziari sono influenzati dallo sviluppo della tecnologia informatica e la OAS fa investimenti costanti per perfezionare i sistemi delle sue unità operative, i quali comprendono le prenotazioni, i controlli delle partenze e dei bagagli, la rotazione dei turni, il rendimento, la gestione finanziaria, il cargo e il catering.

Le risorse umane, la formazione e l'omanizzazione

In seguito all'importanza data alle risorse umane quali migliore investimento, la OAS continua a formare personale esperto e altamente motivato attraverso corsi interni ed esterni. Durante il 1999 ha completato i programmi di valutazione che hanno come obiettivo il raggiungimento degli standard internazionali.

La OAS continua a contribuire attivamente all'economia nazionale e da sempre riveste un ruolo primario nell'attuazione della politica di omanizzazione, in quanto è una delle principali ditte nel paese che impiegano cittadini omaniti. Infatti uno dei suoi obiettivi più importanti è stato di assumere omaniti e occuparsi in modo sistematico della loro formazione professionale per dare loro le capacità e l'efficienza necessarie.

La maggior parte dei piloti e dei tecnici è di nazionalità omanita, addestrati dalla OAS stessa; è omanita il 73% del totale dei dipendenti.

LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Nel gennaio 2000 il regio decreto 10/2000 ha trasformato il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni in Ministero delle Comunicazioni, un cambiamento che riflette i veloci progressi tecnologici che avverranno in futuro in questo settore e la rivoluzione nelle comunicazioni che si sta diffondendo in tutto il mondo, avvicinando popoli e nazioni.

Nonostante che il servizio postale continui ad avere un ruolo importante nell'economia, la priorità per l'Oman nel XXI secolo è costituita dallo sviluppo veloce della rete di telecomunicazioni.

Negli ultimi trent'anni il paese è stato testimone di un progresso sorprendente nelle reti telefoniche e nelle infrastrutture delle telecomunicazioni. Nell'aprile del 1996 era stata annunciata la privatizzazione della General Telecommunications Organization (GTO), ente pubblico istituito nel 1980, che con regio decreto 49/99 del luglio 1997 è diventata una società per azioni interamente statale col nome di Oman Telecommunications Company SAOC (Omantel), presieduta dal Ministro delle Comunicazioni. Una volta approvate le indicazioni dei consulenti, la Omantel offrirà alla sottoscrizione pubblica una parte del capitale.

L'entità del capitale sociale autorizzato verrà stabilita in seguito alla valutazione delle attività e delle passività della GTO. Il capitale emesso ammonterà a RO 50 milioni, diviso in azioni da RO 1 l'una. Il decreto è un provvedimento transitorio verso la partecipazione privata nella società di telecomunicazioni, un passo essenziale per diversificare ed espandere la rete nazionale e per tenere il passo con le innovazioni del mercato mondiale. L'Oman è stato il primo paese nella regione a privatizzare la vendita delle attrezzature finali e della loro installazione e manutenzione.

Sviluppi della rete

Con l'istituzione di una rete moderna di telecomunicazioni il Ministero ha avuto uno dei ruoli più importanti nel processo di modernizzazione e sviluppo del paese. Nel 1970 il sistema di telecomunicazioni era estremamente essenziale, formato soltanto da 500 linee analogiche per Mascate e Mattrah; le chiamate internazionali potevano essere effettuate esclusivamente attraverso i tre canali radio ad alta frequenza. Dal 1998 tutte le centraline sono digitali, con la possibilità di usare circa 600.000 linee sia fisse che mobili ed effettuare telefonate in tutto il mondo.

L'obiettivo principale della Omantel è garantire l'accesso ai servizi pubblici e fornire ogni casa di telefono e dei servizi accessori; a questo scopo migliora



◀ Il terminal per container del porto di Salalah è stato attrezzato nel maggio 2000 di due delle più grandi gru a cavalletto del mondo

continuamente gli impianti di trasmissione con cavi a fibre ottiche, usando la tecnologia più aggiornata, e realizza progetti come i collegamenti terrestri e via satellite in collaborazione con gli stati del CCGA. La rete internazionale della Omantel viene usata per trasmettere tutti i notiziari internazionali e i programmi dal vivo della TV omanita ed è in grado di ricevere via INTELSAT e ARABSAT programmi televisivi da quasi tutti i paesi del mondo e di inviare le sue produzioni all'estero.

Nell'ottobre 1998 è stato introdotto un sistema VSAT (Very Small Aperture Terminals) per estendere i servizi di comunicazione alle zone più isolate (Oman centrale, Dhofar e parte dell'Oman settentrionale). L'Omantel ha inoltre investito RO 21 milioni nel SEA-ME-WE 3, il collegamento internazionale sottomarino con cavi a fibre ottiche che si estende per 39.000 chilometri e mette in comunicazione trentaquattro paesi del Sud-est asiatico, del Medio Oriente e dell'Europa occidentale.

Il servizio di telefonia pubblica

Nel 1980 la Omantel ha introdotto telefoni pubblici funzionanti a monete e nel 1985 gli utenti hanno usato le carte telefoniche per la prima volta. Oggi si possono contare circa 4000 telefoni pubblici, quasi tutti funzionanti a schede. Per celebrare la XXV festa nazionale la Omantel ha venduto un'edizione speciale della replica in argento di una carta telefonica, che pesa 75 grammi e costa RO 25, oltre a emettere una scheda commemorativa per l'uso normale. Le carte telefoniche rappresentano soggetti interessanti quali la flora e la fauna e sono anche usate come mezzo pubblicitario. Uno dei nuovi servizi che verranno introdotti dalla Omantel è il sistema delle schede prepagate chiamate Alpha Card, ognuna delle quali ha un suo numero, digitato dall'utente prima della telefonata, che permette l'addebito automatico. Il vantaggio della nuova scheda è che può venire usata da qualsiasi telefono, non solo da quelli pubblici. Le Alpha Card sono disponibili in tagli da RO 1,500, 3 e 5.

Telefonia mobile

I telefoni cellulari sono usati in Oman dal 1985 e alla fine del 1996 è stato introdotto il GSM (Global System for Mobile). Nel 1998 la rete GSM è stata sostanzialmente potenziata in capacità ed estensione sul territorio. Le linee disponibili sono state aumentate da 110.000 a 220.000, di cui 200.000 nella regione settentrionale e 20.000 nel governatorato del Dhofar. La copertura è stata migliorata portando il numero dei trasmettitori a 300. Il servizio è ora disponibile nella maggior parte del paese, compresi i principali campi petroliferi, l'isola di Masirah e alcuni tratti della superstrada Mascate-Salalah. Attualmente ci sono 124.281 utenti GSM.

I paesi con i quali l'Oman ha stipulato accordi di roaming internazionale sono al



▶ Gli Internet bar sono molto frequentati

momento trentadue e aumenteranno nel prossimo futuro.

Internet

L'Oman si è collegato a Internet alla fine del 1996 permettendo l'accesso a migliaia di siti web in tutto il mondo. Gli utenti possono inviare e ricevere posta elettronica e cercare informazioni in una serie molto ampia di database. La Omantel è il provider esclusivo per l'Oman, ma ha nominato circa trenta operatori del settore attraverso i quali gli utenti, che al momento sono 17.000 connessi a 2340 linee ma che si prevede raddoppieranno nel prossimo futuro, possono ottenere un collegamento a Internet. La posta elettronica permette agli abbonati Omantel di leggere i loro messaggi ovunque si trovino; digitando http://webmail.omantel.net.om e inserendo il nome e la password possono inviare messaggi e far sapere dove essere raggiunti. Verrà inoltre introdotto un nuovo sistema di fatturazione che fornirà ulteriori servizi quali carte Internet prepagate e contratti di roaming internazionale.

Il servizio cercapersone

Questo sistema, che offre anche il servizio di casella vocale, è stato introdotto nel 1991 con capacità iniziale di 10.000 utenti e dopo appena un mese contava già 1853 pager attivi, supportati da venti trasmettitori. Il sistema è stato in seguito esteso a un'area più vasta con l'installazione di tredici nuovi trasmettitori, portandone così il numero totale a quarantotto. Nello stesso periodo la fornitura dei pager è stata privatizzata e sono aumentati i modelli disponibili sul mercato. Alla fine dell'aprile 1997 il numero dei pager attivi ha raggiunto le 69.146 unità. Le tariffe erano state ridotte nel corso del 1996. Con l'introduzione del GSM il numero degli utenti si è stabilizzato ed è ora di poco superiore a 66.000. Il servizio cercapersone e il GSM si completano a vicenda e vengono usati entrambi da molti utenti. Le caselle vocali sono state rese disponibili nel 1993 e alla fine del gennaio 2000 erano 9863.

Riduzione delle tariffe telefoniche internazionali

In conformità con le direttive del Sultano, alla fine del 1996 è stata annunciata una riduzione del 15-40% nelle tariffe per le chiamate internazionali verso alcuni paesi e al di fuori dell'orario di punta. Dato che per la Omantel è importante rivedere le tariffe, è stato istituito un dipartimento speciale che ha il compito di controllare annualmente ogni servizio e di ridurre i prezzi quando è possibile. Nel 1998 il costo delle chiamate internazionali è stato progressivamente diminuito ed è ora inferiore a quello praticato in molti altri paesi.

Nel novembre 1999 l'Omantel ha ridotto le tariffe verso i paesi del CCGA, con un taglio dell'8-15% per le chiamate nell'orario di punta e arrivando fino al 48% per le chiamate verso gli Emirati Arabi Uniti. Le nuove tariffe sono diverse secondo il paese di destinazione, ma le riduzioni per le fasce

ridotte variano dall'8% al 25%, mentre le tariffe Internet sono state ridotte in dicembre del 30-60%.

Formazione del personale e omanizzazione

Uno dei maggiori obiettivi della Omantel è di inserire tecnici omaniti in tutti i sistemi di comunicazione. L'addestramento del personale avviene nel Centro di formazione Omantel e in altri istituti nazionali; alcuni corsi di specializzazione vengono frequentati all'estero, ma la maggior parte dell'addestramento all'uso delle nuove attrezzature è offerta dal fornitore come parte del contratto. Nel 1999 sono stati organizzati localmente corsi di gestione aziendale, finanza, lingua inglese, computer e altre materie tecniche. Il numero dei dipendenti della Omantel è di 2075, di cui l'85% è formato da omaniti, e per un'organizzazione così altamente tecnica è un traguardo degno di stima.

Telecomunicazioni nel prossimo secolo

E' stato calcolato che l'Oman avrà bisogno di circa mezzo milione di linee telefoniche entro l'anno 2020 e questo presupporrà investimenti massicci del settore privato. L'accordo sulle telecomunicazioni raggiunto dall'Organizzazione mondiale per il commercio nel febbraio 1997 aprirà il mercato mondiale alla concorrenza internazionale, abbassando i costi per il consumatore e beneficiando il Sultanato nell'espansione e nel miglioramento della rete di telecomunicazioni.

Secondo quanto previsto dal sesto piano quinquennale la Omantel introdurrà un sistema di comunicazione chiamato Asynchronous Transfer Mode (ATM) che sarà in grado di trasmettere simultaneamente la voce, le immagini video e i dati. Nel frattempo il servizio GSM verrà incrementato con l'introduzione di schede prepagate SIM, servizi di fax, trasmissione dati e segreteria telefonica SMS. Sono stati installati nuovi collegamenti tra Mascate e Salalah mentre le comunicazioni nella zona commerciale di Mattrah e nel distretto amministrativo statale di al-Kuwair saranno effettuate tramite un anello di copertura a fibre ottiche. L'espansione della rete continua con il potenziamento delle centraline e l'estensione ad aree più remote, oltre che con l'introduzione di una seconda centralina internazionale.

I servizi postali

Il primo ufficio postale venne aperto a Mascate nel 1856 e la situazione rimase invariata per più di un secolo. Vennero usati francobolli indiani fino al 1947; dopo l'indipendenza dell'India le agenzie postali per la zona del Golfo furono concesse all'ente britannico British General Post Office e furono introdotti francobolli britannici sovrimpressi.

I primi francobolli omaniti sono stati emessi nel 1966, quando l'amministrazione centrale si fece carico del servizio postale; al tempo esisteva un solo ufficio postale in tutto il Sultanato, situato a Mascate. Attualmente ci dono 94 uffici postali sul territorio, affiancati da 374 agenzie di distribuzione, incaricate del servizio nelle zone rurali. Quasi 500 buche delle lettere sono state installate in luoghi pubblici e il numero delle caselle postali private è aumentato a 55.665. E' stato inoltre introdotto il servizio fax negli uffici postali dell'interno del paese. Si prevede di aumentare le strutture nelle zone rurali e le buche delle lettere nelle città. Durante il 1999 sono stati spediti fuori dal paese e ricevuti dall'estero più di 16 milioni di lettere e pacchi. Le tariffe postali non hanno subito aumenti dal 1990.

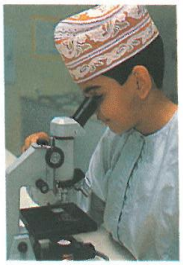
Particolare attenzione è stata riservata alla formazione del personale e all'omanizzazione del servizio postale, che ha raggiunto il 97%.

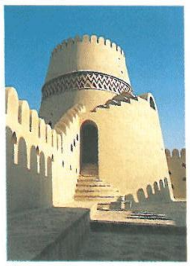
Ci sono dodici corrieri privati, regolati dal Ministero e usati principalmente per gli scambi internazionali e il servizio espresso. Si sta studiando la privatizzazione di tutti i servizi postali del Sultanato; l'Oman potrebbe quindi diventare il primo paese in Medio Oriente ad avere un sistema postale privato.

Emissioni commemorative di francobolli

Nel 1999 sono state messe in vendita sei serie di francobolli commemorativi per ricordare numerosi eventi: la XXIX festa nazionale, il 40° anniversario della fondazione dell'Aeronautica omanita e il 125° anniversario della fondazione dell'Unione postale universale. Inoltre i francobolli sono stati dedicati alla fauna del Sultanato, agli animali marini e alle farfalle.

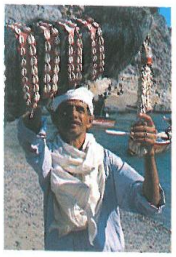
L'Oman ha vinto nel 1999 il terzo posto della Coppa mondiale per i migliori francobolli mediorientali sul turismo e nell'agosto 1999 ha partecipato al XXII Congresso dell'Unione postale a Pechino. Il Sultanato è stato uno dei 189 paesi a celebrare in ottobre la giornata mondiale delle Poste, che ha segnato il 125° anniversario della fondazione dell'Unione postale universale, avvenuta nel 1874.





L'OMAN IN BREVE

Territorio	309.500 chilometri quadrati
Popolazione	2.325.438 (1999) Omaniti: 1.729.312 (74,36%) stranieri: 596.126 (25,64%)
Densità	6,5 abitanti per chilometro quadrato
Capitale	Mascate (Muscat) (popolazione superiore ai 400.000 abitanti)
Lingua ufficiale	Arabo (l'inglese è ampiamente usato)
Religione	Islam
Fuso orario	+ 4 ore dal TMG
Moneta	Rial omanita = $ USA 2,58 (1 $ USA = RO 0,384 acquisto) (1 $ USA = RO 0,385 vendita) (RO 1 = 1000 baiza)
Reddito Nazionale Lordo	RO 5758,3 milioni (ai prezzi correnti)
PIL totale	RO 6125,2 milioni (1999) (ai prezzi correnti)
Clima	Caldo umido in estate (giugno 31°-48° C) Piacevolmente fresco in inverno (gennaio 20°-25° C)
Misure	Sistema metrico decimale
Energia elettrica	220 V.
Produzione di greggio	900.000 barili al giorno
Esportazioni petrolifere totali	308 milioni di barili nel 1999 (42 milioni di tonnellate metriche)

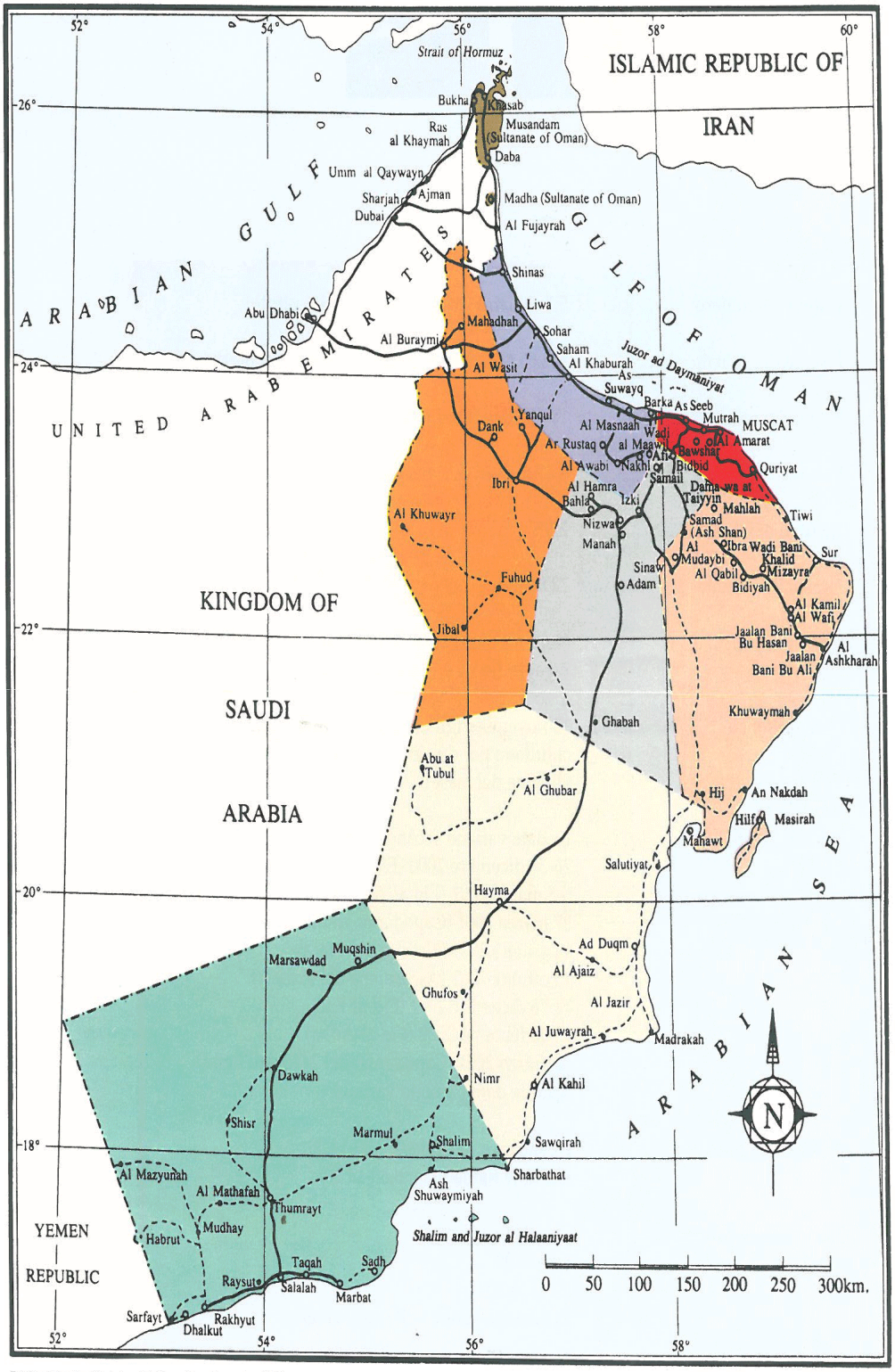




Riserve petrolifere	5,7 miliardi di barili (riserve dimostrate)
Riserve di gas naturale	824,05 miliardi di metri cubi (riserve dimostrate)
Riserve di rame	18 milioni di tonnellate
Pescato	4,69 milioni di tonnellate
Tasso di natalità	2,5%
Aspettativa di vita	72,8 anni
Istruzione	Nelle scuole ci sono 565.856 ragazzi e ragazze tra i 6 e i 18 anni
Festa nazionale	18 novembre (gli uffici governativi di solito chiudono per due giorni in un periodo vicino alla fine del mese)
Festività ufficiali	Le date variano secondo l'anno lunare 26-30 dicembre 2000 (Eid al-Fitr) 5-8 marzo 2001 (Eid al-Adha) 27 marzo 2001 (Capodanno del 1422 dell'Egira) 14 giugno 2001 (Nascita del Profeta) 15 ottobre 2001 (Ascensione del Profeta) 14-18 dicembre 2001 (Eid al-Fitr) 23-26 febbraio 2002 (Eid al-Adha) 16 marzo 2001 (Capodanno del 1423 dell'Egira) (Queste date possono variare)
Orario uffici pubblici:	Da sabato a mercoledì: 7.30-14.30 (durante Ramadhan: 8.30-13.30)
Orario settore privato:	Da sabato a giovedì: 8.00-13.00 15.30-18.30 (ci possono essere delle variazioni)

Durante Ramadhan ai lavoratori Musulmani del settore privato è permesso lavorare soltanto sei ore al giorno oppure trentasei ore settimanali.

SULTANATE OF OMAN



Produced by the Ministry of Information, September 1994

Based on National Survey Authority OR 1, edition 6 dated June 1994

This map is not an authority on international boundaries

- o Wilayat
- • Village / Town
- ------ Graded Road
- ——— Metalled Road
- —·—·— International Boundary

GLOSSARIO

Parole arabe usate nel testo (forma singolare)

Awqaf .....: donazioni e lasciti a fondazioni religiose di carità
Bait .....: edificio, casa
Barzah .....: udienza pubblica mensile tenuta dal *Wali*
Eid al-Fitr .....: festa del termine di *Ramadhan*
Eid al-Adha .....: festa del sacrificio di Abramo
Falaj .....: sistema di canalizzazione dell'acqua, canale
Haj (Egira) .....: pellegrinaggio
Henna (henné) .....: pianta usata come tintura per capelli e tessuti.
Imam (Imano) .....: autorità religiosa
Jebel .....: montagna
Kharif .....: monsone
Khor .....: insenatura
Khunjar .....: pugnale tradizionale con la punta ricurva
Majlis .....: Consiglio, organo collegiale
Mina .....: porto
Qadhi .....: giudice
Ramadhan .....: mese del digiuno
Sayyid, Sayyida .....: titoli onorifici
Shaikh (sceicco) .....: titolo onorifico
Sharia .....: la legge islamica
Suq .....: mercato
Wadi (uadi) .....: corso d'acqua asciutto fuorché nella stagione delle piogge
Wali .....: rappresentante del Sultano
Wilayat .....: distretto amministrativo
Zakat .....: tassa religiosa, elemosina

E' stata usata la grafia inglese dei nomi, in quanto è quella conosciuta nel paese.

RIFERIMENTI FOTOGRAFICI

Grafica
Abbas bin Ghulam Al Zedjali

Fotografi:

Abdullah Al Kharusi

Abdullah Al Shuhi

Khamis Al Moharbi

Mohamed Mustapha

Mohamed Al Rasbi

Oman News Agency

Photocentre

Petroleum Development Oman

Rodney Salm

Saif Al Hinai

Salim Al Hashly

S.J. Prakesh

Steve Coles

Traduzione dall'inglese di Silvia Pio

Registrazione n. 200/2000

STAMPATO DA OMAN ESTABLISHMENT FOR PRESS, NEWS, PUBLICATION AND ADVERTISING
P.O. BOX 974, P.C. 113, MUSCAT, SULTANATO DI OMAN